

UN PROGETTO CHE COINVOLGE TUTTE LE FORZE SOCIALI

Il patto di Prodi

Politica dei redditi e occupazione con un obiettivo: in Europa entro il '99

Domani il via alla manovra



ROMA — Un maxi-patto sociale. Per entrare a testa alta in Europa nel 1999. Con, annessa, una alleanza sull'occupazione da realizzare entro luglio, sulla falsariga dell'accordo sul costo del lavoro. La scommessa del Governo Prodi coinvolge - per la prima volta nella storia - tutte le forze sociali. I 31 rappresentanti delle realtà politiche ed economiche del Paese hanno ascoltato per circa sei ore il programma, dandogli una sostanziale apertura di credito.

E domani arriverà la manovra correttiva e sarà «di 15 o 16 mila miliardi». La conferma è venuta direttamente dal presidente del Consiglio: sarà costituita «per due

Sanità:
forse annullato
il prelievo
sulle pensioni

terzi da tagli alle spese, e per un terzo da nuove entrate». Sui particolari, bocche cucite. Ma Prodi ha annunciato estrema cautela nello sconfiggere le tariffe bloccate fino al 30 giugno. Anche il nodo sanità appare ancora incerto. Prodi ha negato che ieri se ne sia parlato, ma i sindacati hanno fatto capire che c'è la con-

creta possibilità che l'introduzione di un contributo sanitario a carico dei pensionati possa venir accantonato, anche per l'esiguità del gettito. Sul fronte delle entrate invece, da cui si attendono introiti per circa 4.000 miliardi, si torna a parlare della possibilità di riaprire il concordato di massa, malgrado l'annunciata contrarietà del ministro Visco.

A pagina 2

RUSSIA: BALLOTTAGGIO TRA ELTSIN E ZIUGANOV

Il generale Lebed ago della bilancia

SITUAZIONE
Riformisti
e passatisti:
un Paese
spaccato

Commento di
Elena Comelli

L'isteria generale causata dal doppio delirio, comunista e anticomunista, in cui è piombata la Russia nelle settimane che hanno preceduto le presidenziali ha dato i suoi frutti: un paese spaccato a metà fra riformisti e passatisti, con in mezzo - improbabile ago della bilancia - un generale ammiratore di Pinochet. Ottimo preme- se per un futuro carico di qual.

Del resto non poteva finire altrimenti. Eltsin, preoccupato dai sondaggi che fino a poche settimane fa lo davano per spacciato di fronte al rivale Ziuganov, ha compiuto un enorme sforzo elettorale, monopolizzando tutti gli organi d'informazione e gettando senza ombra d'imbavosa sulla bilancia del voto tutto il peso della macchina dello Stato. E il mondo intero si è schierato dalla sua parte, esercitando pesantissime pressioni sul cittadino chiamato a decidere del futuro della Russia.

(Segue a pagina 6)

MOSCA — Si terrà il 3 luglio il ballottaggio tra Boris Eltsin e Gennadi Ziuganov. Nessuno dei dieci candidati alla presidenza della Federazione russa ha superato il 50 per cento dei voti. Il premier Viktor Cernomyrdin ha già presentato alla Duma un progetto di legge che fissa la data del ballottaggio. Quella del 3 luglio non ha oppositori poiché garantisce il massimo afflusso alle urne prima delle vacanze universitarie.

Il vero vincitore del primo turno delle presidenziali è il generale Alexander Lebed con il suo 15 per cento di voti è l'ago della bilancia e può decidere del successo di Eltsin o di Ziuganov. Che hanno iniziato a corteggiarlo fin dalla vigilia dell'appuntamento elettorale. Eltsin nei giorni scorsi ha parlato in questi termini del suo successore al termine del secondo mandato: «Deve avere autorità, essere amato e conosciuto da tutti i russi. Conosco quest'uomo e se fossi in lui rinuncerei alle ambizioni presidenziali oggi per essere sicuro di diventare presidente domani». È il ritratto del quarantaseienne Lebed.

Il generale sa bene quanto vale il suo terzo posto nelle elezioni di domenica. «Se non questa volta vincerò la prossima — ha dichiarato — Sono nato vincitore ma non è arrivato ancora il momento». Il Presidente in carica lo ha già ricevuto al Cremlino. Lebed ha fatto sapere di avere in agenda anche un incontro con Ziuganov. Boris Eltsin ha pronto per lui un super-ministero che controlli difesa, interni e controspionaggio. L'ideale per il generale che in campagna elettorale ha promesso «legge, ordine e prestigio nazionale».

A pagina 6

VERTICE VENERDI' A FIRENZE

Dini tenta di domare la «mucca pazza» per finire in bellezza



ROMA — La mucca pazza farà parte del menù dei leader del Quindici, venerdì e sabato a Firenze, ma si ignora tuttora se sarà un semplice antipasto o il piatto principale del Consiglio europeo che concluderà la presidenza italiana dell'Unione. Ieri a Roma, nella riunione dei ministri degli Esteri dell'Ue, il cosiddetto «conclave», il ministro degli Esteri, Dini ed il presidente della Commissione europea, Jacques Santer hanno chiaramente indicato di far parte del gruppo degli ottimisti, di coloro cioè convinti che una soluzione, almeno politica, potrà essere trovata. Tra i pessimisti, c'è il britannico Malcolm Rifkind, secondo cui una intesa prima del Vertice sarà praticamente impossibile. Possibili, infine, sono il ministro degli Esteri tedesco, Kinkel ed quello francese per gli Affari europei, Michel Barnier, che parla di «spirito nuovo» tra i Quindici, ma non è per niente sicuro che un accordo verrà raggiunto prima di Firenze.

A pagina 6

SUCCESSO DEL CENTRODESTRA ALLE ELEZIONI DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Sicilia: l'ex Dc salva il Polo

Forte avanzata di Ccd e Cdu, dimezzata Forza Italia: il coordinatore Micciché si dimette

LOGICHE NON ESPORTABILI

Un risultato d'altri tempi

Commento di
Giorgio Vecchiato

Le elezioni siciliane non avranno verosimilmente nessun effetto sulla politica nazionale, che segue altre logiche e risponde ad altri interessi. Un dato tuttavia è certo. La voglia di centrismo che ogni tanto affiora nella nostra vita politica, anche in settori ormai acquisiti al sistema maggioritario, ha ritrovato nell'isola un idoneo terreno di coltura. È vero che i partiti nati dalla diaspora democristiana non raggiungono nel loro insieme le quote abituali alla vecchia Dc, che si ritiene sconfitta se scende sotto il 50 per cento. Ma se si valutano le conseguenze cui ha portato la spaccatura nel mondo cattolico, e si mette pure in conto la dispersione di voti nelle liste di disturbo, la conclusione è a suo modo obbligata.

Buttigiegna e Casini, in Sicilia, sono più forti di Berlusconi e D'Alema. Ne deriva che, nell'ambito del Polo, Forza Italia ha subito una brutta anche se non sorprendente batosta. Ottengono una relativa affermazione gli

stessi popolari di centro-sinistra, pur se localmente non aiutati dall'intesa romana col Pds. La Rete si riduce a fenomeno poco più che palermitano, la pleiade di formazioni minori — 145 liste in totale — non conta.

In grossa sintesi quindi, se si potessero raggruppare i centristi antichi e nuovi, compreso il gruppo Dini, il voto isolano esprimerebbe una sorta di ritorno al passato, ancorché favorito dal perpetuarsi della proporzionale. Piaccia o no, comunque, la situazione oggettiva della grande isola non trova riscontro nel resto dello Stivale. Qualche partito si compiacerà per il successo ottenuto, altri si lecheranno le ferite; e tuttavia, ai fini politici, mantiene un significato più rilevante il recentissimo voto nel Nord. Che cioè la Lega vada su o giù in Padania, o che l'Ulivo e il Polo si spartiscano le aree geografiche dalle Alpi al Sud è evento più importante che non i progressi isolani di ex-dc. Inutile aggiungere che non si tratta di una gerarchia fra le regioni, nessuna delle quali va sottovalutata.

(Segue a pagina 2)

Forza Italia è crollata, anche se resta il primo partito. Un crollo che riapre tutte le questioni irrisolte all'interno della coalizione: leadership, alleanze, strategia e naturalmente struttura del partito guida, quello, appunto degli «azzurri».

Adesso tranquillità. Gianfranco Micciché, coordinatore regionale di Forza Italia, decide di dimettersi. Con qualche stoccata ai reali vincitori, i cugini del Ccd-Cdu che si sono impossessati dei voti persi dagli azzurri. «Alla progettualità — scrive a Berlusconi — è stato preferito il rappor-

to con il potere. Come dire: meglio il pane oggi...». Ma Gianfranco Fini è un altro che si sente vincitore. An è il secondo partito, dice, e deve avere un ruolo «rilevante» nel futuro governo nazionale.

Il Centro-sinistra esce sconfitto: non c'è stato l'«effetto governo» a due mesi dalla vittoria nazionale. Anche il centro dell'Ulivo è vittorioso, mentre il Pds ha subito una flessione. La Lista Dini ha confermato il dato nazionale conseguito il 21 aprile. In calo invece è Rifondazione Comunista.

A pagina 2

LA CLAMOROSA RICHIESTA DELLA PUBBLICA ACCUSA ALLA VIGILIA DELLA REQUISITORIA FINALE

Priebke, colpo di scena: ricusata la corte

«Sono emersi fatti di notevole gravità e una notizia di reato» - Sull'istanza deciderà la Corte d'appello militare

Ecstasy mortale alla festa

Livorno: giovane muore per intossicazione
Arrestati dai carabinieri sedici coetanei
A PAGINA 4

Un freno alle «multe selvagge»

Dalla Corte costituzionale norme più rigide
per notificare la sanzione agli automobilisti
A PAGINA 5

Inquinamento nel Lago Maggiore

Il ministro dell'Ambiente «sigilla» per 3 mesi
gli scarichi dello stabilimento Enichem
A PAGINA 5

ROMA — C'è un nuovo testimone segreto nel processo Priebke. In grado, ne è convinta l'accusa, di far tremare qualcuno della Corte e mettere in forse l'intero dibattimento.

Come nei gialli che si rispettano, entra in scena all'ultimo atto. Alla vigilia della requisitoria finale del pubblico ministero, di domenica mattina, mette a verbale in una caserma dei carabinieri «reati commessi da un pubblico ufficiale» nell'ambito del procedimento contro l'ex capitano nazista. Per il pubblico ministero Antonino Intelinisano ce n'è abbastanza non solo per un'istanza di ricusazione della Corte, ma addirittura per sporgere de-

«Superflua»

la testimonianza
della vedova
di Kappler

nuncia alla procura di Roma. E in apertura di udienza il pm preannuncia entrambe le iniziative, suscitando la reazione stizzita del presidente Agostino Quistelli che nega la sospensione del processo, lo aggiorna, come se nulla fosse, al 10 luglio e minaccia querela.

È una bomba. La ribalta viene di colpo sottrat-

ta alla vedova Kappler: quella pingue signora «sgradita» all'Italia dal giorno in cui si allontanò dall'ospedale militare del Celio con suo marito nascosto in valigia.

L'attenzione si catalizza immediatamente sul nuovo capitolo. E la tensione in aula sale a dismisura. «Sono venuto a conoscenza — dice Intelinisano senza enfasi — di una notizia di reato, e di fatti di notevole gravità che presuppongono l'astensione della Corte. Chiedo quindi la sospensione del dibattimento». Di più non aggiunge.

Ora si attende la decisione della Corte d'appello militare che, accogliendo l'istanza di ricusazione, potrebbe azzerare il processo.

A pagina 4



Sacchi cambia ancora

Domani contro la Germania, nella partita decisiva per evitare l'eliminazione da Euro '96, il ct Sacchi cambierà ancora formazione. Squalificato Apolloni, il tecnico dovrebbe riproporre in attacco Zola e Casiraghi. Clima teso in casa Italia. Intanto Viali lancia nuove frecce agli azzurri. Oggi quattro partite.

In Sport

CALDO INSOPPORTABILE A PREZZI SOPPORTABILISSIMI
Rateazioni senza busta paga - 1.a rata a settembre

DE LONGHI	
Il nuovo Pinguino '96	1.150.000 - iva
ELECTROLUX	
Il compatto Split trasferibile	1.550.000 - iva
DE LONGHI PAC28	
potenza con il cuore elettronico	74.000 - mens.
DE LONGHI PAC36	
14.500 BTU/h grandi ambienti	1.999.000 - iva
DE LONGHI PAC180	
lo Split trasferibile 12.000 BTU/h	127.000 - mens.

Quadro fisso DE LONGHI
7.000 BTU/h telecom. L. 1.690.000
SAMSUNG climatizzatori
fisso con telecomando e timer da L. 1.500.000
PREVENTIVI DI POSA IN OPERA GRATUITI

VENTILATORI tutte le misure 8 cm 23-30-40
PIANTANE 0 cm 40 da L. 39.900 iva inclusa

zanon
TRIESTE, VIA PARINI 6 TEL. 773533

SUPEROFFERTA FIERA

PFAFF
HOBBY
Grande nelle prestazioni,
piccola nel prezzo.

599.000

PFAFF
TAGLIACUCI PFAFF
2 aghi - 4 fili con differenziale

MAIER
MACCHINE
PER CUCINE

TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300
PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

GUERRI A VELTRONI: RENDETELI PUBBLICI

"Negli archivi dell'ex Pci gli ultimi istanti del Duce"

ROMA — Un appello al vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, affinché faccia aprire gli archivi dell'ex-Pci sulla vicenda della morte di Mussolini e Claretta Petacci è stato fatto ieri a Roma dallo scrittore Giordano Bruno Guerri in occasione della presentazione del libro di Giorgio Pisanò «Gli ultimi cinque secondi di Mussolini».

«Negli archivi dell'ex-Pci potrebbero essere contenute le testimonianze di quei giorni — ha detto Guerri — e chiedo a Veltroni di far pubblicare quelle carte per dare la sensazione, e

la prova, che quel capitolo è chiuso». Secondo Pisanò, ex senatore del Msi, potrebbero esistere anche foto dell'esecuzione di Mussolini, in quanto una testimonianza, Dorina Mazzola, avrebbe visto un «uomo con una macchina fotografica».

Secondo Pisanò, il silenzio di questi anni è dovuto al fatto che il Pci non voleva che si sapesse come erano realmente morti Mussolini e la Petacci, anche perché a quest'ultima doveva essere risparmiata la vita.

A pagina 4

IL PIANO PRODI: LOTTA ALL'INFLAZIONE, MODERAZIONE SALARIALE, FLESSIBILITÀ, STATO PIU' «LEGGERO», INVESTIMENTI

Una maxi-alleanza per l'occupazione

Chiesto il coinvolgimento di tutte le forze produttive e sociali - Giudizi sostanzialmente positivi da Confindustria, sindacati, associazioni di categoria

ROMA — Un maxi-patto sociale. Per entrare a «testa alta» in Europa nel 1999. Con, annessa, una «alleanza sull'occupazione» da realizzare entro luglio, sulla falsariga dell'accordo sul «costo del lavoro». La scommessa del governo Prodi coinvolge - per la prima volta nella storia - tutte le forze sociali. I 31 rappresentanti delle realtà politiche ed economiche del Paese hanno ascoltato per circa sei ore il programma, dandogli una sostanziale apertura di credito.

E' un programma ambizioso, quello tratteggiato, che consentirà di proseguire a ritmo spedito e senza tentennamenti nell'azione di risanamento della finanza pubblica. A partire dal tasso di inflazione programmato per il '97, che Prodi segna al 2,5% contro un 4% di media del '96. Entro luglio il confronto sull'occupazione con le

parti sociali sarà concluso. Il governo ha fretta e racconta così le linee guida di questa inedita «Alleanza per il lavoro» che procederà parallela all'altro tavolo, centrato su politica dei redditi, inflazione, tassi e risanamento della finanza pubblica.

Primo punto: la direzione su cui ci muoveremo - specifica Prodi - è quella tracciata dalla riforma del '93. Riduzione del deficit, riforma del sistema fiscale, modernizzazione dello stato sociale: questi imperativi si accompagneranno alla lotta all'inflazione e alla rivisitazione dell'intervento sui servizi pubblici, sulle dinamiche tariffarie e sulla politica di monitoraggio dell'andamento dei prezzi. Una parte, quest'ultima, dell'accordo di luglio che «non è stata attuata» e che «il governo intende far partire dalla prossima scadenza gene-



rata dalla fine del blocco di alcuni adeguamenti tariffari.

Se sui salari Prodi raccomanda l'attitudine alla moderazione - «l'ultima tornata contrattuale

ha consentito un recupero di potere d'acquisto» - per combattere la disoccupazione si punta tutto sul metodo della concertazione. Come si giocherà l'intervento

governativo? Si parla di un ruolo dello Stato più «leggero» nella gestione dei servizi per l'impiego; di nuove politiche di flessibilità e di accelerazione dell'accesso al mondo

del lavoro per i più giovani, con introduzione di tempo parziale, allungamento della durata dell'apprendistato e del contratto di formazione lavoro; di «iniziative di investimento» nelle aree più povere del Paese, con l'adozione di patti territoriali e accordi aziendali di gradualità e flessibilità.

Ancora: il governo assicura il varo di misure tese alla semplificazione amministrativa delle imprese, il rilancio delle grandi opere infrastrutturali e un disegno di razionalizzazione degli strumenti di intervento.

La risposta di Confindustria? «Sostanzialmente positiva» sottolinea il presidente Giorgio Fossà, che plaude alla scelta di «partire in questa sessione di politica dei redditi affrontando tutte quelle parti degli accordi del luglio '93 che non sono stati attuati in questi tre anni». «Finalmente terapie d'ur-

to» commenta la Confindustria. Positivi i giudizi anche da parte delle organizzazioni dell'artigianato (Confartigianato, Cna e Casa). Bene anche per gli agricoltori: Coldiretti, Confagricoltura e Cia plaudono alla strada della concertazione.

E i sindacati? Rivelano un generico apprezzamento. «Saranno necessari approfondimenti di merito», dicono i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, ma con vivace preoccupazione per l'obiettivo, ambizioso, di portare l'inflazione programmata al 2,5% nel prossimo anno. «La revisione in corso d'opera dell'inflazione - osserva Sergio Cofferati, leader della Cgil - può introdurre elementi di alterazione nelle dinamiche salariali definite con l'accordo del '93». Giudizio globalmente positivo, pur con qualche perplessità, anche dalla Cisl.

Elisabetta Martorelli

MANOVRA: BASSANINI

Pubblico impiego, blocco a tempo per il turn-over

ROMA — «Il blocco del turn-over per il settore statale probabilmente è una necessità, in questa fase di correzione drastica dei conti della finanza pubblica», ha affermato ieri il ministro per la Funzione pubblica Bassanini a margine dell'assemblea annuale della Confesercenti, aggiungendo comunque che la misura, seppure decisa nella manovra '96 («mantengo però il riserbo», ha detto il ministro), avrà durata limitata.

Bassanini ha anche precisato che «il blocco delle assunzioni per gli enti locali e per le Regioni sarebbe una proposta controproducente e sbagliata». La linea generale in ogni caso è «dare più autonomia e responsabilizzare gli enti autonomi, gli enti territoriali, dando garanzie maggiori sul rispetto del vincolo a pareggio di bilancio. Ma una volta che si è garantito in modo ferreo che il vincolo al pareggio di bilancio sia rispettato, non c'è alcun vantaggio per la finanza pubblica dall'introdurre un elemento di rigidità come il blocco delle assunzioni».

Per Bassanini il vero problema della pubblica amministrazione è una riforma che consenta di spostare personale da settori in cui è esuberante a settori nei quali, invece, è carente. Una riforma, cioè, che, attivando la mobilità, possa comportare anche il collocamento in disponibilità e, al limite, il licenziamento del personale.

Al timore sindacale lo stesso Bassanini ha replicato in serata ribadendo che l'eventuale blocco del turn-over sarebbe limitato nel tempo «e con le necessarie eccezioni per i servizi e le amministrazioni per le quali l'attivazione dei soli meccanismi di mobilità non sarebbe sufficiente ad assicurare i servizi e le prestazioni essenziali». I sindacalisti, per il ministro, non erano stati bene informati sul contenuto del suo intervento alla Confesercenti.

MANOVRA: IL PROVVEDIMENTO CORRETTIVO SARA' VARATO DOMANI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

11 mila miliardi di tagli, 4 mila di entrate

Sembra profilarsi un congelamento delle tariffe e la cancellazione del contributo sanitario a carico dei pensionati

ROMA — Arriverà domani la manovra correttiva e sarà «di 15 o 16 mila miliardi». La conferma è venuta direttamente dal presidente del Consiglio Prodi al termine del lungo incontro con le parti sociali servito a rilanciare un maxi patto su occupazione e lotta all'inflazione. Sarà divisa, come ha aggiunto il presidente del Consiglio «per due terzi da tagli alle spese, e per un terzo da nuove entrate».

Sui particolari, bocche cucite sia da parte del governo che dei numerosi esponenti di sindacati e organizzazioni di categoria. Ma Prodi ha annunciato estrema cautela nella sconsigliare le tariffe bloccate fino al 30 giugno. «Abbiamo preso l'impegno ad aprire un

dialogo per regolare lo congelamento in una situazione piuttosto buona visto che i costi non sono lievitati ma in alcuni casi sono addirittura scesi».

Anche il nodo sanità appare ancora incerto. Prodi ha negato che ieri se ne sia parlato e ha comunque esortato «a non enfatizzare la portata di un provvedimento che rappresenta un sessantottesimo dell'intera manovra, poco più di 200 miliardi a fronte degli oltre 15 mila complessivi». Ma i sindacati hanno fatto capire che c'è la concreta possibilità che l'introduzione di un contributo sanitario a carico dei pensionati possa venir accantonato, anche per l'esiguità del gettito.

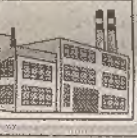
Ma la botta più dura

verrà sul lato dei farmaci. La Farmindustria ha infatti messo in rilievo che l'operazione «prezzi uguali per farmaci uguali» potrebbe portare a una drastica riduzione dei farmaci gratuiti.

Sul fronte delle entrate invece, da cui si attendono introiti per circa 4.000 miliardi si torna a parlare della possibilità di riaprire il concordato di massa, malgrado l'annuncio contrario del ministro Visco. Ci sarebbero infatti numerose richieste da parte di organizzazioni di categoria. Ma più che i dettagli della manovra Prodi, il ministro del Tesoro Ciampi e quello del Lavoro Treu, hanno fornito alle parti sociali il nuovo quadro di insieme dell'economia italiana. A fine anno l'inflazione do-

vrebbe raggiungere il livello medio del 4% per scendere, con ambiziosa progressione fino al 2,5% a fine '97.

Ben più ampia la portata del disavanzo che se non si interverrà raggiungerà a fine anno i 130 mila miliardi, contro i 109.500 programmati, e i 144 mila a fine '97 contro gli 88 mila previsti. Da qui la necessità di intervenire con forza fin da subito. «La manovra di correzione da 16 mila miliardi quest'anno - ha spiegato Prodi - produrrà effetti, grazie al suo carattere ampiamente strutturale, per circa 20 mila miliardi anche l'anno prossimo». Per centrare gli obiettivi previsti la finanziaria '97 dovrà quindi aggirarsi tra i 30 e i 35 mila miliardi.

LA MANOVRA IN CIFRE		
 Pensionati 240 miliardi dall'aumento dei contributi.	 Ministri Riduzione del 2% delle spese.	 Difesa Riduzione di acquisti per 200 miliardi.
 Farmaci Minori rimborsi per 600 miliardi.	 Parlamento Blocco dei fondi per nuove leggi (2mila miliardi).	 Scuola Risparmi per 50 miliardi.
 Farmacisti Riduzione dei margini per 80 miliardi.	 Ferrovie Tagli di 3mila miliardi.	 Imprese Operazioni antitrust per 2mila miliardi.
 Statali Blocco delle assunzioni 500 miliardi.	 Anas Tagli per 1.500 miliardi.	 Imposte Anticipi di Iva e "successione" 2.000 miliardi.
 Falsi invalidi Nuova autocertificazione (1.000 miliardi in 3 anni).	 Poste Tagli per 500 miliardi circa.	 Gratta e vinci Il tagliando aumenta di 500 lire.

DEC. Informa

VOTO / ALLE REGIONALI VINCE IL CENTRODESTRA NONOSTANTE LA FLESSIONE DEI SUOI PARTITI MAGGIORI - LIEVE CALO ANCHE DEL PDS

Sicilia: Forza Italia dimezzata, ma vince il Polo

Il coordinatore degli «azzurri» Micciché si è già dimesso - E si ripropone il problema della leadership di Berlusconi - Grande balzo di Ccd e Cdu

VOTO / IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Ma l'Ulivo unito avrebbe vinto»

ROMA — Prodi è convinto che in Sicilia le cose sarebbero andate diversamente se il centrosinistra si fosse presentato unito sotto il segno dell'Ulivo. Se gli elettori avessero potuto scegliere «lo schieramento completamente originale, nuovo. Le forze di governo nazionale sconfitte attribuiscono l'insuccesso (che era del resto nei pronostici visti i risultati del Polo di aprile scorso) soprattutto alla legge elettorale dell'isola.

E' «la legge più proporzionale che potesse essere immaginata», secondo il presidente del Consiglio, che crede invece alla «necessità del bipolarismo per la democrazia italiana». «Era abbastanza naturale - commenta ancora il Professore - che con una legge di questo genere la frammentazione venisse premiata perché ognuno ha interesse a portare avanti il proprio partito».

Anche secondo il sindaco di Palermo Leoluca Orlando «aver voluto dividere le forze politiche che si riconoscono nell'Ulivo ha sfavorito il centrosinistra, favorendo al contrario le liste della vecchia politica». Insomma, rinunciare a presentare il simbolo dell'Ulivo è stato «un vero e proprio suicidio politico».

C'è un dato che sovrasta tutto, e cioè il caos della proporzionale» sostiene il segretario del Pds D'Alema. «Il vero dato della Sicilia è questa dispersione di liste, questa esplosione, questa totale disgregazione che a mio giudizio dimostra che quel siste-

ma porta alla più assoluta ingovernabilità».

Le Siciliani, secondo D'Alema, «è lo specchio di dove sarebbe andata a finire l'Italia se non avessimo riformato la legge elettorale: nel caos e nell'ingovernabilità». Osserva però che la destra, rispetto alle politiche del 21 aprile, perde circa il 10% nel complesso. Per Forza Italia è ben più di una calo, è «un fenomeno più radicale, che è andato soprattutto a vantaggio delle liste del centrodestra ex democristiane».

Quanto ai partiti dell'Ulivo, D'Alema osserva che avevano avuto poco più del 30% e vanno al 36%, con «un certo incremento». «Siamo avanzati in seggi e voti rispetto alle elezioni regionali in modo consistente. Rispetto alle politiche, se consideriamo cristiano sociali e comunisti unitari che, si erano presentati con noi e ora si sono presentati autonomamente, i voti che abbiamo preso sono grosso modo gli stessi».

Il Pds attribuisce il successo delle liste che vengono dalla vecchia Dc, che nel vecchio Consiglio aveva il 42%, al perdurare del «sistema di potere che ha resistito ininterrottamente». La giunta uscente era in gran parte composta da assessori Cdu e Ccd.

Il sistema elettorale antidiluviano ha favorito l'estrema dispersione del voto e il «riattivarsi di vecchi meccanismi clientelari», per Pietro Folena, responsabile istituzioni del Pds.

Marina Maresca

ROMA — Il Polo per la Libertà ha vinto, ma Forza Italia è stata dimezzata. Ha perso il 15 per cento dei suoi consensi, passando dal 32,2 delle ultime elezioni politiche al 17,1. Il coordinatore degli «azzurri» nell'isola Micciché si è già dimesso. E ora si ripropone anche il problema della leadership di Berlusconi nel Polo.

La parte del leone lo ha fatto il centro del Polo: Ccd e Cdu, sommando i voti (rispettivamente 9,8 e 9,2) hanno ottenuto l'11 per cento in più rispetto al 21 aprile, ed hanno toccato il 19%.

Di fatto sono diventati il primo partito in Sicilia.

Alleanza nazionale (14,1) ha subito un leggero calo (meno 2%).

Il centrosinistra è stato dunque sconfitto: non c'è stato l'«effetto governo» a due mesi dalla vittoria nazionale. Anche il centro dell'Ulivo è vittorioso (il Ppi ha ottenuto il 7,4, cioè il 2% in più), mentre il Pds ha subito una flessione, passando dal 16,6 al 13,2.

La Lista Dini ha confermato il dato nazionale (3,8) conseguito il 21 aprile. In calo invece è Rifondazione comunista (dal 7 al 4,3).

Questi i risultati delle elezioni regionali in Sicilia da cui salta agli occhi, oltre alla vittoria del Polo sull'Ulivo, un rilevante salto in avanti fatto dal Ccd - Cdu di Buttiglione e Casini.

Una vittoria che ha fatto ipotizzare il ritor-

Buona affermazione anche del Ppi.

Assieme alla Lista Dini, i tre eredi

dello scudo crociato superano il 30%

Netta sconfitta di Rifondazione

Il centro dell'Ulivo è vittorioso

no della vecchia Dc, visto che anche il centro dell'Ulivo, il Ppi, ha conquistato numerosi consensi. In pratica, sommando i voti di tutti i partiti eredi della Dc (Ccd, Cdu, Ppi e, in parte, la Lista Dini), si arriva al 31 per cento, più o meno i voti che la vecchia Dc aveva in Sicilia. Ed ecco i risultati ottenuti dai più importanti

partiti che hanno partecipato alle elezioni insieme ad un numero rilevante di liste locali ed autonomiste.

Il Pds ha ottenuto il 13,2 (12 seggi); la Lista Dini 3,8 (3); il Ppi 7,4 (6); la Lista Dini-Ppi 0,6; Dini-Liberali-Ppi 1,1 (1); Federazione dei Verdi 1,0; Rifondazione comunista 4,3 (6); Forza Italia 17,1 (17); Alleanza nazionale

14,1 (14); Ccd 9,8 (11); Cdu 9,2 (7); Socialisti 1,9 (3); la Rete 3,6 (3); la Rete - Verdi 0,6 (1); Alleanza democratica 0,7 (1); Movimento sociale tricolore 1,2; Noi siciliani 1,8 (1); Lista spiga 0,8 (1); Mov. Dem. Pop. 0,5 (1); Riformisti 0,5 (1); Riforme e Libertà 0,9 (1).

Per il rinnovo dell'assemblea regionale siciliana ha votato il 66,1% degli elettori. Nelle precedenti consultazioni regionali aveva invece votato il 74,4%.

C'è stata quindi una flessione dell'8,56%.

A Palermo l'affluenza alle urne è stata del 64,45%; nelle precedenti elezioni era del 72,27%, con un calo del 7,82%.

A Trapani la percentuale di votanti è stata del 68,72%, alle regionali del 1991 era stata del 78,42% con una flessione del 9,7%. Ad Agrigento ha votato il 58,64% con una flessione, rispetto alle precedenti regionali del 9,92%.

A Caltanissetta l'affluenza è stata del 56,61% con un calo del 14,35%. A Catania ha votato il 68,37% con un calo dell'8,50%.

Ad Enna il 58,8% con un calo del 7,97%. A Messina il 71,82% con una flessione del 5,26%. A Ragusa il 71,68% con un calo del 9,61%. A Siracusa il 66,74% con un calo dell'8,22%.

La provincia in cui si è votato di meno è quella di Caltanissetta, con 50,61% dei votanti. La più alta, invece, la provincia di Messina con il 71,82%.

14,1 (14); Ccd 9,8 (11); Cdu 9,2 (7); Socialisti 1,9 (3); la Rete 3,6 (3); la Rete - Verdi 0,6 (1); Alleanza democratica 0,7 (1); Movimento sociale tricolore 1,2; Noi siciliani 1,8 (1); Lista spiga 0,8 (1); Mov. Dem. Pop. 0,5 (1); Riformisti 0,5 (1); Riforme e Libertà 0,9 (1).

Per il rinnovo dell'assemblea regionale siciliana ha votato il 66,1% degli elettori. Nelle precedenti consultazioni regionali aveva invece votato il 74,4%.

C'è stata quindi una flessione dell'8,56%.

A Palermo l'affluenza alle urne è stata del 64,45%; nelle precedenti elezioni era del 72,27%, con un calo del 7,82%.

A Trapani la percentuale di votanti è stata del 68,72%, alle regionali del 1991 era stata del 78,42% con una flessione del 9,7%.

Ad Agrigento ha votato il 58,64% con una flessione, rispetto alle precedenti regionali del 9,92%.

A Caltanissetta l'affluenza è stata del 56,61% con un calo del 14,35%.

A Catania ha votato il 68,37% con un calo dell'8,50%.

Ad Enna il 58,8% con un calo del 7,97%.

A Messina il 71,82% con una flessione del 5,26%.

A Ragusa il 71,68% con un calo del 9,61%.

A Siracusa il 66,74% con un calo dell'8,22%.

La provincia in cui si è votato di meno è quella di Caltanissetta, con 50,61% dei votanti. La più alta, invece, la provincia di Messina con il 71,82%.

Elvio Sarrocco

DALLA PRIMA PAGINA

Un centrismo molto siculo

Ma da sempre la Sicilia mantiene un ruolo particolare: e a suo tempo è servita da laboratorio politico - il caso Micalizio, quando destra e sinistra si allearono contro la Dc - non sembra più che i tempi si prestino a simili disinvolute operazioni.

Semmai la proporzionale è servita, sul posto, a garantire posizioni di potere, anche in vista di procedure giuridiche che riguardano un buon numero di consiglieri uscenti: ciò mentre nel resto del Paese si è proceduto a una indubbia selezione nelle candidature e, nella conferma di volti noti, si è badato alla loro posizione penale. E qui ogni commento potrebbe esaurirsi, se non fosse per il discorso sulle autonomie locali, che una volta introduceva il tema del decentramento e oggi anticipa - ammesso che lo si definisca con la dovuta precisione - il federalismo.

Per spiegarci, due sono i casi da esaminare: due regioni a statuto speciale, che dovrebbero fruire in analogo modo del proprio spazio di iniziativa. Una è il Trentino-Alto Adige, dove si registra, rispetto al resto del Paese, i minori tassi di disoccupazione (in concreto è piena occupazione). L'altra è appunto la Sicilia, che guida per contro la classifica dei senza lavoro. Entrambe hanno ottenuto forti sovvenzioni dallo Stato: ma da una parte si è oculatamente speso e investito, dall'altra manca perfino la possibilità tecnica di spendere. Certo erano diversi i punti di partenza: ma lo stesso vale per il Nord-Est veneto, fino a qualche decennio fa terra di emigranti e campagne povere, oggi fucina industriale.

Questi due esempi dovrebbero indurre a chiederci che cosa sarà, se e quando sarà il federalismo in Italia. Che dipenderà non solo dalla larghezza di concessioni romane, non solo dalle aspirazioni locali dell'autonomia, ma dal modo di gestire la cosa pubblica: ossia da mentalità, comportamenti, disposizione a servire la comunità.

GIALLI: GRISHAM

Processo al fumo ma a fuoco lento

Non conquista
e non avvince

la messinscena
sulla «Giuria»

Recensione di

Renzo Sanson

John Grisham (nella foto sopra), l'ex avvocato penalista, oggi quarantenne, dopo aver abbandonato la toga ha fatto fortuna come autore di «legal thriller»: finora ha venduto la bellezza di 60 milioni di copie e uno dopo l'altro i suoi best-seller sono diventati o si apprestano a diventare film di successo (ultimamente «La giuria», «Mondadori», pagg. 442, lire 32 mila), che prima di arrivare nelle librerie italiane (traduzione di Tullio Dobner) ha registrato in America una tiratura iniziale da capogiro: tre milioni di copie.

Peccato che il suo ultimo romanzo si distingua soprattutto per la copertina bianca immacolata, dove il nome di John Grisham, a caratteri d'oro cubitali, sovrasta il titolo. Ma non è tutto oro quello che luccica. I lettori lo capiranno fin dalle prime pagine. E soprattutto i fan di Grisham, quelli che si sono letti tutti d'un fiato i suoi romanzi precedenti («Il socio», «Il rapporto Pelican», «Il cliente», «Momento di uccidere», «L'Appello», «L'uomo della pioggia»), ne resteranno delusi.

Peccato, perché il tema di per sé sarebbe invitante: un processo clamoroso, che vede sul banco degli accusati l'industria del tabacco, colpevole di «omicidio» (Non esiste nella storia dell'umanità prodotto fabbricato legalmente che abbia ucciso quanto le sigarette). Non è la prima volta che accade. Anzi, sta succedendo anche in Italia: è di questi giorni la notizia del risarcimento chiesto allo Stato italiano (che ha il monopolio dei tabacchi) dagli eredi di un agricoltore di Cremona, morto di cancro al polmone a 59 anni di età.

Ma finora negli Stati Uniti le multinazionali del tabacco hanno subito sedici processi, vincendoli tutti. Di qui l'importanza del processo narrato da Grisham, in cui si discute la causa «Wood contro Pynex», intentata dall'avvocato Wendell Rohr per conto suo (e dei movimenti anti-fumo) prima ancora che per volontà della signora Celeste Wood, vedova di Jacob, morto a 51 anni dopo aver fumato tre pacchetti di sigarette al giorno per quasi trent'anni.

Che il fumo faccia male, lo sanno tutti. «Fumare - testimonia il morto in videocassetta - era la cosa più stupida che abbia fatto in vita mia». Ed è anche vero che chi fuma lo fa a proprio rischio e pericolo. Tuttavia va anche detto che fin dagli anni Trenta si era appurato che la nicotina induce dipendenza e i produttori ne aumentavano il livello proprio per questo, con conse-



SCOPERTE La scrittura è più antica

LONDRA — Le popolazioni dell'Europa occidentale civilizzate con la forza dagli antichi romani non erano poi tanto incivili: avevano sviluppato una propria rudimentale scrittura - paragonabile alla famosa «lineare B» di Creta - prima che le legioni con l'aquila imponessero il loro dominio.

La remota cultura «barbarica» di Francia, penisola iberica e Gran Bretagna è stata clamorosamente rivalutata da un archeologo dell'università di Oxford, William Waldren, sulla scorta di frammenti di terracotta funeraria dell'età del bronzo venute alla luce a Majorca, nelle Baleari.

Sulle terracotte sono stati trovati segni incisi e fori che sarebbero riconducibili a una scrittura in 89 simboli, di cui nel passato sono state trovate tracce anche in Gran Bretagna, addirittura all'estremo Nord, e cioè nelle inospitali isole Orcadi.

«Gli storici - dice l'archeologo - non possono più considerare il mediterraneo orientale l'unica culla spirituale della cultura moderna». Circa metà degli 89 simboli erano già noti da tempo e Waldren sta ora cercando di decifrarli nella convinzione che si tratti di uno specifico e coerente linguaggio di derivazione geroglifica dove ad esempio una specie di «p» greca (in effetti una stilizzazione dei genitali) sta per uomo, e le donne sono indicate con delle protuberanze somiglianti al seno.

Calma piatta, invece, per 400 pagine, nel corso delle quali assistiamo alla pedante e pignola selezione dei possibili componenti della giuria, i quali, una volta scelti, saranno sottoposti a pressioni, minacce e ricatti (dall'ovvio patetico quello di cui è vittima il marito, onesto quanto ingenuo, della giurata Dupree), e da entrambe le parti, a dimostrazione che tutti, proprio tutti, sono corrotti o corruttori: avvocati, clienti, giurati, parenti.

Paradossalmente il personaggio più convincente, e a suo modo simpatico, ci è parso il «cattivo» Rankin Fitch (al soldo delle «Big Four»), il quale ricorre ai trucchi più sporchi per tenere in pugno la giuria. Il lettore si aspetterebbe, a questo punto, una bella galleria di personaggi e di storie. Insomma un bel mix di scena e retroscena. Invece assiste a una sfilata di macchiette sfuocate e di testimoni e periti da sbadigli. Non sono del tutto convincenti neppure i due giovani, misteriosi protagonisti: il «finto» giurato Nicholas Easter, che manipola la giuria dall'interno, e la sua geniale complice Marlee, che lo fiancheggia dall'esterno.

Giurati ricattati, screditati, minacciati, con un impostore come leader: che verdetto ne scaturirà? Sembra che tutto si riduca al denaro, a chi offrirà di più. Il discorso morale, sacrosanto, viene accantonato da Grisham, cosicché salta anche l'aspetto psicologico di una vicenda che avrebbe potuto interessare egualmente fumatori e non fumatori.

ARCHEOLOGIA / MOSTRA

Quell'oro che scotta

Il «tesoro» di Troia, il suo avventuroso scopritore e altre vicende

Servizio di

Sergio Rinaldi Tufi

«Il Tesoro di Troia. Gli scavi di Heinrich Schliemann: la mostra è aperta a Mosca, al museo Puskin, fino all'aprile 1997, e certamente richiamerà fiumi di visitatori. Gli ingredienti per attirare la massima attenzione ci sono tutti: la storia di un grande ritrovamento all'epoca dell'archeologia romantica, pre-scientifica; la personalità affascinante e ambigua dello scopritore, Schliemann; la qualità e il valore degli oggetti ritrovati, in oro, argento, elettro e bronzo: 8830, di cui sono esposti «solo» 259; il modo avventuroso e illegale in cui lo scopritore portò via gli oggetti stessi dalla Turchia a Berlino; l'ultima avventura, fra il 1939 (quando, in piena guerra mondiale, furono nascosti prima nella Preussische Staatsbank e poi in un bunker della capitale del Reich) e oggi: solo nel 1994, dopo varie voci e indiscrezioni, si è accertato che il Tesoro di Troia era davvero a Mosca.

Questi ultimissimi sviluppi sono stati spesso narrati dalle cronache: mentre in precedenza si era a lungo pensato che il tesoro fosse stato distrutto in quel bunker durante i bombardamenti di Berlino, a partire dall'inizio degli anni Novanta qualcuno ha cominciato a sospettare che i reperti fossero in salvo a Mosca. Come mai? Nel 1945 Hitler aveva incaricato tale Wilhelm Unverzagt di trasferire nelle miniere di Helmsdorf tutti i materiali del museo, per motivi di sicurezza; Unverzagt, però, trattenne a Berlino proprio il tesoro di Troia, e solo in un secondo tempo dichiarò di essere stato costretto a consegnarlo a ufficiali sovietici.

In tempi di guerra fredda, le autorità dell'Urss mantennero a lungo il silenzio; ma poi quel «muro» cominciò a incrinarsi, finché nel 1993 Eltsin in persona, durante una visita in Grecia, annunciò a sorpresa che il tesoro era a Mosca.

Parlare di Troia significa, necessariamente, parlare di Schliemann (1822-1890), personaggio arricchitosi incredibilmente fra mille avventure, alcune poco chiare (ne parliamo nel riquadro in questa stessa pagina), e che investì una parte cospicua delle sue sostanze in ricerche archeologiche sui luoghi ricordati da Omero: Troia, Micene, e così via. Per Troia, Schliemann ebbe la fortuna di individuare (grazie anche alle ipotesi di visitatori precedenti, e soprattutto ai suggerimenti di Frank Calvert, console britannico e poi americano nei Dardanelli) il luogo giusto: la collina di Hisarlik, nella Turchia nord-occidentale.

Ma, convinto che i resti della città cantata da Omero fossero fra i più antichi, e andassero cercati molto in profondità, cominciò nel 1871 un grande sbancamento.

Più tardi, si sarebbero individuate in Troia nuove fasi, fra le quali la VI e la VII (databili, in base ai materiali rinvenuti, al 1700-1250 e al 1250-1180) sarebbero l'antefatto e la piena realizzazione della città distrutta dagli Achei; e gli scavi, condotti da varie missioni, che ancora oggi proseguono, avrebbero assunto un andamento più rigoroso.

Ma allora, in tempi di archeologia pionieristica (pochi decenni prima era stata scoperta Niniwe, una delle capitali della Bibbia), Schliemann impose a stuoli di operai (che lavoravano mentre lui declamava Omero) ritmi febbrili; e così giunse direttamente allo strato che oggi viene definito Troia II, a 17 metri di profondità, databile al 2600-2450 a.C.

Il primo nucleo di oggetti preziosi fu scoperto nel 1873 in una nicchia ricavata nella parte superiore di un grande muro di cinta; altri ripostigli di oggetti preziosi (gli specialisti oggi li enumerano dal «Tesoro A» al «Tesoro P») furono rinvenuti nelle campagne successive, che si protrassero in varie riprese fino al 1890. Un primo nucleo, non si sa esattamente come (le notizie autobiografiche che Schliemann ha lasciato sono poco affidabili), fu trafugato dall'archeologo-avventuriero in Grecia: vi fu nel 1874 un processo, e una condanna a ben 10 mila franchi di multa.

Schliemann parlò subito di «Tesoro di Priamo»: ma Troia II, come si è visto, precede di oltre un millennio (pur se fu distrutta anch'essa da un incendio) quella «omerica». Niente Priamo, dunque: ma gli oggetti sono ugualmente straordinari. In occasione della mostra, la Leonard Arte (gruppo Mondadori) ne ha curato un catalogo riccamente illustrato, in cinque lingue.

Il «Tesoro A», quelli rinvenuti all'inizio, rimane il più cospicuo: vi troviamo due splendidi diademi con pendenti (le catenine che reggono i pendenti sono ornate con miriadi di piccole foglie), grandi orecchini e collane pure con pendenti, numerosi anelli «temporali» (cioè originariamente agganciati a orecchini e pendenti sulle tempie), ma anche una coppa in forma di barca: il tutto in oro.

Nel tesoro D, notevoli soprattutto i bracciali e gli orecchini a mezzaluna; nel Tesoro L, numerose teste di ascia rituale del tipo «a martello» e raffinate teste di scettro in cristallo di rocca. Nel Tesoro O, ricordiamo un grande spillone con piastrina decorata da motivi a spirale e vasetti miniaturistici.

Come nascono questi gioielli? Vi sono stati ravvisati influssi mesopotamici (ori di Ur), ma anche anatolici (gioielli di Alacahyuk); ma probabilmente questa «Troia II» della prima età del Bronzo (seconda metà del III millennio a.C.) era essa stessa un grande centro produttivo nell'ambito dell'area mediterranea orientale.



Delle collane con pendenti e, nelle foto in basso, un diadema, uno spillone e un collare a spirale: sono i preziosi pezzi, esposti a Mosca, del tesoro di Troia.

ARCHEOLOGIA / PERSONAGGIO

Schliemann, bel tipetto...

Su Schliemann si è scritto molto, anche perché l'archeologo - avventuriero - grafomane ha lasciato qualcosa come un epistolario di 60 mila lettere, diciotto diari, dieci libri (fra cui un'autobiografia), innumerevoli articoli sui giornali più disparati. Ora, tempestivamente, appare la traduzione italiana di un libro di Philipp Vandenberg, «Alla scoperta del tesoro di Priamo. Gli ori e gli argenti dell'antica Troia» (Piemme, pagg. 406, lire 42 mila).

Non nuovo a opere di divulgazione su temi scelti fra i più «popolari» della storia antica (dai Faraoni d'Egitto a Nerone), Vandenberg fruga a tutto campo fra le testimonianze della vita febbrile di Schliemann. Il titolo è sbagliato (il tesoro non è affatto di Priamo), e anche leggermente fuorviante, in quanto si parla, più che degli ori e degli argenti, soprattutto di Schliemann stesso; ma dal libro esce un quadro documentato e interessante.

Vandenberg muove proprio dalla complessa vicenda che ha portato, nel 1945, alla scomparsa del tesoro, e ora alla sua riapparizione; da qui, in un lungo flash-back, risale alla storia dell'omino di modeste origini che accumulò una grande fortuna fra commerci e speculazioni (soprattutto in America), imparò numerosissime lin-

gue, viaggiò per il mondo intero, e, sulle tracce dell'amatissimo Omero, scavò a Troia e a Micene, e (con minor fortuna) a Tirinto e a Creta.

L'analisi è impietosa, perché di questo personaggio contraddittorio si esaminano, accanto alle intuizioni di indubbia grandezza e alla sincerità della passione, anche vizi e miserie: dall'improvviso impeto con cui conduceva le indagini alle appropriazioni indebite, dalle piccole tricherie ai comportamenti non chiari nei confronti delle donne e del sesso (si vedano le pagine dedicate alla scelta della seconda moglie, la greca Sophia, sottoposta preventivamente a esami di lingua e letteratura). Di qui si risale all'infanzia infelice e all'odio per il padre, un dissoluto pastore di Ankershagen nel Mecklenburgo.

Il protagonista di tanti viaggi e scoperte muore da solo, in circostanze tristissime: dopo un'operazione in Germania, e dopo una visita a una deserta Pompei invernale, la malattia al cervello ormai divenuta incurabile lo sorprende a Napoli. Schliemann cade per strada, viene soccorso come se fosse un ubriaccone, e solo dopo essere stato ricondotto in albergo viene identificato. Ma ormai non c'è più nulla da fare.

s.r.t.

DOCUMENTI

Una Chiesa tollerante: ecco i «casi» dei secoli bui

ROMA — Mariti cristiani che, privati delle loro mogli rapite dai saraceni, ottenevano di potersi risposare, medici ebrei che potevano curare malati non ebrei, ragazze ebrehe battezzate a forza e riammesse alla loro religione, vicere che si vedevano autorizzati a usare i resti di chiese in disuso per rafforzare le città dalle incursioni dei predatori musulmani. Ecco alcuni «flash» che emergono sui rapporti tra cattolici, ebrei, musulmani dai 40 documenti inediti, pubblicati dal ricercatore mons. Filippo Tamburini in «Ebrei, saraceni e cristiani» (ed. Istituto di propaganda libraria) e resi disponibili dalla Penitenzieria apostolica.

Essa era un organismo pontificio, dotato di ampi poteri in particolare nei secoli scorsi, tra i quali quello di porre un freno e un rimedio all'Inquisizione. Il primo febbraio 1547, da Messina, Bernardino Strachi Boniacqua, Antonio Dida, Bartolomeo e Giovanni di Luigi Camina chiedevano alla sede apostolica di approvare il loro secondo matrimonio contratto con prole, poiché le loro mogli erano state rapite dai turchi o mori. «Se giungesse notizia - esploravano i quattro - che le donne rapite sono ancora vive, lasceremmo le seconde mogli per tornare con le prime».

A Venezia, il medico ebreo Davive Calonymos si vedeva accordata la facoltà di curare anche i cristiani, con la sola condizione che non usasse le arti magiche e che ricordasse ai moribondi il dovere di «raccomandare» l'anima a Dio.

Diverso il caso di Mosè Tosco, ebreo di Camerino, che il 27 maggio 1524 denunciava alla Penitenzieria apostolica il rapimento di sua figlia, Diamanta, di nove anni e tre mesi, da parte dei vicini, e il suo battesimo «contro la sua volontà» da parte del prete. Mosè Tosco chiedeva l'annullamento di quel battesimo e il ritorno della figlia alla «legge giudaica». Quelle due sue istanze venivano accolte.

Egalmente «si» si sentivano rispondere le autorità locali della Sardegna e della Sicilia che volevano usare le pietre di chiese in disuso per rafforzare le difese delle città esposte all'assalto dei pirati. Il medievista Franco Cardini, nell'introdurre questo volume, commenta: «Non è per nulla vero che l'intolleranza attuale provenga dalle «tenebre del passato». Da quelle tenebre, che spesso erano tutt'altro che tali, provengono al contrario alquanto esempi di comprensione di spirito d'amore, di equilibrio e di senso della giustizia. È il nostro ventesimo secolo - conclude Cardini - il secolo dei lager e dei gulag, che ha partorito orrori che a torto cerchiamo di addossare ai secoli scorsi».

MOSTRA: FIRENZE

I fastosi ingegneri del Rinascimento

ROMA — Gli ingegneri del Rinascimento «ritornano a casa», in quella Firenze che nel '400 e '500 che ha segnato la storia dell'arte e non solo quella: si aprirà a Palazzo Strozzi sabato 22 giugno la mostra «Gli ingegneri del Rinascimento». Da Brunelleschi a Leonardo Da Vinci, che a Parigi è stata visitata da oltre 600 mila persone. Tre anni di preparazione e circa due miliardi di investimento sono i dati della mostra, che presenta un appassionante viaggio attraverso il lavoro dei maggiori ingegneri del Rinascimento e le macchine che questi inventarono.

Realizzata dall'Istituto e Museo nazionale di storia della scienza di Firenze, diretto da Paolo Galluzzi, con il contributo della Finmeccanica, la mostra propone 50 modelli di macchine, molti di Leonardo, eseguiti da artigiani fiorentini sulla base dei disegni originali interpretati ed elaborati al computer.

Alcuni sono alti più di quattro metri e sono cor-

redati da circa 350 riproduzioni di disegni e manoscritti: il tutto illustrato da un sistema informatico che consente una simulazione in immagini del funzionamento delle macchine.

Dopo Firenze, dove rimarrà fino al 6 gennaio 1997, la mostra andrà a New York, tappa di un «viaggio» che la porterà in Germania, Cina e Giappone.

Tre le sezioni, una dedicata a Filippo Brunelleschi e alla sua cupola di Santa Maria del Fiore (nella foto), un'altra agli ingegneri senesi (Tacco-

la e Francesco di Giorgio), e l'ultima alle macchine e ai meccanismi di Leonardo. Ciò che si rende evidente è che, accanto al genio di Vinci, operavano molte altre forti personalità, ed erano attive tante straordinarie «botteghe» in cui si sperimentavano le idee che in pochi decenni rinnovarono al radicale rinnovamento dell'arte, della scienza e della tecnica.

La mostra sarà visitabile ogni giorno, tranne il martedì, dalle 9.30 alle 19.30; catalogo edito da Giunti (lire 60 mila in mostra).

MUSEI: TORINO

Tra le miniature dei Savoia

TORINO — Mentre a Firenze apre temporaneamente, dopo molti anni Palazzo Strozzi, per la mostra sugli «ingegneri» del Rinascimento (di cui si parla qui a fianco), Torino spalanca le porte - dopo ben dieci anni di chiusura - di due appartamenti del Palazzo Reale: quello cosiddetto dei «dei quadri moderni» e quello che appartenne alla regina Maria Teresa di Lorena, terza moglie di Carlo Emanuele III.

I locali, diciotto sale affacciate sui giardini del palazzo, saranno visitabili soltanto il primo e il terzo sabato di ogni mese, da giugno fino a novembre.

Fiore all'occhiello dell'operazione è l'apertura del gabinetto delle miniature del Lavy, contenente una raccolta di 77 miniature dei sovrani sabaudi e delle loro consorti, realizzate fra il 1757 e il 1766 dal celebre miniaturista torinese Giuseppe Lavy, figlio dell'incisore di medaglie Lorenzo.

La serie di ritratti degli antenati di Casa Savoia fu realizzata per iniziativa di Carlo Emanuele III, con lo scopo di riaffermare la posizione del padre Vittorio Amedeo II sulla discendenza della famiglia, tracciando una sorta di «storia illustrata» della casata.



PROCESSO PRIEBKE: DOPO LE RIVELAZIONI DI UN TESTE SEGRETO, UNA RICUSAZIONE E UNA DENUNCIA

Il pm: «La Corte va rimossa»

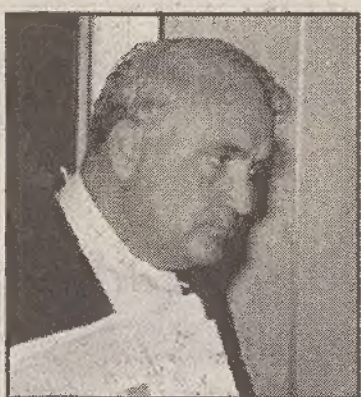
Intelisano si scontra in aula con il presidente Quistelli e chiede la sospensione del processo



Testimonianza negata ad Annelise Kappler.

ROMA — C'è un nuovo testimone segreto nel processo Priebke. In grado - ne è convinta l'accusa - di far tremare qualcuno della Corte e mettere in forse l'intero dibattimento. Alla vigilia della requisitoria finale del pm, mette a verbale domenica mattina in una caserma dei carabinieri «reati commessi da un pubblico ufficiale» nell'ambito del procedimento contro l'ex capitano nazista. Per il pm Antonino Intelisano ce n'è abbastanza non solo per un'istanza di ricusazione della Corte, ma addirittura per sporgere denuncia alla procura di Roma. E in apertura di udienza Intelisano preannuncia entrambe le iniziative suscitando la reazione stizzita del presidente Agostino Quistelli, che nega la sospensione del processo e minaccia querela.

E' una bomba. La ribalta viene di colpo sottratta alla vedova Kappler. L'attenzione si catalizza sul giallo degli omisisti. E



**Deposizione
negata
alla vedova
di Kappler**

la tensione in aula sale. «Sono venuto a conoscenza - dice Intelisano - sia da articoli di stampa che dalle affermazioni fatte da qualche avvocato in udienza, di una notizia di reato, e di fatti di notevole gravità che presuppongono l'astensione della Corte dal dibattimento. Ci sono anche dei documenti che consegnano in busta chiusa alla cancelleria su questi stessi fatti. Chiedo quindi la sospensione del dibattimento». Il presidente si irrigidisce. Ma Intelisano non spiega: «Si tratta - dice solo - di dichiarazioni

raccolte dalla polizia giudiziaria e rese da un teste informato sui fatti». Il mistero, dunque, raddoppia. L'ombra si allunga sulla Corte e raggiunge anche qualcun altro. Un cancelliere? Ipotesi suggestive. Terminata l'udienza (e aggiornata al 10 luglio), Intelisano si precipita dal procuratore capo della capitale a consegnare l'esposto. E si condensa allora voci di un presunto abuso d'ufficio. Qualcosa in più, dunque, rispetto a quell'episodio rimbalzato su un quotidiano: qualcuno avrebbe ascoltato



uno dei giudici preannunciare la sentenza, con tanto di articoli e commi. Un episodio analogo a quello che costò una sanzione disciplinare proprio all'attuale giudice a latere, Bruno Rocchi: lo stesso magistrato che, sempre secondo il quotidiano, avrebbe ricordato a Priebke nel giorno del suo anniversario di nozze di fare gli auguri alla moglie. Se aver preannunciato un verdetto di assoluzione può essere motivo di «rimozione» di un giudice, non può però essere oggetto di indagini penali.

Ma Intelisano di più

non vuol dire. E sul supertestes si pronuncia solo il presidente Quistelli: «E' assolutamente inattendibile», dice. E annuncia una denuncia per calunnia qualora risultasse coinvolto nelle rivelazioni.

Ora si attende la decisione della Corte d'appello militare che, accogliendo l'istanza di ricusazione, potrebbe azzerare il processo o fare salvi solo alcuni atti. Compreso l'ultimo: l'acquisizione del nastro dell'intervista a Kappler fatta nel '74 al Giornale radio. Una prova sufficiente, per il presidente, a rendere non necessaria la deposizione della vedova e del tutto inutile la sua trasferta italiana. Annelise Wenger, accompagnata da due guardaspalla, non ha però voluto deludere il pubblico italiano visitato ai suoi colpi di scena: entrando a Fiumicino da un canale di servizio seduta su una sedia a rotelle, ha lasciato fotografi e cronisti con un palmo di naso.

Virginia Piccolillo

IN BREVE

Si fa ricoverare per il mal di schiena e dà alla luce un figlio

BOLZANO — Una donna di 22 anni è diventata mamma senza sapere di essere incinta. «Non mi sono mai accorta di essere in stato interessante» ha dichiarato la giovane donna ai sanitari dell'ospedale San Maurizio di Bolzano, dove è stata ricoverata per un mal di schiena «insopportabile». «Quello che sapevo - ha aggiunto la neo mamma - è che da alcuni mesi mi curavo per dolori alle vertebre». La giovane, che vive nel popolare quartiere di Oltrisarco assieme ai genitori, è una maestra e insegna a Castelrotto. Frequenta anche l'ultimo anno di scienze dell'educazione all'università. E proprio queste circostanze, legate appunto non ad una storia di arretratezza culturale, rendono la vicenda ancor più paradossale.

I riti satanici arrivano in Riviera Profanata una chiesa a Sanremo

SANREMO — Arriva anche in Riviera l'ondata di satanismo che ha invaso l'Italia. L'altra notte è stata profanata la chiesa del cimitero monumentale della Foce. I carabinieri hanno trovato amuleti sull'altare affiancati da candele nere, un portacassa al centro della navata e sedie sistemate a stella insieme a strane croci di colore rosso disegnate sul pavimento di marmo bianco. Alla messa nera avrebbero preso parte almeno 4 persone. Inquietante il ritrovamento d'una croce in ferro battuto con due braccia spezzate.

Trento: nude nel centro cittadino, due donne aggrediscono i passanti

TRENTO — Due donne che giravano per strada completamente nude minacciando i passanti sono state fermate dalla polizia e ricoverate nel reparto psichiatrico dell'ospedale cittadino. Entrambe sui 35 anni, sono già note alla polizia e ai servizi psichiatrici. Già l'altro ieri una ragazza di Trento era stata aggredita e picchiata da una donna che si era parata improvvisamente davanti a lei, mostrando il seno nudo, e gridando una frase del tipo «Sei bella e anche tu dovresti fare il lavoro che faccio io».

Proposta dei Verdi: un microchip tv per cancellare le immagini violente

ROMA — Un «chip» elettronico da inserire nel telecomando per oscurare le immagini violente che potrebbero disturbare la sensibilità dei bambini. E' questa la proposta dei Verdi, che sarà illustrata oggi dal capogruppo al Senato Maurizio Pileri e dai senatori Athos De Luca e Stefano Semenzato. L'applicazione del meccanismo dovrebbe essere di serie, obbligatoria per legge, come esiste il tasto del telecomando per eliminare l'audio. «Sarebbe - ha detto De Luca - uno strumento di prevenzione e autotutela per i teleutenti».

Bologna, una sala dell'Ateneo intitolata al fratello di Prodi

BOLOGNA — La sala capitolare dell'ex convento di San Giovanni in Monte, nuovo insediamento dell'Università, è intitolata da ieri alla memoria di Giorgio Prodi, lo scienziato umanista (scomparso nell'87) fratello del presidente del Consiglio. Proprio Romano Prodi ha scoperto la lapide che sancisce il riconoscimento dell'ateneo e dell'Airc al professore che ha diretto l'Istituto di cancerologia dell'Università di Bologna ed è stato membro del comitato scientifico Airc dall'82.

MALASANITA' Muore in ospedale aspettando la visita

ROMA — Un banale mal di stomaco. A questo avevano fatto pensare i sintomi. Celestina Filippi, 73 anni, non era stata perciò inserita tra i casi urgenti. Un errore fatale. La donna si è sentita male ed è morta nel bagno della medicheria dell'Ospedale San Giovanni prima che potesse essere visitata e curata. A stabilire se in quella morte ci siano delle responsabilità sarà ora la magistratura che ha disposto l'autopsia e il sequestro della cartella clinica. Cosa sia accaduto sabato scorso è stato spiegato dalla stessa direzione sanitaria. «Purtroppo la signora - hanno detto - aveva denunciato sintomi che avevano fatto pensare ad un'epigastralgia, un banale mal di stomaco. Si è trattato invece forse di un infarto diaframmatico o di un aneurisma dello stomaco, due patologie che ad un esame sommario possono essere confuse con altre più banali».

La Filippi è arrivata in ospedale alle 16,30. Un'ora dopo era morta. «Quando è arrivata - hanno aggiunto alla direzione sanitaria - c'erano molti casi urgenti, per questo i tempi di attesa per le patologie considerate ordinarie, che di solito non superano i 30 minuti, si sono allungati. Quando la paziente si è sentita male, nel bagno antistante il pronto soccorso, erano circa le 17,30. Il decesso è avvenuto pochi minuti più tardi nella sala della medicheria».

DEMOGRAFIA Calano gli italiani, aumentano gli immigrati

ROMA — Il bilancio demografico chiuderebbe in «rosso» se le perdite non fossero ripianate dai flussi di immigrazione: nel nostro paese, attualmente infatti il numero dei nati vivi «italiani» non è sufficiente a compensare i decessi. La curiosità emerge da alcuni dati sull'immigrazione nei paesi dell'Unione Europea diffusi dall'Istat in occasione della presentazione del seminario europeo mediterraneo che si terrà a Napoli da domani. L'andamento demografico nei paesi dell'Ue - afferma l'indagine - attesta che a partire dal 1993 la crescita della popolazione dei Quindici ha registrato un rallentamento: in Italia ed in Germania, in particolare, si può ora parlare di saldo naturale addirittura negativo, compensato però dal saldo migratorio attivo. In generale, l'allungamento della vita media in Europa ha determinato un cambiamento strutturale della popolazione, con gli ultrasessantenni che rappresentano più del 20% del totale, contro il 15% del 1960. In questo contesto opera appunto il «bilanciamento» fatto dalla componente immigrata. La Germania è attualmente il paese europeo che ospita il maggior numero di cosiddetti «non-nazionali», che corrispondono al 4,6% dell'intera popolazione residente nell'Ue, pari a poco meno di 16 milioni 900 mila unità. Il 38,5% del totale dei «non-nazionali» presenti nei Paesi dell'Ue si trova in Germania. Seguono Francia (21,3%), Regno Unito (12) e Italia con il 5,5.

LA MORTE DI MUSSOLINI / PRESENTATO L'ULTIMO LIBRO DI PISANO: UN APPELLO A VELTRONI

«Aprite gli archivi dell'ex Pci»

Secondo Guerri vi si potrebbero trovare le testimonianze decisive (fra cui alcune foto) sulle ultime ore del Duce

ROMA — Un appello al vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, affinché faccia aprire gli archivi dell'ex-Pci sulla vicenda della morte di Mussolini e Claretta Petacci, è stato rivolto ieri a Roma dallo scrittore Giordano Bruno Guerri in occasione della presentazione del libro di Giorgio Pisano «Gli ultimi cinque secondi di Mussolini» (edito dal Saggiatore).

«Negli archivi dell'ex Pci potrebbero essere contenute le testimonianze di quei giorni - ha detto Guerri - e chiedo a Veltroni di far pubblicare quelle carte per dare la sensazione, e la prova, che quel capitolo sia chiuso». Secondo Pisano, ex senatore del Msi, potrebbero esistere anche foto dell'esecuzione di Mussolini, in quanto una testimone, Dorina Mazzola, avrebbe visto un «uomo con una macchina fotografica».

Il libro, del quale nei giorni scorsi sono state fornite delle testimonianze che hanno suscitato molta curiosità, si basa sulle testimonianze di Mazzola - che ha dichiarato di aver visto uccidere la Petacci - e della moglie del partigiano Sandrino, incaricato di controllare Mussolini.

Pisano ha fatto una nuova ricostruzione, rispetto a quella da lui effettuata in passato, di quanto accadde nella casa De Maria di Bonzanigo di Mezzegra. Era l'alba del 28 aprile quando il capo della Repubblica Sociale e la sua amante, hanno riferito a Pisano Mazzola e Cantoni, fu portato in casa De Maria. Le voci non tardarono a diffondersi e subito arrivarono i partigiani. Michele Moretti (nomi di battaglia «Pietro» e «Pietro Gatti») e Luigi Canali (nome di battaglia «Neri») immediatamente si precipitarono a Como, nella sede clandestina del Partito comunista in via Natta: da qui si misero in contatto con Milano da dove partirono i «giustizieri». «Il Partito comunista - dice Pisano - voleva il Duce morto e subito i capi partigiani partirono per Bonzanigo di Mezzegra».

Il campanile della chiesa del paese batte le nove - quando Dorina Mazzola sente due colpi di rivoltella venire dalla vicinissima casa De Maria. Pochi istanti dopo, vede una donna affacciarsi a una finestra e invocare aiuto. Mazzola non sa chi ci sia nella casa di fronte, e non conosce i volti di Mussolini e di Claretta. La donna che urla di terrore alla finestra è l'amante del capo del fascismo. Viene tirata giù dal davanzale e con il calcio di un fucile le sfondano lo zigomo destro, come dimostrerà l'autopsia del 1957.



Intanto Dorina Mazzola vede pochi minuti dopo nel cortile della casa un uomo calvo che indossa una maglietta

bianca e cammina a piccoli passi. E' Mussolini, ferito di striscio al polso e al fianco. L'uomo senza capelli scappa dalla vista della Mazzola e poco dopo si sentono altri sette colpi provenire dalla stalla. E' la morte del Duce. Nell'autopsia del 30 aprile si conterranno nove fori di proiettili.



li, il più basso è il mortale perché recide l'orta. Comincia la tragedia di Claretta Petacci. Dorina Mazzola è scesa in strada e si è nascosta dietro un cumulo di fieno. Il cadavere di Mussolini è stato portato all'aperto e vede la donna attaccarsi alle gambe del morto, sfilarlo uno stivale e urlare «Come vi hanno ridotto...». Intorno ci sono molti partigiani: quelli del luogo provano un senso di pietà per quella donna, uno di loro le poggia sulle spalle la pelliccia di visone. Piove e fa freddo. Claretta continua a lamentarsi, a urlare e, forse per farla tacere, il partigiano Alfredo Mordini, «Riccardo»,

esule a lungo in Francia, le urla in un francese «Taci puttana» e le scarica sulle spalle una raffica di mitra. Quattro colpi colpiscono Claretta e fuoriescono dal petto. Giorgio Pisano è d'accordo con l'ipotesi del giornalista Franco Bandini - contenuta nel libro del '78 «Le ultime 95 ore di Mussolini» - sulla doppia fucilazione. Sarebbero stati Luigi Longo, il cui nome era anche stato fatto da Urbano Lazzaro, «Bill» (che a Domingo aveva arrestato Mussolini) e Sandro Pertini, sulle cui responsabilità Pisano dice di avere «indizi ma nessuna prova», a ordinare la finta fucilazione a Villa Belmonte alle 16.20. «Una messinscena - ha detto Pisano - creata dai comandanti dei partigiani comunisti per dare il merito a Valerio e tenere fuori Longo che faceva parte del vertice del Cln che invece voleva consegnare il Duce agli Alleati. I comunisti inventarono la storia di Walter Audisio facendo credere che prima della fucilazione fosse stata pronunciata la sentenza di morte «In nome del popolo italiano...».

Nella ricostruzione di Pisano, dunque, a uccidere Mussolini non sarebbe stato il colonnello Valerio, arrivato al lago di Como solo il 29 aprile, ma due esponenti del comitato insurrezionale antifascista - composto da Emilio Sereni, Luigi Longo, Leo Valiani e Sandro Pertini.

Il giallo sembra risolto, ma Pisano non demorde e già annuncia un seguito sulla vicenda. Secondo Pisano, il silenzio di tutti questi anni è dovuto al fatto che il Pci non voleva che si sapesse come erano realmente andate le cose sulla doppia uccisione, anche perché a Claretta Petacci avrebbe dovuto essere risparmiata la vita.



I cadaveri di Benito Mussolini e Claretta Petacci a piazzale Loreto.

LA MORTE DI MUSSOLINI / I FATTI OMESSI DAL VOLUME 'Claretta, uccisa e stuprata'

ROMA — Agli «Ultimi cinque secondi di Mussolini» mancano due pagine che l'autore ha volutamente eliminato perché erano le due cartelle della vergogna: Claretta Petacci, dopo la morte del Duce, «è stata più volte violentata da Martino Caserotti, nome di battaglia «capitano Roma»».

Durante la presentazione del suo libro, Giorgio Pisano ha detto che su questo punto il «supertestimone» Dorina Mazzola si è sempre rifiutata di parlare.

Nel giorno della sua morte Claretta Petacci aveva le mestruazioni e «poco dopo arrivata in casa De Maria, chiese di andare alla toilette. In seguito - ha detto Pisano - Claretta chiese alla padrona di casa se le poteva prestare uno slip. Lia De Maria riferì: du avergliene dati ben quattro».

Quando la Petacci fu assassinata, dice Pisano, non indossava gli slip e ne era priva anche quando fu appesa al distributore di benzina a Piazzale

Loreto a Milano. Qui un prete, mosso da pietà, le legò con una corda la gonnina ad una gamba, come le foto hanno dimostrato.

L'ex senatore missino ha richiamato l'attenzione anche sulla mancata autopsia su Claretta che, se compiuta, avrebbe evidenziato la violenza sessuale. A dare l'ordine di non eseguirlo - dice Pisano - «fu il Generale medico «Guido» della Direzione generale di Sanità del Comando generale del Corpo Volontari della Libertà. «Guido» era Pietro Bucalossi».

Anche Pisano, come Giordano Bruno Guerri, invita il Pds ad aprire i suoi archivi perché è convinto che ci siano «molte carte interessanti e addirittura fotografie, perché la Mazzola mi ha sempre detto che quel giorno c'era un elegante signore «che sembrava un inglese», e che scattò molte fotografie. Il materiale - conclude Pisano - potrebbe anche essere negli archivi del Kgb, l'ex servizio segreto dell'Urss».

STAVANO PER SEPARARSI: FORSE UN OMICIDIO-SUICIDIO

Coniugi trovati morti in casa

ANCONA — Due coniugi di Ostra Vetere sono stati trovati morti nella loro abitazione di via Mazzini dopo che la figlia di dieci anni aveva dato l'allarme a una zia: si tratta di Davide Francoletti, 36 anni, aiuto commesso senza fisso lavoro, e Carla Maiori, 29 anni, operaia in un'azienda di abbigliamento di Barbara. Quest'ultima è stata trovata cadavere in camera da letto, mentre il corpo del marito è stato recuperato nella vasca dell'autoclave con in testa un sacchetto di plastica. Gli inquirenti stanno

seguendo le piste dell'omicidio-suicidio e del doppio suicidio.

Alla base della tragedia familiare c'è probabilmente la crisi della coppia che, dopo dieci anni di vita in comune, aveva avviato le pratiche della separazione. L'uomo era ossessionato dal fatto di non poter più rivedere la sua bambina: forse ha strangolato la moglie nel sonno per poi suicidarsi. C'è però anche l'ipotesi che sia stata la stessa Maiori a suicidarsi dopo avere trovato il marito morto. Nell'abitazione sarebbero state trovate due lette-

re in cui si parlerebbe di suicidio.

Un altro fatto di sangue fra coniugi a Catania: un pensionato di 74 anni, Giovanni Prato, dopo un litigio ha ferito alla testa la moglie Domenica Chiaromonte, di 53, colpendola con un portacenere. Ha poi tentato il suicidio cercando di far morire con il gas anche la moglie. Soccorsi dalla polizia chiamata dai vicini di casa, i coniugi sono stati portati all'ospedale. Domenica Chiaromonte guarirà in 20 giorni. Giovanni Prato è piantonato nel reparto di cardiologia.

LIVORNO, TRAGICO EPILOGO DI UNA FESTA - 16 GIOVANI ARRESTATI PER SPACCIO

Party «after-hours»: droga assassina

LIVORNO — Sedici persone, perlopiù giovanissime, sono state arrestate dai carabinieri della compagnia di Piombino per spaccio di stupefacenti - soprattutto ecstasy - durante una festa «dopodiscoteca» che si è svolta domenica, dalle 6 alle 18, in due stanze della Fiera di Venturina affittate per l'occasione dagli organizzatori. Tragico l'epilogo dell'iniziativa, che ha visto morire per intossicazione (verosimilmente da ecstasy) uno dei partecipanti: è Ferdinando Bardini, 19 anni, di Marina di Carrara. Ricoverato domenica

sera in gravi condizioni all'ospedale di Piombino, il giovane è entrato in coma ed è stato trasferito all'ospedale di Livorno, dove è morto poche ore dopo.

La festa, intitolata «The West», ha richiamato centinaia di giovani da ogni parte d'Italia. I carabinieri, entrati in azione poco dopo le 4 con tutti gli uomini della compagnia di Piombino, hanno compiuto, oltre agli arresti, un massiccio sequestro di stupefacenti: 416 pasticche di ecstasy, 27 grammi della stessa sostanza ancora in polvere, quattro

grammi e tre dosi già pronte di cocaina, 115 grammi di hashish, undici spinelli già confezionati, quattro grammi di marijuana e sei francobolli all'Urss. Sono stati sequestrati poi 12 milioni di lire in contanti - probabile provento di spaccio - e denunciati a piede libero altri dieci presunti spacciatori. Ventinove giovani sorpresi a consumare stupefacenti sono stati infine segnalati al prefetto di Livorno.

Questi i nomi dei 16 arrestati: Ivan Cecchi, 20 anni, di Signa (Firenze); Massimo Prugnoli

(25 anni), di Signa; Lorenzo Lerda (19) di Colleone (Torino); A. S. (17) di Roma; Davide Baldi (24) di Genova; Rosario Selvaggio (22) di Firenze; Franco Mastella (20) di Firenze; Otello Celi (25) di Pescia (Pistoia); Marco Marcantognini (21) di Anzio (Roma); Giuseppe Petrilli (23) di Foggia; Edoardo Luisa (20) di Livorno; Rossano Balducci (24) di Roma; Bruno Scarlini (33) di Campi Bisenzio (Firenze); Massimo Capitani (18) di Roma; Francesco Costanzo (18) di Genova; Angelo Alibrio (27) di Fucecchio (Firenze).

«CHEQUE TO CHEQUE» / INTERROGATO L'EX VENERABILE

Gelli e il trafficante

Gli incontri con Nicholas Oman - Gli inquirenti: «Fase importante nell'inchiesta»

MILANO — L'ex capo della loggia massonica P2, Licio Gelli, è stato interrogato ieri, insieme con il figlio Maurizio, dai pm Paolo Fortuna e Giancarlo Novelli nell'ambito dell'inchiesta sul traffico internazionale di armi, materiale radioattivo e oro («Cheque to Cheque»). L'interrogatorio è durato oltre tre ore. Licio Gelli e il figlio avevano ricevuto nei giorni scorsi un'informazione di garanzia per riciclaggio di denaro e intermediazione valutaria abusiva.

Secondo quanto si è appreso, nel corso dell'interrogatorio i pm avrebbero contestato loro i rapporti con il trafficante d'armi Nicholas Oman. Gelli avrebbe prima affermato di non conoscerlo e successivamente, quando i magistrati gli hanno mostrato l'informazione della Digos di Arezzo dalla quale risultano tre incontri tra Oman e Gelli avvenuti a Villa Wanda, l'ex capo della loggia P2 avrebbe ammesso le circostanze. Gli incontri sono avvenuti il 13 e il 18 settembre del 1989 e il 14 maggio del 1990. Ad uno degli incontri era presente anche il figlio Maurizio, il quale ha ricordato che Oman gli offrì uno «stradivari» in cambio della sua disponibilità per l'intermediazione di alcuni affari.

Agli incontri con Gelli, Nicholas Oman sarebbe stato accompagnato da Giovambattista Ciocca, ritenuto un «faccendiere», sul quale sono in corso

accertamenti. Oman è tra i destinatari delle ordinanze di custodia internazionale emesse nell'ambito dell'operazione «Cheque to Cheque 2». Tra gli elementi raccolti nel corso dell'inchiesta nei confronti di Gelli, vi sarebbero anche alcuni rapporti con la società «Mercon House», che ha sede in Svizzera. Il coinvolgimento di Gelli nell'indagine è basato, tra l'altro, sulle rivelazioni del faccendiere Francesco Elmo.

Secondo quanto si è appreso, Gelli e il figlio Maurizio, pur ammettendo di conoscere Oman, avrebbero negato di aver collaborato con lui in affari connessi al traffico di armi, negando anche di aver partecipato ad operazioni di riciclaggio.

Licio Gelli venne interrogato nei mesi scorsi in qualità di testimone. Gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo sui contenuti dell'interrogatorio di ieri, affermando tuttavia che si è trattato di un «passaggio importante» dell'inchiesta.

E intanto il Governo svizzero ci riprova. E per combattere il riciclaggio del denaro sporco chiede aiuto alle banche. Il Consiglio Federale, l'esecutivo della Confederazione elvetica, ha infatti approvato ieri un progetto di legge, da sottoporre al parlamento, con cui si impone agli istituti di credito di «bloccare senza perdite di tempo» i depositi sospetti e di denunciarli alle autorità.

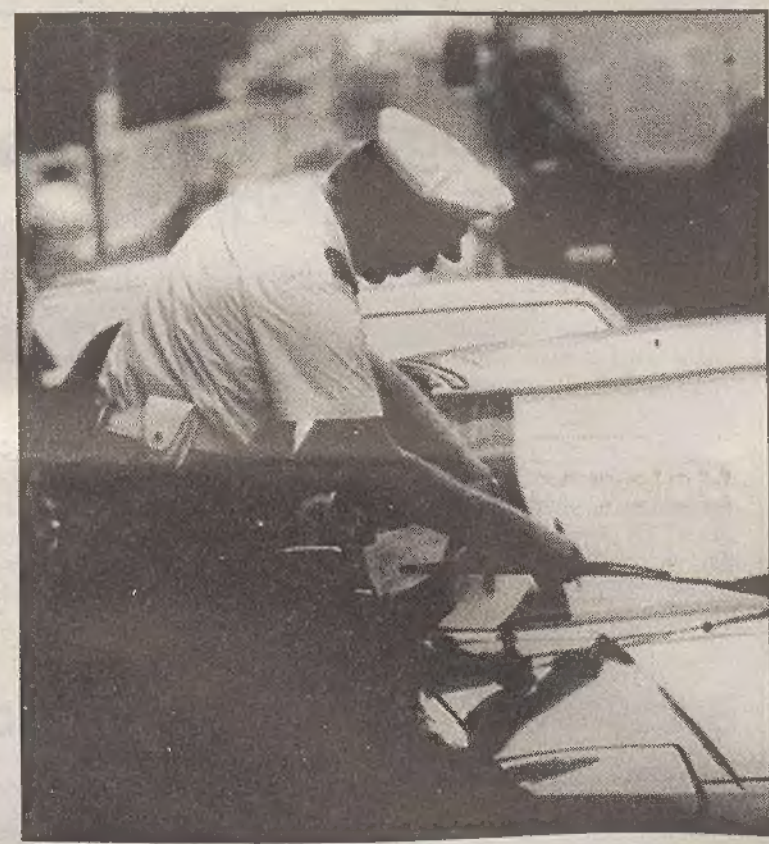
«Calvi? Fu strangolato da Francesco Di Carlo»

PALERMO — I pentiti Francesco Marino Mannoia, Tommaso Buscetta e Antonino Calderone, hanno accusato Francesco Di Carlo (che ieri è stato rimpatriato in gran segreto dalla Gran Bretagna) di avere strangolato il banchiere Roberto Calvi, «per fare un favore a Pippo Calò». Marino Mannoia ha sostenuto di avere ricevuto quest'informazione da Pietro Aglieri e Ignazio Pullarà. «Commentando la notizia data dai telegiornali Pullarà - affermò Marino Mannoia - disse: «Macché suicidio quello lo ha strangolato Franco Di Carlo». Pullarà aggiunse che Calvi si era impadronito di una grossa somma di denaro che apparteneva a Licio Gelli e a Pippo Calò. Con la morte del banchiere, sempre secondo Mannoia, Calò «si era tolto un peso perché Calvi si era dimostrato inaffidabile». Buscetta ha citato come propria fonte Gaetano Badalamenti, che gli confermò come Calvi fosse stato ucciso per ordine di Calò; «altro che tragedia, anche questo (l'omicidio ndr.) L' hanno fatto loro; Pippo Calò ne ha fatto un'altra delle sue», le parole attribuite a Badalamenti, il quale aggiunse: «I corleonesi avevano affidato a Calvi i loro soldi e non aveva saputo poi spiegare che fine avevano fatto». Anche Antonino Calderone ha accusato Di Carlo di avere ucciso Calvi, inscenandone il suicidio.

UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE CAMBIA IL CODICE STRADALE

Consulta, multe più difficili

La notifica può avvenire solo dopo aver identificato il proprietario del veicolo



ROMA — Meno approssimazione. Più efficienza. E velocità. I vigili urbani sono caduti ieri nella «trappola» della Corte Costituzionale. Che ha stabilito: la notificazione delle multe può essere fatta solo quando si è stabilita la proprietà del veicolo al momento dell'infrazione. L'avviso del pagamento deve essere, dunque, inviato al responsabile effettivo anche se, nel frattempo, l'automobile è passata di mano. E i tempi devono essere brevi. Non dovranno passare più di 5 mesi dal giorno della violazione a quello della consegna a domicilio.

L'inerzia e la disfunzione organizzativa della pubblica amministrazione, insomma, non possono ricadere sul cittadino che ha bisogno di tempi

certi per difendersi: sulla base di questo principio la Consulta si è schierata dalla parte dell'automobilista che viola il codice della strada.

La sentenza è stata depositata ieri. La nuova norma prevede che per la notifica di un'infrazione il termine di 150 giorni debba partire non dalla data dell'avvenuta «identificazione» del responsabile, ma da quella della «identificabilità» dello stesso.

E così si ribalta una parte del codice della strada varato nel '92. Fino a ieri, infatti, la pubblica amministrazione poteva rintracciare il proprietario del veicolo con tutta calma. Spesso infatti il passaggio di proprietà di un veicolo viene annotato nel pubblico registro automobilistico con

molto ritardo e questo impedisce di rintracciare velocemente l'effettivo intestatario.

Ora non potrà più accadere. La Corte Costituzionale, infatti, ha sottolineato che i termini per la notifica devono partire dalla data in cui la pubblica amministrazione è posta in grado di provvedere alla identificazione del responsabile.

Altrimenti, aggiunge la Consulta, «l'inerzia o la disfunzione organizzativa della pubblica amministrazione verrebbe a gravare direttamente sul diritto alla difesa del cittadino, il quale, a considerevole distanza di tempo dall'infrazione potrebbe non essere più in grado di esercitare pienamente le relative facoltà per salvaguardare i propri interessi».

UNA SUORA CINGALESE SPOSERÀ UN IMPRENDITORE SARDO

Dai rigori della clausura alle nozze

Il «colpo di fulmine» è scoccato durante le operazioni di trasloco del convento

NUORO — Ha abbandonato l'amore sacro per quello profano. Una bellissima storia che ha per protagonista suor Maria Gabriella, 35 anni, da vent'anni monaca di clausura a Lodi, in un piccolo convento tra Fonni e Gavoi, nel cuore della Barbagia. Lei, originaria dello Sri Lanka, era stata mandata in Sardegna a «tempo determinato», per fare pratica e ritornare al suo Paese con il «grado» di madre superiora.

Lui, Michelangelo Nonnis, 37 anni, di Olzai, lavora per un'azienda che produce imballaggi. Si sono conosciuti per caso ed è stato colpo di fulmine. «Sono capitato nel convento grazie a un trasloco», racconta Michelangelo, «le suore dovevano spostarsi dalla vecchia caserma dove erano alloggiati e sistemarsi in un edificio appena costruito. Con il furgoncino dovevo provvedere al trasporto». Un bacio «inespresso» dato nella soffitta del monastero, col cuore in gola per la paura che qualcuno potesse sorprenderli, fa sbocciare la passione.

Ma qualcosa era già nato. «Passavo ogni giorno sotto le finestre dell'ex convento perché di fronte abitano tre miei colleghi ai quali portavo il materiale per lavorare», continua. «Avevo già notato Sudù (diminutivo di Anita Liberata Winaci Vijai Fernando, vero nome di suor Maria Gabriella,

ndr.) perché era l'unica ad avere la pelle scura, oltre che uno sguardo dolcissimo». La passione sboccia attraverso le grate: lei chiusa dentro le fredde mura e isolata dal resto del mondo, lui dall'altra parte, che ogni giorno passa davanti a quelle grate e alza gli occhi al cielo, sperando di vederla almeno per un attimo. Poi, un destino propizio li fa finalmente incontrare. «Dovevano trattare l'acquisto di un terreno di proprietà delle benedettine del «Mater Unitatis» per conto di alcuni amici», continua il neo fidanzato, «per questo mi fu consentito di entrare nel convento». Una volta in corso, le trattative per la compravendita durano più del necessario. Michelangelo Sudù inizia a conoscersi, a parlare, a riprendere quel «rapporto» che fino a quel momento era andato avanti soltanto con sguardi rubati. L'uomo dichiara alla suora il suo amore e, prima che lei si rinunci di nuovo in cella, le dà una ricetrasmittente con un foglietto. «Leggi le istruzioni e chiamami ogni sera al tramonto».

Qualche giorno dopo, approfittando di una visita dal dentista, i due innamorati si incontrano e lui le regala un telefonino cellulare. «Da quel momento la storia divenne più vera», prosegue Michelangelo, «io iniziai a essere più intraprendente, a chiederle quando sarebbe potuta fuggire per vederlo».

TIMORI PER IL DDT NEL LAGO MAGGIORE

Scarichi Enichem: stop del ministro



ROMA — Bloccati gli scarichi dello stabilimento Enichem Syntesis di Pieve Vergonte, sotto accusa per l'inquinamento di Ddt del Lago Maggiore. Il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi ha infatti emesso ieri un'ordinanza di blocco degli scarichi per 90 giorni «al fine di predisporre misure atte ad interrompere un inquinamento allarmante e pericoloso», soprattutto tenendo conto della stagione turistica ormai aperta. L'ordinanza è stata emessa dopo che il ministro ha acquisito tutti i dati del servizio Ars, dei carabinieri del Nœ che hanno fatto controlli e rilevazioni dal 6 giugno scorso con strutture pubbliche e istituti scientifici (Irs-Cnr e Iss).

Gli scarichi dello stabilimento Enichem - come spiega una nota del ministero - confluiscono nel torrente Marmazza e poi nel fiume Toce e quindi nel Lago Maggiore e «sono certamente una causa, sulla base degli accertamenti svolti, dell'apporto di Ddt riscontrato in particolare nel pesce agone pescato nel lago».

a funzionare senza scaricare nel torrente Marmazza. «Il trattamento del refluo proveniente dall'impianto di Ddt - sottolinea il ministro - potrebbe infatti avvenire in altre forme». Tutto tranquillo sul fronte dei bagni. Il ministro dell'Ambiente sottolinea infatti che «secondo i dati in suo possesso, non dovrebbero esservi problemi per la balneazione nel Lago Maggiore: la concentrazione di Ddt nel pesce infatti è dovuta ad un processo di bioaccumulo che ha portato a superare i limiti di commestibilità». I controlli comunque continuano, il ministero sta infatti predisponendo ulteriori diretti controlli e misure di protezione ed ha chiesto alle regioni Piemonte e Lombardia di attivare le analisi nei tempi più rapidi.

Le notizie riguardanti la presenza di Ddt nel Lago Maggiore preoccupano invece gli albergatori dei centri rivieraschi piemontesi. Timori che venga compromessa l'ormai avviata stagione turistica sono stati espressi dall'associazione albergatori di Verbania.

† "Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra". Il giorno 12 giugno è improvvisamente mancata ai suoi cari Graziella Cian in Raineri Ne danno il triste annuncio il marito PINO, il figlio ROBERTO con MARIA-PAOLA e NICOLETTA, le cognate e i nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 18 giugno 1996	† Il giorno 12 giugno è improvvisamente mancata ai suoi cari Graziella Cian in Raineri Ne danno il triste annuncio il marito PINO, il figlio ROBERTO con MARIA-PAOLA e NICOLETTA, le cognate e i nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 18 giugno 1996	† Si è spenta improvvisamente Maria Moferdin ved. Cini Ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIELLA, il genero WALTER, la piccola ELISA, mamma FOSCA e le sorelle, assieme alle cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 18 giugno 1996	† La nostra cara mamma Francesca Palin ved. Sorgarello ci ha lasciati, ora prega per noi. Lo annunciano la figlia ALIDA con GIANFRANCO, i nipoti ROBERTO e MARCO. I funerali seguiranno mercoledì 19 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 18 giugno 1996
Il giorno 15 giugno improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari e ha raggiunto il marito ANTONIO Maria Sturmar ved. Benvegnù Ne dà il doloroso annuncio affranto dal dolore il figlio BRUNO con la moglie LILIANA, il cognato GIOVANNI e nipoti tutti. Si ringrazia di cuore il personale della Casa di riposo ANTONELLA di Villa Opicina. I funerali seguiranno mercoledì 19 giugno alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 18 giugno 1996	Partecipano al dolore: ALESSANDRA, FLORA, ROSSANA, LINO. Trieste, 18 giugno 1996 Zia Graziella ti ricorderemo sempre con affetto. - DANIEL, GIULIA e CHIARA Trieste, 18 giugno 1996	† All'età di 90 anni si è spento Mario Montagna Lo annunciano i figli e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 19 giugno alle ore 11.30 dalla chiesa di Bagnoli. Trieste, 18 giugno 1996	† ALIDA, ti siamo vicini: - MARINO e LUISA - MARIUCCIA, FREDDY, BARBARA, DIEGO Trieste, 18 giugno 1996
Partecipa al dolore del figlio BRUNO la famiglia RUSSI SALVINO, STELLINA e ROBERTO con la moglie. Trieste, 18 giugno 1996 mamma L'ADRIATRANS di Ferneti e tutto il personale. Trieste, 18 giugno 1996	Partecipano al dolore dell'amico BRUNO per la perdita della mamma La moglie TINA, la figlia CLAUDIA con CLAUDIO, e i nipoti ATHOS, FEDERICA con PAOLO. I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 18 giugno 1996	Partecipa commosso alla perdita dell'amico Bernardo Coccia GIANNI ZGAGLIARDI-CH. Trieste, 18 giugno 1996 Le famiglie FUMOLO e ONGARO ricorderanno sempre Bernardo Coccia Trieste, 18 giugno 1996	Rosina Arman ved. Zennaro Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i nipoti DANILLO e MARIUCCIA BEORCHIA unitamente a TIZIANA e PIERPAOLO e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al professor MAGRIS, alla dottoressa VOLPE e a tutto il personale paramedico della I Medica di Cattinara. I funerali si svolgeranno il 19 giugno alle ore 13 da via Costalunga. Trieste, 18 giugno 1996
Partecipano al lutto per la signora Maria tutti i condomini di via Ronchetto 28/2. Trieste, 18 giugno 1996	Partecipa al lutto famiglia CARLEVARIS. Trieste, 18 giugno 1996 Si associano ALBINO, NEVENKA, PAOLO ed ELENA. Trieste, 18 giugno 1996	Partecipano commossi per la perdita del caro Bernardo Coccia NEREO e LILIA BONDEL con ANDREA ed ELVIRA e famiglia COMAR. Trieste, 18 giugno 1996	La nostra cara mamma Elda Andreosso ved. Marini non è più. Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e FRANCESCA, la nuora, il genero e i nipoti tutti. I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 18 giugno 1996
Le Suore di Maria della Medaglia Miracolosa e i parenti tutti annunciano con profondo dolore che domenica alle ore quattro si è spenta nel Signore la Consorella e sorella Sr. Michelangela Maraz ricordandone con affetto e rimpianto la vivace umanità e l'importante contributo dato alla Congregazione e alle Opere della carità cristiana. Raccomandando l'unione nella preghiera di suffragio si prega di non inviare fiori, ma devolvete in opere di bene. Il funerale si svolgerà martedì 18 giugno 1996 nella chiesa del S. Cuore alle ore 10. Gorizia, 18 giugno 1996	† E' mancata all'affetto dei suoi cari Luigia Scolz in Gabrovez (Gina) Ne danno il triste annuncio il marito NINO con i figli FULVIA, SERGIO con LUCILLA e parenti tutti. Si ringraziano sentitamente il personale del reparto rosa dell'Isis e la signora GABRIELLA. I funerali seguiranno giovedì 20 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 18 giugno 1996	Con dolore partecipano al lutto per la scomparsa di Sergio Miniussi gli odontotecnici dell'Associazione artigiani di Trieste. Trieste, 18 giugno 1996 I colleghi odontotecnici dello Snc-Cna ricordano commossi Sergio Miniussi stimato collega e dirigente della Fenaodi e partecipano al dolore dei familiari. Trieste, 18 giugno 1996	† I ANNIVERSARIO A ricordo e suffragio del nostro caro Nicolò Luchetta il 21 giugno alle ore 18.30 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso. Trieste, 18 giugno 1996
† Ci ha lasciati Quirino Godeas Lo annuncia la moglie IDA unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, martedì 18 giugno, alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Medea. Medea, 18 giugno 1996	† E' mancata all'affetto dei suoi cari Giovanna Del Bianco ved. Salvo Addolorato ne dà il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie LAURA. I funerali avranno luogo mercoledì 19 giugno alle ore 12.40 alla Cappella di via Costalunga. Trieste, 18 giugno 1996	La CASSA di RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA SPA si associa al lutto dei familiari per la morte del signor Silvano Svava già suo apprezzato dipendente. Trieste, 18 giugno 1996 SANDRO RASINI piange la scomparsa del vecchio amico Livio Silla compagno di tante crociere marine. Trieste, 18 giugno 1996	† ERRATA CORRIGE Nel ringraziamento Caterina Coslovi ved. Steffè leggi: la S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 27 alle ore 19 nella chiesa di S. Luigi. Trieste, 18 giugno 1996



Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste, 11

LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO
8.30 - 12.30

RUSSIA / IL PRESIDENTE VA AL BALLOTTAGGIO CON UN VANTAGGIO RISICATO MA CON IL GENERALE LEBED PER AMICO

Eltsin a caccia di nuove alleanze

E' «deluso» dal risultato: sperava in un maggiore distacco dall'avversario comunista - Ziuganov soddisfatto del suo 32%

RUSSIA / SCONTRO DI CLASSE

Votano per lo «zar» i nuovi ricchi ma non gli operai

MOSCA — I nuovi ricchi, la nascente classe media e gli intellettuali con Boris Eltsin (e talvolta con il liberale Grigori Javlinskij), gli operai delle industrie in crisi, il mondo agricolo e numerosi pensionati con il comunista Gennadi Ziuganov. Per il nazionalista moderato Alexander Lebed un consenso variegato, ma con forti sostegno tra i militari. E' stato anche un voto di classe quello delle presidenziali russe di domenica, sebbene non siano mancate eccezioni e variabili di segno diverso, legate alla collocazione geografica dei territori o all'influenza di notabili locali.

Il presidente in carica puntava molto per la riconferma sull'appoggio della Russia più occidentale e non si può dire che ne sia stato tradito. Tuttavia se lo «zar Boris» è davanti al rivale comunista e conserva buone prospettive di rimanere sul trono lo deve anche al voto massiccio di Mosca, San Pietroburgo e di quasi tutto l'ovest. Nella capitale, dove un disordinato cambiamento ha prodotto alcune fortune e molte speranze, Eltsin ha superato il 60 per cento, trascinando anche dal suo amico furi Luzhkov che nelle concomitanti elezioni per il sindaco è stato confermato nella carica dal 90 per cento dei moscoviti.

San Pietroburgo, più intellettuale e meno ricca di Mosca, è stata appena un po' meno generosa con il presidente: gli ha garantito comunque il 50 per cento dei consensi, concedendone oltre il 15 a Javlinskij. Per Ziuganov un magro terzo posto. Risultati simili, anche se meno marcati, pure nelle altre città occidentali, comprese quelle industriali come Arcangelo e Murmansk, e nell'enclave di Kaliningrad (l'antica Königsberg), situata tra Polonia e Lituania.

Come già alle legislative di dicembre Ziuganov ha fatto invece il pieno nella cosiddetta «fascia rossa»: i centri della grande industria sovietica a sud-est di Mosca, oggi in crisi, hanno portato nel cantiere del leader comunista tra il 40 e il 50 per cento dei voti. Saratov, Samara, Astrakhan e, ovviamente, Ulijanovsk, patria di Lenin, si sono unite a questo schema.

Con Ziuganov si sono schierati la gran parte dei territori del Caucaso, a cominciare dalla vasta regione agricola di Stavropol, che ha ignorato il suo figlio Mikhail Gorbaciov. Siberia e Urali, dai cui insediamenti industriali e minerari i comunisti potevano sperare un certo sostegno, hanno invece scelto in maggioranza Eltsin presciugando anche molte roccaforti dell'ultranazionalista Vladimir Zhirinovskij; per gli Urali spicca la regione natale del presidente, Sverdlovsk, dove Eltsin ha ottenuto il 58 per cento dei suffragi.

In Siberia ed Estremo Oriente Ziuganov è riuscito a prevalere in poche aree come il territorio agricolo dell'Altai, la zona mineraria di Kemerovo e la città di Novosibirsk, sede di fabbriche e dell'intelligenza rossa raccolta tradizionalmente attorno all'Accademia delle scienze siberiana. Il candidato comunista ha invece strappato al dominio eltsiniano un'importante regione della cintura di Mosca: quella di Orlol dove, peraltro, Ziuganov è nato.

MOSCA — E' un generale a riposo di 46 anni, con faccia di pietra, idee semplici e una voce cavernosa per esporre le tesi di ordine e nazionalismo senza isterismi, l'uomo più corteggiato della politica russa. Alexander Lebed ha conquistato questo ruolo nel primo voto delle presidenziali, quando a sorpresa è arrivato al terzo posto dopo il presidente Boris Eltsin e il suo rivale nazional-comunista Gennadi Ziuganov, che si avvia quasi spalla a spalla al voto decisivo fra un paio di settimane, in ballottaggio.

Entrambi i candidati rimasti in lizza - il presidente che a 65 anni cerca la rielezione dopo cinque anni al potere e due crisi cardiache in meno di 12 mesi, e l'uomo che negli ultimi tre anni ha fatto nuovamente del partito comunista la prima formazione politica del paese - non hanno nascosto ieri di aver bisogno innanzitutto dei voti di Lebed, in politica solo dall'anno scorso, per vincere il duello finale, atteso per il 3 luglio, giornata infrasettimanale che il governo vorrebbe dichiarare festiva proprio per consentire una buona affluenza alle urne.

Nei conteggi annunciati ieri dalla commissione elettorale centrale, quando lo scrutinio è arrivato al 99 per cento dei 93.000 seggi, Eltsin ha avuto il 35,02 per cento, Ziuganov il 31,95 e il 14,73 per cento è andato a Lebed.

Il riformista liberale Grigori Javlinskij ha avuto il 7,42 per cento, e l'ultranazionalista Vladimir Zhirinovskij il 5,78. Al di sotto dell'uno per cento, gli altri cinque candidati fra cui il padre della «perestroika» Mikhail Gorbaciov. Per lui queste elezioni sono state un naufragio, e verosimilmente la fine della parabola politica di un uomo che fa comunque parte della storia del secolo.

Commentando i risultati, Eltsin non si è preoccupato di mascherare la delusione: li ha definiti «insoddisfacenti», si aspettava almeno di uscire dal primo turno con un vantaggio di una decina di punti su Ziuganov, l'unico rivale davvero pericoloso.

Osservazioni abbastan-

za soddisfatte, invece, da Ziuganov, secondo cui il risultato prova senza ombra di dubbio che i cinque anni passati da Eltsin al timone del Paese non hanno soddisfatto i russi: Eltsin - ha detto Ziuganov - è stato costretto al ballottaggio, ha avuto solo 25 milioni di voti invece dei 45 ottenuti nel giugno 1991, quando era stato eletto presidente della Repubblica socialista federativa sovietica russa, e intanto il voto comunista ha continuato a crescere.

Sarà anche vero, hanno osservato analisti vicini a Eltsin, ma ciò non toglie che al ballottaggio il presidente-candidato si avvisi con possibilità di alleanze più forti di quelle in cui può sperare Ziuganov. Eltsin non ha perduto tempo, e ha iniziato nel pomeriggio al Cremlino proprio con Lebed le sue consultazioni per le alleanze di secondo turno.

Dopo il colloquio si sono fatte più insistenti le voci secondo cui il presidente sarebbe pronto a fare di Lebed una specie di superministro con carta bianca per gestire le forze armate - quelle del ministero della difesa e anche quelle del ministero dell'interno - e a vigilare sui servizi segreti e di sicurezza (il complesso definito dei «ministeri della forza»). Fra l'altro, con il compito di ristrutturare l'esercito e di condurre una lotta senza quartiere contro la criminalità.

Anche Ziuganov ha proposto a Lebed, pubblicamente, di fare un fronte comune per rifondare «una Russia forte, perché senza uno Stato forte e giusto non potrà esservi pace né concordia nel paese», e per «rilanciare la criminalità e la corruzione, difendere i poveri e far rinascere lo spirito nazionale».

Lebed, uscendo dal colloquio con Eltsin, ha fatto sapere che incontrerà anche il candidato comunista. Ma fin da ieri ha annunciato che (anche in politica bisogna guardare avanti, non al passato), sovietico o meno. E per essere ancora più chiaro ha aggiunto che ai suoi occhi «la Russia ha già un presidente in carica fino al 2000, che si chiama Eltsin».



Perfino le bombe sono arrivate negli ultimi giorni a disorientare ancora di più i già sorditi sudditi di «zar Boris». Nel frattempo lo schieramento avversario si chiudeva a riccio lanciando l'allarme di possibili brogli elettorali e diffondendo il sospetto di un nuovo «terrorismo di Stato».

Dei problemi del popolo russo, quelli veri e palesi a qualsiasi osservatore esterno, naturalmente non ha parlato nessuno. Sballottata fra i due «malis» del riformista prepotente e del comunista pericoloso, la gente ha reagito come poteva, arroccandosi da una parte o dall'altra e lasciando ai candidati intermedi - compreso Gorbaciov, un tempo osannato, e altri personaggi altamente rispettabili come Javlinskij o Shakhmatov - soltanto poche briciole.

DALLA PRIMA

Riformisti e passatisti: un Paese spaccato

Unica eccezione, il generale Lebed, interessante figura di militare che in futuro avremo modo di vedere al Cremlino in posizione sempre più influente. Che al ballottaggio del 3 luglio vinca Eltsin o Ziuganov, per lui poco importa: entrambi si sono già dichiarati disposti a inserirlo nel proprio esecutivo. Il suo 15% di suffragi è senza dubbio la maggiore novità di questa consultazione e mette in luce l'estremo bisogno di

onestà del popolo russo.

Lebed ha fatto della lotta alla corruzione il centro della propria campagna elettorale. E ha colto nel segno: se in cinque anni di riforme la Russia è ancora nella condizione deplorevole che vediamo, uno dei motivi principali è proprio il tarlo della malavita, che si «emangia» le riforme dal di dentro, causando nella società speranze sempre più drammatiche e una diffusa sensazione d'ingustizia.

Non a caso è proprio su questi temi che anche Ziuganov ha conquistato l'opinione pubblica, e non è escluso che gli elettori di Lebed al secondo turno confluiscono più sul candidato comunista che sul Presidente. I giochi, dunque, sono ancora aperti.

e. c.

ACCUSATI DI EVASIONE FISCALE SULL'AFFARE WHITEWATER

Bordate contro i Clinton

Crollo verticale delle azioni della First Lady - Si apre un altro processo

WASHINGTON — L'offensiva repubblicana prosegue senza tregua, martellante. Colpiti a raffica su tutti i fronti - l'accusa di evasione fiscale per 33.000 dollari sull'affare Whitewater - il presidente americano Bill Clinton e la moglie Hillary sono costretti sulla difensiva, mentre a Little Rock prende avvio un secondo processo che per settimana terrà accesi i riflettori su di loro.

Nel fine settimana, il senatore Alfonso D'Amato, presidente della Commissione d'inchiesta del Senato ed ispiratore secondo i democratici di una cinquantina di politiche, ha inondato le redazioni dei giornali di capitoli del rapporto di 700 pagine sul caso Whitewater, la cui diffusione ufficiale è fissata per oggi.

L'operazione, dal punto di vista «pubblicitario», è perfettamente riuscita: i quotidiani e le reti televisive, in una sorta di «effetto valanga», dedicano spazi enormi a cronache ed editoriali sulle presunte malefatte dei Clinton.

La Casa Bianca è in difficoltà e replica agli attacchi, ma appare sovrachiusa dal «mix» di storie vecchie e nuove che la mettono in cattiva luce: i vari filoni di Whitewater, l'imbarazzante vicenda dei dossier FBI, l'inizio di un altro processo «scomodo» in Arkansas. La First Lady, le cui azioni sono in crollo verticale, è al centro della tempesta: ieri ha risposto per iscritto, con una dichiarazione giurata, a tre domande della Commissione del Senato.

Hillary Clinton ha ribadito di non aver compiuto alcuna irregolarità o atto illecito nelle complesse vicende alla joint-venture immobiliare Whitewater.

In particolare, ha detto di non saper spiegare uno dei tanti «misteri» del caso: la sparizione di una serie di fatture emesse quando lavorava nello studio legale «Rose» di Little Rock e la loro «ricomparsa» alla Casa Bianca nel gennaio 1996, dopo che la Commissione del Senato le aveva richieste per oltre due anni.

Le fatture indicano nei particolari il lavoro svolto dall'avvocato Hillary Clinton per conto della «Madison Guaranty Trust», la cassa di risparmio controllata da Jim McDougal, partner del Clinton in Whitewater.

«Non so», scrive la First Lady - come queste carte siano state individuate dalla mia collaboratrice Carolyn Huber alla Casa Bianca il 4 gennaio scorso, anche se ho letto molte ricostruzioni giornalistiche. Né ho conoscenza di prima mano sulle modalità in cui le fatture erano state rimosse dallo studio Rose». I repubblicani hanno accusato ripetutamente la Casa Bianca di aver «nascosto» i documenti.

L'avvocato dei Clinton, David Kendall, ha reagito con rabbia all'operazione orchestrata da D'Amato, definendola uno dei personaggi più «eticamente chiacchierati» del Senato: «Le conclusioni della Commissione - ha aggiunto - sono solo una campagna di killeraggio e di menzogne».

Ma il fuoco di fila contro i Clinton è serrato. Sui quotidiani di ieri le anticipazioni del rapporto della Commissione D'Amato si concentravano su due aspetti: presunte detrazioni fiscali ingiustificate per oltre 33.000 dollari sulla joint-venture immobiliare e le indebitate interferenze di alti funzionari del governo nelle indagini di agenzie federali (come la Resolution Trust Corporation e la Small Business Administration) sul caso Whitewater.

Gran parte delle «rivelazioni» dei repubblicani sono cose note da almeno due anni: i democratici non hanno mancato di sottolinearlo, preannunciando un «contro-rapporto» che scagionerà i Clinton da ogni addebito.

Nel frenetico infuriare di dossier ed attacchi politici, è arduo per l'opinione pubblica distinguere le vere novità dalle versioni «addomestiche» dell'una o dell'altra parte.

Nel frattempo a Little Rock è cominciata ieri la selezione della giuria nel secondo processo istituito dal team del procuratore indipendente Kenneth Starr. Alla sbarra sono Herby Branscum e Robert Hill, due banchieri di provincia accusati di aver canalizzato in modo irregolare contributi per oltre 13.000 dollari alla campagna elettorale di Bill Clinton nel 1990.

Il presidente, come nel precedente dibattimento, non deve rispondere di alcun reato e testimonierà su videocassetta: ma è certo che non ne riceverà una pubblicità positiva.

BOSNIA Karadzic alla sbarra anche negli Usa

WASHINGTON — Il capo dei serbi bosniaci Radovan Karadzic sarà processo negli Usa per crimini contro l'umanità. Lo ha deciso la Corte Suprema, ammettendo un ricorso presentato nel '93 da attivisti dei diritti umani a nome delle donne che avevano subito violenza carnale durante la guerra in Bosnia. Karadzic è ritenuto il mandante della campagna di stupri «etnici». Il verdetto della Corte Suprema si basa su una legge che permette ai cittadini stranieri di citare davanti a tribunali americani cittadini di altri Paesi per violazioni del diritto internazionale.

Il presidente, come nel precedente dibattimento, non deve rispondere di alcun reato e testimonierà su videocassetta: ma è certo che non ne riceverà una pubblicità positiva.

seggi in parlamento chiedono per sé due dicasteri e il diritto di votare liberamente sulle questioni di natura religiosa. Secondo alcune indiscrezioni Netanyahu ha privilegiato esperti e tecnocrati a veterani della politica per i dicasteri chiave come Difesa, Finanze e Giustizia. Per il primo incarico si fa il nome di Yitzhak Mordechai, generale in congedo di origine irachena ed esordiente in politica. Decorato al valore nella guerra mediorientale del 1973, ha rivestito ruoli di primo piano in tutte le zone calde, dalle alture del Golan a Gaza.

Il dicastero delle Finanze, a sorpresa, dovrebbe essere affidato a Yaakov Frenkel, docente all'Università di Chicago e attuale capo della Banca di Israele. Un tecnico molto critico della politica laburista la cui priorità è stata la lotta contro l'inflazione. Alla Giustizia viene indicato Yaakov Neeman, avvocato ed ex docente di diritto all'università Bar Ilan. E' un professionista molto stimato, messo però da parte dai laburisti.

NONOSTANTE L'OTTIMISMO DI DINI

«Fumata nera» dai Quindici sulla crisi della mucca pazza

ROMA — Sulla questione della mucca pazza si profila una «fumata nera» al conclave dei ministri degli Esteri dell'Unione Europea in corso da ieri alla Farnesina. Il bando sulle esportazioni di carni bovine britanniche è stato dibattuto nel corso della colazione ma appare improbabile che una soluzione possa essere trovata entro oggi, quando a Strasburgo la Commissione europea si pronuncerà sulla proposta di «accordo quadro» presentata da Londra.

Da parte italiana il ministro degli Esteri Lamberto Dini si è detto «piuttosto ottimista» che si possa giungere al Consiglio europeo di Firenze «con un quadro rasserenato se non con una soluzione definitiva» per la questione della «mucca pazza». Dini ha però ribadito che non ci sono decisioni politiche da prendere perché tutte le misure «dovranno essere verificate su base tecnica e scientifica». Per Rifondazione solo l'approvazione di un preciso «accordo quadro» per la graduale eliminazione dell'embargo metterà a Londra di cessare la sua politica di «non cooperazione» con la Ue, che ha già bloccato numerose decisioni comunitarie.

Uno dei punti in questione è la possibilità per Londra di ottenere subito il diritto ad esportare carne bovina nei Paesi terzi, cioè quei Paesi fuori dall'Unione europea che non abbiano la possibilità di riesportare nei Quindici. Dini ha detto di considerare «ragionevole» il punto di vista di Londra

secondo cui non si può negare a quei Paesi che desiderino comprarla carne che viene mangiata regolarmente in Gran Bretagna (dove i consumi sono tornati all'85% dei livelli precedenti - all'emergenza). Tuttavia per Dini vi sono «ragioni» anche nella posizione contraria espressa dalla Commissione europea.

Il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel ha detto che la Germania lancerà «un appello alla ragione affinché gli inglesi cessino la politica di blocco», quella linea di non cooperazione che negli ultimi tempi ha causato il rinvio di gran parte delle decisioni comunitarie. «La Gran Bretagna può aspettarsi la nostra solidarietà», ha detto - ma non deve frenare unilateralmente la politica europea.

La sessione è stata comunque incentrata sui lavori della Conferenza intergovernativa che deve varare la riforma del trattato di Maastricht. La presidenza italiana ha presentato un rapporto interinale sui progressi fin qui registrati e ha proposto che al Consiglio europeo di Firenze ci si concentri su due aspetti, quelli della sicurezza interna ed esterna della Ue.

L'obiettivo - ha spiegato il coordinatore dei lavori Silvio Gioglio - è quello di arrivare al Consiglio europeo che si terrà in dicembre a Dublino con «uno schema di trattato». Da Firenze, ha spiegato, dovrà uscire «un messaggio politico molto forte» sulla volontà dei Quindici per una riforma non minimalista dell'Unione.

RICERCATO UN TASSISTA

Il barbaro attentato di Manchester pesa sui negoziati

MANCHESTER — È stato un tassista a pagare 2.000 sterline in contanti (circa 5 milioni di lire) il furgone Ford usato come auto bomba nell'attentato di Manchester.

La polizia lo sta cercando, sulla base della descrizione che ne ha fornito il venditore, Simon Tharby, di Cambridgeshire, a circa 160 chilometri da Manchester. Il capo della polizia della città, Colin Phillips, ha detto che le trattative per l'acquisto del furgone si sono svolte solo telefonicamente, in due successivi contatti, ma che il denaro gli è stato consegnato a domicilio dal tassista.

Gli esperti artificieri hanno intanto accertato che il Ford era stato imbottito con una quantità impressionante di esplosivo, più di un tonnellata, «una delle più ingenti mai utilizzate per attentati in Gran Bretagna», ha affermato Phillips. Continua l'accurato esame della videocassetta contenente la registrazione di un telecamerista dei sistemi di sicurezza per verificare se sia percepibile almeno un'immagine della persona che ha parcheggiato il furgone davanti al centro commerciale circa due ore prima dell'esplosione. Anche se nessuna rivendicazione è finora giunta, gli investigatori ritengono che l'attentato sia opera dell'Ira.

Dopo l'esplosione di Manchester, il Sinn Féin, braccio politico dell'Ira, si trova sempre più isolato politicamente e da ogni parte si levano richieste per una sua esclusione definitiva dai colloqui di pace di Belfast, ai quali del resto non è mai intervenuto perché l'Ira ha rifiutato di dichiarare una tregua.

Il ministro irlandese dell'Economia, Ruairi Quinn, ha detto che il suo governo oggi si riunirà «per rivedere» i rapporti col Sinn Féin. Linea dura anche da Londra: il ministro dell'Interno Michael Howard, ha affermato che la prospettiva sono cambiate perché «non si può approvare una bomba sabato a Manchester, dichiarare il cessate il fuoco domenica ed essere ammessi ai colloqui di pace lunedì». Il tavolo negoziale di Belfast, dunque, si allontana sempre più per il partito di Jerry Adams.

Nastase perde anche il ballottaggio per la carica di sindaco di Bucarest

BUCAREST — L'ex tennista Ilie Nastase è uscito largamente sconfitto anche dal turno di ballottaggio per la carica di sindaco di Bucarest, che lo vedeva opposto all'ex sindacalista Victor Giorbea. Come ha reso noto ieri la commissione elettorale della capitale Nastase, candidato dal Partito della socialdemocrazia (Pdsr, ex comunista, al potere), ha ottenuto il 43,26 per cento dei voti (398.916), mentre a Giorbea, della Convenzione Democratica (maggior cartello di opposizione), è andato il 56,74 per cento delle preferenze (532.237).

Altre due chiese nere bruciate dai razzisti negli stati del Sud

WASHINGTON — Altre due chiese nere sono bruciate nel sud degli Stati Uniti la notte scorsa. A Rocky Point, nella Carolina del nord, è stato dato alle fiamme il tempio della Hills Chapel Missionary Baptist Church, mentre in Georgia è bruciata la chiesa battista di Pine Lake. Secondo il ministro della giustizia Janet Reno gli incendi sono dovuti all'odio razzista: è troppo presto per parlare di un complotto.

Il presidente, come nel precedente dibattimento, non deve rispondere di alcun reato e testimonierà su videocassetta: ma è certo che non ne riceverà una pubblicità positiva.

DEPOSITATO IL PROGRAMMA DEL NUOVO GOVERNO ISRAELIANO

«No» di Netanyahu a uno Stato palestinese

GERUSALEMME — In attesa di annunciare la coalizione di governo, il primo ministro incaricato israeliano, Benjamin Netanyahu, leader della destra Likud, ha reso noto le linee del programma che intende seguire: una netta inversione di rotta rispetto al passato laburista, che a una prima lettura certamente scontenterà gli arabi e gli ebrei più anti-religiosi.

Nella piattaforma programmatica si legge la netta opposizione alla costituzione di uno Stato palestinese nella Cisgiordania e a Gaza; il mantenimento del controllo di Israele su tutta Gerusalemme, come del resto affermavano anche i laburisti; una politica degli insediamenti in tutto il paese, incluse le alture del Golan, Giordania e Gaza; la non restituzione alla Siria del Golan conquistato nel 1967 e che Damasco chiede a gran voce. Sul fronte interno vi è invece un impegno a estendere il potere dei rabbini ortodossi sulle conversioni, un piano questo osteggiato da molti ebrei non ortodossi, ma che evidentemente è il prezzo da pagare ai partiti religiosi premiati nelle elezioni del 28 maggio insieme con altri partiti minori.

Intanto Netanyahu sta portando gli ultimi ritocchi alla coalizione che oggi presenterà alla Knesset, dopo l'apertura della nuova legislatura celebrata ieri dal premier uscente Shimon Peres. Il primo ministro eletto sta tentando di superare gli ultimi ostacoli con il partito degli immigrati russi di Natan Sharansky, che con sette

Martedì 18 giugno 1996

DELEGAZIONE QUARNERINA GUIDATA DAL SINDACO LINIC IN VISITA AL COLLEGA AURELIO JURI

Alleanza Capodistria-Fiume

Proposta una consulta per coordinare attività portuali, infrastrutture e tutela ambientale coinvolgendo anche Trieste

CAPODISTRIA — Una consulta dell'Alto Adriatico per coordinare le attività portuali, le infrastrutture e la tutela ambientale. L'organismo, oltre agli scali sloveno e croato, dovrebbe comprendere almeno Trieste e, in seconda istanza, Venezia. Questa una delle proposte concrete emerse ieri all'incontro fra il sindaco di Capodistria Aurelio Juri e il suo omologo fiumano Slavko Linic.

La visita, la prima del rappresentante quarnero in terra slovena da sei anni a questa parte, si è svolta in un clima amichevole, tanto da auspicare in futuro un rapporto di collaborazione istituzionalizzato fra Capodistria e Fiume. Un dettaglio interessante: le due delegazioni hanno colto l'occasione per scambiarsi reciprocamente una propria lingua (sloveno e croato) senza l'aiuto di interpreti. Sono stati toccati anche i problemi bilaterali (come ad esempio il golfo di Pirano). È stato auspicato un maggior

coinvolgimento delle due amministrazioni locali. Oltre ai temi della collaborazione economica, sono stati affrontati quelli dell'amministrazione locale, nonché i diversi status della minoranza italiana.

Iniziamo con il porto. Se Fiume in sei anni ha visto il dimezzamento dei traffici (da sette milioni di tonnellate a 3 e mezzo), Capodistria è passata dai 4 milioni a oltre sei milioni e mezzo. «Quest'anno», ha affermato Juri, «si pensa di raggiungere l'obiettivo dei sette milioni di tonnellate». Il sindaco ha spiegato l'exploit sloveno con la riuscita del processo di privatizzazione, che ha generato efficienza e competitività per lo scalo. «Proprio sabato scorso», ha aggiunto, «è stato inaugurato il terminal per le automobili».

A Fiume le cose sono andate esattamente all'opposto. «È tutta colpa del mancato processo di privatizzazione», ha ri-

sposto Linic — che ha creato una grave impasse nel settore. Di fatto le grandi aziende sono state statalizzate. In effetti l'intero comune risente della crisi economica, con un dimezzamento della popolazione occupata. Un dato paradossale: l'85 per cento degli investimenti realizzati a Fiume sono finanziati dal Comune stesso. Il che la dice lunga sullo stato asfittico dell'economia locale. «La nostra amministrazione», ha tuttavia precisato Linic, «ha compiuto grandi opere nel settore dell'elettrificazione, del gas e delle infrastrutture».

Anche Capodistria ha i suoi problemi — ha ricordato Juri — fra cui il completamento delle infrastrutture (l'autostrada da Cosina ad Ancarano), del rifornimento idrico, e la crisi dell'industria Cimos, per la quale si sta cercando il risanamento con l'aiuto delle banche. Un tema un po' a sorpresa è stato quello della tutela delle minoranze. Ne hanno parlato a lungo i

due esponenti politici. Se Juri ha rilevato che il sistema si basa sul principio dell'autonomia (e l'organizzazione della minoranza nelle Can) e il bilinguismo (non sempre rispettato, ndr), Linic ha dato la parola a Teodor Antic, presidente del consiglio comunale fiumano. «La questione dell'autonomia ha suscitato parecchi problemi — ha ammesso Antic — ma bisogna ricordare che Fiume si ritrova con una decina di minoranze, delle quali quella italiana non è nemmeno la più numerosa, anche se è la più attiva».

«Nel prossimo consiglio comunale», ha aggiunto, «sarà comunque prevista la presenza di un rappresentante degli italiani». In conclusione è intervenuto il membro della commissione per gli affari interstatali e interregionali Miro Kocijan, che ha auspicato — con apprezzamento da parte di Linic — una rapida inclusione della Croazia nell'Unione europea.



a.r. Il sindaco di Fiume Linic (a sinistra) e il suo collega capodistriano Juri.



IN BREVE

Missione a Zagabria dell'Unione italiana per il «caso Edit»

CAPODISTRIA — Il caso Edit forse ad una svolta? Oggi a Zagabria una delegazione dell'Unione italiana sarà ricevuta dal ministro alla Cultura Božo Maroevic. Come noto, il dicastero risulta fondatore della casa editrice fiumana. Per i connazionali interverranno i due presidenti Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, il membro della giunta per gli affari giuridici Silvano Zilli, il deputato al Sabor Furio Radin, nonché Giovanni Radossi, direttore del Centro di ricerche storiche di Rovigno, l'unica istituzione fondata dall'Unione italiana. I connazionali chiederanno al ministro il diritto alla fondazione (ovvero alla cofondazione a maggioranza U) dell'Edit.

Consolato croato, Maroevic presenta il libro di Ferrari

TRIESTE — Al «terzo piano» del Consolato generale di Croazia nel capoluogo giuliano (piazza Goldoni 9) sarà presentato oggi, alle 18, dal prof. Tomko Maroevic, italianista dell'Università di Zagabria il libro «Sette croati dell'Isola Lunga» di Silvio Ferrari. L'autore, di origine dalmata ma residente a Genova, è conosciuto anche per i suoi importanti lavori di traduttore. È stato il primo a tradurre in italiano le opere di Miroslav Krleža. Martedì prossimo, stesso luogo, stessa ora, sarà invece presentata la mostra e la cartella di grafiche e poesie del pittore accademico croato Renato Percan e del poeta Miroslav Sinčić. Parleranno il console generale Miroslav Bertosa e Gorka Ostojic Cvajner. Le poesie saranno lette dall'autore (in croato) e da Solide Guerra (in italiano).

Processo ad Azione Dalmata: deciso l'ennesimo rinvio

SPALATO — Azione Dalmata, un processo infinito. È stato nuovamente aggiornato a data da definirsi il procedimento di nove spalatin, accusati di aver ordito e attuato l'attentato dinamitardo che nel settembre '93 sventò la sede centrale spalatina di questo partito regionalista. Dei nove imputati, ben sei militano nelle file di Azione Dalmata, attualmente schieramento extraparlamentare e da anni guidato da Mira Ljubic-Lorger, consorte di Srecko Lorger, ex giornalista del quotidiano Slobodna Dalmacija e ritenuto dall'Accusa una delle «menti» dell'atto terroristico. Lorger si trova pure sul banco degli accusati. Ieri, al Tribunale militare di Spalato (gli atti terroristici sono di competenza della magistratura militare), il processo è stato aggiornato dopo che «da Zagabria non sono giunti alcuni importanti documenti», come rilevato dal giudice Zoran Matulovic.

Claudio Magris ospite oggi a Dialoghi (TeleCapodistria)

CAPODISTRIA — Il giornalista e scrittore Claudio Magris sarà l'ospite dell'ultima puntata del programma «Dialoghi», in onda oggi, alle 21, su TeleCapodistria. La trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, proporrà ai telespettatori un'escursione assieme a Magris nel mondo della cultura europea attuale. Argomenti principali della puntata saranno le società dell'Est europeo dopo il crollo del muro di Berlino, l'affermarsi di nuove identità nazionali e locali, la riscoperta e la valorizzazione delle proprie radici storiche e culturali, e ovviamente i problemi connessi a tali forme epocali di mutamento sociale. La trasmissione sarà replicata domani alle 16.30.

Messa solenne in Cattedrale per la festa di San Nazario

CAPODISTRIA — La comunità dei fedeli capodistriani comunica che domani, nella ricorrenza della festa patronale di S. Nazario, nella cattedrale di Capodistria verrà celebrata la Messa solenne officiata dal Vescovo, mons. Pirih. La funzione avrà luogo alle ore 19.

SCOPERTO UN TRAFFICO DI REPERTI ARCHEOLOGICI

Anfore di contrabbando

Un cittadino tedesco fermato al valico di Rupa dalla polizia fiumana

FIUME — Continua a segnalarsi per la propria reticenza la polizia fiumana in merito al caso di contrabbando di anfore antiche, scoperto venerdì scorso al valico croato-sloveno di Rupa, nell'entroterra quarnero, di cui si è avuta notizia ieri. Anche se le fonti ufficiali tacciono, confermando che in settimana saranno resi noti i dettagli di questo traffico di antichità, si è venuti a sapere che sul finire della settimana scorsa la polizia confinaria croata ha fermato un furgone con targa tedesca, guidato da un uomo di quale non sono state fornite le generalità ma che comunque è titolare di un passaporto tedesco. Automezzo e conducente hanno alimentato i sospetti degli agenti di polizia e della dogana, i quali hanno deciso di perquisire il furgone. Nascoste accuratamente in un doppiopieno sono state rinvenute otto anfore, provenienti con ogni probabilità dalla Dalmazia o forse anche dall'Istria.

Il cittadino tedesco è stato subito fermato e interrogato alla stazione di polizia confinaria di Rupa, mentre il giorno dopo ha avuto un primo confronto col giudice inquirente del Tribunale regionale di Fiume, Ksenija Zorc. Il magistrato ha ordinato nei confronti del trafficante lo stato di fermo, non precisando i particolari del caso. «Ne saprete di più — ha profferito la Zorc — nel corso di questa settimana».

Non si tratta del primo caso di traffico abusivo di reperti archeologici. Già in passato la polizia era riuscita a impedire che antichità finissero dalla Croazia sui remunerativi e soprattutto «assorbibili» mercati italiani, tedeschi, austriaci. Il caso di Rupa resta pertanto avvolto dal mistero anche perché — come dichiarano i responsabili della questura di Fiume — ciò è nell'interesse delle indagini visto che nella vicenda pare siano coinvolte diverse altre persone.

«CAN» COSTIERE, RIUNIONE

Bilinguismo, troppi gli strafalcioni nei testi in italiano

CAPODISTRIA — Diritti della minoranza: i tre Comuni costieri affrontano insieme le questioni aperte. Ieri si è svolto il primo incontro conoscitivo sui principali problemi minoritari fra le commissioni comunali per le questioni della nazionalità italiana di Capodistria, Isola e Pirano. Cinque i temi su cui si è dibattuto. Innanzitutto, nel ribadire la pariteticità delle due lingue — sloveno e italiano — sul territorio, è stata appoggiata la proposta sulle carte d'identità bilingue per tutti i cittadini. In secondo luogo, è stata affrontata la questione degli obblighi finanziari dello Stato nei confronti delle istituzioni scolastiche. Specie nel settore dell'edilizia, si propone di aumentare l'intervento governativo, sgravando così in parte i bilanci comunali. Sullo scottante tema del bilinguismo, è stata auspicata la nomina di un correttore-revisore per i tre Comuni per evitare traduzioni sbagliate. «Numerosi sono gli strafalcioni cui assistiamo, nonostante per questa voce del bilancio comunale vengano impiegate notevoli somme», ha affermato Isabella Flego, presidente della commissione per la nazionalità di Capodistria. Stesso discorso per le pratiche giudiziarie, che però se bilingue subiscono dei ritardi anche di un anno. A tale scopo è stato proposto un incontro con il presidente del Tribunale.

UN MECCANICO INCENSURATO DI CELJE

Cambiavalute rapinati Preso uno degli autori

CAPODISTRIA — Dopo alcuni giorni di ricerche, la polizia ha arrestato il rapinatore del cambiavalute Hit di Celje. Si tratta di un giovane meccanico incensurato di vent'anni, del quale sono state comunicate soltanto le iniziali, K.S.

Gli inquirenti sostengono che si tratti di un dilettante del crimine. Recentemente il giovane era rimasto senza lavoro, perciò aveva progettato di svaligiare il cambiavalute che si trova a un centinaio di metri dalla sua abitazione. Tramite un amico si sarebbe procurato una pistola, con un paio di occhiali scuri e un particolare berretto. Ispirandosi alla trama di un film poliziesco, ha fatto irruzione nell'ufficio minacciando di morte la cassiera. In meno di due minuti è riuscito ad asportare una ventina di milioni di lire in varie valute.

L'epilogo, come abbiamo già avuto modo di scrivere, è stato comunque tragico. K.S. si è dato alla fuga a piedi attraverso il centro cittadino di Celje, inseguito da un gruppo di persone, che aveva notato l'irruzione nell'ufficio. Preso dal panico, il ragazzo si è liberato infatti degli indumenti e della stessa refettoria, rifugiandosi quindi nella propria abitazione, ma lasciando vistose tracce. Durante la perquisizione del suo appartamento sono state ritrovate armi e droga.

E ancora in libertà invece il malvivente che lo scorso giovedì ha rapinato l'ufficio cambiavalute Hit di Skofje, nelle vicinanze del confine di stato italo-sloveno. Stando all'identikit diramato dalla questura di Capodistria, sembra che il rapinatore, alto, magro, dell'età compresa fra i venti e i venticinque anni, sia stato lo stesso che assieme ad altri due malviventi ha rapinato il 17 maggio l'oreficeria di Salcano alla periferia di Nuova Gorizia, portandosi via gioielli per un valore di oltre un centinaio di milioni di lire.

FERROVIE

Pendolino in prova sulla Fiume Zagabria

FIUME — Si trova da sabato nel capoluogo quarnero, dove è giunto in serata attraverso Vienna e Lubiana, il «Pendolino», il treno della Fiat che potrebbe venire adottato dalle Ferrovie croate per sveltire i collegamenti passeggeri su alcune linee interne. Si tratta di un convoglio in grado di consentire maggiori velocità anche su un percorso orograficamente difficile come quello dell'entroterra montano alle spalle del Quarnero. Il «Pendolino» potrebbe ridurre il tempo di percorrenza sulla Fiume-Zagabria di circa un'ora.

PROTESTA DEL PARROCO DI PIRANO

Naturisti sulle spiagge, infuriano le polemiche

PIRANO — Naturisti si o no nel comune di Pirano? Sta suscitando un mare di polemiche, ma anche di consensi, la proposta avanzata da alcuni operatori turistici del Capodistriano, di trasformare un tratto della principale spiaggia di Portorose in una oasi riservata esclusivamente agli appassionati della tintarella integrale. L'idea di creare uno spazio solo per i nudisti si prefigge soprattutto di trattenere in questa zona un numero quanto maggiore di turisti sloveni e stranieri.

Nelle ultime stagioni gli albergatori del Capodistriano si sono infatti accorti che sempre più folte comitive di nudisti si dirigono verso le anene e meno affollate località della vicina costa istriana della Croazia. In passato nessuno dava peso a questo fenomeno. Ora con le stagioni di magra è in atto una vera e propria caccia all'ospite. Gli operatori dell'industria dell'ospitalità del litorale sloveno vogliono quindi la massima attenzione anche ai naturisti.

Va detto che comunque si continua a fare naturismo sulle spiagge slovene, ma il fenomeno suscita proteste, al coro dei «censori» si è unito anche un personaggio particolarmente influente, il parroco di Pirano Bojan Ravbar. Si tratta di uno dei più popolari sacerdoti della zona, il quale tra l'altro cura



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,74 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 283,21 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,20 = 1011,87 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,30 = 1217,79 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 74,50 = 917,08 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1132,82 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spisnica Benke Repor di Capodistria

una rubrica religiosa alla televisione di Capodistria. Padre Ravbar si è rivolto direttamente al sindaco della cittadina Franko Ficur, e alle guardie comunali spiegando che la situazione si è fatta ormai insostenibile. Il parroco ha dichiarato che i naturisti stanno prendendo d'assalto ogni angolo della costa piranese. Negli ultimi giorni numerosi bagnanti senza alcun indumento addosso si sono stesi al sole persino sotto le finestre della parrocchia. Il religioso ha avviato una raccolta di firme per evitare che già tra breve l'esiguo tratto di costa del comune di Pirano divenga meta quasi esclusiva di questi particolari turisti.

In mancanza di qualsiasi normativa in materia, però il sindaco di Pirano ha consigliato le guardie comunali di effettuare frequenti controlli, in modo particolare nella zona adiacente la parrocchia, pregando i naturisti di prendere il solo in zone più appartate, lontano soprattutto dagli occhi dei fedeli.

ESTATE INNOCENTI

LA STAGIONE DEGLI AFFARI



FINO A L. 12.000.000 IN 24 MESI A INTERESSI ZERO

SUPERVALUTAZIONE USATO: L. 2.000.000

Entrate nell'estate a bordo di una Innocenti. Fino al 30 giugno il vostro Concessionario vi offre un comodo finanziamento fino a 10 milioni su Mille Clip ed Elba* e fino a 12 milioni su Porter** dilazionabili in 24 mesi a interessi zero! Oppure portate il vostro usato, anche da rottamare: usufruirete della supervalutazione di 2 milioni. In ogni caso, la bella stagione inizia con Innocenti.

*Esempio. Importo da finanziare: L. 10.000.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. Importo rata mensile: L. 416.667 (scadenza 1° rata: 35 gg.). T.A.N.: 0%. T.A.E.G.: 2,44%. Spese apertura pratica a carico del Cliente: L. 250.000. **Esempio. Importo da finanziare: L. 12.000.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. Importo rata mensile: L. 500.000 (scadenza 1° rata: 35 gg.). T.A.N.: 0%. T.A.E.G.: 2,02%. Spese apertura pratica a carico del Cliente: L. 250.000.

È UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE INNOCENTI VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 1996

INNOCENTI
MOLTO DI PIÙ, NIENTE DI MENO

MESSO A PUNTO IL PRIMO ATTO PER L'APERTURA DALL'ASSE TRIESTE-KIEV

PRESENTATA LA POSIZIONE DEL PDS SUL VOTO DI DOMENICA

Parte la "via europea"

A luglio un incontro internazionale sull'attuazione del «corridoio n.5»

Cinque «no» della Quercia ai referendum sulla Sanità

TRIESTE — «Vota no ai cinque referendum regionali di domenica 23 giugno». È questo l'invito che fa il Pds agli elettori. Le motivazioni della richiesta di voto sono state esposte, ieri mattina a Trieste nel palazzo del consiglio regionale di piazza Oberdan, dal capogruppo in consiglio regionale Travanut, dal segretario della Federazione della Quercia di Udine, Rizzi, e dal coordinatore regionale del Pds, Antonio Di Bisceglie. In sostanza, si è detto, bisogna votare «no all'abrogazione» delle leggi regionali numero 12/94 e 13/95 perché il processo di riforma della sanità deve andare avanti per ottenere un servizio più efficiente ed efficace. Inoltre, il no punta a eliminare gli sprechi in campo sanitario.

«Noi pensiamo - ha detto Di Bisceglie - che queste leggi regionali, sottoposte a referendum, siano l'unico atto riformatore dell'attuale legislatura. Siamo convinti che esse debbano essere pienamente applicate per arrivare a un forte impiego di risorse nel territorio: per la prevenzione e l'assistenza a domicilio e per la riorganizzazione degli ospedali».

Questo voto, è stato più volte ribadito, è volto a far sì che vengano superate inefficienze e disservizi. Polemicamente Di Bisceglie ha anche sottolineato come le forze del «Sì» peccino di una visione di difesa dell'esistente, senza alcuna prospettiva di innovazione: è necessario - ha puntualizzato - conciliare l'ammontare delle risorse con un servizio sanitario funzionante al meglio. Ecco perché esprimiamo il no».

Ma vediamo i cinque quesiti referendari, dove è univoca la posizione della Quercia con quella di tutto l'Ulivo. Nel primo quesito sull'abolizione minima di 250 posti letto per gli ospedali di rete, a 120, il partito del «No» conferma l'esigenza della riorganizzazione degli ospedali in modo che funzionino bene, senza disperdere le risorse. No anche al secondo referendum sul limite dei 40 mila abitanti per distretto: la prevenzione, l'assistenza, debbono trovare applicazione in un distretto sanitario corrispondente alla necessità dei cittadini. Dunque, secondo la Quercia non bisogna farne una questione numerica, ma realizzare attraverso questo servizio una rete nella programmazione sanitaria.

Altro no per il quesito numero 3 sulle normative delle Rsa (residenze sanitarie assistenziali) e sul numero 4 sui posti letto a pagamento (con una percentuale del 10%) negli ospedali. Se viene abrogata la norma regionale, sostiene il Pds, si dovrà applicare la legge nazionale che impone limiti più pesanti (per esempio un numero di posti letto per «paganti» del 15%). Infine, ancora no al quesito numero 5 sull'abolizione dell'obbligo di prevedere i reparti di ostetricia, ginecologia e pediatria nell'area funzionale materno-infantile per gli ospedali di rete.

da.cam.

L'INTERVENTO

La parola al tecnico: «Non è il ricovero l'unica soluzione»

Il referendum, il primo degli italiani, fu sul divorzio. Vinsero i No e in gioco c'era la libertà dell'individuo e il riconoscimento delle sue facoltà e capacità. Fra poco altri referendum per gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia. Chi vincerà? In gioco c'è solo e soltanto la spesa ma non certo nulla che appartiene alla libertà dell'individuo. Laddove dovrebbero cimentarsi le «competenze» mediche e sociali a impronta scientifica - entrano in campo schieramenti ideologici che in nome delle carenze impongono, senza dirlo, altre spese e costi sociali. Ma non si dice chi dovrà pagare. A me piacerebbe saperlo, come mi piacerebbe sapere su quali basi scientifiche si afferma che il ricovero guarisce, sempre.

Come tecnico affermo che la società tende a espandere i beni di diritto e tra questi i servizi collegati alla salute/assistenza. Tuttavia parte della comunità politica e tecnica fa in modo di evitare qualsiasi ragionamento sulla questione delle «capacità». Ciò darebbe vita al principio dell'eguaglianza delle capacità piuttosto che a quello della redistribuzione del reddito. Tra le capacità ci stanno le funzioni vitali e sociali. Invece si continua ad additare come unica panacea e soluzione l'ottica dell'ospitalizzazione (ricovero perché si crede in maniera esclusiva di attribuire la malattia a una sola e soltanto condizione interna dell'individuo. Non si creano condizioni alternative capaci di ricondurre il «potere» anche residuale del soggetto.

Per l'approccio tradizionale l'individuo «è rotto». Mai si fa sfiorare dal dubbio che «non funziona». Sembra un gioco di parole ma non è così. Infatti se affermo «la radio non funziona» lascio aperta la speranza e la ricerca perché il mancato funzionamento può essere dovuto alla «semplice» mancanza di corrente. Nell'ottica dell'individuo-cittadino; a ridurre i costi a carico della comunità; a ricercare alternative e cooperazioni; ad ampliare i soggetti in grado di fornire servizi; ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei servizi ponendo al centro, in maniera particolare, il cittadino effettivamente bisognoso. Si permette anche lo sviluppo sensato della ricerca. I soloni di turno diranno che ciò non è vero. Si sappia allora che fra il 1981 e il 1986 negli Usa, a fronte di una spesa di ricerca di 5 milioni di dollari e altrettanti milioni per il marketing, si sono prodotti 349 nuovi farmaci. Di questi solo il 3 per cento, cioè 12, hanno avuto secondo la «Food and Drug Administration» un contributo potenziale nei confronti delle terapie già esistenti. Insomma, se ancora una volta si vuole puntare più sulla malattia che sull'individuo si andrà incontro a spese di dubbia efficacia e si lascerà ai padroni del campo le ideologie e non la scienza.

dottor Augusto Debernardi
sociologo clinico

BILANCIO

Finanziata la «bretella» tra Ronchi e Grado

TRIESTE — Verranno forse approvate questa sera le variazioni di bilancio, una manovra finanziaria da 157 miliardi che integra le previsioni varate lo scorso dicembre. Intanto ieri, in sede di emendamenti, è stato approvato uno stanziamento di 500 milioni proposto da Longo (Ppi) e Degrossi (Pds) per il progetto di una nuova «bretella» fra la rotonda di Ronchi e la strada per Grado.

Hanno destato un po' di malumore gli emendamenti, pari a 40 miliardi, proposti da Martini (Ppi) non solo per le zone montane ma, provocatoriamente, anche per gli istriani e per l'università di Udine. Ha protestato l'«alleato» Travanut (Pds): «Anche noi potremmo proporre emendamenti per altrettanti miliardi, per far bella figura». Comunque, le proposte di Martini sono state tutte bocciate.

Ripartiti sostanziosamente fra comuni grandi e piccoli, è stata poi la volta del settore culturale: da segnalare un contributo per la Fondazione musicale Città di Gorizia, sollecitato da An.

TRIESTE — Si svolgerà il 4 luglio a Trieste un incontro tecnico-politico internazionale, finalizzato a impegnare in una comune dichiarazione d'intenti gli Stati e le regioni i cui territori sono percorsi dal cosiddetto «corridoio europeo n.5», che è una delle 14 priorità indicate dal «libro bianco» di Delors.

Si tratta di un sistema autostradale e ferroviario destinato a migliorare i traffici commerciali sull'asse Trieste-Kiev, il quale si congiungerebbe con la direttrice Barcolla-Trieste, che già dà luogo all'Associazione dell'Arco Sud-europeo (Ase), che comprende tutte le regioni interessate dalla Catalogna al Friuli-Venezia Giulia e che fronteggia il rischio che l'Europa meridionale sia bypassata da analoghi collegamenti a Nord delle Alpi.

È evidente l'importanza del progetto per la nostra regione. Di qui la necessità di far coincidere le nostre con le strategie nazionali e internazionali. Ed ecco che ieri l'organizzazione di un incontro a Trieste è stata messa a punto in una riunione cui hanno partecipato, con gli assessori Guerra e Mattassi, anche i dirigenti regionali per la viabilità, i trasporti e gli affari comunitari, nonché il presidente Baldassi delle Autovie Venete e il vicedirettore Giobbi della Finest.

È stato così deciso di invitare per il 4 luglio i responsabili dei trasporti del governo italiano, dell'Ince, dell'Ue, delle regioni del Piemonte, di Rhone-Alpes e della Carinzia, nonché di Slovenia, Croazia, Ungheria e Ucraina.

g.p.

IL PROGRAMMA BIENNALE IN REGIONE

An richiama il Polo all'unità di azione

TRIESTE — Un referente in ogni Comune, in stretto contatto con il coordinatore regionale, «perché i consiglieri non prendano posizioni non in linea con il partito»; un'azione diretta all'attuazione dell'autonomia e al decentramento della regione in contrapposizione alle spinte indipendentiste della Lega Nord; una serie di iniziative sui temi della politica sociale (non incompatibili con la ricerca di un organico coordinamento con le altre forze del Polo). Sono queste le linee che ispirano il programma di massima di Alleanza Nazionale in regione per i prossimi due anni. All'indomani della nomina di Sergio Dressi a coordinatore regionale (al posto del senatore Collino, chiamato ad altri incarichi), lo stesso Dressi e il deputato Roberto Menia hanno illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa (nella foto di Sterle) le direttrici che il partito intende seguire in regione. Direttrici ispirate da un lato a un severo «controllo inter-



no», nell'organizzazione, che eviti fughe in avanti o deragliamenti in un momento delicato per il partito di Fini, in bilico tra sconfitte nazionali e vittorie locali; dall'altro tesa a compattare le fila intorno a una politica coerente sia sul frastagliato fronte delle alleanze, sia su quello della difesa dell'unità nazionale senza rinunciare a una «seria autonomia». Gli ostacoli non mancano: come ha detto Dressi, «in Consiglio regionale il Polo non riesce a esprimersi come forza di opposizione compatte», per cui è necessario un coordinamento delle segreterie regionali delle forze del Polo «che devono individuare obiettivi comuni». E le prossime

elezioni provinciali a Trieste imporranno in tal senso un chiarimento importante («c'è stato uno scambio di voti tra Forza Italia e Lista per Trieste che impedisce di distinguere i due bacini di utenza»), posto che An non intende rinunciare al proprio simbolo. Poi c'è l'esigenza di «rendere la voce di An nelle istituzioni una voce sola», compito che spetterà appunto al coordinatore regionale, mentre in Consiglio l'impegno maggiore sarà a difesa di un «federalismo unitario»: se, come è stato ribadito, il presidenzialismo «è l'autentica formula per rinnovare, nel quadro di una democrazia diretta, la forma di governo», è in questa direzione che si muoverà An qualora il Parlamento dovesse approvare la legge di modifica dello Statuto. E nel frattempo An sosterrà «con tutti i mezzi» i «sindaci impegnati a rivendicare l'attribuzione di competenze e mezzi per il decentramento».

Pi.Spi.

DOPO MESI DI INDAGINI E TRE UDIENZE PRELIMINARI LA DECISIONE DEL GIP

Canale 55, quattordici «rinvii»

A giudizio per presunti illeciti, tra gli altri, Isidoro Gottardo e Ferruccio Saro

PORDENONE — Dopo mesi di indagini e tre udienze preliminari, un primo significativo bilancio può essere tratto: quattordici rinvii a giudizio, tre «non luogo a procedere», quattro patteggiamenti e altrettante posizioni sulle quali si pronuncerà la Procura di Varese per competenza territoriale. È terminata così ieri pomeriggio, davanti al Gip Anna Fasano, l'ultima puntata del processo ai presunti illeciti intercorsi tra la vecchia gestione di «Canale 55», il mondo politico e l'imprenditoria locale.

Un'inchiesta avviata e conclusa dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, secondo cui, grazie alla complicità dell'emittente privata, le aziende attraverso la stipula di contratti pubblicitari, potevano godere di protezione politica, o quantomeno di un occhio di riguardo nei loro confronti. Un vero e proprio scossone giudiziario provocato soprattutto dalle dichiarazioni di Ottavio Ermini, un tempo saldamente al comando della televisione di Zoppola, ora, si dice a godersi il sole in Madagascar.

Sono stati rinviati a giudizio l'ex deputato della Democrazia cristiana, Michelangelo Agosti, 43 anni (avvocato Callegaro) - risponde anche di un illecito finanziamento - il cordenonese Bruno Bessega, 49 anni (avvocato Malattia), Ugo Cattaneo, 62 anni, milanese (componente del collegio sindacale di Canale 55, avvocato Salvatore), Aniceto Canciani, 60 anni, direttore generale delle relazioni esterne di Electrolux-Zanussi (avvocato Vampa), Gianni De Martis, 57 anni, residente a Tricesimo, imprenditore (avvocato Franz), Ottavio Ermini, 54 anni, attualmente residente in Madagascar, ex patron della televisione (avvocato Malattia), Valentino Foti, 62 anni, azionista di riferimento del gruppo Rtcv - che un tempo deteneva la maggioranza del pacchetto azionario del network - (avvocato Malattia), Isidoro

La prima
udienza
si terrà
in ottobre

ro Gottardo, 42 anni, sacciese, attuale coordinatore regionale del Ppi (avvocato Chiaradia), Roberto Grigolin, 41 anni (avvocato Barolo), residente a Ponte della Priula (Treviso), imprenditore Giannino Padovan, 55 anni, abitante a Pasiano (avvocato Brigida), Ferruccio Saro, 45 anni, consigliere regionale, ex assessore nelle file del Partito socialista italiano

VERDI
«Atrazina
nel terreno»

TRIESTE — Il consigliere regionale del Verdi Elia Mioni ha depositato una seconda interrogazione sul «caso atrazina», con la quale chiede alla Giunta regionale di dare indicazioni al Presidio multinazionale di prevenzione di Udine affinché svolga analisi e monitoraggio sui suoli delle aree interessate dai recenti episodi di inquinamento delle falde, così come nelle aree in cui le colture preminenti possono far pensare all'utilizzo di pesticidi all'atrazina.

«Se i compiti d'istituto del presidio non gli consentono di analizzare altro che le acque e cioè un luogo finale di ritrovamento delle sostanze inquinanti, bisogna invece - sostiene Mioni - che le analisi si estendano anche ai suoli, dove può nascere l'inquinamento».

(avvocato Ponti), Gianluigi Silvestro, 48 anni, residente ad Altimis (avvocato Ponti), Renato Simboli, 50 anni, abitante a Pordenone (avvocato Brigida) e Livio Tamaro, 58 anni, triestino (avvocato Tauro).

Nel corso della precedente udienza il Gip aveva dichiarato la propria incompetenza territoriale relativamente alle posizioni di Maurizio Zamparini, 54 anni, patron del Venezia calcio, di una parte del fascicolo riguardante Saro, di Alessandro Colautti, 41 anni, ex segretario regionale del Psi e di Erberto Rosenwirth, 55 anni, provvedendo contestualmente all'invio degli atti alla Procura della Repubblica di Varese in quanto, secondo il Pm Tito, l'approccio all'illecito finanziamento sarebbe avvenuto proprio in un piccolo centro del Varesotto.

Avevano infine patteggiato la pena l'ex senatore della Dc, Giovanni Di Benedetto, l'imprenditore pordenonese Luigi Cimolai, Francesco Brocchi, Umberto Cricco Brocchi. Di Benedetto aveva altresì messo nelle disponibilità del Gip la somma di 35 milioni che sarà utilizzata probabilmente in sede di dibattimento, a beneficio, semmai il Tribunale lo deciderà, della costituita parte civile (la curatela del fallimento Rtcv), legalmente rappresentata dall'avvocato Marco Zucchiatti.

Non luogo a procedere infine, per Antonio Di Bisceglie, 44 anni, parlamentare eletto nelle file dell'Ulivo, e per gli imprenditori Gianfranco Tonon, 44 anni, trevigiano e Zaccaria Cislino, 54 anni. A proposito della posizione di Aniceto Canciani, Electrolux-Zanussi ha diffuso un breve comunicato: «Siamo certi - si legge - che l'approfondimento in sede di dibattimento in Tribunale chiarirà definitivamente l'estraneità ai fatti sia dell'azienda sia del dirigente chiamato in causa, nella consapevolezza di aver sempre operato nel rispetto della legge». L'udienza è fissata per il prossimo 1 ottobre.

ma.bo.

IN BREVE

Precipita dal tetto, grave un operaio di Pordenone

PORDENONE — Un operaio di Pordenone, Luciano Montagner, 55 anni, è rimasto gravemente ferito dopo essere caduto dal tetto di un fabbricato della ditta di stileria «Domenico Pagura» di Castions di Zoppola. L'azienda aveva deciso di rimuovere la vecchia copertura in eternit e sostituirla con un'altra. Per la rimozione delle lastre di eternit si era rivolta alla Pordenonese rottami che stamane aveva cominciato i lavori. Attorno alle 9 di ieri, Montagner che si trovava sul tetto ha messo un piede su una lastra di eternit che si è frantumata sotto il suo peso. L'operaio è caduto da un'altezza di oltre quattro metri, all'interno del capannone. Soccorso, è stato trasportato da un elicottero del 118 all'ospedale di Udine dove è stato accolto in prognosi riservata.

Morto Giorgio Conte, decano dei fotografi dello sport

UDINE — Giorgio Conte, 65 anni, originario di Mestre (Venezia), fotografo molto conosciuto in Friuli, è morto ieri all'ospedale di Udine dove era stato ricoverato per un trapianto di cuore. Conte, che aveva collaborato alla redazione di Udine de «Il Gazzettino» dal 1960 al 1990, all'agenzia Ansa e a diversi quotidiani e settimanali sportivi friulani, aveva subito una operazione di by-pass coronarico alcuni anni fa.

Dipendenti regionali in sciopero contro il blocco dei concorsi

TRIESTE — I dipendenti regionali aderenti alla Cisl si asterranno dal lavoro dalle 11 alle 12 di oggi per protestare contro il blocco, da parte del consiglio regionale, di una serie di concorsi interni. Lo sciopero è stato proclamato perché l'Amministrazione, in attesa di iniziare le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro 1994-97, continua ad approvare per legge ciò che dovrebbe essere deciso mediante la contrattazione.

Pontili abusivi a Grado, scende in campo il sindaco

TRIESTE — Dopo il sequestro da parte della Guardia di Finanza dei pontili posti lungo alcuni canali di Grado, giudicati abusivi, il sindaco della cittadina ha ricevuto ieri una delegazione di proprietari delle barche che vi sono ormeggiate, a cui ha detto di augurarsi di poter risolvere la questione nel giro di un paio di giorni e di aver interessato della vicenda il Prefetto.

TERMINAL SIGNIFICA: ENERGIA PULITA.

Un progetto per MONFALCONE

Il progetto che la SNAM ha proposto alla cittadinanza

di Monfalcone si incentra sulla realizzazione di un terminal per il metano. Il metano è il combustibile naturale che, per le sue caratteristiche e per la quasi assoluta mancanza di composti inquinanti, meglio risponde alle esigenze di salvaguardia ambientale e di risparmio energetico.

Grazie alle nuove tecnologie, l'utilizzo del metano permette di ridurre di oltre il 30% il fabbisogno di combustibile per la produzione di energia elettrica: senza residui da smaltire e con una sensibile diminuzione di elementi dannosi per l'ambiente.

La sempre maggiore distanza tra le aree di produzione e quelle di consumo ha favorito lo sviluppo del trasporto del metano sotto forma liquida, con navi appositamente costruite e termicamente isolate, anziché attraverso i metanodotti. Il metano prende il nome di GNL - Gas Naturale Liquefatto - quando viene reso liqui-

do a bassissima temperatura e si presenta come una sostanza trasparente, inodore, a pressione identica a quella atmosferica. Per essere immesso nelle reti cittadine ed essere utilizzato per il riscaldamento delle case, la produzione di acqua calda ed energia elettrica e per molteplici usi industriali, il metano deve essere riportato al suo stato gassoso naturale. Questa la funzione del terminal. Nel mondo sono attualmente in esercizio 31 impianti come quello in progetto a Monfalcone, 17 dei quali in Giappone, 9 in Europa - uno in Italia, nel comune di Portovenere, la nota località turistica ligure - mentre altri 7 sono in costruzione.

Il futuro dell'economia e dell'ambiente passa attraverso il metano.

Continua il 23 Giugno, sempre su questa pagina

Terminal significa: metano per la Centrale Enel.

Snam
Snam è una società dell'Eni

PRESENTATA IERI LA VENTOTTESIMA EDIZIONE DELLA REGATA PIU' AFFOLLATA DEL MEDITERRANEO

La Barcolana pronta a salpare

Quest'anno l'appuntamento sarà per domenica 13 ottobre.

Aperto un «sito» su Internet, fitto programma di manifestazioni

Viaggerà anche su Internet la Barcolana 1996. Ad annunciare, un po' sottovoce visto che i risvolti tecnici della novità sono ancora in fase di studio, è stato il presidente della Società velica Barcolana-Grignano, il giornalista Fulvio Molinari, che ieri mattina, nella Sala degli Stucchi della CRT con il presidente Verginella a fare gli onori di casa, ha presentato ufficialmente la Coppa d'autunno. La «regata più bella del mondo», come è stata definita in particolare dal sindaco Riccardo Illy, presente all'incontro in veste sia di primo cittadino sia di appassionato concorrente. Una presentazione che arriva puntualmente in anticipo allo scopo di fare il punto della situazione a oltre 3 mesi di distanza dal giorno fatidico, che quest'anno si consumerà domenica 13 ottobre.

Ma che cosa avrà di nuovo la 28.a edizione della regata? Se il titolo di novità spetta a Internet, dove si potrà assistere alla partenza e all'arrivo della gara, il resto tutto sommato è una conferma del menu che si serve da oltre un quarto di secolo. «La formula tradizionale ha dato frutti ottimi», ha commentato Molinari, «sarebbe inopportuno dunque modificarla». Da parte della Regione, presente alla conferenza con l'assessore allo Sport, Roberto De Gioia, l'intendimento è di fare di più e di far sì che la manifestazione porti alla città non solo benefici d'immagine ma anche economici. Come? «La vigilia di De Gioia», ha spiegato De Gioia, «va preparata in un'ottica nuova per offrire alle oltre 3 mila persone, tra concorrenti, famigliari e amici, che compongono la grande carovana un'offerta varia di servizi, occasioni, spettacoli». I finanziamenti stanno arrivando: l'edizione dello scorso anno della Barcolana - con gli iscritti a quota 1.305, metà dei quali provenienti da fuori Trieste - è costata 257 milioni. Quest'anno la spesa dovrà essere dimezzata;

gli sponsor tuttavia stanno arrivando uno dopo l'altro: la Regione si è presentata con 100 milioni ma anche Comune, Camera di Commercio e Apt daranno il proprio contributo.

Al Comune, in particolare, è affidato il difficile compito di organizzare le manifestazioni collaterali. A fornire le prime indicazioni su un programma ancora in fase di definizione è stato l'assessore comunale allo Sport Franco Degrassi che ha sottolineato come la Barcolana debba costituire un punto di riferimento nello sviluppo turistico di Trieste; uno sviluppo che solo l'unione delle forze può assicurare. Ecco perché «Aspettando la Barcolana» (iniziativa varata con pacchetti turistici per i «foresti») sarà promossa dalla Camera di Commercio mentre la rassegna enogastronomica avrà come garante la Fipe e il concorso, a tema, delle vetrine di città si svolgerà in collaborazione con l'Associazione commercianti al dettaglio.

Il clou della vigilia della gara (sabato 12 ottobre) si consumerà in piazza Unità, o, in caso di maltempo, al Palasport, con il concerto di un big della musica leggera. Chi? Ufficialmente sarà Ligabue. A ciò vanno aggiunti i fuochi pirotecnici e, al Teatro Miela, una rassegna di cinema del mare (intitolata «Un mare di cinema») a cura della Cappella Underground che fa il verso alla tradizionale Rassegna di cinema della montagna di Trento. Completeranno il carnet un'edizione straordinaria del mercatino dell'antiquariato e l'apertura a oltranza di esercizi commerciali e musei, a cominciare dal museo del Mare dove sarà allestita una mostra sui transatlantici e dovrà darà bella mostra di sé lo scafo del glorioso «quattro con» della Pullino, e il museo di Storia naturale dove sarà di scena la mostra «I giganti del mare».

m. e.

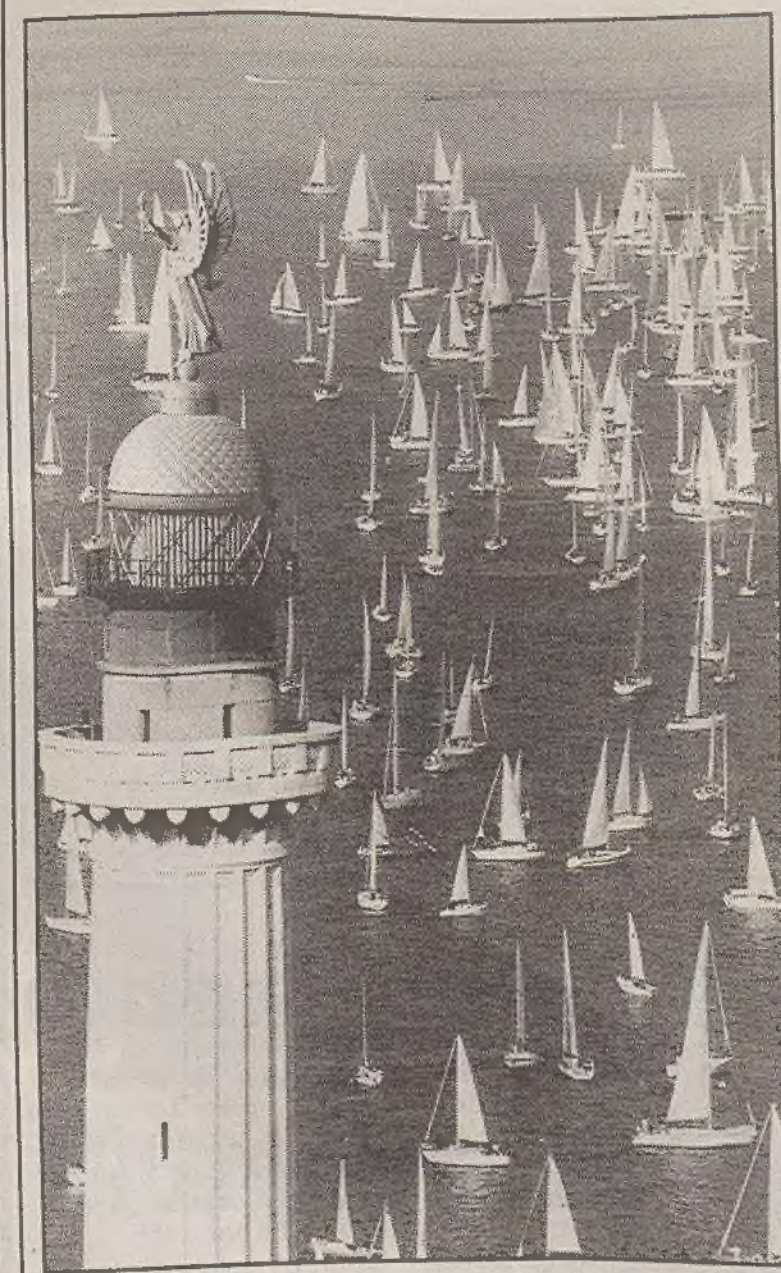


Da sinistra. Degrassi, Verginella, Molinari e De Gioia durante la conferenza stampa. (foto Lasorte)

E LA DOMENICA SUCCESSIVA SI FARA' SUL SERIO

Kermesse con nuova formula

Il match race diventerà una sfida aperta a tutti i club velici più agguerriti in lizza



Tre le novità della Barcolana edizione 1996 sul fronte tecnico-sportivo. La prima, e forse la più rivoluzionaria, dovrebbe riguardare la nuova formula dell'Alpe Adria Kermesse, la regata che si svolge sette giorni dopo la Barcolana: il condizionale è d'obbligo visto che si decide in queste settimane. L'idea degli organizzatori è di ammettere in gara i primi tre classificati - delle prime tre categorie - di ogni singolo circolo velico. L'intenzione è di mettere a confronto barche ed equipaggi delle categorie tecnicamente più forti ma con un ingrediente in più. Quale? Aggiungere alla competizione la sfida tra circoli adriatici con una speciale graduatoria che possa definire quale sarà il club più forte dell'Adriatico. Con questa proposta - sottolineano gli organizzatori - si vorrebbe invitare i circoli velici a inviare a Trieste barche particolarmente agguerrite elevando così il tasso tecnico della manifestazione.

Si studia anche un nuovo percorso

Se la Barcolana continuerà ad essere una grande «festa del mare», l'Alpe Adria Kermesse potrebbe diventare insomma un avvenimento agonistico per super addetti ai lavori. La seconda novità concerne la proposta, ancora in fase di perfezionamento, di creare alla prima boa un percorso obbligato per evitare gli incroci tra le barche più veloci che iniziano la risalita verso Miramare e quelle più lente che devono completare il primo lato di gara. Una doppia boa potrebbe risolvere, come già accade in altre regate internazionali, il problema del «traffico» di imbarcazioni che viaggiano a due velocità.

m. e.

LA ROSA DEI VENTI

Bora batte bonaccia 11 a 2

Nel mese di ottobre statisticamente ci sono diciotto giorni di bora, di cui almeno sei di bora forte (oltre i 30 nodi orari). Per due volte il vento da Nord-Est ha creato difficoltà alla regata. Nel 1975 la seconda domenica di ottobre la bora soffiava sul golfo ad oltre cento chilometri orari, e la Capitaneria di porto non ha ovviamente autorizzato la partenza. La regata è stata spostata al 5 novembre, ed è stata disputata comunque con bora forte - ol-

tre 30 nodi - che ha duramente selezionato il campo dei partenti.

Nell'undicesima edizione (1979) al mattino il golfo è imbiancato dalla bora. Capitaneria e comitato di regata decidono di posticipare le due ore di partenza, e dei trecento equipaggi iscritti quasi un terzo ripara agli ormeggi. Gli altri disputano una regata impegnativa, con raffiche sui 60 chilometri orari.

La regata è stata disputata cinque volte con vento da maestrale (forte nel 1984); due vol-

te con vento da Ponente e mare formato; quattro volte con vento da Sud (oltre a «garbin»); due volte con scirocco; sei volte con vento da Levante, forte nelle edizioni del '79, dell'85 e dello scorso anno; undici volte c'è stata bora, forte nelle edizioni del '73, '75, '76, '79, '80, '85, '86, '89 e nel '92. Una sola volta (1970) la regata si è disputata con vento molto variabile, e per due volte (1990 e 1995) c'è stata bonaccia, tanto da consigliare la giuria di ridurre il percorso.

L'ALBOD'ORO

Fanatic l'unico scafo a poter vantare tre coppe in bacheca



I VINCITORI DELLA BARCOLANA

1969	Betelgeuse	Napp	STV
1970	Marie	Pesle	YCA
1971	Carla	Sigovich	Garda
1972	Sandra	Toffolini	YCA
1973	Vento di mare	Rizzi	STV
1974	Kaiten	Zahukar	SVBG
1975	El Raguseo	Colonna	STV
1976	El Raguseo	Colonna	STV
1977	Papillon	Drioli	YCA
1978	El Cid	Zago	STV
1979	El Cid	Zago	STV
1980	Rupe	Hoffmeister	YCM
1981	White Shadow	Drioli	SVBG
1982	Condor	Battiston	YCL
1983	White Shadow	Drioli	SVBG
1984	Condornonsisamai	Becchetti	YCL
1985	Blue Eyed Princess	Bardelli	SVBG
1986	La Fenice di Venezia	Venerucci	CNC
1987	Il Moro di Venezia I	Ferruzzi	CNR
1988	Uragan	Battiston	YCL
1989	Il Moro di Venezia II	Ferruzzi	CNR
1990	Fanatic	Zizala	YCL
1991	Satanasso Calibre	Gaburri/Poli	ANS
1992	Il Moro di Venezia	Ferruzzi/Chieffi	YCI
1993	Fanatic	Zizala/Battiston	YCL
1994	Fanatic	Zizala/Puh	YCL
1995	Gaja Legend	Kozmina	JHK

Revisioni all'Acì? Una pubblicità "interessata"

Automobilisti triestini senza pace. Non bastasse la chiusura del centro, la jattura del bollino blu per i non catalizzati, la persecuzione generale in cui incorrono gli utenti delle quattro ruote, adesso ci si mette anche l'Acì. La denuncia arriva da Luciano Comida, responsabile Uil all'ufficio della motorizzazione, e va a pescare l'Automobile Club in un delitto di «pubblicità giudicata alquanto discutibile. «Molti cittadini», racconta Comida, «si vedono recapitare a

casa una cartolina postale che, nel formato e nell'impostazione grafica, ricorda inviti o intimazioni di enti pubblici. Si tratta invece di un messaggio pubblicitario dell'Acì che, ricorrendo a un linguaggio astuto, invita gli automobilisti a recarsi presso l'agenzia per poter effettuare la revisione del proprio veicolo».

Un piccolo espediente, allora, per guadagnarsi qualche cliente in più? Qualcosa di peggio, in effetti, visto che la cartolina postale, ricorda anco-

ra Comida, contiene frasi tipo «al fine di ottemperare alle disposizioni del decreto ministeriale 22.11.1995... evitate quindi le sanzioni a carico degli inadempienti... onde consentire di provvedere nei termini...». Una formula, detto per inciso, che ricorre molto da vicino le vituperate riviste fiscali che, non troppi anni orsono, portavano i pensionati vicino al coccolone, convinti com'erano di dover pagare nuove tasse... «Il fatto è che ancora l'esponente Uil è che molti cittadini pen-

seranno che sia indispensabile ricorrere all'Acì per poter fare la revisione, mentre invece non è indispensabile. La si fa in effetti presso la Motorizzazione di via San Marco, pagando 30.000 lire in conto corrente postale». Perché, allora, tanto attivismo dall'Acì? Spiega ancora Comida: «Se uno chiede all'Acì di prenotare la revisione, risparmi su una fila, ma in più paga la provvigione dell'agenzia stessa». Business is business? Forse, ma a scampo di equivoci l'esponente Uil

aggiunge che le altre agenzie private non utilizzano queste tecniche di auto-promozione, «e qui, come nella trasmissione di Lubrano sorge spontanea una domanda: in che modo l'Acì si procura i dati di immatricolazione e di proprietà delle auto? Forse tramite il Pra? E questi dati vengono forniti gratuitamente o, come per tutti gli altri comuni mortali, a seguito di pagamento?». Domande da girare in via Cumano. Per risposte, si spera, senza provvigione...

f. b.



due proposte superconvenienti!

1.3i, 60 cv - Airbag lato guida - Cuscino di sicurezza - Piantone dello sterzo collassabile - Sistema ABS antirullo - Barre antisfondamento - Cinture a bloccaggio istantaneo - Alzacristalli elettrici anteriori - Chiusura centralizzata - Volante sportivo - Sedile posteriore a ribaltamento frazionato - Sedili anteriori sportivi - Barra antirullo anteriore - Apertura bagagliaio dall'interno - Pneumatici 165/65 su cerchi 13x5 Fendinebbia anteriori integrati - Contagiri e contagiri laterali - Paraurti maggiorati dello stesso colore della carrozzeria - Retrovisori esterni a comando interno - Spoiler posteriore - Luce e moquette anche nel bagagliaio - Vetri posteriori a compasso

+ SERVOSTERZO
+ AIRBAG LATO PASSEGGERO E
ANTICIPO 25% L. 4.600.000
24 QUOTE DA L. 295.000
Fiesta PRO L. 18.100.000, TAN 12,2% - TAEG 13,78%, Spese fisse L. 200.000
E già oggi sai che, tra due anni, la tua Fiesta avrà un valore di L. 9.936.000 e potrai scegliere tra:
• Invalerti ancora di IdealFord per cambiarla con un nuovo modello Ford;
• Tenere l'auto rifinanziando e pagando il valore residuo di L. 9.936.000;
• Restituire l'auto al concessionario senza dover più nulla se questa non presenta danni o non ha superato la percorrenza chilometrica prevista.

2. + SERVOSTERZO,
+ AIRBAG LATO PASSEGGERO
E FINANZIAMENTO
PRIVILEGIATO FORD CREDIT
ANTICIPO 50% L. 9.200.000
oppure ritiro del tuo usato
36 RATE DA L. 295.000
Fiesta PRO L. 18.100.000, TAN 8,1% - TAEG 10,6%, Spese fisse L. 200.000

La Concessionaria
TRIESTE
Via Caboto, 24

In esclusiva per Trieste e provincia
fino al 30 giugno 1996 da

Punto Ford
ROIANO
Via Giacinti, 2

Stessa
rata anche
per Cayman Clima

DIBATTITO AL MIELA SUL RUOLO DI TRIESTE IN UNA PROSPETTIVA FEDERALISTA

«Quest'autonomia è un vizio»

Gottardo: «Pensare a Trento è mentalità superata» - Antonione: «Trieste come un'isola non ha senso»

INCONTRO
Il generale
Angioni
parla
della Nato



Il Club Atlantico del Friuli Venezia Giulia promuove per oggi, alle 18, una conferenza del generale Franco Angioni, segretario generale del Ministero della Difesa e direttore nazionale degli armamenti sul tema: «La Nato verso il 2000». L'incontro si terrà al Circolo degli ufficiali di presidio, in via dell'Università 8, con ingresso libero.

Il generale Angioni, 62 anni, romano, ha ricoperto diversi incarichi di prestigio: ha comandato il contingente italiano in Libano (82-84) e successivamente la forza mobile del comando alleato in Europa a Heidelberg, dall'86 all'88. Prima di assumere la carica attuale è stato consigliere militare del presidente del consiglio, comandante del terzo corpo d'armata a Milano, direttore del Centro alti studi della difesa di Roma e, infine, comandante delle forze terrestri alleate del suo Europa a Verona.

A Trieste Angioni analizzerà i problemi e le implicazioni e il ruolo dell'Italia nel processo di adattamento della Nato alle nuove esigenze internazionali.

Il dito sulla piaga, anche se con una battuta, alla fine l'ha messo il segretario regionale del Ppi, Isidoro Gottardo, evocando gli anatemi dell'«amico» Primo Rovis. «Il problema, per Trieste - ha detto - sarebbe che qualcuno, alla fine, questa tanto rivendicata autonomia gliela concedesse sul serio». Che autonomia si può infatti gestire, aveva spiegato prima il relatore, se non si ha il coraggio di navigare in mare aperto, se non ci si dà una mentalità internazionale e si comincia a lasciarsi alle spalle i soliti temi elettorali, che zavorrano qualsiasi tentativo di sviluppo: gli esuli, la guerra alla Slovenia che entra in Europa, la mentalità da assedio perenne.

Altro che «una piccola Montecarlo», quella che Gottardo ha detto di sognare per Trieste. Ma anche ispirarsi al Trentino Alto Adige significa volare basso. «Trieste deve decidere - ha proseguito - se vuole fare il capoluogo di regione o se vuole solo essere sede degli uffici regio-



nali. Parlare di autonomia rappresenta un modo di ragionare superato. Il vero problema è che bisogna uscire dal letargo». Cornice dell'intervento il dibattito sul ruolo della città tra federalismo e autonomia regionale, organizzato al Mielà dall'associazione «Orizzonti» presieduta da Daniele Dama e introdotto dal sociologo Daniele Ungaro, con ospiti, oltre al segretario

dei Popolari, il senatore leghista Roberto Visentin e il consigliere regionale di Forza Italia, Roberto Antonione. Anche quest'ultimo, però, nonostante la sua antica militanza nel Melone, si è scostato dalle tesi recentemente illustrate dal senatore Giulio Camber, Trieste come Trento, con in tasca i nove decimi del gettito fiscale: «Non ha senso fare di Trieste

un'isola che si amministra da sé, bisogna invece mantenere i legami che ci interessano, sia con il Friuli che con il Veneto. Per farsi ascoltare a Roma e a Strasburgo bisogna avere una certa massa critica. Siamo sicuri che anche un'eventuale Area metropolitana saprebbe contare abbastanza?». Per Antonione il nodo è un altro: bisogna che Trieste scelga un progetto per il suo fu-

E il leghista

Visentin:

«La Regione come
un bancomat»

turo e che la Regione faccia altrettanto nei confronti della città. «L'Ulivo - ha concluso - le amministrazioni, in Regione al fianco della Lega. Ma finora, sotto questo profilo, non si è visto niente».

Per Visentin, la prospettiva è agli antipodi. Che senso ha - questa la sua tesi - parlare di autonomia per Trieste quando nemmeno la regione è autonoma? «Il Friuli Venezia Giulia - ha detto - gode solo di un medio decentramento, che rispetto all'autonomia è diverso come un bancomat della sede centrale della banca. Solo con una completa modifica strutturale, che si-

gnifica accorpamento di Comuni montani, collinari e della pianura, ed eliminazione di enti quali le Province, tante città, compresa Trieste, potranno recuperare un ruolo».

Il resto del dibattito è stato dedicato all'«incompiuta» autonomia regionale, con modesti frecciate tra gli opposti schieramenti. Antonione si domanda come mai la Lega, da tre anni insediata in piazza Oberdan, non abbia fatto fare alla regione alcun progresso sulla strada del federalismo: Visentin (dopo un tentativo di motto di spirito, perché tu eri vice presidente) lamenta un'autonomia calata da Roma e quindi profondamente mutilata; Gottardo denuncia le difficoltà di snellire il pachidermico apparato burocratico ma Antonione gli ricorda che, di recente, è stato proprio il suo partito ad appesantirlo con altre sessanta assunzioni. E via di questo passo, il capitolo dell'autonomia si arricchisce, se non di progressi, almeno di un altro contributo in parole.

ar. bor.

ANCHE IL CONTO CONSUNTIVO '95 IN CONSIGLIO: AVANZO DI 49 MLD, DISPONIBILI 32

Sette miliardi per l'edilizia scolastica

Ma sulla vicenda dei Musei senza personale bocche cucite e l'amministrazione preferisce il silenzio

A fatica, ma è passata. La delibera «norme per l'edilizia scolastica» che comportava l'approvazione di progetti preliminari con interventi per il '96 di ben 7 miliardi è passata. Approvata all'unanimità con 27 sì. Votata all'unanimità anche l'immediata esecutività. Diversi gli interventi, tutti a favore, da parte dei consiglieri Venier, Sulli, Balestra e Gobessi. In apertura il presidente del consiglio, Rosato, ha annunciato che la prossima seduta «calda» del consiglio, in programma per giovedì sera, sul regolamento, si aprirà con le dichiarazioni di voto.

Questo in sintesi il succo della seduta di ieri sera, iniziata come al solito nel tardo pomeriggio con le interpellanze e le inter-

rogazioni in attesa dell'inizio lavori vero e proprio. Un inizio che è rimasto nel dubbio fino all'ultimo. In effetti sembrava mancasse il numero legale (poco dopo le 19.30 c'erano 16 presenti su 41). Una situazione di stanca ma abbastanza normale considerato che nelle ultime 15 giorni l'aula si è riunita in media tre volte alla settimana. Il consiglio comunale comunque era riunito in seconda convocazione per quanto riguardava il tema del regolamento e bisognava attendere invece il numero legale per passare alla discussione di alcune delibere tra cui la più importante, quella dei 7 miliardi, visto che si trattava di una riunione in prima convocazione.

Dopo la commemorazione del cantante-attore Massimini, tra i protagonisti negli ultimi decenni dell'operetta, scomparso pochi giorni or sono, da parte del consigliere di An Bruno Sulli, la seduta del consiglio è stata interrotta. E' ripresa poche decine di minuti dopo, poco prima delle 20.

E dopo la votazione della delibera sull'edilizia scolastica, in serata, il consiglio si è dedicato ad alcune vecchie questioni. In particolare un ordine del giorno sugli esperimenti nucleari nel Pacifico ripresi dal Governo francese e poi una mozione sulla situazione dei campi di sosta permanenti e di transito per i zingari Rom. Entrambi erano stati presentati da Russignan. Finale con l'assess-

sore al bilancio Degrossi che illustra il conto consuntivo del 1995. Si chiude con un avanzo di 49 miliardi, ma la quota utilizzabile è di 32.

Nessun commento invece, né in consiglio, né a lato del consiglio, nei corridoi, sulla questione dei musei chiusi la domenica. Sull'argomento, sollevato dal giornale, bocche cucite soprattutto in amministrazione. Il vicesindaco e assessore alla cultura Damiani, impegnato tutto il giorno, non si è fatto trovare, ma nemmeno il responsabile dei Civici Musei, Dugulin ha voluto rilasciare dichiarazioni in merito. Men che meno il sindaco Illy che sulla vicenda non ha aggiunto commenti e ha rinviato le domande all'attenzione del vice sindaco, Damiani.



SOLENNI CERIMONIA IERI POMERIGGIO NELLA SINAGOGA

Comunità ebraica, ecco il rabbino Piperno

«Con l'aiuto del Signore, il permesso dei miei maestri, il buon augurio...». Umberto Piperno (nella foto), nuovo Rabbino capo della comunità ebraica triestina, dimostra subito che gli insegnamenti del suo maestro, Elia Toaff, rabbino capo di Roma, sono stati pienamente recepiti, così come quelli delle Sacre Scritture. Il suo discorso di insediamento, in una Sinagoga strapiena di esponenti del mondo ebraico locale, ma anche di notabili cittadini (tra gli altri il sindaco Illy e

il vescovo Bellomi) è ricco di citazioni, episodi, parabole. Un approccio semplice, accattivante per chi, dichiaratamente, punta, come Rabbino, a regolare i ritmi quotidiani della comunità, ad esserne punto di riferimento insostituibile.

La locuzione di Piperno giunge al culmine di una cerimonia semplice, ma di grande suggestione, aperta ieri pomeriggio dal corteo dei Rabbini e proseguita con il canto di benvenuto «Barukh Habà» e dall'in-

gresso dello stesso Rabbino capo e dei consiglieri della comunità. Notevole e di spessore elevato il numero degli ospiti provenienti da altre comunità ebraiche, ad incominciare da Toaff, per poi proseguire con Giuseppe Laras, presidente dell'Assemblea Rabbini italiana. Un segno, come ricorderà più tardi anche Giorgio Nathan Wiesenfeld, presidente della comunità locale, dell'estrema importanza, non solo numerica, dell'insediamento triestino, ormai plurisecolare,

e della sua estrema vitalità. «Lo stesso presidente Scalfaro - annota Wiesenfeld - ci ha avvertiti. Non dovete mai, ha detto, diventare un museo o una biblioteca, perché l'Italia, il Paese tutto si aspettano da voi una cultura viva».

Toaff, dal canto suo, mette l'accento sull'importanza dei giovani per tramandare le tradizioni ebraiche e si concede un affettuoso ritratto di Piperno, suo discepolo per anni, mettendone in luce le doti di cultura, entusiasmo, vivace intrap-

rendenza. In piena sintonia anche Laras, che osserva come nella comunità di Trieste, «di antiche e gloriose tradizioni», il Rabbi debba poter contare su amore, fraternità, pace e amicizia.

Piperno se ne dimostra pienamente convinto, e nel suo saluto accenna giovani e anziani, donne e uomini, enfatizzando il ruolo della famiglia, centrale nella cultura ebraica. «Punto al dialogo aperto e sincero», conclude, mentre è già tempo di «Jafutzu Ojevach».

Dunque nessuno più di noi può essere lieto che i fatti di oggi siano lì a comprovare la nostra lungimiranza di vent'anni fa: tuttavia, da un punto di vista non più filosofico, ma estremamente pratico, non può non preoccupare che, partendo da premesse originariamente corrette, la Lega si sia incamminata sulla via di proposte allucinanti come quelle di Bossi e dello pseudoparlamento di Mantova, le quali anziché contribuire a una giusta e sana riforma dello Stato, vogliono distruggere l'unità e fomentare appunto un clima «pre-insurrezionale». E dunque sul piano politico che la replica del presidente Cecotti è mancata nel fornire le risposte attese e quei chiarimenti sulle divergenze tra gli alleati di Giunta, che saranno comunque destinate a emergere sempre più nel prossimo futuro.

Gianfranco Gambassini
consigliere regionale
della Lista per Trieste



ATTENZIONE!!!
AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS-ACQUA

Si comunica all'utenza di Duino, Sistiana, Aurisina, S. Croce, dell'Acquedotto del Carso e di tutta la Strada Costiera che, a causa di urgenti lavori di manutenzione all'acquedotto di Randaccio, dalle ore 20.00 di mercoledì 19 giugno 1996, alle ore 20.00 di giovedì 20 giugno 1996, l'erogazione dell'acqua subirà delle interruzioni: in particolare, la fornitura dell'acqua sarà sospesa, nelle 24 ore indicate, per le località di Duino, Sistiana e Borgo S. Mauro oltre che per le utenze situate lungo la Strada Costiera, fino al bivio di Miramare. Si raccomanda agli utenti di Sistiana - Visogliano, di Aurisina, di S. Croce e agli utenti allacciati alla rete dell'Acquedotto del Carso, di utilizzare l'acqua soltanto a scopi igienici e alimentari per evitare di esaurire le riserve disponibili nei serbatoi; a tal fine si chiede alla cittadinanza di non irrigare orti e giardini per tutte le giornate di mercoledì 19 e giovedì 20, utilizzando l'acqua per questo scopo preferibilmente nei giorni precedenti.

Per far fronte alle urgenze è stato comunque previsto un servizio di autobotti che saranno disponibili negli abitati di Duino e Sistiana.

Si ricorda, infine, che, al ripristino dell'erogazione idrica, sarà bene lasciare scorrere l'acqua dai rubinetti per alcuni minuti.

SEMPRE PIU' DIFFICILE E INGARBUGLIATA LA SITUAZIONE DELL' AZIENDA

Salda Caffè, l'agonia continua

Fiom e Uilm denunciano: «L'ex titolare ha disertato l'incontro con la nuova cordata»

Sempre più difficile e ingarbugliata la situazione del Gruppo Salda. Il vertice risolutivo per la Salda caffè in programma ieri è saltato per l'assenza dell'ex titolare Andrea De Massa e i sindacati di categoria, Fiom e Uilm hanno lanciato l'allarme.

C'erano i rappresentanti degli imprenditori interessati a prendere in affitto l'azienda - spiega Saulle, della Fiom - ora c'è il rischio che qualcuno ci ripensi e il rilancio fallisca. De Massa dilata i tempi e il pericolo ora è che la cordata rinunci.

La Salda Caffè è una delle realtà del Gruppo (raccontate la settimana scorsa) e la Salda Carpanteria, in dotto Fincantieri, è una delle poche nuove aziende ad essersi insediate nel territorio. Ed è a un passo dal fallimento, strozzata dall'indebitamento per mancanza di liquidi pur in pre-

senza di forti ordini di lavoro. La trentina di lavoratori (in gran parte donne) della Salda caffè da oltre tre mesi sono in assemblea permanente e non ricevono lo stipendio.

Oggi i sindacati hanno chiesto un nuovo tentativo di giungere a un «accordo». Per chiarire se De Massa intendeva accettare o respingere la proposta della cordata. Ci sarebbero infatti alcuni dubbi da parte dell'ex titolare. Il primo riguarderebbe l'ammontare della quota di affitto dell'offerta, il secondo il magazzino. Per rilevare l'altra realtà, la Salda Carpanteria (attualmente in fase di contrattazione) sarebbe stata offerta una cifra maggiore. I sindacati chiedono comunque di entrare nel merito. «L'atteggiamento dilatorio messo in pratica da

De Massa è estremamente grave - accusano Fiom e Uilm in una nota - potrebbe sfumare l'unica proposta oggi presente dopo 2 mesi di contatti e incontri».

Una proposta che potrebbe salvare il barbuglio in cui si trova il Gruppo Salda e in particolare la divisione Caffè, in cui tra l'altro c'è una quota di partecipazione della Friulia. Proprio la finanziaria aveva preso in mano la situazione, recentemente, facendo dimettere il De Massa. Quest'ultimo poi, con la nomina da parte di un nuovo amministratore delegato, Bernardinello, (designato da Friulia) era stato ripesco e nominato presidente. Alcune settimane fa lo stesso amministratore delegato si era dimesso presentandosi tra gli imprenditori della cordata interessata a rilevare in affitto l'azienda.

Referendum: dibattito tra esperti dei due fronti

Si terrà questo pomeriggio, alle 16.30, all'Università (Corpo centrale, aula O), un dibattito con addetti ai lavori e politici sul referendum regionale sulla sanità, che si voterà domenica prossima. Intervengono: per il «sì», Sergio Minuttillo, primario di Medicina d'urgenza al Maggiore e Roberto Antoniaz, consigliere regionale di Rifondazione comunista; per il «no», Giorgio Sirotti, respon-

sabile del settore sanitario per il Pds di Trieste e Franco Panizon, ordinario di clinica pediatrica. L'incontro è stato organizzato dall'associazione culturale «La Talpa», con il contributo dell'Erdisu. Punto centrale del dibattito, che anima le cronache di questi giorni, è la riforma del sistema sanitario regionale, con il ridimensionamento di alcuni ospedali.

L'EX LEADER DEL POT ERA ACCUSATO DI AVER DETENUTO UNA LANCIARAZZI

Sette mesi a Deganutti

Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto una condanna molto più severa

Servizio di
Claudio Erni

Sette mesi di carcere. Gerardo Deganutti, fondatore del defunto «Pot», è stato condannato ieri a questa pena dai giudici del Tribunale. Era accusato di ricettazione e di detenzione di un'arma comune da sparo. Due anni fa i carabinieri avevano rinvenuto nella sua abitazione del «Vaticano», nel cuore di San Giacomo, una pistola lanciata. Era stata rubata non si sa da chi, ma insieme a un binocolo sulla barca di Giorgio Ustoni.

Deganutti ne era venuto in possesso e nemmeno davanti al magistrato inquirente ha voluto rivelare attraverso quali vie, i carabinieri erano arrivati alla sua abitazione seguendo le indicazioni di una lettera anonima spedita all'autorità giudiziaria. La missiva, ma è solo



un sospetto, potrebbe essere stata scritta proprio da chi ha ceduto l'arma all'ex capo storico del «Pot». Gerardo Deganutti non si è mostrato particolarmente emozionato per la pena inflittagli. E' uscito dall'aula dopo aver teso il braccio in un timido saluto romano. Un gesto di solidarietà

L'imputato non si è meravigliato

per la sentenza: «Ho passato

in carcere 10 dei miei 38 anni.

Spero nell'appello o in un indulto»

per un detenuto che stava per essere processato e che lui conosceva bene. O per affinità o per frequentazioni. Il difensore, l'avvocato Ettore Buzzi era già uscito nel corridoio. Aveva chiesto l'assoluzione per il suo cliente.

«Ho passato in carcere 10 dei miei 38 anni di vita», ha spiegato Deganutti. «Sette mesi in più, ammesso che non arrivi un indulto o una assoluzione in appello, non sono un granché visto che l'accusa aveva chiesto per questo lanciara-
zzi la mia condan-

na a un anno e mezzo di carcere. Ho conosciuto numerose prigioni italiane. Da Venezia a Padova, da Bari a Regina Coeli, per non parlare del Corneo. Sono stato rinchiuso anche a Gaeta, un carcere militare. In una sezione separata c'erano Herbert Kappler e Walter Reder, due ufficiali delle SS che scontavano lunghe pene. Il primo per ciò che è accaduto alle Ardeatine, il secondo per la rappresaglia di Marzabotto. Li ho visti da lontano: vivevano isolati dagli altri detenuti, in una sezione tutta per loro».

Nei primi giorni di luglio Deganutti ha un ulteriore appuntamento con i magistrati. E' stato convocato a Venezia nell'ambito dell'inchiesta nata da due buste con altrettante pallottole recapitate un anno fa a due magistrati triestini. Al presidente del Tribunale penale Mario Trampus e all'allora sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nisco. Assieme ai colpi le buste contenevano due fogli con identità che minacce. Entrambi erano firmati col nome e cognome di Gerardo Deganutti. Qualcuno che gli vuole male probabilmente ha utilizzato il suo nome per danneggiarlo.

«Sono stato convocato a Venezia per una prova calligrafica. Vogliono confrontare le due scritture. La mia è quella delle due lettere. Sono innocente e mi sottoporro all'esame».

INSEGUIMENTO DELLE VOLANTI IN VIA BELPOGGIO

Da Gorizia per scippare: scattano due arresti

Ecstasy a Sistiana, giovane in manette



La voce correva da tempo: la droga a Sistiana mare si trova davanti al chiosco. Ma mica facile per i carabinieri di Aurisina scoprire dov'è questo misterioso chiosco. Pedinamenti, intercettazioni e appostamenti. Finché l'altro pomeriggio i militari sono riusciti a sapere che «il chiosco» altro non è che un baracchino nei pressi della spiaggia. A questo punto è scattato l'appostamento. Nella rete è caduta Katia Daneu, 27 anni, via Contovello 20, nella foto. Addosso i militari le hanno trovato quattro pastiglie di ecstasy. La giovane è stata arrestata per detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti.

Da Gorizia, dov'erano ospiti di una comunità terapeutica, a Trieste per scippare. Questa volta è andata male a Valerio Bombardieri, 25 anni, residente a Sordiro e a Leonardo Picchierri, 24 anni, abitante a Regio Emilia. I due sono stati pizzicati dall'equipaggio di una volante pochi minuti dopo aver messo a segno uno scippo ai danni della colf filippina June Fortin, 40 anni, via San Michele 27.

Il movimentato episodio si è verificato l'altro pomeriggio in via Felice Venezian. La tecnica è sempre la stessa. Due in sella a un motorino rubato e quello seduto dietro afferra la borsetta mentre il primo accelera. L'obiettivo era la borsa che la filippina teneva a tracolla. Dentro c'era poca roba: un mazzo di chiavi e appena 12 mila lire dentro al portafoglio. Ma la donna non si è persa d'animo. Da una cabina ha telefonato al

113. «Mi hanno scippato. Quello seduto dietro aveva una maglietta chiara», ha detto all'operatore.

Dopo pochi minuti la volante è giunta sul posto. Subito è scattata la caccia agli scippatori. E non è durata a lungo. Il ciclomotore con i due in sella, uno dei quali teneva ancora in mano la borsetta, è stato intercettato in via Diaz. Ma non si è fermato all'alt della polizia. C'è stato un breve inseguimento al termine del quale, in via Belpoggio, i due presunti scippatori sono stati bloccati. Gli agenti sono arrivati proprio mentre quello seduto dietro stava tentando di disfarsi della borsetta.

I due sono stati accompagnati in questura. «Siamo ospiti della comunità terapeutica «La Tempesta» di Gorizia», hanno dichiarato gli arrestati. «Avevamo bisogno di soldi», hanno aggiunto. Poi sono stati accompagnati in carcere. c.b.

IN POCHE RIGHE

Nuovo comandante dei carabinieri di Aurisina



Il tenente Massimiliano D'Anna, 25 anni, di Lecce (nella foto) è il nuovo comandante della compagnia dei carabinieri di Aurisina. Subentra al capitano Stefano D'Ambrosio che ha assunto un altro incarico a Roma. D'Anna proviene dalla scuola sottufficiali di Vicenza dove ha comandato la compagnia allievi. Laureato in giurisprudenza all'università La Sapienza di Roma, ha frequentato la scuola militare della Nunziatella a Napoli e il 171.º corso dell'accademia militare di Modena.

Guardia di finanza: giovedì la festa del Corpo

La ricorrenza del 222.º anniversario della fondazione della Guardia di finanza verrà celebrata giovedì 20 anziché il 21, come avvenuto negli anni passati. L'evento verrà commemorato con una cerimonia in forma solenne che si svolgerà alle 10.30 allo stadio Grezar con la partecipazione di reparti in armi e una folla rappresentativa di militari in servizio e in congedo, alla presenza delle massime autorità cittadine. La cerimonia comprenderà anche l'esibizione, altamente spettacolare, di unità cinofile del gruppo delle Fiamme gialle.

Tutti i redditi dei politici a disposizione in Prefettura

Nell'archivio della Prefettura sono a disposizione per la consultazione i due volumi del bollettino 1994 sulla pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche direttive di alcuni enti, curati dalla presidenza del consiglio dei ministri. I dati contenuti nel bollettino possono essere consultati da tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. E' consentito prendere annotazioni ed appunti e si possono ottenere fotocopie di pagine della pubblicazione. La Prefettura annovera in un apposito registro le generalità e gli indirizzi di coloro che sono ammessi alla consultazione del bollettino.

Polemica Uil-Poste, interviene Losito

Il dottor Michele Losito, direttore regionale delle Poste risponde alle critiche della Uil Poste sulla vicenda dei 192 contratti. «L'accordo siglato a Roma anche dalla Uil-Poste — scrive Losito — prevedeva l'assegnazione di fondi per l'assunzione di 192 unità con contratto a termine e le remunerazioni delle prestazioni straordinarie effettuate dal personale in servizio nell'intera circoscrizione regionale. L'Ente ha tenuto fede all'impegno assunto chiamando le 192 unità con contratto a termine e retribuendo il lavoro straordinario per una spesa equivalente ad altre 110 unità. Complessivamente l'impegno finanziario è stato sostenuto per oltre 300 unità. Appare opportuno stigmatizzare — sono sempre parole di Losito — il comportamento di quell'organizzazione sindacale oltre che nel merito anche nel metodo».

Certificati medici per i referendum

Gli interessati a fruire del certificato medico come elettori fisicamente impediti dovranno presentarsi alla visita muniti di documento di identità valido, del certificato elettorale e di un'eventuale documentazione sanitaria relativa alle infermità. Gli ambulatori che sono abilitati al servizio sono in via Farneto, all'ospedale Maggiore, a Muggia e ad Aurisina. Per ogni ulteriore problema si può telefonare al 3995031.

IL PROF. RENATO GRECO E' ACCUSATO DI AVER SEQUESTRO LA MOGLIE

Marito geloso alla sbarra

Per verificare se la donna usciva di casa metteva degli stuzzicadenti tra porta e stipite

Refurtiva per 200 milioni Fermato un croato

Hanno portato al fermo di un cittadino croato, Ivan Sibarić, 35 anni, le indagini della squadra mobile condotte dal sostituto procuratore della pretura Dario Grohman su una serie di furti avvenuti nei mesi scorsi in diversi negozi del centro cittadino e di altre località del nord Italia. Le indagini erano giunte ad una svolta due giorni fa quando in una mansarda del centro storico, in via Marconi 34, era stata recuperata refurtiva per circa 200 milioni di lire, tra cui abiti da uomo, maglie e costumi da bagno di marca. Il magistrato ha quindi iscritto al registro degli indagati il nome di Zoran Tokovic, croato, 30 anni, residente in via Genova 15. La stessa pista ha portato poco dopo al fermo di Sibarić, residente a Fiume, che probabilmente si occupava, insieme ad alcuni complici, di trasportare la merce rubata oltreconfine.

Gran parte della refurtiva proveniva da due diversi furti avvenuti all'inizio di questo mese a Nervesa della Battaglia (Treviso) ai danni della ditta «Nervesa moda uomo». Le indagini sono comunque ancora in corso.

Il trapano della gelosia. Per verificare se la moglie non più giovanissima usciva di casa senza il suo permesso, un anziano professore di matematica inseriva tra la porta e gli stipiti degli stuzzicadenti. Se al rientro li trovava a terra aveva la prova che la donna gli aveva disubbidito. E scattavano le contromisure. Pesanti, intollerabili.

Per questo ma anche per altre accuse il professor Renato Greco, nato 65 anni fa a Catania ma oggi residente a Muggia, è comparso davanti ai giudici del Tribunale presieduto da Guido Patriarchi.

Deve rispondere di sequestro di persona, minacce, violenza privata, ingiurie, induzione a compiere reati. Tutti ai

danni della moglie Florica Glavan, sposata nei primi anni Novanta e da cui ha avuto due figlie oggi in tenerissima età. La donna si è costituita parte civile con l'avvocato Marino Pittoni mentre il professore è difeso dall'avvocato Carlo Falagiani.

Come si comprende il matrimonio tra i due è durato lo spazio di un mattino. L'anziano docente e la moglie originaria della Romania si sono separati legalmente. Ieri in aula non si sono nemmeno guardati e lui ha cercato più volte di interrompere la testimonianza dell'ex coniuge.

La gelosia, secondo le indagini della squadra mobile, era tanto devastante che non solo l'uomo avrebbe costretto la moglie nell'appartamen-

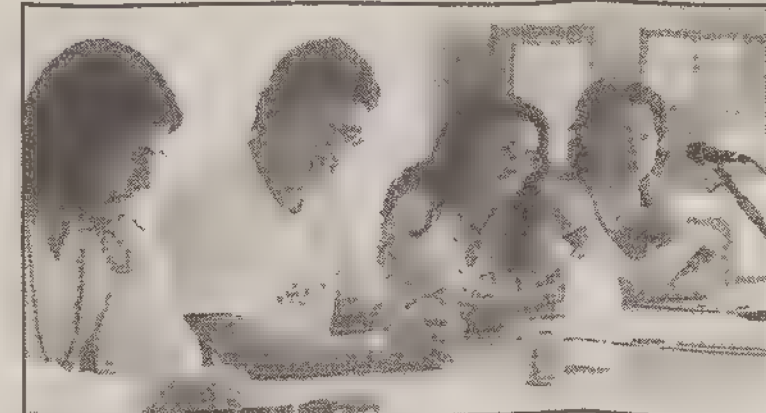
to familiare di via Capodistria 3, ma l'avrebbe anche privata di ogni mezzo di comunicazione. Dal telefono, al citofono, allo stesso campanello. Avrebbe anche minacciato ritorsioni di natura patrimoniale e nei confronti delle figlie. Secondo l'accusa il docente avrebbe preso a pugni e schiaffi la moglie sottraendole in passaporto. Ma non basta. Sempre secondo le parole della donna avrebbe impedito il rientro in Italia della figlia quattordicenne che la moglie aveva avuto da una precedente relazione. La ragazza era stata abbandonata in Romania presso i nonni. «Non l'ha voluta sulla sua auto» ha spiegato la mamma.

Prossima udienza il 10 ottobre.

OCCASIONE DI APPROFONDIMENTO CULTURALE AL GALILEI

Poesia e teatro firmato dagli studenti Quando la scuola diventa spettacolo

La città è bagnata/la luce fa più male quando si riflette/ma questa sera facciamolo/scendiamo verso di lei/Da queste colline tuffiamoci nella sua/splendida malinconia... Ecco pochi versi che però sono un vero inno d'amore alla nostra città. Ne è autore Matteo Apollonio, uno studente del liceo scientifico Galilei. Malgrado la concorrenza dovuta a un torneo di calcio fatto in contemporanea, ieri mattina nell'aula magna dell'istituto si è svolto uno spettacolo teatrale dove una manciata di studenti ha proposto ai numerosi «colleghi» presenti dei testi e delle poesie scritte da loro stessi. Ne è seguito un interessante dibattito. Il tutto



sotto la sapiente direzione di quello che è già un matatore, Elia Dal Maso. Giovanissimo anche lui e appena diplomato, ma con una grinta formidabile. Così ha esordito: «Perché in questo spettacolo non esiste una scaletta? Perché no. Vi va la libertà». Nei testi dei giovani il tema dominante è stato quello del-

la solitudine nel confronto con gli altri.

«In questo anno scolastico — ha spiegato Dal Maso — sono stato coordinatore del progetto teatrale della scuola, autogestito dai ragazzi. Io ho presentato anche un mio lavoro: «Maschere stuprate».

Mentre alcuni studenti si avvicinavano nel-

l'osservare un'esposizione di disegni e di fotografie, una cinquantina in tutto, allestita da Alice Catalan altri si infervoravano nella discussione. Uno dei temi che più ha appassionato è stato quello della diversità e dell'omosessualità. «Per i ragazzi — ha detto il professor Luigi Zucconi, bibliotecario del Galilei — è una grande fortuna poter discutere simili argomenti che sino a non molto tempo fa erano tabù nelle scuole, ma che lo sono ancora in diverse realtà esterne».

Per la serie «diventeranno famosi», c'era anche Stefano Scheimer, 20 anni studente di quarta, con qualche problema scolastico e molte ambizioni teatrali. Auguri!

da. cam.

RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE PER LA MATEMATICA

Al professor Pitacco il premio «Ina»



Grande soddisfazione nell'ambiente universitario e in quello assicurativo ha suscitato la notizia del conferimento al professor Ermanno Pitacco del premio Ina-Accademia dei Lincei 1996 per le Scienze assicurative nel settore matematico. Questo premio internazionale viene assegnato ogni quattro anni a uno studioso italiano o straniero delle discipline matematiche applicate all'assicurazione. E' una commissione di accademici lincei a scegliere il vincitore, mentre l'Istituto nazionale delle assicu-

razioni è il patrocinatore dell'iniziativa nonché l'erogatore del premio.

Il premio Ina «è passato» più volte per Trieste, ben sei volte su un totale di sette, se non si contano i tre stranieri Himmeter, Buehlmann e Le-maire. E dire che Trieste è alquanto lontana da Roma. Venne infatti attribuito a docenti triestini o che avevano insegnato nella nostra università. Si trattò di Bruno de Finetti, di Giuseppe Ottaviani, di Luciano daboni, di Dario Fürst e di Claudio de Ferra, quest'ultimo premiato nel

1984. Ora la commissione ha scelto un triestino, un brillante docente del nostro ateneo, che insegna nella facoltà di economia.

Il nome di Pitacco è molto noto negli ambienti scientifici sia in Italia che all'estero dove viene spesso invitato a tenere conferenze e seminari. Didatta di capacità non comuni, benché non abbia ancora compiuto cinquant'anni, ha già al suo attivo una produzione scientifica di tutto rispetto: più di settanta pubblicazioni e numerosi libri adottati in varie università.

LA NUOVA GAMMA PEUGEOT ALL'ATTACCO!

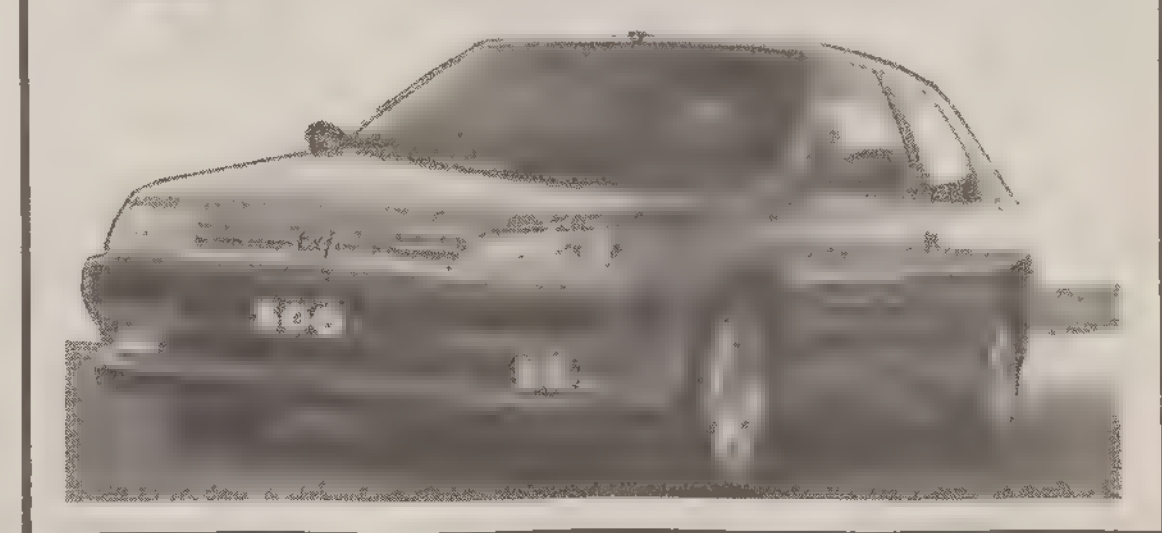
I PREZZI - LA PERMUTA - IL FINANZIAMENTO

NUOVA 106	da L. 15.950.000	FINANZIAMENTI TASSO 0 10 MILIONI PER 24 MESI
306 GAMES	da L. 22.585.000	FINANZIAMENTI TASSO 0 18 MILIONI PER 24 MESI
NUOVA 406	da L. 37.675.000	FINANZIAMENTI TASSO 0 20 MILIONI PER 24 MESI

Presso la Concessionaria



PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782



BOMBONIERE
«Marina»
Novità a prezzi imbattibili, cortesia, confezioni accurate.
APERTO ANCHE LUNEDÌ MATTINA
Via Garibaldi 15 - Tel. 822210

SUBACQUEI
PROMASTER della CITIZEN
da L. 290.000
SECTOR da L. 178.000
Gineproline
OROLINEA
Via XX Settembre 16
Tel. 371460

SURF
CORSI & NOLEGGIO PATTINI IN LINEA
V.le Miramare 91 Tel. 425145

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

DIMAGRIRE SENZA FAME
DA 6 A 10 KG IN 1 MESE
SI PUO' GRAZIE A PaleXtra
CHIAMATECI AL 366299
PALEXTRA: BAGNO TURCO - GINNASTICA - SOLARIUM
IN VIALE XX SETTEMBRE 24 - TEL. (040) 366299

UN NUOVO INSEDIAMENTO SULL'AREA DOVE UN TEMPO SOSTAVANO I LUNA-PARK

Nomadi, "sbarco" a Borgo

Il presidente della Circoscrizione ha inviato una lettera allarmata a sindaco e assessori

Cinque gigantesche roulotte, tende-veranda, due Mercedes, auto più piccole, sedie e tavolini, panni in ammollo in recipienti di plastica: un'altra carovana di nomadi è sbarcata la settimana scorsa a Borgo San Sergio. Si è insediata alla confluenza tra le vie Forti e Curjel, nell'area comunale dove un tempo sostavano i luna-park e qualche volta addirittura i circhi. Gli amministratori circoscrizionali hanno dato via libera al presidente della settimana scorsa.

«Si ha ragione di supporre - scrive Baldas nella lettera - che le famiglie nomadi non siano in possesso di alcuna autorizzazione per l'occupazione del terreno e che



Il nuovo insediamento di nomadi a Borgo San Sergio. Il «blitz» è della settimana scorsa. (Foto Lasorte)

la loro presenza sia del tutto abusiva. Poiché nella zona - prosegue la lettera - ci sono già insediamenti di comunità nomadi ormai stabilizzati nel tempo, ancorché in-

sediate all'epoca in maniera illegittima, la cui presenza e il cui modo di vita mal si conciliano con l'abitato, si paventa che questo nuovo stanziamento possa costituir-

re prodromo di allarmante estensione del fenomeno e non debba quindi in alcun modo essere consentito.

Sempre a Borgo San Sergio, in via Petracco,

esiste già da tempo un insediamento, molto più cospicuo e ormai stanziale, di «Rom», composto da molte decine di persone.

La questione ha però

anche un'altra faccia. Le precarie condizioni in cui versano gli accampamenti di nomadi in provincia sono state al centro di un attacco lanciato nei mesi scorsi contro il Comune da parte di Rifondazione comunista. Molti dei siti infatti mancano del più elementare servizio: acqua, luce e nettezza urbana. Il consigliere comunale Jacopo Venier aveva accusato il Comune di aver perso i fondi regionali stanziati per il '95 in quanto non è stato presentato alcun progetto in tempo utile.

In base alla normativa, secondo Venier sarebbe stato possibile ottenere 400 milioni per la salvaguardia dei diritti delle popolazioni nomadi presenti sul territorio.

In un blitz fatto nel novembre scorso dai carabinieri era emerso che i «Rom» e i «Sinti» accampati a Trieste non hanno nulla a che fare con gli zingari che compiono furti nelle case e borseggi.

Un bilancio dei primi tre anni di attività e la presentazione di una ricerca che rappresenta una novità assoluta in regione. Questi gli argomenti della conferenza stampa promossa ieri a Muggia dalla Commissione per le pari opportunità.

Lo studio presentato, intitolato «Benessere psicologico delle donne e servizi sul territorio. Un'indagine a Muggia», avrà inizio a breve termine e rappresenterà una tecnica innovativa, un metodo di lavoro in uso da pochi anni. Come spiegato ieri alla sala «C. Millo» dalla ricercatrice universitaria Patrizia Romito, l'indagine avrà il compito di acquisire conoscenza, anche scientifica, sulla salute mentale, sul benessere o malessere delle donne nel campione di Muggia.

I risultati, che potranno essere noti in non meno di un anno, non resteranno però un puro esercizio didattico. Da quanto emergerà dopo lo studio, condotto principalmente con interviste anonime riservate, si potranno desumere i bisogni delle donne, nei vari aspetti della vita quotidiana. E proprio in base a questi si potranno quindi formulare delle precise richieste alle varie amministrazioni, perché portino avanti un'opera di prevenzione e eventuali disagi, rafforzando o creando nuovi servizi. Con quest'ultimo termine si vogliono indicare i servizi so-

cio-sanitari, così come quelli del volontariato, nel ruolo di promozione del benessere psico-fisico.

Questo non è che l'ultimo dei progetti promossi e portati avanti dalla commissione, istituita nel 1993 con delibera del consiglio comunale, e che ha da poco trovato casa presso il centro Olympia del comune di Muggia, grazie all'interessamento del segretario comunale.

L'attività svolta fino a oggi ha toccato vari campi, da quello istituzionale a quello economico, da quello sociale a quello culturale. In tutti però si è cercato di promuovere indagini, ricerche e analisi per superare ostacoli che impediscono la realizzazione di «pari opportunità uomo-donna».

I finanziamenti regionali e comunali, per un totale di circa 80 milioni nel triennio 1993-95, sono stati utilizzati anche per corsi di formazione destinati a dipendenti comunali, docenti delle scuole elementari, genitori, donne lavoratrici e anziani. Durante l'incanto è stata inoltre ribadita l'importanza di accelerare l'ultimo progetto approvato nel 1994 e relativo all'attivazione di uno «sportello donna», a disposizione delle donne di tutto il territorio comunale. Un servizio che possa valorizzare le capacità personali e informare riguardo ad altri servizi, leggi e opportunità.

Riccardo Coretti

PROVVEDIMENTO DI MODIFICA E' stato allargato a molti vini del Carso il marchio «doc»

*Vi rientravano
soltanto
Malvasia
e Terrano*



Il Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, ha espresso parere favorevole alla domanda di modifica del disciplinare di produzione dei vini doc «Carso». Un provvedimento piuttosto importante questo per tutti quei produttori che operano nel territorio amministrativo dei comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico. La disciplina doc Carso comprende pure alcune zone della provincia di Gorizia, per la precisione l'intero territorio del comune di Doberdò del Lago e in parte quello dei comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Fogliano-Redipuglia, Sagrado e Savogna.

Nella proposta di modifica alla disciplina risultano di fondamentale importanza le variazioni accolte all'articolo 2. Vale a dire a quali vini viene riservata la denominazione di origine controllata. Secondo la vecchia disciplina, solo i vitigni di Malvasia e Terrano erano considerati tali. Inoltre la denominazione «Carso», senza altra qualificazione, era riservata al vino rosso ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti composti almeno per il 70% dal vitigno Terrano.

Fermo restando il mantenimento dei tre vini succitati, la nuova disciplina prevede l'allargamento ai vitigni di Chardonnay, Pinot grigio, Sauvignon, Trami-

ner, Cabernet Franc, Cabernet Sauvignon, Merlot, Refosco dal peduncolo rosso. Con questo provvedimento tutti i produttori succitati potranno avvalersi della nuova definizione, rivalutando buona parte della propria produzione che fino a questo momento risultava, sulla carta, «meno pregiata».

Anche la Vitovska triestina, un vitigno autoctono finora non incluso nell'elenco della disciplina, ha acquistato formalmente dignità. Presente in diverse cantine dell'altopiano, la Vitovska sembra riscuotere molti consensi da parte dell'utenza locale.

Sempre in tema di vino triestino, nella nuova disciplina si ribadisce che il Terrano deve essere prodotto esclusivamente in quella zona che comprende in parte il territorio amministrativo dei comuni di Trieste, Aurisina, Sgonico e Monrupino. Sono considerati idonei unicamente quei vigneti ubicati su suoli costituiti da terra rossa autoctona, derivata dalla degradazione delle rocce calcaree. Sono questi i presupposti per la produzione del vino «più amato» dai triestini.

Maurizio Lozei

SANTA CROCE / GLI ALUNNI DELLA Sirk DOVREBBERO EMIGRARE NELL'ISTITUTO ITALIANO

Scolari sloveni contro l'accorpamento

Il Comune vorrebbe chiudere l'edificio entro il 1997 e procedere successivamente alla sua vendita

*Ma i genitori dei 14 allievi
chiedono il recupero dello stabile
per destinarlo a sede
di un centro scolastico sloveno*

Prospettata la chiusura di un'altra scuola elementare dell'altopiano. Stavolta la «vittima» del piano di ristrutturazione annunciato dal Comune di Trieste potrebbe essere la «A. Sirk» scuola elementare di lingua slovena a Santa Croce. Non ci sarebbero fondi sufficienti per gli interventi più urgenti e per il successivo mantenimento dell'edificio.

Dai risultati della ricerca, commissionata dall'ente comunale all'università di Trieste per sondare la situazione degli edifici scolastici, quella di Santa Croce dovrebbe essere una scuola destinata alla chiusura in breve periodo.

E proprio in questi termini è stata avanzata una proposta da parte del Comune di Trieste. Chiusura della scuola entro il 1997 e successiva vendita dell'edificio.

Naturalmente la proposta ha suscitato le proteste dei genitori degli alunni, al momento 14, che frequentano l'istituto. La prospettiva di ve-

dere i loro ragazzi «accorpato» alla vicina scuola elementare di lingua di insegnamento italiana, non li soddisfa per nulla.

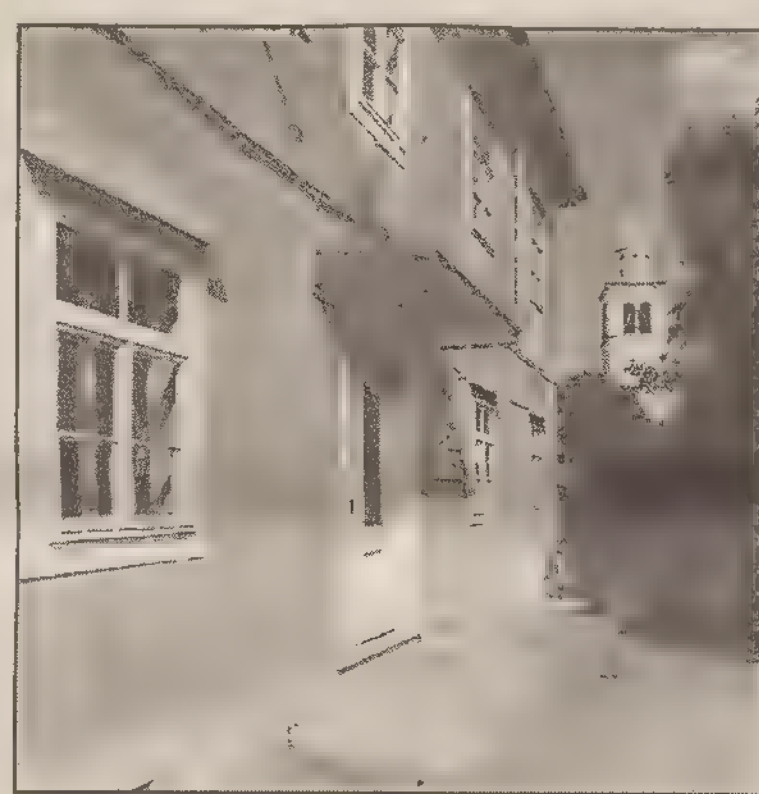
Anche secondo la direzione didattica nel nuovo edificio non ci sarebbe posto sufficiente per un regolare svolgimento dell'attività scolastica, e il tutto si risolverebbe

con un impoverimento del servizio.

La proposta che arriva invece dai diretti interessati, con il coinvolgimento di buona parte della comunità di Santa Croce, è quella della creazione di un «centro scolastico sloveno».

In alternativa alla cessione dell'edificio, si vorrebbe infatti recuperarlo con l'esecuzione dei lavori più urgenti, per farne sede di una scuola materna, una elementare e una media inferiore, con lingua di insegnamento slovena.

Proposta che consentirebbe, di contro, l'eliminazione di un'altra scuola media slovena, sempre sull'altopiano.



r.c. La scuola elementare slovena Sirk di Santa Croce.

COMUNE E APT HANNO PRESENTATO UN PROGRAMMA CULTURALE PER RILANCIARE LA BAI

Sistiana, troppe auto e pochi alberghi

Rilevata la necessità di rendere operativo l'hotel Europa e di costruire una struttura ricettiva con 200 stanze

MONRUPINO
Centro
estivo

L'Amministrazione comunale di Monrupino organizza nel periodo dell'8 al 19 luglio, in collaborazione con la locale Associazione culturale Kraski Dom, un centro estivo diurno per bambini residenti, frequentanti la scuola materna ed elementare.

Per eventuali informazioni ci si può rivolgere alla segreteria comunale in orario d'ufficio (tel. 327122).

SISTIANA
Ex tempore
per ragazzi

Si è svolta a Sistiana la quinta ex tempore proposta dal Comune di Duino Aurisina agli alunni delle scuole medie e delle ultime classi elementari. Si collega alla Coppa Primavera; i ragazzi sono stati salutati dal presidente dello Yacht Club Cupa, dall'assessore all'Istruzione, Vera Tuta Ban, e dal rappresentante della Pietas Julia. E' intervenuto anche il provveditore agli studi, Vito Campo.



Riportare la baia di Sistiana agli splendori di un tempo o semplicemente far ritornare i triestini a Sistiana anche la sera. Questo in estrema sintesi ciò che l'Azienda di promozione turistica, il Comune e la proprietà della baia, hanno in animo di realizzare.

L'assessore Vera Tuta Ban ha illustrato un'iniziativa sorta su proposta di tre consiglieri comunali al fine di vivacizzare le serate estive a Sistiana, e di cui si è fatta portavoce Maja Lapornik. L'idea di organizzazione sei spettacoli in grado di attirare gente da varie parti della città, provincia e aree vicine, si è concretizzata in una scelta individuante proposte di differente natura, che spaziano dalla musica, al teatro, al cinema e verranno realizzate nella zona della Caravella per sei settimane consecutive: ogni giovedì alle 21.

La prima serata è prevista per il 20 giugno, con la sfilata di bande musicali che vedrà la partecipazione dei gruppi di Monfalcone, Prosecco, Doberdò, Buie e Aurisina e una settimana più tardi sarà la volta della pantomima teatrale con protagonista Andrea Valdes. Ma non è tutto: il territorio vanta un numero cospicuo di gruppi musicali particolarmente dotati, che purtroppo non hanno sufficienti spazi e occasioni per esprimersi. Così il 4 luglio si terrà un concerto promozionale che offrirà loro questa opportunità e permetterà al pubblico di ascoltare complessi di

notevole spessore. Giovedì 11 luglio sarà la volta del cinema all'aperto e verrà proiettata l'ultima produzione di Kevin Costner, mentre al 18 terzo banco un concerto di musica celtica con il gruppo «The Cwen» e infine chiuderà la rassegna una serata folcloristica a cui si è voluto conferire anche una dimensione simbolica, visto che saranno di scena un gruppo della minoranza slovena locale, gli «Stu Ledi» di Trieste, e uno della minoranza italiana di Capodistria, i Musicanti istriani.

La realizzazione di questo progetto ha potuto concretizzarsi grazie all'appoggio del sindaco e della giunta, alla collaborazione con la proprietà della baia e, per la parte promozionale, al contributo della Cassa di Risparmio di Trieste e del Credito cooperativo del Carso.

Descrivendo quanto, a piccoli passi, sia la proprietà che l'amministrazione comunale stanno facendo per il recupero e il rilancio dell'area, sono stati sfiorati problemi di più ampio respiro che toccano la realtà turistica della zona. Si è parlato infatti della necessità di ricostruire in baia un albergo con una ricettività di 200 stanze, dell'assoluta bisogno di rendere operativo un gioiello quale l'hotel Europa nonché dell'urgenza di trovare soluzioni per ovviare al sovraffollamento di automobili che assillano la baia (domenica si sono toccate le 12 mila presenze).

g.s.

L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO OPERA NEL COMUNE DI DUINO-AURISINA E SULL'ALTIPIANO

Un «Pronto intervento» per assistenza e svago

Con un mezzo di locomozione adatto agli scopi per cui l'associazione di volontariato opera, il lavoro di quanti impiegano il proprio tempo in favore di anziani, bambini e bisognosi potrebbe divenire ancora più capillare e utile. Una donazione di questa natura permetterebbe di investire le poche risorse esistenti in interventi mirati migliorando il lavoro che già viene svolto.

Il Gruppo volontari Duino-Aurisina-Santa Croce (Skupina Prostovoljcev Devin-Nabrezina-Sv. Križ) ha illustrato, dopo due anni e mezzo di attività, le caratteristiche e gli scopi del proprio impegno. Con il concretizzarsi degli interventi nei più disparati settori, oggi il gruppo ha la

possibilità di mettere al servizio del potenziale utente un «centro di ascolto» dove i volontari saranno a disposizione per qualsiasi esigenza. Sarà inoltre attivato a brevissimo termine anche un numero telefonico per le medesime necessità: i due centri saranno operativi a Borgo San Mauro presso le strutture del Ceo, e a Santa Croce.

Il gruppo, sorto spontaneamente grazie all'impegno durante il periodo del conflitto in Jugoslavia di una cerchia di persone, ha iniziato la propria attività organizzando la raccolta e l'invio, ai campi profughi di Postumia, di Pirano e di altre zone dell'Istria, di aiuti di varia natura, anche in collaborazione con realtà più grandi operanti a Bre-

scia e a Reggio Emilia. Nell'aprile del '94 Elena Madrusani, Maria Grazia Ceschia, Angela Moreno, Egle Turco, Angela Finocchiaro e molte altre persone hanno fondato l'associazione di volontariato composta allora da 15 soci.

Da quel giorno a oggi l'impegno si è esteso alla realtà del territorio dell'altopiano Ovest e del comune di Duino-Aurisina, con interventi di varia natura che spaziano dalla presenza presso la casa di riposo, all'assistenza domiciliare, all'organizzazione di momenti di svago e di socializzazione per gli anziani, e altro ancora. Un'infermeria professionale entrerà nell'associazione permettendo l'assistenza domiciliare per iniezioni

e altro a quanti non hanno la possibilità di muoversi. Non si tratta necessariamente di indigenti, ma principalmente di persone sole che non hanno la concreta possibilità di adempiere alle impellenze più urgenti. Se nell'immediato futuro si potesse associare anche un fisioterapista professionista, l'aiuto che ne deriverebbe sarebbe a dir poco incalcolabile.

Il gruppo ha stipulato una convenzione con il comune di Duino-Aurisina e con l'Azienda sanitaria: il rapporto con il primo consente, tra l'altro, l'utilizzo di cinque borse-lavoro che vengono impiegate nel settore ecologia (sfalcio e manutenzione strade) assistenza domiciliare, e centro di ascolto.

PREMIATI I VINCITORI DEL CONCORSO

I «leoni» di Muggia

Vincitori commossi, pubblico attento, giuria soddisfatta: questi gli elementi che hanno caratterizzato la cerimonia di consegna dei premi del 36.º concorso letterario «Leone di Muggia». La manifestazione ha avuto luogo al Centro culturale «Gastone Millo».

«A una società in crisi spesso si affianca una letteratura in crisi - ha affermato il prof. Bruno Maier, presidente della giuria - Evidentemente i testi che abbiamo avuto modo di analizzare, sono l'eccezione che conferma la regola».

Mario Licalsi e Marisandra Calacione, note voci della Rai di Trieste, hanno dato lettura di alcune poesie e di alcuni brani dei lavori premiati di Luciana Pugliese di Udine (racconto) e Sergio Penco di Trieste (poesia); il pubblico ha trovato conferma di quanto il prof. Maier aveva anticipato: stile impeccabile, ricchezza di contenuti a sottolineare il successo di un concorso che sta crescendo di anno in anno. Lo conferma anche il numero di lavori pervenuti, quasi 130 da tutta la regione.

LA «GRANA»

Ville d'arte cittadine Gli altri le restaurano, noi non troviamo fondi

Care Segnalazioni,

tutte le opere d'arte vanno conservate e, quando necessario, restaurate perché i giovani possano tramandare ai loro discendenti ciò che i nostri vecchi hanno lasciato a noi. Ho visto su Rai 3 un servizio in cui si parlava del restauro degli affreschi di Afro Basaldella in un palazzo di Udine: cosa giusta da farsi come per esempio, si stava facendo nel maggio del '93 per la chiesa e il castello di Zucco e per il castello di Cucagna, vicini a Nimus. A questo punto mi chiedo perché i nostri amministratori non sono riusciti a trovare i fondi per il restauro, per esempio, di villa De Rin - affrescata da quell'illustre pittore che risponde al nome di Giuseppe Lorenzo Gatteri - o di villa Bragdo («Mon Bijou»)? Ci sono state parecchie segnalazioni in proposito e nel '74 il «Meridiano» ha pubblicato qualcosa su queste dimore ma forse adesso si pensa che meglio aspettare che esse crollino (e con loro anche i vincoli) così poi si potrà edificare su terreni diventati a basso costo ma a futuro alto rendimento.

Bruno Misculini



Il bombardamento del '44 sulla raffineria Aquila

La raffineria Aquila di Muggia, oggi solo un ricordo, costruita negli anni 1936/1938, durante il secondo conflitto mondiale, fu intensamente bombardata il 10 giugno del 1944. Le bombe provocarono la distruzione dei forni e della ciminiera dell'impianto di distillazione delle benzine solventi, come documenta questa foto.

Ferruccio Zoldan

VIVIBILITA' CITTADINA / L'ESEMPIO DI BOLOGNA

Filobus antismog e wc per cani

L'Inps precisa

In merito alle notizie di stampa sul problema delle false riscossioni di pensioni in state a defunz, si ritiene indispensabile tornare sull'argomento per rettificare alcune informazioni sul ruolo dell'Inps nei rapporti con i Comuni. La legge 903 del 1965, nell'istituire l'Anagrafe dei pensionati Inps, impone da un lato all'Istituto di comunicare i nominativi dei pensionati e dall'altro ai Comuni di informare l'Inps sulle «variazioni per matrimonio o morte». C'è quindi un preciso obbligo dei Comuni di fornire tali informazioni per evitare pagamenti indebiti di pensioni.

2) Con il protocollo d'intesa del 17 gennaio 1991, l'Inps ha firmato un accordo con l'Associazione nazionale Comuni italiani (Anici) per attivare, attraverso appositi collegamenti telematici, l'integrazione tra le anagrafi comunali e gli archivi Inps. Nella stessa giornata è stata siglata la convenzione tecnica tra Inps e Anici per l'attuazione concreta dell'accordo e la predisposizione di un piano comune di scambio dati.

3) Il 9 novembre 1993 è stato siglato un «addendum» alla convenzione tecnica, sulla base degli ulteriori sviluppi del sistema automatizzato Ancitel - denominato «Integra» - che interessa in modo particolare i comuni di piccole dimensioni, in base al quale sono stati avviati collegamenti con 2.700 comuni per oltre 16 milioni di abitanti. Dopo un periodo di sperimentazione, dall'inizio dell'anno i contatti telematici con i Comuni stanno sostituendo le comunicazioni cartacee rendendo il sistema più scorrevole e puntuale.

4) In parallelo l'Inps ha sviluppato un sistema di collegamento autonomo - denominato «Arco» - con oltre 500 Comuni di grandi dimensioni per un rapido scambio automatizzato di informazioni anagrafiche. Il sistema riguarda Roma, Milano, Torino, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Genova e altri grandi centri e consente di conoscere i dati relativi ad altri 18 milioni di abitanti.

5) L'Inps, avvalendosi di queste due iniziative, ha già verificato in via automatizzata la posizione di circa 5 milioni di pensionati, evidenziando alcuni casi di pagamenti dubbi, sui quali sono in corso specifici approfondimenti. L'Istituto ribadisce il proprio impegno a completare entro l'anno la verifica sulla restante platea di pensionati.

Inps, sede regionale Friuli-Venezia Giulia

Sono stato recentemente a Bologna e ho notato che anche in quella città si sanno affrontare certi problemi senza quella «cultura della multa» che domina la Trieste degli ultimi anni, ma offrendo invece ai cittadini delle valide alternative.

Ad esempio, il famoso bollino blu esiste anche da loro, ma non è stato reso obbligatorio e se la circolazione delle auto viene limitata come da noi, nelle vie di quel centro davvero storico possono parcheggiare solo i residenti e gratuitamente. Infatti, tutte le automobili dei residenti sono state dotate di un apposito bollino comunale sul quale è visibile la domiciliazione del proprietario, in modo che si possa accedere e parcheggiare gratuitamente solo nel proprio quartiere. Evidentemente quella amministrazione crede che un residente nel centro non può essere obbligato a parcheggiare in ipotetici e lontanissimi parcheggi di periferia ma in loco, perché così oltretutto non gli converrà spostarsi con l'auto nel centro, dato che altrove dovrà pagare. E il non residente non potrà sperare come da noi di occupare il posto di un residente, ma dovendo pagare per forza, eviterà di andare in città con l'auto, e posso confermare che ne risulta un traffico davvero più ridotto del nostro.

Poiché hanno anche capito che è inutile scoraggiare il trasporto privato se poi lo smog delle auto viene sostituito con una «fiumera» ancora più abbondante prodotta dagli autobus, hanno in corso il ripristino dei filobus su tutte le loro principali linee urbane. I nuovi filobus che circolano in prova non producono inquinamento atmosferico né acustico, hanno grande capienza, pianale ribassato, aria condizionata, e non temono lo scarrucolamento, come crede qualche anziano lettore triestino, perché sono dotati di controllo video del trolley, e inoltre possono spostarsi anche svincolati dalla rete, cioè sono privi di quei vecchi inconvenienti che, con la presunta gran spesa, servono qui come alibi per non far nulla. Ma se loro spreca-no denaro per avere un trasporto sano, forse risparmiando nel resto.

Sarà un caso, ma ho notato che per il risanamento e la ripavimentazione in pietra di tutto il loro antico quartiere israelita prevedevano una spesa di appena 2,5 miliardi di lire, mentre da noi per una modesta pavimentazione del mercato coperto erano previsti ben 3,98 miliardi, e per una pavimentazione di piazza dell'Unità in pietra arenaria di recupero, pare che se ne spenderebbero oltre 11.

Inoltre, non basando le loro innovazioni solo sulle contravvenzioni, di certo non devono ricorrere alle nostre continue assunzioni di vigili. Come se non bastasse, le auto da multare, ecco infatti altro lavoro: una mi-

riade di nuovi cartelli che minacciano ennesime pene pecuniarie, la nostra tipica ed inutile risposta anche all'annoso problema canino.

Come dappertutto, ovviamente anche a Bologna hanno invece affrontato questo problema nel modo più razionale, dotando i giardini ed i posti strategici di appositi wc per cani... cioè delle semplici vasche di cemento piene di sabbia indicate da simpatici cartelli.

Lucio Schiulaz

Agricoltura: leggi regionali

Mi sembra grave l'allarme lanciato dalla Confederazione italiana agricoltori. Una serie di leggi regionali (dal 1972 al 1993) non risultano né notificate, né comunicate alla competente commissione europea. Si tratta di leggi che riguardano investimenti e credito nel settore agricolo. Si parla di ben 80 miliardi bloccati, perché i funzionari regionali non intendono assumersi giustamente responsabilità amministrative e contabili, per difetto di leggi di cui dovrebbero curare l'applicazione.

C'è infatti il pericolo - com'è accaduto, pare, in Sardegna - di dover restituire i contributi versati in virtù di leggi irregolari per la Cee, per mancanza del suo parere favorevole preventivo. Nell'impossibilità di recuperare da parte degli interessati, subentra la responsabilità del funzionario che ha autorizzato i pagamenti.

Per alcune leggi regionali (come la 20/92 e la 50/93) è stata introdotta una norma di garanzia che sospende l'efficacia della legge finché non arrivi il benestare europeo; ma è una norma di dubbio legalità e tale che non ha comunque rimosso l'immobilità di tutte le altre leggi risultate carenzi.

Da qui la protesta del mondo agricolo, che vede coinvolti anche i soggetti operanti sul Carso triestino.

Si sa che l'assessore regionale Zoppolati, si sta dando da fare e che è in itinere un testo unico per l'agricoltura che dovrebbe sanare questi vizi di notifica alla Cee delle leggi del settore agricolo, ma è un percorso né agevole né breve.

Intanto cresce l'allarme e la protesta, e certo non contribuisce a placare la notizia pubblicata da il Piccolo: «Niente soldi a chi non usa i fondi europei», dove si aggiunge che sono stati spesi finora da parte dei ministri solo il 6% del 30 mila miliardi a disposizione. Come dire che se Atene piange, Sparta non ride.

I rapporti tra i cittadini e gli amministratori pubblici, a causa del blocco dei capitoli di spesa di gran parte delle leggi regionali in materia di agricoltura sono diventati cattivi e secondo il parere del presidente provinciale della Cia, Ennio Benedetti, ci potrebbero essere iniziative di protesta anche eclatanti».

Gian Giacomo Zucchi

SANITA' / INCONTRO SUI REFERENDUM REGIONALI

Più che dibattito monologo a tre

Quasi tutti siamo a conoscenza che il 23-giugno prossimo si andrà a votare i cinque referendum in materia sanitaria. Siamo stati informati attraverso i mass-media sul contenuto dei cinque quesiti e sappiamo che questi referendum non sono purtroppo consultivi ma abrogativi, che vuol dire che il corpo elettorale è chiamato ad esprimere il proprio parere sulle due ultime leggi regionali in materia sanitaria.

Qual è il grosso problema? Esprimere il proprio parere. Come fa un cittadino qualsiasi, che certamente riconosce la validità di tale istituto giuridico, pronunciarsi con un sì o con un no senza prima conoscere, capire, approfondire il contenuto di ciascun quesito?

Ed ecco un'opportunità offerta dall'Olivio: poter partecipare al dibattito «Diritto alla salute e referendum regionali». Nell'aula magna della facoltà di Medicina sono presenti, oltre al pubblico (poco numeroso), l'assessore regionale alla sanità Giampiero Fasola, il dottor Sergio Minuttillo per il Sì e il professor Franco Panizon per il No. Dalla mia postazione osservo e mi rendo subito conto di non far parte di quel pubblico che

sembra già sapere e conoscere tutto, «gli addetti ai lavori».

Toccata e fuga per l'assessore Fasola che sembra dire: «Bambole, non c'è una lira, in più». La coperta è corta - il mondo gira - dobbiamo girare pure noi, cioè cambiare per il bene di tutti - raramente in politica la scelta è tra il bene ed il male, ma tra il male peggiore o il male minore - lasciateci lavorare perché comunque voi siete privi di idee - no alla privatizzazione perché in America è fallita».

Il dottor Minuttillo molto pacatamente legge, il suo discorso, proteso tutto a voler livellare le disuguaglianze sociali.

Il professor Panizon, deciso e sicuro crede invece nella collaborazione di classe.

Qualcuno del pubblico interviene, magari frettolosamente perché il tempo corre e c'è un gran caldo!

Un incontro senza dibattito - tre monologhi - ciascuno ha detto quello che voleva dire. Ed io che devo esprimere il mio parere che faccio? A chi mi chiede, e accade spesso, cosa penso sul referendum, che dico? ... E tra il dolore sognare della speranza per la via del dolore lieto s'avanza.

Caterina Micheleschi

Cittadini poco informati

Il 23 giugno tutti gli elettori del Friuli-Venezia Giulia saranno chiamati alle urne per votare sui cinque referendum inerenti la riforma della rete ospedaliera regionale (vedi chiusura o modificazione degli ospedali minori, ecc.). Forse perché l'argomento non tocca direttamente Trieste, il disinteresse e l'ignoranza qui regnano sovrani, alimentati anche dai politici e mass-media locali i quali, finora, non hanno informato i cittadini (molti dei quali probabilmente ancor oggi non sanno che il 23 giugno dovranno nuovamente recarsi alle urne) sulla reale importanza di questo voto referendario.

Per solidarietà con il vicino Friuli, molto più interessato al problema anche perché molti suoi piccoli ospedali (per esempio Maniago, Gemona, ecc.) rischiano la chiusura o una discutibile ristrutturazione, sarebbe il caso che prima del voto qualcuno si prendesse la briga di informare i triestini, al fine di evitare una probabile scarsa affluenza ai seggi, sulla portata del referendum, onde anche non venire sempre accusati di disinteresse regionale, egoismo di campanile, nonché il tradizionale e ormai trito «no se pol».

Fabio Ferluga



1911, nonna Elisabetta a Pirano

Posa impettita davanti al fotografo questa giovane donna ritratta a Pirano nel 1911. Per l'occasione si è messa un vestito elegante, impreziosito da una lunga collana con la croce. Un ricordo di nonna Elisabetta Antonini.

Marino Dussich

SCUOLE MATERNE / MAESTRE «BOCCIATE»

Ha prevalso la burocrazia

Sono un nonno che segue la vicenda delle maestre d'asilo precarie. Sono rimasto sconcertato dalle argomentazioni in puro politichese opposte dall'assessore dottor Poropat alle molteplici proteste di genitori, ospitate nelle «Segnalazioni». L'assessore fornisce infatti i chiarimenti necessari «onde evitare inutili strumentalizzazioni che andrebbero a scapito della qualità del servizio erogato».

Proprio in questo caso le strumentalizzazioni non esistono per niente. Unico dato di fatto è l'apprezzamento manifestato da tanti genitori nei confronti delle maestre «precarie» ed è anche l'unico elemento che caratterizza la qualità della loro professionalità.

Alla base di un impegno così importante e delicato vi devono essere una serie di doti umane e professionali che non si acquisiscono certamente per concorso. E che i bambini, nella loro ingenuità, sono i primi a decretare.

Nel suo confuso tentativo di chiarimento l'assessore, in sostanza, afferma che le maestre precarie sono valide altrimenti non avrebbero ottenuto il rinnovo dell'incarico per tanti anni. Che, date le caratteristiche del concorso, non è possibile valutare completamente le attitudini dei candidati vincenti, ma, dato che il Comune vuole erogare un servizio di qualità, si preoccupa di attivare una formazione permanente. Campa cavallo!

Sappiamo, per esperienza, che in tutti i campi c'è gente che ha sbagliato mestiere. Se può andar bene in ambienti diversi, ciò non deve succedere nella scuola dove, purtroppo, gli incapaci sono parecchi. Ma quello che più infastidisce è la constatazione che nei reggitori della cosa pubblica continua a prevalere la vecchia mentalità burocratica anziché la tanto auspicata trasparenza e il riconoscimento dei meriti. Se, per legge, non è possibile una sanatoria lo si dica in modo chiaro e basta. La difesa d'ufficio fatta in questi termini fa pensare inevitabilmente alla coda di paglia.

Dario Pacor

Bocciata una «rarità»

Sono la mamma di Natassia Pettarosso, una bambina chiamata «il dono di Dio», la nostra salvezza, il nostro miracolo e la reincarnazione di Renzo, suo primo e unico fratello, tragicamente scomparso sei anni fa, in un incidente automobilistico, a soli diciotto anni.

Non voglio descrivere quello che abbiamo dovuto subire, sopportare e superare con questa fine; voglio solo ringraziare persone come Edda Prodan, se abbiamo potuto rinascere con dignità. È stata una sorella, madre, psicologa. Ha visto il nostro inferno impegnandosi fino in fondo per aiutarci a uscire dal tunnel della pazzia sofferenza.

Edda Prodan è la maestra supplente dei nostri bambini già da dieci o forse quindici anni. Di questo mestiere, una missione per lei, ha fatto la ragione della sua vita. L'ho osservata alla recita di fine anno: sembrava Mary Poppins con la bacchetta magica. I nostri bambini l'adorano perché sanno che lei li ama, e noi genitori, non possiamo e non vogliamo restare senza di lei.

La nostra commissione comunale avrebbe dovuto esserci, per vedere che Edda Prodan non è più idonea a insegnare, dopo aver regolarmente frequentato una scuola e superato i necessari esami? Significa forse che il Comune ha

permesso di lasciare i nostri figli nelle mani incompetenti per così tanti anni? Edda Prodan, non sei solo grande, sei una preziosa rarità, e spero con tutto il cuore che di questo si accorga anche chi, con tanta fiducia abbiamo votato, e possano per una volta usare una bacchetta magica per aiutarci a continuare la tua strada.

Graziella Pettarosso, scuola materna comunale S. Sabba

Benzina agevolata

Con riferimento alla segnalazione dell'11 giugno precisiamo che nel 1987 senza benzina agevolata, a Trieste circolavano 140.000 vetture con la benzina agevolata della vicina repubblica.

Attualmente a Trieste circolano circa 160.000 autovetture, che si riforniscono per il 50% a Trieste e per il restante 50% nelle vicine repubbliche. La benzina agevolata ha portato quindi nella provincia di Trieste circa 100 posti di lavoro a costo zero, ha contribuito

a investimenti socio economici per circa 70 miliardi e ha contribuito a ridurre l'inquinamento cittadino in considerazione del fatto che il prodotto italiano è di circa cinque volte meno inquinante. Purtroppo, il contingente agevolato non soddisfa la richiesta e quindi invitiamo la signora Maria Corona a recarsi personalmente ai valichi di frontiera per constatare di persona come gli automobilisti triestini continuino a rifornirsi alle pompe delle vicine repubbliche quando hanno esaurito i buoni benzina.

Associazione gestori impianti stradali carburanti Figisc/Conformatorio Trieste

Sindacati e sanità

Rispondo ad una lettera del dottor Montesanti, pubblicata su «il Piccolo», nella quale si scrive: «Per diventare azienda, oltre al contributo forte che dà il personale c'è bisogno anche di quello del sindacato». A questo punto ci sentiamo di affermare che il sindacato è sempre stato disponibile a dare qualsiasi tipo di contributo all'azienda, ma sembra che nel passato lo stesso non sia mai stato tenuto in considerazione alcuna. Del resto, oltre alla normale amministrazione che avrebbe portato avanti qualsiasi dirigente locale, non si vede proprio quale riorganizzazione reale di servizi e uffici sia stata realizzata per un buon governo dell'azienda.

Non risulta che gli interventi adottati abbiano contribuito a ridurre i tempi di attesa per esami diagnostici all'utenza e tantomeno non si vedono e nemmeno non si riconoscono quali migliorie siano state apportate nell'organizzazione dei reparti di degenza o nei distretti dove il cittadino subisce quotidianamente le carenze strutturali e organizzative.

L'unico obiettivo certo raggiunto è il bilancio in pareggio, anche se appare opportuno rammentare che Montesanti è tenuto per legge a ottenere il pareggio di bilancio, ma a nostro avviso tale obiettivo non si doveva raggiungere solamente con calcoli ragionieristici, ma con una ponderata, meditata e soprattutto finalizzata distribuzione delle risorse.

Ancora, che dire della conduzione della trattativa per il contratto decentrato dei dipendenti del comparto della sanità triestina? Le trattative formali per la contrattazione decentrata sono iniziate il 21 gennaio 1996, mentre il contratto, come ben si sa, stabiliva che il suo recepimento - nella parte generale - era automatico dalla data della sua emanazione (25 settembre 1995) e quindi non abbisognava di direttive regionali come Montesanti aveva affermato di attendere, ritardando di conseguenza l'inizio della trattativa per la parte di competenza locale.

È opportuno a tal fine specificare che si stava trattando sulla distribuzione di incentivi, straordinari, ecc. per una cifra di 14 miliardi! L'accordo dichiarato, siglato solamente dalla Cgil, una unica organizzazione sindacale che condive, talvolta addirittura aprioristicamente, gli indirizzi della direzione, delega di fatto ai dirigenti la corrispondenza di premi - che si traducono in retribuzione - senza alcun criterio concordato o normato negando di conseguenza la possibilità di aumentare una componente economica certa per tutti, indistintamente da iscrizioni, ideologie e quanti altri elementi discriminatori.

La contrapposizione Azienda-Cgil contro Fials-Fisos Cisl-Cisil Sanità-Usipi Fasil avrà pure un qualche significato, se è vero che, stando ai dati forniti a gennaio dall'azienda stessa la Cgil conta 439 iscritti alle varie organizzazioni sindacali.

Livio Carboni, Fisos Cisl

Nella patria di Beccaria

Nella patria di Cesare Beccaria le pene e le sanzioni dovrebbero essere proporzionate all'entità dei delitti e delle infrazioni. Difatti sul Piccolo dell'11 giugno, a pag. 14, due notizie illuminanti: Cane in libertà in via Romolo Gessi, multa di ottocentomila lire al proprietario reo di tanto delitto. E più sotto nella stessa pagina: Seicento mila lire di multa a un cacciatore «adattissimo» che ha ferito gravemente un pensionato che passeggiava nei pressi di monte Spaccato, scambiandolo per un cinghiale. Mi domando se le grida del Comune di Trieste che multa di ben ottocentomila lire i cittadini con cane mansueto, vaccinato ma sciolto (è capitato ad altri di mia conoscenza, nel giardino di Basevi di via Besenghi) siano legittime. Sembra di essere tornati ai tempi dei «bravi di don Rodrigo». E mia opinione che si tratti di un grave abuso di autorità.

Margherita Hack

Mici

«disarmati»

In riferimento alla lettera del Piccolo del 5 giugno «Gatti indisciplinati mangiano nei corridoi dell'ospedale Maggiore» si precisa che è pure vero che nel sotterraneo dell'ospedale Maggiore e sulle scale della chiesa si è investiti da un forte puzzo, ma non di gatti, bensì dovuto a escrementi di origine umana, e di cane doberman. Sono in grado di fornire prove di quanto affermato. I dipendenti dell'azienda sanitaria vogliono dimostrare che i gatti (che non sono mucche che lasciano pozze di liquidi e cumuli di feci) sono i responsabili del degrado dell'ospedale Maggiore. Immediatamente dopo la lettera sul Piccolo, prontamente si sono presentati gli accalappiagatti di via Orsera guidati dal loro capo, sotto gli occhi di tutti i pulitori, che con grande zelo, aiutavano gli accalappiagatti nell'ardua impresa di catturare i mici. Uno spettacolo indimenticabile. Chiediamo ai cittadini che hanno collaborato con le offerte alla sterilizzazione e all'alimentazione dei gatti del Maggiore se questi poveri mici disarmati, che non danno fastidio alcuno, debbano essere soppressi oppure allontanati, oppure, come auspicabile lasciati in pace.

Alda Minetto per il Comitato per la tutela, il controllo e la sterilizzazione dei gatti di Trieste

ORE DELLA CITTA'

Biagio Marin
al Cca

La figura di Biagio Marin verrà illustrata da Elvio Guagnini nel corso di una conferenza che avrà luogo oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8. Marin, nato a Grado nel 1891, studiò all'Università di Vienna e di Firenze laureandosi in filosofia a Roma con Giovanni Gentile. Docente nelle scuole superiori a Gorizia e Trieste, fu bibliotecario alle Assicurazioni Generali. Collaborò a importanti giornali, periodici e riviste nazionali. Per la sua opera di poeta e scrittore ottenne numerosi premi tra i quali Savio Brabante, Cittadella, Vigna d'Urbino, Bagutta.

Festa europea
della musica

In occasione della Festa europea della musica, che si terrà venerdì dalle 18 alle 23 in città, l'Arci nuova associazione, Anagramma progetto Musika, la Scuola 55 e il Pag, invitano i cittadini che vogliono fare o ascoltare musica, a fornire la propria adesione alla segreteria organizzativa, telefonando al 913111, dalle 17 alle 19.

Incontri
di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del Club Zyp, associazione di autismo e volontariato, in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Licia Canciani. Siamo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto; ingresso libero. Per informazioni telefonare al 365687, dalle 18 alle 19, tranne il martedì.

Nato verso
il 2000

Il club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia, organizza oggi, alle 18, una conferenza del generale Franco Angioni segretario generale del ministero della Difesa e direttore nazionale degli armamenti, il quale tratterà il tema: «La Nato verso il 2000». La conferenza avrà luogo, al Circolo degli ufficiali di presidio (via dell'Università 8, Trieste), con ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Sparita tratto villa Revoltella-Melara, gatta bianco-rosso-grigio. Per qualsiasi notizia telefonare ai numeri 365528-910993.

Offro ricompensa al rinvenitore di buste verdi contenenti strumentario chirurgico, rubatemi sabato notte da una borsa in pelle nella mia automobile, parcheggiata in via Zanetti. Telefonare allo 0330-7221282.

FRIGORIFERI
coperti da L. 375.000
Elettrodomestici
Gelletti
VIA F. VENEZIANI, 10 tel. 307480

AI
Mobilificio
Triestino
Via Pacinotti 6-7/
Tel. 040-308690
dal mobile singolo
all'arredamento
VISITATECI
Dove tutto costa meno



L'Istituto Da Vinci premia gli alunni più sportivi

Si sono svolte, nella palestra dell'Istituto tecnico commerciale Da Vinci, le premiazioni degli alunni che si sono distinti nel corso dell'anno nelle attività extracurricolari e sportive promosse dall'istituto e da altri enti e associazioni. Coppe, medaglie e diplomi sono andati ai ragazzi che hanno partecipato con successo alle gare professionali di Montecatini, alle gare sportive provinciali e regionali di sport e ad altre attività, come il Progetto Noi Sì, iniziativa dell'Associazione giovani industriali, dove gli alunni del Da Vinci si sono piazzati al primo posto tra le scuole della provincia. Nella foto a Lasorte il gruppo dei premiati con gli insegnanti dell'istituto.

Fiesta
del sol

Prosegue in piazzale Kennedy, a Barcola, la «Fiesta del sol» promossa dalla Confesercenti triestina nell'ambito delle iniziative «fuori orario». Alle 21 si balla. Oggi, salsa, merengue, cha-cha-cha con il «Dj Ramiro». Domani, alle 19, si svolgerà un dibattito sul tema «Giovani e spazi musicali».

Sloveni
del litorale

Oggi, alle 18, nella sala delle conferenze di villa Princ (Salita di Greta 38, Trieste), la professoressa Annamaria Vinci, storica dell'università di Trieste e il dottor Ace Mermolja, opinionista del «Primorski Dnevnik» e direttore della rivista «Pretoki» presenteranno l'ultimo volume della collana «Quaderni di Qualestoria» «Storia e memoria degli sloveni del litorale. Fascismo, guerra e resistenza» con partecipazione degli autori Marta Verginella, Alessandro Volk e Katja Colja.

Codice della strada
dei ragazzi

Gli alunni della classe II D della scuola media statale «Ai Campi Elisi» presenteranno oggi, nella sala di lettura della libreria Minerva un volume dal titolo «Il nuovo codice della strada... a modo nostro». Il lavoro, frutto di due anni di fatiche, deriva dall'attività relativa all'educazione stradale, divenuta, dal 1.º gennaio 1993, materia obbligatoria da inserire nella programmazione di ogni scuola.

Linea
Azzurra

1670-12345 la linea verde gratuita per i minori... chiamaci troverai un «amico in più»!

Tram di Opicina
con vettura storica

Il Club triestino per modelisti Mitteleuropa informa i propri soci e simpatizzanti che domenica 23 giugno alle 16, con partenza da Opicina, sarà effettuata una corsa straordinaria con la vettura storica n. 1 recentemente restaurata. Il viaggio sino a Vetta Scorcio e ritorno prevede la visita del deposito di Opicina e gli impianti della funicolare. Per l'adesione e ulteriori informazioni, ci si può rivolgere nella sede del Ferclub di via Locchi 25 (sotto i vigili urbani) oggi e domani dalle 17 alle 19.30 ove si può anche visitare il grande plastico ferroviario. Termine ultimo per la prenotazione: domani.

Carnia
sconosciuta

La Farit invita sabato 22 giugno a scoprire i gioielli artistici della Carnia. Per informazioni: Farit, via Paduina, 9 - tel. 370667 (da martedì a venerdì 8-9; mercoledì dalle 17.30 alle 19.30).

Società
della vela

Da domani sarà in visione alla Società triestina della vela il progetto per la ristrutturazione della sede. I disegni resteranno esposti fino a giovedì 27 giugno, giorno in cui si svolgerà l'assemblea straordinaria per l'approvazione del progetto.

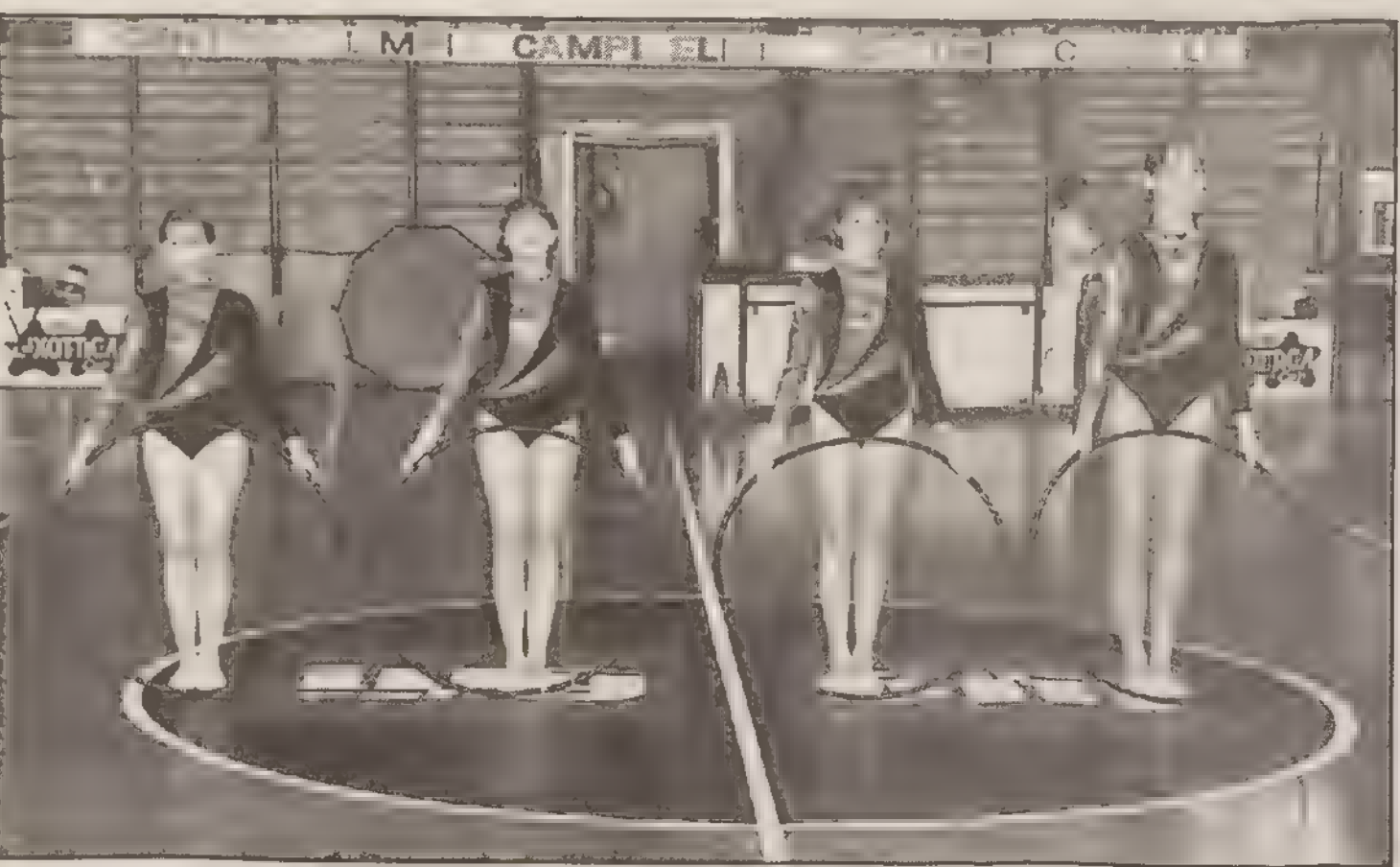
Circolo
fotografico

Al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4 proiezione in dissolvenza di diapositive di Furio Casali «Maschere a Venezia»; alle 19. Inoltre prosegue la mostra fotografica «Atelier donna».

RISTORANTI E RITROVI

«Al Nuovo Antico Pavone»

Abbiamo cambiato giorno di chiusura. Vi aspettiamo tutti i giorni a pranzo e a cena. Chiuso domenica e lunedì a pranzo. Riva Grumula 2, tel. 303899.



Ginnasti e atleti dell'Olimpia al saggio di fine anno

Anche quest'anno un saggio finale al palazzetto dello Sport ha concluso l'attività del Centro Olimpia Campi Elisi («A. Coselli»). Circa 300 allievi hanno dato una dimostrazione del lavoro svolto dal centro nell'arco dell'anno nelle varie discipline sportive: dalla ginnastica di base, all'avviamento giochi con palla, alla ginnastica ritmica e artistica, fino alla pallacanestro e alla pallavolo. Il saggio del centro, che svolge la sua attività all'interno della scuola media Campi Elisi e si avvale della collaborazione di 14 istruttori, è stato salutato dagli applausi del numeroso pubblico di mamme e papà presente.

Ordine
del medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sono disponibili incarichi per gli specialisti in ostetricia e ginecologia e in foniatria nei consultori familiari e il servizio di audioprofonia dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 - Triestina. All'ordine è in visione il relativo bando.

Agosto
in Germania

Dal 4 al 17 agosto 1996, dal settore interscambio culturale dell'Associazione per l'amicizia italo-germanica viene organizzato il 205.º viaggio informativo. Soste a Friburgo, Colonia, Bonn, Amburgo, Berlino, Potsdam, Dresda, Weimar, Ratisbona. Dal Reno all'Elba, con incontri ufficiali, visite culturali e incontri con i gruppi partners. Telefonare a Palazzetto delle Arti - via di Ripetta 41 (06/3612327).

Anatomia
di una vendetta

Domani, alle 18 verrà presentato nella sala del «Vermouth di Torino», di corso Italia 11, il volume dello scrittore Duccio Buzzi dal titolo: «Anatomia di una vendetta» Salina 1944 - Viadana 1990. La manifestazione è promossa dal Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia. Presentazione della giornalista Rosanna Giuricin. Intervengono il prof. Bruno Maier e la poetessa Vittoria Miani.

Rotary club
Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà al Jolly Hotel alle 20.30. Il professor Domenico Romeo terrà una conferenza sul tema: «Area di ricerca: un mondo di idee, opportunità e relazioni».

Pro Senectute
Club Rowis

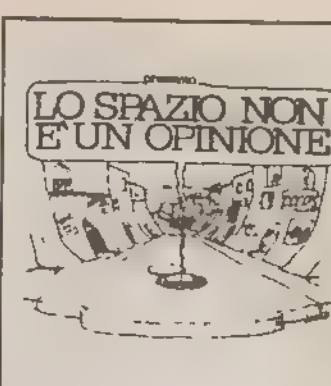
Oggi, «Sul tetto del mondo», interessante documentario scientifico dedicato alla regione himalayana e alle civiltà che vi si sono sviluppate. Inizio 17, via Ginnastica 47.

STATO CIVILE

NATI: Pallini Francesca, Klicic Edvard, Venturin Alessia, Facchini Anna, Zivkovic Stefan, Kalin Irene, Parenzan Irene, Lana Guglielmo, Borsati Susanna.
MORTI: Stupar Antonia, di anni 75; Bergamasco Alfio, 64; Eriavez Emma, 82; Della Vedova Esmeralda, 85; Andreos Elda, 82; Sturman Maria, 85; Gustin Umberto, 60; Colomban Lidia, 86; Arman Rosina, 84; Dica-millo Remo, 87; Lipanje Carolina, 76; Silla Livio, 62.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28AGENZIA VIAGGI E VACANZE
Voilà TOUR
I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI
VIAGGIO SOGGIORNO IN
VALTELLINA E
PARCO dello STELVIO

23-29 giugno IN AUTOPULLMAN G.T.
Ultimi posti disponibili!
(Borno - Livigno - St. Moritz - Lago di Comano)
Informazioni, prenotazioni, regolamento, programma
tel. 0432-711111 - 0432-711112 - 0432-711113
Lda. TOUR tel. 0432-711111 - 37959



I GRUPPI ALLA RASSEGNA

Jesus Saves
al debutto

I «Jesus Saves» che suoneranno giovedì alla rassegna che si svolge al Red Davil, è una formazione nata dall'unione di tre componenti, Alessandro Aiello (chitarra), Roberto D'Amato (batteria) e Massimo Petronio (basso) e completata solo di recente con l'arrivo di Sebastiano Bizzotto alla voce ed Enrico Tomaselli alla chitarra. Il gruppo non ha ancora partecipato a nessun concerto e fa quindi la sua prima esperienza live in questa rassegna. I pezzi dei «Jesus Saves» non sono catalogabili in un preciso genere o filone musicale, ma costituiscono l'unione di vari generi ed influenze.

GLI ESULI FESTEGGIANO UNITARIAMENTE IL PATRONO

I capodistriani per S. Nazario

Domani gli esuli capodistriani festeggeranno unitariamente il loro patrono, San Nazario. La messa solenne sarà celebrata alle ore 18, nella chiesa di San Gerolamo, in via Capodistria, da monsignor Luigi Parentin e da don Giorgio Bacci. Nel tempio dell'esule,

in questa particolare giornata, sarà esposto il busto del patrono, conservato nella chiesa dell'omonimo Borgo. E proprio in quella chiesa, a Prosecco, dal 20 al 22 giugno, si terrà, alle 17.30, il triduo di preparazione predicato da padre Dario.

Messe saranno celebrate anche domenica 23 alle 9 (per i benefattori della parrocchia) e alle 11.30. La messa delle 17 sarà officiata da don Giovanni Gasperutti. Seguirà la processione con il busto di San Nazario, accompagnata dalla banda di Borgo San Sergio.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Il giorno per viaggiare,
la notte per dormire.

Inquinamento

1,9 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima
gradi 17,5, massima
25,8; umidità 44 per
cento; pressione millibar 1020,8 in diminuzione; cielo sereno; vento da Nord Ovest con velocità di 19,4 km/h e raffiche di 20,5 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 20,1.

Le maree

Oggi: alta alle 11.18 con cm 31 e alle 22.01 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.31 con cm 59 e alle 16.30 con cm 8 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.49 con cm 31 e prima bassa alle 4.57 con cm 55.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

SALESIANI

«Proposta
Estate»:
al via
le attività

Sono a buon punto all'oratorio Salesiano di via dell'Istria 53, i preparativi della Proposta Estate, edizione '96. Le iscrizioni, spiegano gli organizzatori, hanno già superato la soglia delle 200 unità e i giovani con più di 15 anni che collaboreranno all'iniziativa tra animazione e organizzazione sono circa un'ottantina. Dall'«ufficio progetti» si stanno intanto varando i Giochi delle Olimpiadi della Proposta: 3 pomeriggi che vedranno impegnati i ragazzi in specialità varie, tra cui una ginkana in bicicletta e una staffetta. Due le categorie: fino agli 11 anni e over 11. Medaglie e trofei sono già pronti. Sono anche in distribuzione le «antiche» magliette della Proposta Estate. Le iscrizioni continuano anche dopo l'apertura, alla segreteria di via dell'Istria 53 (tel. 638526).

Farmacie

di turno

dal 17 al 22 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; via Commerciale 21; campo San Giacomo 1; piazzale Monte Re, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, tel. 639749.

ELARGIZIONI

— In memoria di Marcella Fiorincheschi da Bruno Betz e famiglia 100.000, dalla famiglia Rigutti 50.000 pro Sogit.
— In memoria del comm. Lino Torossi nel VI anniv. (13/6) dalla moglie Gianna 100.000 pro Chiesa S. Luigi; da Marina e Giampietro Tevini 100.000, dalla cognata Alba Gioppo 50.000, dalla sorella Eleonora Sinigo e dai nipoti Mariagrazia Petrina e Roberto Sinigo 100.000 pro Anfas.
— In memoria del papà Fabio Forzani nell'XI anniv. (18/6) da Elena e famiglia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Umberto Gandolfo nel XLVI anniv. (18/6) dalla moglie Anna e figlia Nella 50.000 pro

Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria del caro papà Amerigo Lonca per il compleanno (18/6) dalla figlia e genero 30.000 pro Lega tumori Mami.
— In memoria di Giovanni Mastangelo da Maria, Andrea e Pino 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Tullio Naresi nel IV anniv. (18/6) dalla moglie Dina, figlia Marisa e famiglia 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Olga Pison nel X anniv. (14/6) dalla figlia Lilli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ines Strizul Foggia a tre mesi della scomparsa (18/6) dalle figlie Licia, Nella e Pia 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Paolo Zucchiatti nel VII anniv. (18/6) dalla moglie Lidia e figlia Daniela 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Astore dagli amici del figlio Gianlorenzo 120.000 pro Aism.
— In memoria di Silvano Belic dalle famiglie Jerman e Perossa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arcangelo Bellezza dai colleghi ed amici di Maurizio dell'economato e protocollo del comune di Trieste 312.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Cadorini dai familiari 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Tullio Cauzer dai colleghi del col-

laudi Trieste 100.000 pro Pro Senectute Monfalcone.
— In memoria di Laura Coppola da Domenico, Luciana e Francesco L'Erario 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Filippo Depama dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria del dott. Fabio Felluga da Adriana e Mauro Spagnoli 100.000 pro Borsa di studio F. Felluga - liceo Petrarca, 100.000 pro Borsa di studio F. Felluga-Università Psicologia.
— In memoria di Marcella Fiorincheschi Silvestri dalla fam. Reggente 20.000 pro Sogit.
— In memoria di Roberto Furlan dai colleghi del DS13 230.000 pro Ass.Amici del cuore.

ISTITUTO PER LA CULTURA ISTRIANA: INCONTRO CON ALDO DURO

Cinquant'anni al servizio della lingua italiana



Nella foto, da sinistra, Cappelletti, Duro e Detoni

Sotto l'egida dell'Istituto regionale per la cultura istriana e dell'università popolare di Trieste, si è svolto un incontro con Aldo Duro, studioso dalmata di Zara, autore e direttore del Vocabolario della lingua italiana edito dall'Istituto dell'Enciclopedia Treccani. Duro, uno dei più autorevoli linguisti, è stato presentato dal dottor Sereno Detoni, studioso dalmata, e dal professor Vincenzo Cappelletti, vice presidente e direttore scientifico dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana. Detoni ha preso le mosse dal mondo dalmata, dalle

sue bellezze «pudicamente nascoste», che diede i natali ad alcuni illustri filologi e linguisti, da Gianfrancesco Fortunio a Niccolò Tommaseo. A quest'ultimo nome di si può raccogliere l'opera durata una vita di Aldo Duro, autore e direttore di quel tempio della cultura che risulta il suo Vocabolario della lingua italiana. Lo stesso Duro ha poi rivelato al numeroso e attento pubblico i segreti del «mestiere» di autore di vocabolari, la cui qualità principale è «sentire nella pelle» il sapore e il valore delle varie accezioni e il saper rendere

con puntualità le varie definizioni. Ha preso poi la parola il prof. Cappelletti, il quale ha puntualizzato gli aspetti editoriali dell'opera che ha superato il piano dell'Accademia d'Italia e anche il Vocabolario del Battaglia e che ha impegnato Aldo Duro in un lavoro di 25 anni, dal '70 al '95. L'incontro si è concluso con un intervento di Renzo de Vidovich, che ha portato il saluto del comune di Zara; mentre Arturo Vignini dell'Irci ha messo l'accento sull'importanza della diffusione della nostra lingua oltre il confine orientale.



Lignano Sabbiadoro punta a migliorare, nella imminente stagione turistica, i più che soddisfacenti risultati dell'estate '95. L'anno scorso la spiaggia del Friuli-Venezia Giulia si presentò sui mercati italiani ed esteri firmandosi come la Spiaggia del bambino. Una definizione che del resto riassume un preciso impegno preso da Lignano già dal settembre 1987, quando la località ospitò la manifestazione «Per una Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia», che riunì tutti gli organismi internazionali non governativi del mondo, in collaborazione con l'Unicef. Così il bambino, anche quest'anno, sarà l'ospite privilegiato e al contempo il garante della qualità e della sicu-

LA STAGIONE ESTIVA A LIGNANO

Gastronomia friulana nel lido dei bambini

rezza di «una vacanza per tutta la famiglia». Il programma delle manifestazioni ed animazioni dedicherà così ampie attenzioni ai giovanissimi. Sono previste animazioni speciali in spiaggia e nelle vie della località. Inoltre, a Sabbiadoro, saranno nuovamente istituiti i baby club ed i mini club per l'assistenza giornaliera in spiaggia dei

bambini fino ai 12 anni. Lignano riproporrà poi il Carnet buoni omaggi, riservato a tutti i bambini minori di 8 anni che riceveranno ingenti sconti alle principali attrazioni della località: il rinomato Parco Zoo, il Parco giochi sull'Aquasplash e il Luna Park ai quali si aggiungerà anche il neonato Parco Junior. Verrà anche ripetuta l'iniziativa

del Difensore del turista: come avviene da diverse stagioni a questa parte, l'Azienda di promozione turistica manterrà operante un ufficio incaricato di seguire tutte le problematiche che possono coinvolgere gli ospiti, offrendo loro una soluzione in tempo reale alle eventuali «incomprensioni» con gli operatori turistici della località.

Lignano Sabbiadoro per quest'anno prevede poi anche una «gustosa» novità. Gli ospiti liganesi potranno infatti godere dei piaceri della tavola offerti da 100% Friuli, il consorzio che riunisce - in un'immagine pubblicitaria di cui è testimonial la campionessa di sci nordico Manuela Di Centa - il prosciutto San Daniele, il formaggio Montasio e i vini del Friuli. La spiaggia adriatica sarà quindi una grande vetrina della produzione enogastronomica friulana. Durante la stagione balneare, i turisti potranno conoscere meglio i prodotti 100% Friuli attraverso appuntamenti periodici, nel corso dei quali saranno offerti assaggi, realizzate animazioni caratteristiche e organizzati corsi brevi di degustazione.

RIUNITI A PAESTUM

Da tutta Italia 400 ragazzi al Campus del bridge

Più di 400 ragazzi provenienti da 68 istituti di tutta Italia, accompagnati dai loro istruttori sono riuniti a Paestum fino al 23 giugno per partecipare al secondo Campus interscolastico nell'ambito del progetto «Bridge a scuola». Quest'anno per la prima volta al Campus partecipano, oltre alle scuole medie e superiori, anche due sezioni delle scuole elementari. Durante il campus, oltre a una serie articolata di esercitazioni e lezioni che

culmineranno in due campionati, a coppie e a squadre, gli studenti avranno modo di socializzare con i coetanei di tutta Italia, in un clima divertente e aperto. Le attività saranno supervisionate dal pluricampione mondiale e olimpico Benito Garozzo, già membro del celebre Blue Team. Ospiti dei ragazzi italiani, gli studenti del collegio Bon Voyage di Nizza, che già da qualche anno partecipano a un analogo programma nel loro paese.

TRACCIATI E PERCORSI IN CARNIA DOVE HA PRESO IL VIA ANCHE IL SECONDO CAMPIONATO DI MOUNTAIN BIKE

La stagione delle corse in bicicletta

VOLUME SULL'AUSONIA

Uno storico bagno a due passi dalla città



Frequentatissimo da più generazioni di triestini, amato per essere a due passi dal centro e per la sua caratteristica struttura sospesa sull'acqua, il bagno Ausonia rappresenta non solo un pezzetto della storia sociale della città, ma anche un simbolo di quella vita triestina alla vita che è fatta di un rapporto privilegiato con il sole e con il mare. A consacrare il legame tra la città e il vecchio stabilimento balneare di riva Traiana giunge ora un libro, «Gli stabilimenti balneari Ausonia. Storia e immagini di un bagno storico di Trieste» (Campanotto, Editore), che ne racconta la storia. L'autrice, l'architetto Antonella Caroli, non ha però voluto fare un'operazione di mera ricostruzione storica: ci sono, è vero, immagini d'epoca, manifesti, progetti, che denotano una notevole frequentazione architettonica, ma lo scopo della Caroli, vicepresidente della sezione triestina di Italia Nostra, è stato anche un altro. Portare cioè all'attenzione l'urgenza della rivalutazione del patrimonio architettonico dell'area che va dal Punto Franco

L'urgenza di una rivalutazione della zona

vecchio ai bagni Ausonia, che oggi è oggetto di nuove definizioni e destinazioni d'uso per interventi portuali e piani urbanistici. Durante la presentazione del libro, avvenuta all'Ausonia qualche giorno fa, nei discorsi dei tanti invitati al battesimo del libro aleggiava il timore che i tanti «si dice» in merito ad un progetto di interramento dell'Ausonia si trasformino in realtà. Un'istituzione che fa scricchiolare le palafitte in cemento armato, che pure reggono alla saldezza e alle mareggiate dalla metà degli anni Trenta.

Conservare e rivalutare l'Ausonia, elemento dell'identità storica della città, è l'appello che esce dalle pagine del libro del-

la Caroli e dalle parole pronunciate tra gli altri dal senatore Giulio Camber e dal consigliere comunale Marco Drabeni, presente, quest'ultimo, anche in veste di curatore di un capitolo del libro sull'importanza degli aspetti curativi dei bagni di mare. Drabeni ha inoltre ricordato come la piscina dell'Ausonia, nella quale si svolgevano tra il '38 e il '47, ben tre edizioni dei campionati italiani di nuoto, sia l'unica in tutta la città che misura 50 metri. L'Ausonia nacque nel '36 inglobando il preesistente bagno Savoia, costruito nel 1909 come «nuovo bagno militare»; una mareggiata nell'agosto del '54 ne danneggiò gravemente la struttura, ma le successive ristrutturazioni non hanno intaccato l'unità della sua pregevole architettura, come ha sottolineato l'architetto Franca, vice sovrintendente ai Beni Artistici. Lo stabilimento, va comunque tutelato, anche per evitare la ripetizione di incidenti come quello che l'anno scorso fece crollare il trampolino, e che per puro caso non si trasformò in una tragedia.

p.mar.

Predisposti dodici tracciati

curati con cartine descrittive

e segnaletica in legno

disposta lungo la via da seguire



l'aria aperta nei freschi boschi della montagna friulana.

In tutti gli uffici turistici del comprensorio è possibile ottenere una pubblicazione gratuita in cui sono descritti i 12 tracciati principali curati dalla stessa Associazione. Tracciati per tutti i gusti: da quelli di fondo valle, come il tracciato di Enemonzo e Medis, a quello lungo il fiume Tagliamento a Forni di Sopra, a quelli più impegnativi che portano sulle più alte vette, come il tracciato della Panoramica delle Vette che da Ravascletto porta verso i 2000 metri del monte Crostis o ai 2122 metri del rifugio Marinelli, con partenza dal rifugio Tolazzi di Collina di Forni Avoltri.

E per rendere più accessibili al turista le informazioni sulla Carnia ricordiamo che l'Apt della Carnia ha attivato un apposito numero verde, quindi gratuito per l'utente, che risponde al numero 167/249905, al quale ci si potrà rivolgere per avere notizie sullo stato e sulla percorrenza di ogni singolo tracciato e per tutte le altre informazioni turistiche riguardanti la Carnia.

Gino Grillo

TRE AUTORI SI PRESENTANO

«Incontri a tavola» con la letteratura Protagonisti i giovani

È previsto per mercoledì 19 l'ultimo incontro con «A tavola con l'autore - giovani»: la serie di incontri, promossa e organizzata dalla trattoria dell'Amelia di Mestre, con la collaborazione dell'assessorato alla gioventù del Comune di Venezia, che prevede la presentazione di opere di autori giovani o comunque rivolte ad un pubblico giovanile.

Si tratta questa volta di un incontro «speciale», che vede protagonisti ben tre autori contemporaneamente: Giuseppe Caliceti, nato a Modena nel 1964, insegnante elementare, che presenta «Fonderia Italghisa», una storia carica di vitalità ed entusiasmo con protagonisti un gruppo di ragazzi emiliani che si ingegnano per cercare di aprire un locale notturno in una ex fonderia; Giovanna Giordano, giornalista nata a Milano

ed abitante in Sicilia, che presenta «Trentaseimila giorni», un libro sospeso tra fiaba e racconto; infine Alessandra Montrucchio, nata a Torino nel 1970, che presenterà il suo «On date di calore» (premio Calvino '95), dodici racconti che mettono a nudo con grande sincerità desideri, fantasie e sogni di ragazzi e ragazze «affamati» di esperienze e di vita; tutti i libri presentati sono pubblicati da Marsilio.

I tre ospiti daranno vita ad «incontri» amichevoli nel quale dovranno convincere gli ospiti a scegliere il proprio libro quale omaggio per la serata, o quantomeno a leggerlo prima degli altri due presentati. Lo scrittore e giornalista Ivo Frandin farà un intervento introduttivo sull'esplosione di una letteratura «giovane», che sta guadagnando grandi consensi e spazi nel mercato letterario.

STELLE D'ESTATE

Tutti a votare la miss dell'anno

Ai nastri di partenza il tradizionale

fotoreferendum per il concorso

che decreterà le regine

della bellezza nostrane

Prende il via con oggi il tradizionale fotoreferendum che, con la collaborazione dei nostri lettori, costituirà la rosa delle partecipanti alle due feste d'estate per l'elezione di «Miss Piccolo», «Miss Trieste 1996» e «L'indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia». «Miss Piccolo» sarà la giovane lettrice ideale del nostro quotidiano: si tratta di un titolo a carattere regionale e interessa tutte le nostre lettrici. «Miss Trieste '96» sarà invece la classica ragazza simbolo della nostra

città; mentre «L'indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia» è un riconoscimento promozionale, anch'esso a carattere regionale, per le ragazze che vogliono affermarsi nel mondo

della moda e dell'eleganza. Le vincitrici avranno inoltre la possibilità di partecipare, Miss Trieste ad un concorso internazionale e le altre due stelle alla finale interregionale di

un concorso nazionale.

In lizza per i tre titoli le candidate più votate dai nostri lettori attraverso il sondaggio fotografico e l'apposito tagliando, pubblicato su questa pagina, dove ognuno potrà indicare le sue preferenze e la candidata più gradita. Le ragazze interessate possono rivolgersi a «Il Piccolo» per la nostra città e alle redazioni di Gorizia e Monfalcone per le altre zone. Non va dimenticato di allegare almeno due foto a colori o in bianco e nero con le generalità.



Martina Nessi, 16 anni, Miss Trieste 1995

Stupidarietto etimologico, istruzioni per l'uso

Smessi i panni curiali e sacrali del pubblico ministero (si trasferisce alla Corte di Appello di Venezia), Antonio De Nicolò ha indossato quelli più sbrigativi dell'anchor-man. Con piglio ironico e vivace ha presentato a piazza Gutenberg un libro di cui non si vergogna di essere l'autore, insieme a Fabio Fumi («et alii»), intitolato «El Monarrio» (Mgs Press Editore). Si tratta di un «stupidarietto etimologico» costruito con gran divertimento da una combriccola di amici in cui - parola di De Nicolò - ogni de-

finizione è rigorosamente falsa. Il magistrato in veste di falsario etimologico ha anche dato le istruzioni per l'uso: «Potete leggerlo dovunque, magari fingendo che si tratti di un altro libro, tipo «Guerra e Pace», ma non dovete leggerlo tutto in una volta; bisogna sfogliarlo saltando di parola in parola». Il divertimento, anche se un po' masochistico, è garantito. Qualche esempio (monetematico e con richiami diretti al titolo dell'opera) di alcune «voci» molto vicine al pubblico

triestino. «Monarchia»: forma di governo in cui il potere è detenuto dalle donne o dai mentalmente inadeguati. («Monade»: ragionamenti non perfettamente logici, cui si indulge da soli dopo aver sprangato porte e finestre, spesso allo scopo di procurare un'alibi alla propria coscienza. «Monastico»: persona di limitato sviluppo psichico e tuttavia non del tutto sprovvista di flessibilità mentale. E infine (drammaticamente) «moneta»: ragazza scialba e non particolarmente sveglia.

È quindi confermato che i coautori (Antonio De Nicolò, Erik Fumi, Gianni Landi, Gigliola Maturò, Giorgio Maturò, Sandra Palero, Willy Perco, Monica Quadranti), come previsto in terza pagina, «andranno all'inferno perché non li vogliamo nemmeno là». «El Monarrio», contiene anche due appendici: un terribile «lexicon» triestino-inglese, e un esortante elenco di «esortazioni» che diventano cen-

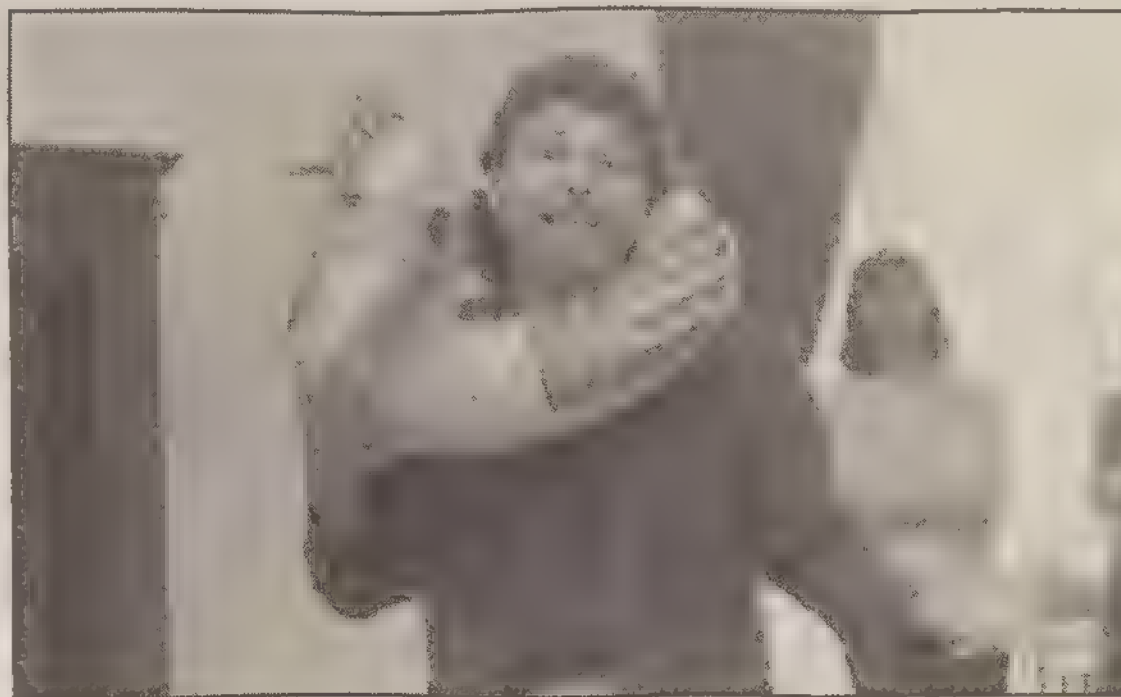
tosessantasette «mani propri», più trentatré «mani improprie». Qualche esempio di una traduzione troppo letterale triestino-inglese che nemmeno Joyce avrebbe previsto. «Tu mare greco» diventa «you greek sea», «che spago go ciappa» diventa senza vergogna «what a string I got».

Qualche esempio di 7-nano non autorizzato da Walt Disney. «Mignolo», 7-nano di corporatura minuta e salute cagionevole, ebbe sempre orecchie pulitissime. («Monolo»: 7-nano a cui mai fu assegnato il pre-

mio Nobel. «Nonzolo»: il più religioso dei sette nani. «Postribolo»: 7-nano incapace di relazione sentimentale seria e duratura. «Vincolo»: 7-nano notaio celeberrimo per le sue clausole illeggibili.

Ma è alla fine dell'incontro che è arrivata da De Nicolò la notizia più terribile: «Se l'editore non sarà troppo pauroso di querele, e sarà abbastanza avido di guadagni, presto uscirà «El Monarrio 2», dedicato a politici e vip locali. La vendetta è dietro l'angolo.

Franco Del Campo



Il magistrato Antonio De Nicolò, uno degli autori de «El Monarrio», fotografato durante la festa in occasione del suo trasferimento a Venezia

ANIMALI

Chi adotta un cane riceve l'attestato

Un'idea gentile del veterinario Alessandro Paronuzzi: nella speranza di incentivare le adozioni al canile pubblico di via Orsera, dove il numero degli esemplari abbandonati è di gran lunga superiore a quello degli accasati, il medico ha deciso di regalare a ogni buono un certificato di adozione. E qualcosa di più: chi si porterà a casa un povero Fido verrà fotografato con lui e l'immagine verrà collocata al centro dell'attestato di adozione, documento che testimonierà nel tempo il suo grande civismo e sarà il ricordo di un gesto di pietà. Una fotocopia dell'immagine sarà autografa del comprensorio a futura memoria di coloro che intendono ancora la solidarietà verso un cane che da un'ora all'altra ha perduto tutto, affetto, famiglia e casa. Una solidarietà della quale d'estate si sente maggiormente l'esigenza per il biasimevole cinismo di coloro che partendo per le vacanze si sbarazzano di cani e gatti

come fossero rifiuti. Anche il concorso nazionale «I buoni della strada», bandito in questa sua XII edizione dal Comune di Trieste, si prefigge di premiare coloro che salvano una bestiola sacrificata sull'altare delle ferie.

Di recente, su segnalazione di un presunto lettore, pubblicammo la storia di Scarlet, l'eroica gatta che per salvare i suoi 5 cuccioli da un incendio a New York, riportò ustioni su tutto il corpo. La notizia fece grande impressione ad Amsterdam e da ciò la segnalazione. Chi ci scrisse non era un uomo ma una signora triestina, la dott. Foscarina Pasztor Rozzo, che da 3-4 anni vive in Olanda e da allora è una nostra fedele abbonata. Foscarina è una protezionista che segue col cuore le vicissitudini delle bestiole triestine.

Le pietose condizioni degli animali nel minuzioso creato da Tito a Brioni hanno indotto l'Oipa (organizzazione internazionale protezione animali) a pro-

muovere una pubblica sottoscrizione, incominciata sabato 8 giugno, in via San Lazzaro. Le firme verranno consegnate al consolato di Trieste.

Causa grave malattia si regalano due gatte, una bianca/nera, sterilizzata e una bianca maculata di rosso. Tel. 040/824459.

Sulla statale 202, nei pressi del Sincrotrone, è stata raccolta una cagna che aveva appena partorito ma i cuccioli erano spariti. La bestiola è stata portata all'Astad (tel. 040/211292), dove può rivolgersi chi l'ha perduta o chi la vuole.

Un gattino bianco-rosso, due tigrati e un cerosino cercano casa. Tel. 040/369400.

Un disperato Sos da Cervignano del Friuli: in via Gervasutti, è stata rubata una cagnetta di 2 anni, bianca, pezzata marrone, denti sporgenti. Chi l'avesse presa chiami lo 0431/33216: sarà compensato e il suo nome resterà segreto.

lungo, coda grossa sparito durante un trasloco nel Muggeano, è stato notato il 3 giugno a Chiampore. Chi lo rivedesse è pregato di chiamare al pomeriggio lo 040/330050.

Gianni è stato adottato ma non vuole lasciare il posto dove vive la sua bella. Il Siberian husky ha lasciato il canile di via Orsera, dove sono rimasti un Commodor, una cagnetta con cucciolo e un cane tipo caccia trovato a Rabuiese. Chi li volesse chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026.

Un Fido è stato adottato alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ove ci sono 24 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

Per la grande calura, la Lega antiviuzionista nazionale invita i cittadini a collocare, senza arrecare disturbo, contenitori d'acqua sulle terrazze e nei cortili affinché uccelli e randagi possano dissetarsi.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

In cima allo Spitzegel

Tra gli alberi secolari della foresta superando 1500 metri di dislivello

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 23 un'escursione in Austria, nella valle del Gail, per salire da Obervellach (603 m) alla bella vetta dello Spitzegel (2119 m). Il percorso, che in gran parte si svolge fra i boschi del versante sud, tocca dapprima la Obervellacher Stand (1118 m), poi la Jagdhütte (1531 m) e infine la Laudinzenhütte (1692 m), dalla quale si sale con facilità alla vetta.

Lo Spitzegel era già incluso nella prima lista delle «Trenta cime dell'amicizia» e quindi ha una specie di marchio doc fra i monti della nostra regione, della Slovenia e della Carinzia. L'itinerario è bello anche perché, si snoda fra gli alberi secolari della foresta che copre tutti i fianchi

della montagna. Due rifugi, che offrono semplice e cordiale ospitalità, facilitano, con le soste di prammatica, il superamento dei 1512 metri di dislivello e anche l'interruzione dell'escursione, per i meno allenati.

Lo Spitzegel fa parte della Gailtaler Alpen, che, con alture anche notevoli, dividono la valle della Drava da quella appunto del Gail. I due fiumi si uniscono poco dopo Villach, da dove la Drava diviene ancora più grande per poi confluire nel padre dei fiumi centro-europei: il Danubio.

Obervellach, vicino ad Hermagor, il paesino da dove si partirà, non è diverso dagli altri della valle: una o due buone locande, dove nelle stanze dalle pareti coperte di legno si servono tipici cibi e ottimi dolci austriaci,

una chiesa bianca con il campanile dalla cuspide a cipolla, una stradina che porta verso il monte più importante della zona.

Gli escursionisti possono seguire due itinerari, uno, più alpino, con attrezzature che richiedono il corredo di ferrata (caschetto, cordino, moschettoni e imbracatura), supera le rocce della Hohe Wand - l'Alta parete - che divide a metà i fianchi del monte; l'altro, segue un comodo sentiero che aggira la Hohe Wand, con larga deviazione. Più su, i tracciati si riuniscono.

In vetta, un ampio panorama, premiera gli escursionisti, che potranno ammirare da una parte la verdeggianti valli del Gail e la catena delle Carniche, dall'altra la vallata della Drava, con

il primo piano il Weissensee e poi tanti altri specchi d'acqua fino a Spital, più a Nord le infinite gibbosità degli alti monti dell'Austria.

Una sosta in vetta e poi la discesa per l'itinerario più semplice al villaggio di Obervellach, che attende con la sua rustica leizosità, tanto cara agli austriaci, ma anche agli stranieri.

Capogita: Giorgio Udovici. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, a Obervellach alle 9.30, alla Laudinzenhütte alle 13.30, in vetta alle 14.30, ritorno a Obervellach alle 17, partenza alle 18, arrivo a Trieste circa alle 21.30. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/6	6.00	Ho AL HAJJ MOUSTAFA	Beirut	14
18/6	6.00	Gra PARIS II	Banias	rada
18/6	8.00	Tu UNID TRANSPORTER	Istanbul	31
18/6	9.00	Da NORASIA ADRIA	Venezia	50/11
18/6	9.00	Cy THIA MATINA	Roberts Bank	Servo a
18/6	9.00	Ss SARINE 2	Munguba	Molo V
18/6	9.00	Sp SANDRA TAPIAS	Palanca	rada
18/6	20.00	H FENICIA	Venezia	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
18/6	14.00	it ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
18/6	15.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	50/11
18/6	19.00	Tu UNID TRANSPORTER	Istanbul	31
18/6	20.00	it SOCAR 3	Venezia	52
18/6	23.00	it FENICIA	Ancona	23

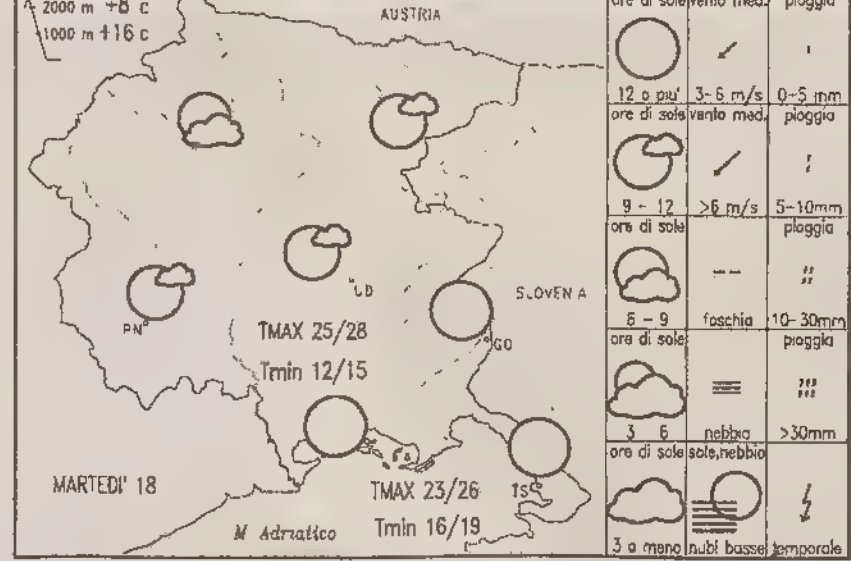
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
18/6	8.00	COLORADO	rada	Slot 1
18/6	8.00	ORAT	rada	orm. 13/8
18/6	10.00	KAPTAN SMIRNOV	rada	orm. 43
18/6	11.00	MESKEREM VOY. 41	Porto Lido	orm. 39

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



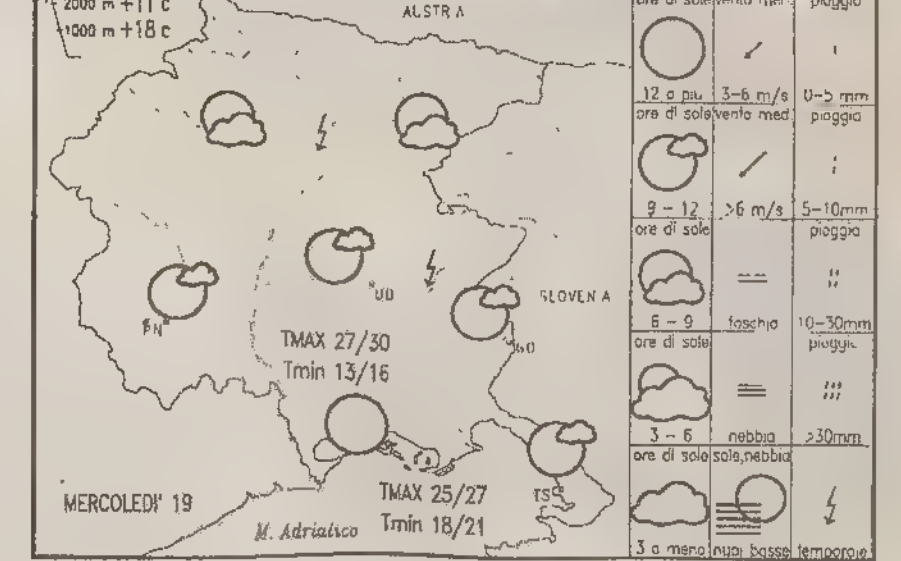
Tempo previsto

OGGI E DOMANI: Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso; sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile. Nel pomeriggio, in montagna, possibile qualche rovescio temporale.

TENDENZA PER GIOVEDÌ: Condizioni analoghe ai giorni precedenti.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	8	22	Madrid	variabile	21	36
Anversa	variabile	19	29	Manila	sereno	25	36
Bangkok	nuvoloso	27	33	La Mecca	np	np	np
Barbados	sereno	25	30	Montevideo	pioggia	5	13
Barcellona	sereno	20	28	Montréal	mmmm	13	22
Belgrado	mmmm	13	24	Wlawa	mmmm	8	16
Berlino	variabile	11	25	New York	variabile	20	27
Bermuda	variabile	24	26	Nicosia	sereno	21	35
Bruxelles	sereno	12	16	Oslo	nuvoloso	13	22
Buenos Aires	pioggia	7	17	Parigi	sereno	12	28
Caracas	pioggia	18	29	Perth	nuvoloso	11	17
Chicago	pioggia	16	31	Rio de Janeiro	sereno	20	28
Copenaghen	nuvoloso	9	20	San Francisco	sereno	10	15
Frankfurt	sereno	9	22	San Juan	variabile	24	28
Gerusalemme	sereno	21	29	Santiago	nuvoloso	5	14
Helsinki	mmmm	4	16	San Paolo	nuvoloso	16	26
Hong Kong	sereno	26	31	Seul	pioggia	20	27
Honolulu	sereno	24	31	Singapore	pioggia	24	31
Istanbul	nuvoloso	15	26	Stoccolma	nuvoloso	9	20
Kiev	sereno	20	33	Tokyo	nuvoloso	21	28
Johannesburg	sereno	5	17	Toronto	nuvoloso	15	21
Londra	variabile	10	19	Vancouver	nuvoloso	9	16
Los Angeles	sereno	15	25	Varsavia	nuovo caso	9	18
				Vienna	sereno	14	23



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

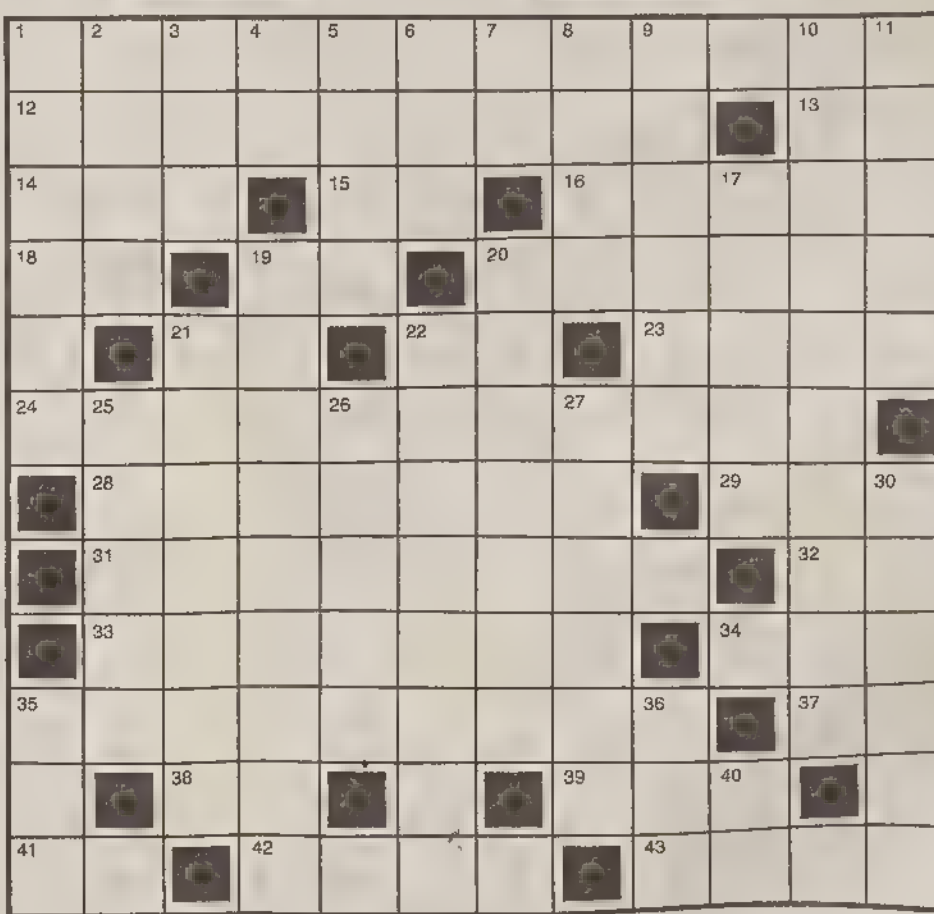
IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Infermiere operanti in tutto il mondo - 12 Un tifoso giallorosso - 13 Nel centro della tromba - 14 Lo studio lo psicanalista - 15 In fondo al pozzo - 16 Pacchi di carta - 18 La direzione del libeccio (abbr.) - 19 Estremo Oriente - 20 Porto sulla Manica - 21 Un pezzo di würstel - 22 Le ha doppie il comico - 23 Si eleva in Sicilia - 24 Città sul Tanaro - 28 Ha per capitale Tallin - 29 Ci fu quella della pietra - 31 Colpo da schermatore - 32 Segue Domestici... alla TV - 33 Austinità - 34 Cane... inglese - 35 Tetto... vegetale - 37 La fine della fine - 38 Né sì, né no - 39 La guida Arafat (sigla) - 41 Articolo indeterminativo - 42 Divide i due popoli - 43 Regalò un otre a Ulisse.

VERTICALI: 1 Il vanto del gallo - 2 Un incendio indomabile - 3 Si getta nel lago Turkana - 4 Ripetute in carica - 5 Il nome di Biagi - 6 Ruscelletto - 7 Poco ospitale - 8 Prefisso per eccellenza - 9 Scrisse La vita Teresa - 10 Designazione a concorrenza all'Oscar - 11 Antica città della Siria - 17 Erik, compositore francese - 19 Un santo vescovo di Milano - 20 Forgiata dalla zecca - 21 Film coi «pistolero» - 22 Chiudono lasciando vedere - 25 Cotte in acqua - 26 Un membro del club - 27 Vecchio, obsoleto - 30 Creatura del paradiso - 35 Il segno della croce - 36 Grido festoso - 40 Bagna anche Piacenza.



CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6)

La donna del pilota
Che donna sia ancor non si può dire,
pur se i circuiti pratica sovente:
ascendente ne ha a non finire
e questo pare il punto più saliente!

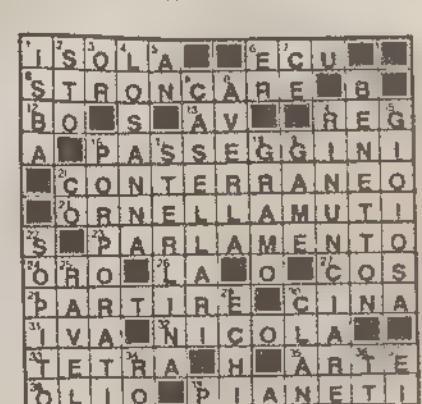
ANTIPODO INVERSO (5,6 = 11)

Quello che mesce i vini
Trovasi a colmar
nel campo del quartino,
ma potrà arrivar
alticcio un pocchetto!

SOLUZIONI DI IERI

Incastro: divo, gesti - digestivo
Luochetto: plagio, la gioia = pla

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Non è facile muoversi nel ginepraio nel quale vi siete cacciati per una certa incoscienza. Perplesità su una nuova relazione sentimentale.	Vi siete fatti un'opinione sbagliata di un vostro collaboratore: cercate di aprire gli occhi prima che vi spazzi. In amore vi sentite appagati.	Oggi sarete tormentati da un problema di lavoro e non molterete fino a quando non lo avrete risolto del tutto. Non frenate gli slanci in amore.	Affrontate con maggiore serenità e lucidità i problemi che vi preoccupano sul lavoro. Mettete l'orgoglio da parte alimentate un'amicizia che vale.	Un incontro di lavoro vi aprirà nuovi orizzonti e vi indicherà nuove direzioni nelle quali potrete agire. L'amore è una scommessa: però vincente.	Sappiate assumere un atteggiamento chiaro e deciso prima con voi stessi e poi con gli altri. Siete arrivati a una svolta sentimentale.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	22/8	23/10	22/12	20/2
Si presenterà per voi l'occasione di far valere le vostre qualità ed essere stimati di più dai superiori. Fallimento prevedibile in amore.	Avete raggiunto una posizione soddisfacente nel lavoro: non rimane che mantenerla con fermezza. Conquistare lentamente chi vi sta a cuore.	Osservate la situazione, studiatela attentamente e poi agite di conseguenza. Un amico vi presenterà una persona che sarà determinante.	Malgrado contrattamenti e imprevisti un affare che vi sta a cuore andrà molto presto in porto. L'amore vi sta fondendo le idee, pensateci bene.	Giornata piena di dinamismo, anche se più forzato che naturale. Negli investimenti non superate i vostri limiti. Nasce un nuovo sentimento.	Qualcuno sta cercando di bluffare ai vostri danni ma riuscite a smascherarlo in tempo. Una persona tenta di giocare con i vostri sentimenti.

IL PICCOLO



IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTA'

Martedì 18 giugno 1996

GIRONE A	
RISULTATI	
Inghilterra-Svizzera 1-1	
Olanda-Scotia 0-0	
Svizzera-Olanda 0-2	
Scotia-Inghilterra 0-2	
Scotia-Svizzera	
Olanda-Inghilterra	
CLASSIFICA	
P	G
Olanda	4 2 1 1 0 2 0
Inghilterra	4 2 1 1 0 3 1
Scotia	1 2 0 1 1 0 2
Svizzera	1 2 0 1 1 1 3

GIRONE B	
RISULTATI	
Spagna-Bulgaria 1-1	
Romania-Francia 0-1	
Bulgaria-Romania 1-0	
Francia-Spagna 1-1	
Francia-Bulgaria	
Romania-Spagna	
CLASSIFICA	
P	G
Francia	4 2 1 1 0 2 1
Bulgaria	4 2 1 1 0 2 1
Spagna	2 2 0 2 0 2 2
Romania	0 2 0 2 0 2 2

GIRONE C	
RISULTATI	
Germania-R. Ceca 2-0	
Italia-Russia 2-1	
Rep. Ceca-Italia 2-1	
Russia-Germania 0-3	
Russia-Rep. Ceca	
Italia-Germania	
CLASSIFICA	
P	G
Germania	6 2 2 0 0 5 0
Rep. Ceca	3 2 1 0 1 2 3
Italia	3 2 1 0 1 3 3
Russia	0 2 0 2 1 5

GIRONE D	
RISULTATI	
Danimarca-Portogallo 1-1	
Turchia-Croazia 0-1	
Portogallo-Turchia 1-0	
Croazia-Danimarca 3-0	
Croazia-Portogallo	
Turchia-Danimarca	
CLASSIFICA	
P	G
Croazia	6 2 2 0 0 4 0
Portogallo	4 2 1 1 0 2 1
Danimarca	1 2 0 1 1 1 4
Turchia	0 2 0 2 0 2 2

MARCATORI

Torna a mordere la «pantegana bionda» e splendidi ceselli del croato Suker

I MARCATORI

2 RETI: Pierluigi Casiraghi (Italia), Hristo Stoichkov (Bulgaria, 1 rig.), Alan Shearer (Inghilterra), Jürgen Klinsmann (Germania), Davor Suker (Croazia, 1 rig.).

1 RETE: Vlasto Vico (Croazia), Brian Laudrup (Danimarca), Dugary e Djorkaeff (Francia), Moeller, Ziege e Sammer (Germania), Sa Pinto, Couto (Portogallo), Tsybalar (Russia), Alfonso, Caminero (Spagna), Turkyilmaz (Svizzera, rigore), Jordi Crulyi, Bergkamp (Olanda), Chiesa (Italia), Nedved, Bejbel (Repubblica Ceca), Gascoigne (Inghilterra).

NOTE: ai quarti di finale accadranno le prime due classificate di ciascun girone. In caso di assoluta parità varrà, per la prima volta, la regola del fair-play.



Il croato Suker

Oggi quattro partite: due le dirette in tv

MARTEDÌ

Girone B: a Newcastle Francia-Bulgaria (17.20 diretta su Raidue e su Tmc).

Girone B: a Leeds Romania-Spagna (19.25 sintesi su Raidue; 23 differita su Tmc).

Girone A: a Birmingham Scozia-Svizzera (22.50 sintesi su Raiuno; all'una differita su Tmc).

Girone A: a Wembley Olanda-Inghilterra (20.20 diretta su Raiuno e Tmc).

MERCLEDÌ

Girone D: a Nottingham Croazia-Portogallo (17.30 diretta su Raidue e Tmc).

Girone D: a Sheffield Turchia-Danimarca (differita Raidue e Tmc).

Girone C: a Liverpool Russia-Rep. Ceca (22.30 su Raiuno e 23 su Tmc).

Girone C: a Manchester Italia-Germania (20.30, Raiuno e Tmc).

GIRONE C / MENTRE LA NAZIONALE TEDESCA STA TRASCORRENDO LA VIGILIA IN TOTALE SERENITÀ

L'Italia si aggrappa a Zola e Casiraghi

Per il resto il ct non ha ancora deciso - Probabile l'inserimento di Torricelli - Del Piero ancora fuori - Maldini dà la carica

EUROPEI / SQUALIFICHE
Un turno ad Apolloni
Diffidati Albertini, Donadoni e Fuser

LONDRA — Come previsto Luigi Apolloni dovrà saltare la partita con la Germania. Il difensore del Parma, espulso per doppia ammonizione nella partita con la Repubblica Ceca, è stato fermato per una giornata dalla commissione di controllo e disciplina dell'Uefa, riunitasi ieri a Londra. Contro gli azzurri, nell'ultimo incontro del girone C, per i tedeschi non potrà giocare neanche Babel, sospeso pure lui per una giornata. Tra gli altri squalificati (nove in tutto) tre turni di stop per il russo Yuri Kovtun, espulso contro la Germania per gioco falso. Questi gli altri squalificati per una giornata: Grassi (Svizzera), Kichichev (Bulgaria), Babel (Germania), Kadlec (Rep. Ceca), Onopko (Russia), Paulinho Santos (Portogallo) e Kafkas (Turchia). Tra gli azzurri sono in tre i diffidati (Albertini, Donadoni e Fuser), in caso di un nuovo cartellino giallo anche nei loro confronti scattarebbe la squalifica.

Aria di esordio per Alessandro Nesta:

«Tranquilli, non sono emozionato»

Alla vigilia della partita contro la Germania, che secondo alcuni potrebbe anche segnare l'esordio in azzurro del giovane difensore della Lazio, Alessandro Nesta si dice tranquillo. «Non ho paura, mai. Se ne avessi, se dovessi tirarmi indietro, sarebbe finita. Dovrei cambiare mestiere».

Gli azzurri non credono alle accuse di Winter

Il coro è unanime: «Winter non può aver detto quelle cose». Gli azzurri hanno respinto le accuse mosse dal centrocampista dell'Olanda e della Lazio, Aaron Winter, secondo il quale a molti giocatori azzurri non sarebbe piaciuto il turn over. Winter aveva dichiarato di sentirsi spesso al telefono con i compagni italiani della Lazio, e che loro gli avevano riferito di non aver gradito il turn over deciso da Sacchi in occasione della partita con la Repubblica Ceca. «Winter non può aver detto quelle cose - ha affermato Roberto Di Matteo - E' vero che ci sentiamo quasi tutti i giorni, però è vero anche che noi qui siamo tutti dalla parte del tecnico. Winter in quel caso credo abbia espresso un parere suo».

Di Livio si scaglia contro i giornalisti

Angelo Di Livio non sa se giocherà o meno contro la Germania («nel caso, sono pronto»), ma sa che intorno alla Nazionale in questo momento il clima non è favorevole se molto - afferma - è colpa di voi giornalisti.

ALSAGER — Mentre i tedeschi passeggiano e si distendono, gli azzurri sgobbano nel Campus di Alsager. L'atmosfera è tesa, non è più tempo di scherzare. Domani Arrigo Sacchi si gioca tutto e quindi sta valutando bene le possibilità che gli riserva l'organico. Nella giornata di silenzio il ct non ha esternato le sue intenzioni, che comunicherà solo oggi. Si può comunque tentare di ricostruire il puzzle considerando che la presenza di Peruzzi in porta, Costacurta e Maldini in difesa, Albertini a centrocampo e Casiraghi e Zola in attacco. Rimangono cinque maglie da assegnare a cui concorrono dieci azzurri. Un vero rompicapo. Difensore esterno destro: ha giocato due gare Mussi, l'ultima male. Sacchi sostiene che non si possono disputare le gare del genere in dieci giorni, quindi prevale la pista Torricelli. Quarto di-



A Sacchi non resta che pregare.

fensore: Sacchi deve scegliere se utilizzare Maldini centrale, confermando Carboni a sinistra, oppure a sinistra, inserendo e facendo esordire il diciannovenne Nesta. Il ragionamento si basa su tre punti: 1) Nesta è un emergente, 2) Peggio di Apolloni è difficile fare, 3) In questo modo si consente a Maldini di restare al suo posto. Centrocampista esterno destro: favorito resta il titolare Di Livio, minore possibilità per Fuser e Donadoni. Sulla direttrice di Ziege serve un labo-

rioso faticatore come lui, che vanta tra l'altro una buona intesa con Torricelli. Dopo la modesta prova con i cecchi è difficile un reimpiego di Fuser, ancora più improbabile un utilizzo in questo ruolo di Donadoni. Centrocampista centrale: dopo il tonfo di Dino Baggio, Di Matteo dovrebbe riprendere il suo posto. Se il laziale non venisse giudicato all'altezza potrebbe toccare a Donadoni, un tapparecchio prezioso per classe ed esperienza. Centrocampista esterno sinistro: anche in questo ruolo rispunta il nome di Donadoni, ma come alternativa di Del Piero.

Lo juventino, atteso come grande protagonista degli Europei, dovrebbe avere la possibilità di giocare le sue chance. A meno che non venga ritenuto fisicamente in condizioni scadenti. Rimane la pista Chiesa, l'azzurro più in forma. Ma Sacchi difficilmente lo rischierà nel ruolo esterno, come



Zola e Casiraghi pensateci voi.

pure al posto di Zola dall'inizio. Chiesa è la carta in più da giocare nella ripresa se la partita non si dovesse sbloccare. Intanto, circondato da decine di telecamere e microfoni, Paolo Maldini parla di Italia e Germania. Tranquillamente. E' papà da due giorni, una forza nuova contro certe tensioni. «Che la Germa-

nia può essere battuta». Il pericolo vero, per l'Italia, è l'obbligo di vincere. «Può essere un problema per noi, ma paradossalmente può essere anche il nostro punto di forza». «Per la gara di domani - ha proseguito il capitano azzurro - la chiave è la velocità. Se noi saremo bravi nelle ripartenze, possiamo metterli in difficoltà».

Su Nesta, da alcuni indicato come possibile titolare, Maldini si è limitato a dire che in lui rivede se stesso: «In lui rivedo come ero io qualche anno fa. Tra i giovani difensori Alessandro è il più completo, perché può giocare sia sulla fascia che da centrale. Però, ogni tanto è portato a strafare. Come me qualche anno fa». Maldini ha quindi escluso un suo futuro trasferimento al Real? «Io ho un contratto con il Milan fino al 2.000 e conto di restare lì. Però il Real sarebbe la scelta migliore qualora il Milan sciogliesse il contratto».



LONDRA — Gianluca Vialli è il nuovo centravanti del Chelsea. Ha firmato ieri mattina il contratto che lo lega al club dell'elegante quartiere londinese fino al luglio '98. Vialli non ha voluto esprimersi sulla Juve e soprattutto sulla nazionale. Ha però ammesso, con evidente ironia, che cercherà di «segnare molti gol anche in Inghilterra, per mettere in difficoltà Sacchi per il futuro». Gianluca Vialli («ma chiamatemi Luca, please») è venuto qui anche per questo. «Perché c'è meno pressione, meno soffocamento, meno tatticismo. Riscoprirò il piacere di giocare a calcio e anche quello di fa-

Il primo giorno di mister Luca Viali:
«Amo Londra e segnerò per Sacchi»

re shopping, dimenticherò il mal di pancia che ogni domenica mi aggrediva prima della partita. Ho scelto Chelsea perché Londra è una città fantastica, perché qui ritrovo un amico come Ruud Gullit, perché adoro il calcio inglese e perché mi hanno pagato molto bene». Vero: un milione di sterline all'anno, 2 miliardi e mezzo di lire netti, più percentuali sul marketing di gadget assorbiti per altri 500 milioni.

Gullit era accanto a lui, assieme al team manager Colin Hutchinson, nella presentazione ufficiale che ha mobilitato i giornalisti quanto una partita degli Europei. Da venerdì scorso anche l'olandese ha un nuovo contratto, pure questo in scadenza nel '98: sarà giocatore e allenatore del Chelsea, da lui salutato Glen Hoddle, ct dell'Inghilterra a fine giugno, al posto di Venables. La nuova avventura esalta

Viali: «Sono il primo giocatore di un certo livello che prova ad esprimersi fuori dall'Italia, in un campionato forse meno teso, ma sicuramente durissimo, più fisico, spettacolare». Al contrario del neocentravanti del Chelsea, Gullit a Sacchi ci pensa. «Voglio portare qui il modello organizzativo del Milan - ha detto l'olandese - come gioco siamo già ad ottimo livello, ora dobbiamo pensare anche ai risultati,

esattamente come fece il Milan dopo i primi mesi di lavoro con Sacchi».

Viali vestirà la maglia azzurra numero 9 del Chelsea. L'esordio in campionato è per il 17 agosto a Southampton, quello in casa il 21 contro il Middlesbrough. Viali, che proprio il 9 luglio compirà 32 anni, potrebbe essere raggiunto presto da altri italiani. Gullit vuole Minotti, ha cortesemente respinto le offerte di Giannini e Zenga. Il sogno era Roberto Mancini. Viali ha già trovato casa: una villa nello stesso quartiere di Chelsea. Il suo vero problema è imparare in fretta l'inglese.

CALCIO / UNDER 21

Nessuno sconto Uefa:
Ametrano e Amoroso saltano le Olimpiadi

UDINE — È il sogno olimpico di Raffaele Ametrano va a finire in fumo di Londra. Il giocatore, ieri mattina, è partito alla volta della capitale britannica, accompagnato dal compagno di sventura «Nick» Amoroso, e dagli avvocati federali, dov'era atteso dalla commissione giudicante dell'Uefa, per impugnare il ricorso contro la squalifica inflittagli dalla Federazione internazionale a seguito dell'espulsione comminatagli dall'arbitro austriaco Benko nella finale dell'Europeo Under 21 a Barcellona.

Alcune ore di dibattimento e una snerbante attesa non sono servite a fargli avere uno sconto sulle due giornate di squalifica che pendevano sul suo capo. Nel tardo pomeriggio, infatti, è rimbalzata in Italia la notizia della confermata sanzione disciplinare che, ormai quasi sicuramente, gli farà saltare l'appuntamento olimpico di Atlanta. A questa sanzione è stata anche assommata una multa di 7500 franchi per la recidività caratteristica delle squalifiche di più giornate.

Il centrocampista dell'Udinese e il neo centravanti della Juventus sono rientrati in Italia solo in nottata, dove terranno una conferenza stampa nei ritorni di Varese per spiegare situazioni e possibilità di evoluzione. Esiste, infatti, un'eventualità che i due possano andare ugualmente all'Olimpiade se la Fifa, dopo aver esaminato gli incartamenti, dovesse stabilire che la squalifica vale solo in campo europeo e non mondiale. Si tratta, tuttavia, di un'ipotesi abbastanza remota.

Il commissario tecnico della selezione a cinque cerchi, Cesare Maldini, non ha commentato, almeno ieri, la notizia, ma dagli ambienti azzurri è trapezata la più che probabile possibilità della defezione dei due. Il sostituto di «Lele» Ametrano potrebbe essere Goretzi, gioiellino del Perugia. Il taglio dei due è una necessità piuttosto dolorosa per nonno Maldini, che potrà contare ad Atlanta solo su 18 convocati. E se per due partite dovessero essere 16 i giocatori utilizzabili, i problemi sarebbero parecchi.

f.f.

GIRONE B / LA BULGARIA LA ESTROMISE DA USA '94

La Francia cova vendetta

Jacquet rilancia Loko mentre Stoichkov fa lo spavaldo

NEWCASTLE — Sul copione da «deja vu» di Francia-Bulgaria piomba il ciclone Hristo Stoichkov. Non che le ipotecie esterne non siano state le protagoniste della partita. Ma questa volta condiscipolo di pepe abbondante la vigilia di un incontro che tutte e due le squadre affronteranno con in testa il ricordo di quel 17 novembre '93, quando due gol di Kostadinov - il secondo al 90' - eliminarono la Francia da Usa '94.

Oggi, al Saint James Park, Kostadinov potrebbe non essere in campo, per una contrattura muscolare riportata nell'incontro con i rumeni. Ci sarà di certo Stoichkov, pronto da ieri a ricordare a tutti quale sia il suo modo di preparare le partite importanti. «I giocatori francesi che temo di più? Platini, Giresse, Fernandez», è stato l'esordio dell'attaccante, che pochi minuti prima di cominciare la sua conferenza stampa aveva cacciato un giornalista bulgaro. «Vinceremo noi perché siamo più forti», ha poi tagliato corto Stoichkov. «Senza Cantona, Papin e Ginola, la Francia non può fare paura. Quanto

COSI' IN CAMPO

A Newcastle alle 17.30

FRANCIA

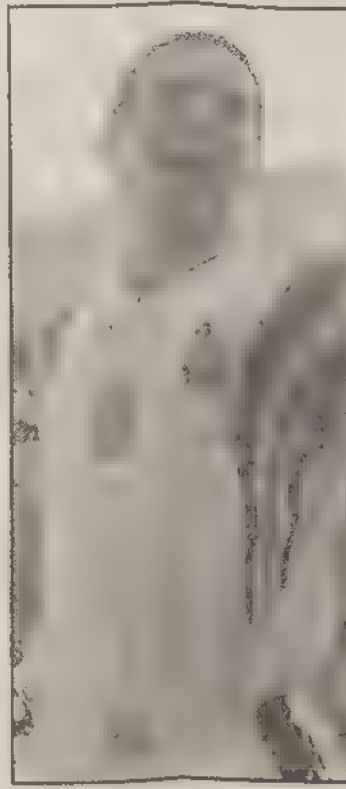
- 1 LAMA
- 15 THURAM
- 8 DESAILLY
- 5 BLANC
- 3 DI MECO
- 19 KAREMBEU
- 7 DESCHAMPS
- 11 LOKO
- 9 DJORKAEFF
- 10 ZIDANE
- 13 DUGARRY

BULGARIA

- 1 MIKAILOV
- 17 KREMENTIEV
- 3 IVANOV
- 5 HOUBTCHEV
- 18 TZEVEANOV
- 11 LETCHKOV
- 15 IORDANOV
- 6 IANKOV
- 10 BALAKOV
- 9 PENEV
- 8 STOICHKOV

Arbitro: Gallagher (Inghilterra)

Diretta Tv alle 17.20 su RAIDUE e TMC



Il francese Djorkaeff

alle nostre possibilità di vincere l'Europeo, bisogna essere realisti: non ce lo permetteranno mai».

Dopo il primo incontro, con la Spagna, Stoichkov aveva duramente attaccato arbitri e nuove regole Uefa. Ieri, non è andato oltre quel riferimento: «Metto il punto qui, e basta». Il centravanti non è invece stato reticente sul

nuovo essere rivoluzionario, rientrerà Houbtchev, che ha scontato il suo turno di stop disciplinare. Cambi in vista anche nella Francia. Jacquet pensa ad una formazione più offensiva, con Loko dall'inizio al fianco di Dugarry, e a un possibile cambio a centrocampo: Pedros o Martins al posto di Guerin. A tutte e due le squadre basterebbe un pareggio con almeno due gol a testa per scongiurare la rimonta della Spagna, costretta a battere la Romania.

«E' un'ipotesi che non prendo neanche in considerazione - ha assicurato il ct francese - Partire così è la via più diretta per rimediare una sconfitta». E in questo caso, chi perde è quasi certo che esca. Ma Jacquet ha anche un'altra idea da togliere dalla testa dei suoi giocatori. «Non scenderemo in campo con la sindrome bulgara - ha detto - Ricordo benissimo quella partita del '93. Sarà una motivazione in più, non un condizionamento. Della Bulgaria temo, oltre a Stoichkov, Balakov e Lechkov. Le due squadre si conoscono molto bene, mi aspetto un incontro tattico e tecnico, più che fisico».

GIRONE B / CONTRO L'ELIMINATA ROMANIA

Spagna nella bufera
Sospetto di combine

LEEDS — Hanno scritto perfino che è stato contagiato dal morbo della mucca pazza. I rapporti tra il ct della Spagna Javier Clemente e una parte della stampa del suo paese sono arrivati a un punto di non ritorno e rischiano di rovinare ulteriormente l'atmosfera della nazionale iberica, già intossicata da polemiche e insinuazioni che hanno caratterizzato la vigilia della partita contro la Romania. La Spagna, e alcuni suoi giocatori e dirigenti l'hanno detto chiaro, teme una combine tra Francia e Bulgaria nell'altra sfida del girone B che si gioca in contemporanea a Newcastle.

Il motivo è che in base al regolamento un pareggio con molte reti, dal 2-2 in su, tra bulgari e francesi qualifichebbe automaticamente queste due selezioni, a scapito della Spagna per la quale diventerebbe inutile anche un'eventuale vittoria sulla già eliminata Ro-

COSI' IN CAMPO

A Leeds alle 17.30

ROMANIA

- 1 PRUNEA
- 2 PELTESCU
- 3 PROBAN
- 4 BELODEDECI
- 13 SELIMES
- 6 POPESCU
- 5 LUPOESCU
- 11 MURETANU
- 10 HAGI
- 7 LACATUS
- 9 RADUCIOIU

SPAGNA

- 1 ZUBIZARRETA
- 2 LOPEZ
- 4 ALKORTA
- 5 ABELARDO
- 12 SERGI
- 17 MANJARIN
- 20 NADAL
- 6 HIERRO
- 15 CAMINERO
- 14 KIKO
- 9 PIZZI

Sintesi su RAIDUE alle 19.25

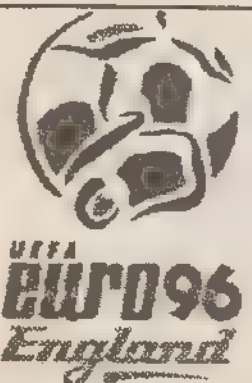
Differita su TMC alle 23

mo risultato - dice Clemente - e quindi magari continuassimo così. Non è vero che sono un difensivista, visto che per gli Europei ho scelto molti uomini con caratteristiche offensive (però non ci sono Raul e De La Pena). Contro la Romania metteremo tutto il nostro orgoglio: vogliamo passare il turno. Il segreto oggi sarà bloccare Hagi, principale fonte di gioco dei nostri rivali». Il romeno, peraltro, sarà particolarmente motivato dato che disputerà la sua centesima e probabilmente ultima partita in nazionale.

Ma anche in casa romana l'atmosfera è pesante. I gialli sono già fuori dagli Europei ed è di nuovo guerra tra l'allenatore Iordanescu e alcuni dirigenti federali.

In più sui romeni pesa il gol non concesso contro la Bulgaria. «Vorremmo congedarci con dignità - dice Iordanescu - e spero che almeno stavolta ci sia un arbitro all'altezza».

mania. Ma Clemente ancora una volta va contro tendenza: «Mi sembra difficile - ha spiegato - che si possa arrivare a combinare un pareggio 2-2. Non ci credo». Le polemiche non sono finite: bisogna anche rispondere a chi dice che la Spagna non gioca bene. «Però faccia-



GIRONE A / ORMAI SICURE DI PASSARE IL TURNO, OLANDA E INGHILTERRA NON PROMETTONO SCINTILLE

Partita vera solo per i bookmakers

Ma il ct inglese Venables garantisce il massimo impegno - Tra gli orange curiosità per assistere al dopo Davids



Una perentoria azione di McManaman.

LONDRA — Solo per i bookmakers sarà partita vera. Il pareggio tra Inghilterra e Olanda è ancora una proposta degli esperti in scommesse 6 a 4. Si punta 4 sterline, se non possono vincere sei. Non è poco, per quella conclusione da «X» che molti considerano addirittura scontata. Di certo, con un punto a testa gli inglesi vincerebbero il girone A, restando a giocare i quarti a Londra come vogliono, e gli olandesi, secondi, si trasferirebbero a Liverpool, dove si sono qualificati per gli Europei, battendo l'Eire nello spareggio di marzo.

Andrà così? Terry Venables ieri si è sforzato di scacciare qualsiasi ombra di combine più che mai sgradita in un paese che fa della sportività la sua bandiera: «Certe speculazioni - ha detto il ct inglese - sono contrarie alla nostra cultura. Noi giochiamo sempre per vincere». Ma avrà senso farlo anche oggi, rischiando un rovescio che potrebbe significare una clamorosa eliminazione? Anche il superlegionario Venables è parso vacillare, di fronte ad una ipotesi così drammatica per l'Inghilterra galvanizzata dal successo nel derby con la Scozia: «Certo, se a 20 minuti dalla fine noi e l'Olanda fossimo in parità, continuare ad attaccare a testa bassa non avrebbe alcun senso».

Venables - al di là dell'euforia scatenata dal trionfo di sabato, ha qualche problema di formazione. Redknapp, il centrocampista forse più brillante, si è infortunato

e rischia addirittura di rimanere out per tutto il torneo. Platt ancora non recupera, Ince ha una caviglia malandata. Proprio contro l'Olanda l'Inghilterra rischia di ritrovarsi senza registi. «Vuol dire che sfrutteremo al massimo la forma di Gascoigne. Paul sta benissimo e può regalarci altre straordinarie emozioni», dice Venables.

«Gazza» ha ricevuto, fatto clamoroso, le pubbliche scuse del popolarissimo tabloid Daily Mirror. In prima pagina, il quotidiano ha pubblicato una sorta di lettera per rimangiarsi quanto scritto nelle ultime settimane: «Possiamo aver dato ai nostri lettori la sensazione di trovarci di fronte ad un imbecille ubriaco. Abbiamo tutti visto,

invece, che sei un autentico campione. Scusaci e vai avanti così».

Accanto a Gascoigne, stasera a Wembley, se Ince non dovesse farcela giocherebbe un altro colore, Campbell, centrocampista del Tottenham. Venables pare anche deciso a cambiare schema di gioco: dal 3-5-2 usato sabato passerebbe al 4-4-2, con Southgate arretrato sulla linea difensiva e il tandem Anderton-McManaman ai fianchi dei due costruttori di gioco centrali. Un modo per proporsi a specchio all'analogo sistema tattico adottato dall'Olanda.

Il ct degli orange Hiddink, problemi coi giovani del Suriname a parte, sembra avere le idee chiare. La sua intenzione è quella di confermare l'11 che ha travolto la Svizzera. Inizialmente, dunque, Seedorf dovrebbe restare al suo posto, nonostante le ultime polemiche. «Non ho preclusioni per nessuno - ha ribadito Hiddink - C'è stato un problema con Davids e l'abbiamo risolto, sia pure in modo molto doloroso. Ma ora non voglio più tollerare illusioni su aspetti legati ad un razzismo che non appartiene alla cultura olandese, oltre che alla vita di questa nazione».

In campo ovviamente anche Jordi Cruyff accanto a Bergkamp, attesissimo dai tifosi inglesi. La polizia ha intensificato i controlli attorno allo stadio. I precedenti tra tifosi inglesi e olandesi, a loro volta afflitti dal fenomeno degli hooligans sono tutt'altro che rassicuranti.

GIRONE A / IL RISULTATO DI INGHILTERRA-OLANDA DETERMINA ANCHE LE SORTI DELLA SQUADRA DI BROWN

Gli scozzesi si affidano a Gascoigne per restare in corsa

COSI' IN CAMPO
A Birmingham alle 20.30

SCOZIA
GORAM
MCKIMMIE
CALDERWOOD
HENDRY
BOYD
MCALLISTER
MCKINLAY
COLLINS
DURIE
MCCOIST

SVIZZERA
PASCOLO
HOTTIMER
VEGA
HENCOC
QUENTIN
KOLLER
VOGEL
SFORZA
CHAPUISAT
BONVIN
TURKYLMAZ

Arbitro: Václav Krondl (Rep. Ceca)
Sintesi su RAIUNO alle 22.50
differta su TMC all'1.15

BIRMINGHAM — Gli scozzesi invocano Gascoigne per rimanere in corsa all'Europeo. Gazza pensaci tu a domare gli olandesi, come hai fatto a spese nostre sabato, è la sostanza del pensiero degli uomini di Brown, attesi oggi al confronto con la Svizzera, l'altra «Cenerentola» del girone A (entrambe a un punto).

Soprattutto i nazionali del gruppo Rangers, la squadra che ha visto la rinascita di Gascoigne, non lesinano complimenti e incoraggiamenti all'ex-laziole. «Un paio di gol di «Gazza» all'Olanda sul genere di quello che ci ha rifilato farebbero al caso nostro» nota l'attaccante McCoist, consapevole naturalmente anche del primo compito cui è chiamato assieme alla squadra contro la Svizzera: vincere e con largo scarto.

«Dovremmo fare almeno tre gol agli elvetici (per garantirsi una migliore differenza rete rispetto agli arancioni), non sarà impresa facile» osserva McCoist, che, ugualmente all'altro baluardo di attacco Durie, scalpita per far ritrovare alla Scozia la via del gol, persa negli ultimi cinque incontri.

Per la Svizzera le residue chances di qualificazione sono appese invece a una vittoria dell'Olanda sull'Inghilterra, oltre che a un imperativo successo sugli avversari. «Gli scozzesi hanno solo un vantaggio rispetto a noi - sottolinea il ct rossocrociato Jorge - mi sembrano mentalmente più determinati a

vincere. Vorrei che i miei giocatori fossero più guerrieri».

Ad apparire spento è soprattutto il centrocampista elvetico dove il regista Sforza è apparso sottotono. Delusione finora anche dall'attaccante Chapuisat mentre gira a mille il bomber di origine turca Kubilay Turkylmaz, con un passato al Bologna e tanta voglia di tornare nel Bel Paese. Turkylmaz oggi sarà affiancato da Christophe Bonvin che prenderà il posto dello squalificato Marco Grassi. Prevedibile anche la sostituzione a centrocampo del Jeanneret inconsistente contro l'Olanda con il veterano Marcel Koller.

Il baffuto ct Jorge, che sta poco a poco guadagnando considerazione scacciando lo scomodo fantasma del «supereroe» della panchina Hodgson che agli elvetici ha fatto riassaggiare la ribalta mondiale e fatto scoprire quella europea, invita a credere nelle chance di qualificazione della squadra («Possiamo farcela»), assistita oltretutto da buoni «padrini» («Gli olandesi sono più forti dell'Inghilterra»).

Anche il ct degli scozzesi Brown, allenatore poco amato al pari di Jorge ma in ascesa di quotazioni dopo aver tenuto egregiamente testa all'Olanda nel primo tempo dell'incontro, ostenta massima fiducia nella squadra, non nuova ad imprese impossibili. «Potremmo per esempio ripetere il 3-0 inflitto alla Russia agli europei danesi - osserva il tecnico - e poi sperare nella vittoria inglese. In sostanza ci serve un miracolo, ma dobbiamo crederci».



Lo scozzese McAllister

CALCIO MERCATO / DOPPIA FIRMA DELL'OLANDESE CHE PIACE AI FRIULANI

Blinker beffa l'Udinese

Marcia indietro di Vlaovic - Anche Gambaro e Luzzardi in Austria con Giannini

TRIESTE — Il Parma esce allo scoperto. E proprio del club di Calisto Tanzi l'operazione, o meglio, il ripensamento del giorno. La compagine emiliana, infatti, ha deciso di rinunciare alle prestazioni del difensore esterno destro Marcos Cafu, stella del Palmeiras (squadra da tempo nell'orbita del club parmensino) per dirigersi con forza su un piccolo astro nascente del calcio carioca. Si tratta del velocissimo corsore difensivo Zemaria del Flamengo, che sarà con la nazionale olimpica verdeoro alla kermesse di Atlanta. Si tratta di un giocatore nato nel 1974, la cui valutazione si ag-

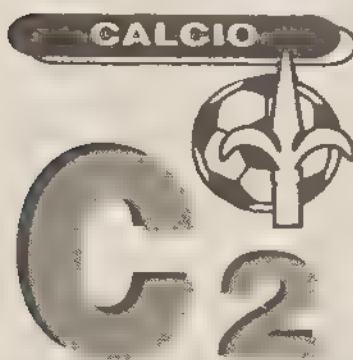
gira attorno ai cinque miliardi. Intanto a Cagliari è arrivato il sudaficano Eric Tinkler, 26 anni, centrocampista. Tinkler è considerato un comunitario in quanto assimilato portoghese nel cui campionato giocava da tre anni. Se le transazioni transoceaniche non destano particolari problemi alle squadre italiane, «così non si può dire per le operazioni nell'ambito della Comunità europea e dell'Europa in genere. Ci sono tre casi, abbastanza simili, che stanno facendo perdere il sonno ai dirigenti di Napoli, Reggiana e Udinese. Il club partenopeo sembrava vicinissimo,

non più tardi di ieri, alla firma del contratto di Vlaovic. Ieri il giocatore ha rifatto marcia indietro in maniera definitiva: «Vado al Valencia, ho firmato un accordo triennale» avrebbe detto a Pavarese e Ferlaino. Prenderà 1,2 miliardi a stagione. Il secondo caso riguarda Emil Silijak, attaccante sloveno di 23 anni, conteso da Reggiana e Bastia. Il contratto firmato dall'atleta con Dal Cin è validissimo e andrà rispettato. Altro caso internazionale tra Udinese e Sheffield United: l'attaccante olandese Regi Blinker ha firmato con i friulani e con gli inglesi in ordine cronologico. La Spa

bianconera chiederà in merito un arbitrato all'Uefa dopo il 30 giugno. I friulani sono vicini al doppio colpo con l'Anderslecht e lo Standard. La società di via Cotonificio vuole Par Zetterberg, svedese di 26 anni, ottimo corsore di centrocampo, e Regis Genaux, difensore eclettico della Nazionale belga e dello Standard di Liegi. Il blitz potrebbe essere portato a termine in settimana. La trattativa con il mediano della Nazionale nordica è complicata ma non impossibile e il prezzo è di 3 miliardi e mezzo. Inoltre l'ingaggio di Zetterberg non è stratosferico. L'arrivo del biondo svedese potrebbe addirittura

ra liberare Stefano Desideri: lo vuole il Perugia al quale è stata chiesta in cambio la comproprietà di Lucarelli. Il centravanti vichingo Kenneth Andersson ha detto sì al Bologna che lo sta trattando sulla base di 6 miliardi e mezzo con il Bari. Alla fine di questa settimana firmerà, molto probabilmente, un contratto triennale con Gazzoni e soci. Capitolo italiani in partenza: Giannini domani annuncerà ufficialmente il suo addio alla Roma dopo 16 stagioni. Va allo Sturm Graz, con il quale ha firmato un biennale da 1 miliardo e 300 milioni a stagione. Lo seguiranno Ezio

Gambaro, ex Milan e Reggiana, e Luca Luzzardi, liberato dal Brescia. Gualco, centrale della Cremonese, va a Losanna per tre anni (e 400 milioni di stipendio). Il portiere della Germania, Koepke dice «no» al Perugia e si accasa allo Stoccarda. La Reggiana tratta anche l'attaccante sloveno Saso Udovic, del Beveren, e cerca di piazzare si, mutenkov al Colonia. E suggestiva, invece, ma nulla più, l'ipotesi di un matrimonio fra Attilio Lombardo e il Manchester United. L'Udinese discuterà oggi il futuro di Stroppa col Milan e quello di Marino col Pescara. Francesco Facchini



PLAY-OFF / NEL DOPPIO INCONTRO CON LIVORNO PAGATI GLI ERRORI COMMESSI AL «ROCCO»

Triestina in ferie con tanti rimpianti

Alla squadra è mancato soprattutto un bomber: che la società provveda - Gli elogi di Agropoli

PLAY-OFF / INCIDENTI

Scatenati i tifosi ternani: 24 finiscono all'ospedale Aggredita una troupe Rai

TERNI — Ventiquattro persone sono state medicate all'ospedale di Terni per contusioni e ferite riportate negli incidenti avvenuti domenica sera dopo la sconfitta della Ternana nella gara di ritorno dei play off di G/2 contro la Fermana (1-2) e accesso alla finale spareggio dei marchigiani. Tra loro ci sono anche 16 uomini delle forze di polizia ed un vigile urbano. Uno dei sette civili medicati in ospedale è stato arrestato. Le prognosi di guarigione per i 24 feriti variano da cinque a dieci giorni.

Gli incidenti sono scoppiati dopo il gol della Fermana segnato a tempi regolamentari scaduti ed i tifosi rossonero hanno duramente contestato l'arbitro. Polizia e carabinieri hanno dovuto fare uso di lacrimogeni. Sono stati segnalati anche episodi di vandalismo e danneggiamenti nella zona circostante lo stadio «Liberati». Prima della gara era stata aggredita davanti ai cancelli dello stadio anche una troupe della Rai.

È stato precisato successivamente dalla questura che dei 24 feriti ben 19 sono poliziotti ed uno di loro è ancora ricoverato in ospedale con un trauma cranico.

L'arrestato è il ternano Francesco Viola, di 23 anni, accusato di lesioni, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. È «piontano» in ospedale per le ferite riportate durante gli incidenti. La polizia lo aveva condotto in questura con altre sette giovani ternani, che sono stati invece denunciati in stato di libertà per vari reati. Nel corso degli incidenti, prattizzati per un paio d'ore subito dopo la fine della gara, sono stati incendiati anche tre cassonetti per i rifiuti.

Secondo una prima ricostruzione della questura ci sarebbe stato un primo lancio di sassi contro le forze di polizia. Poi un gruppo di teppisti si sarebbe asserragliato in un bar vicino allo stadio, lanciando bottiglie contro poliziotti e carabinieri. Anche il locale ha subito gravi danni. Mentre erano in corso gli incidenti l'arbitro è potuto uscire inosservato da una porta secondaria. Gli inquirenti stanno tra l'altro esaminando tutte le fotografie scattate dalla polizia scientifica e sono stati chiesti i filmati girati dalle emittenti televisive locali.

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

LIVORNO — Mentre stanno già scorrendo i titoli di coda del film del campionato alabardato (un lungometraggio purtroppo senza lieto fine) non resta ormai che tirare le prime somme. Alla fine il verdetto è stato sì di condanna, ma alla Triestina sono state concesse tutte le attenuanti generiche possibili. La sua «fedina penale» resta immacolata dopo una partita coraggiosa e tatticamente inappuntabile. Perfino quella lingua di Aldo Agropoli, presente in tribuna è stata costretta a riconoscere i meriti dell'Alabarda. Pur essendo di Piombino non ha potuto far altro che sputare veleno sul Livorno davanti ai microfoni delle tv locali. Gli amaranto sono usciti tra gli applausi soprattutto per quello che sono riusciti a combinare a Trieste. La squadra di Papadopulo domenica sembrava un animaletto spaurito che ha messo a dura prova la pazienza di un pubblico ancora più entusiasta di quello di Lecce o di Palermo. Un virus, quello del tifo che bisognerebbe inoculare anche ai triestini.

L'allenatore dell'Unione Giorgio Roselli non si è ancora del tutto messo il cuore in pace, per come è uscita di scena la sua squadra e ne condividiamo le perplessità. Il ragionamento del tecnico più o meno è questo: «Il Livorno è forte, ma la Triestina non gli è da meno». Questo significa

che Zocchi e compagni avrebbero potuto anche ottenere la finale. Purtroppo si sono giocati malissimo il loro 50% di possibilità al «Rocco». E' ormai assodato che la Triestina si è data la zappa sui piedi proprio in casa. L'Alabarda è rimasta vittima di tutta una serie di circostanze negative. Qualche valutazione arbitrale discutibile

(il rigore non concesso per atterramento di Palombo all'andata, dove anche il secondo gol era nato da fuori gioco, e domenica la irregolare fuga di Cordone che era ben oltre la linea dei difensori sull'azione dell'1-0). Ma l'Alabarda deve prendersela anche con se stessa per essersi complicata la vita con macroscopici errori di-

fensivi (parliamo sempre da parte di Trieste) dovuti al nervosismo e alla scarsa lucidità. Ciò non è praticamente accaduto a Livorno, eccezion fatta per quel rigore sbagliato da Polmonari.

Se fosse stato trasformato sarebbe potuto diventare il segnale della riscossa. Il gol del pareggio di Marsich è giunto quando ormai c'era a di-

sposizione solo un tempo per recuperare. Roselli a Livorno ha comunque lasciato il segno preparando alla perfezione la partita. «Ho in serbo un paio di sorprese per i nostri avversari» ci aveva anticipato sabato dal ritiro di Tirrenia. Il modulo 4-3-3 la Triestina non può permetterselo in tutte le occasioni e solo con determinate formazioni (come il Livorno che schierava 5 difensori) ma è di sicuro efficace e spettacolare con Marsich e Polmonari che si muovevano larghi a beneficio della punta centrale. Un grosso lavoro domenica l'ha svolto Camporese che ha battagliato al centro assieme a Pavanel e Natale insistendo nel contempo sulla fascia Polmonari. Eppure pur costruendo una gran mole di gioco, la Triestina raramente si è presentata davanti al portiere Boccafoli.

L'Unione ha mancato la promozione soprattutto per la mancanza di un vero punter, come il livornese Bonaldi. Che la società ora provveda. Gubellini molte volte ha fatto da bomber supplente, ma non si possono chiedere sempre miracoli a un esterno, soprattutto quando viene marcata spietatamente a uomo come domenica. Giù la saracinesca, quindi su questa stagione ma con qualche rimpianto. L'obiettivo principale (i play-off) è stato centrato, solo sfiorato quello più corposo. Adesso il Livorno per arrivare in C1 dovrà fare i conti con la Fermana. E sono cavallotti suoi.

PLAY-OFF / I GIOCATORI ALABARDATI

Appello a Del Sabato: «Confermi Roselli»

LIVORNO — Non ci sono macerie, anzi c'è un solido gruppo che può essere il punto di partenza per il futuro. «Abbiamo mancato la C1, ma abbiamo gettato le basi per fare una grande squadra per la prossima stagione», diceva per consolarsi nel dopo partita Gubellini. Il giocatore si è spinto anche più in là, facendo una sorta di dichiarazione di voto. «Bisogna ripartire dalla conferma dell'allenatore. Con Roselli si può andare lontano». Adesso dipende da dove vorrà andare per Del Sabato. Di solito non è uomo che lascia le opere incomplete; negli ultimi mesi per un motivo o per l'altro, ha rifiutato le avances di almeno un paio di cordate. Non sembra avere la volontà di sbaraccare, anche se la risposta del pubblico per Triestina-Livorno lo ha un po' raffreddato. A questo punto avrebbe bisogno forse di qualche alleato con cui dividere gli onerosi costi di gestione. Del Sabato forse sperava di ottenere subito un'alta promozione, ma da una squadra appena ripescata dai Dilettanti era pretendere troppo. Malgrado l'eliminazione, il bilancio sportivo resta positivo.

Se il numero 1 alabardato rimane, deve investire (e per questo sarebbero necessari nuovi soci) perché non avrebbe senso riproporre a Trieste una minestra riscaldata. Le presenze al Rocco sembrerebbero ulteriormente.

I giocatori sono già in vacanza, ma il clan di si ritroverà al gran completo giovedì per l'ultima cena. Dovrebbe restare anche il ds Carlo Osti. Dovrà invece essere discussa la situazione di quei giocatori che sono arrivati subito dopo il fallimento. Tranne Marsich, gli altri sono in scadenza di contratto. Quasi tutti vorrebbero restare. I prestiti reggiani Marzi, Uboldi e Palombo potrebbero invece essere dirottati altrove da Gigi Piedmonte. I giocatori presi la scorsa estate (Gubellini, Nioi, Natale e Zanotto) hanno ancora un anno di contratto. La società in teoria potrebbe cedere il prezioso Gubellini ma sarebbe un gravissimo errore. Con poche pennellate (servirebbero un mancino, un altro portiere, un centrocampista più propositivo e un attaccante di peso) la Triestina potrebbe prendere subito la rincorsa per la serie C1.

Maurizio Cattaruzza



Totocalcio: domenica ultima schedina poi comincia il Totolimpia

ROMA — La stagione Totocalcio chiude domenica prossima con i pronostici sui campionati di calcio per offrire poi agli appassionati dell'1X2 l'appuntamento di luglio (Concorso n.48 del 20) con la schedina Totolimpia basata sugli eventi dei Giochi Olimpici di Atlanta (si potrà giocare nelle Ricevitorie da lunedì 8 a venerdì 19). Per le schedine di domenica prossima, impennate sulle gare della Lega Dilettanti, occorre precisare che alcune partite potrebbero concludersi con i tempi supplementari e con i calci di rigore per decretare la squadra vincente e più precisamente le ultime tre della schedina Totocalcio n.47 (Imperia-Casala M., Pordenone-Rovigo, Patti-Pro Cisterna) e quelle della casella 23 alla casella 30 per la schedina n.46 del Totogol. Il Servizio Totocalcio pertanto comunica che al fine del pronostico vale il risultato acquisito al 90', alle fine dei tempi regolamentari.

L'Inter sceglie la Valle d'Aosta per il ritiro precampionato

AOSTA — L'Inter svolgerà la prima fase di preparazione in Valle d'Aosta, a Sarre dove soggiognerà dal 18 al 28 luglio all'Etoile du Nord. Oltre all'Inter svolgeranno in Valle d'Aosta la prima parte di preparazione estiva anche la Juventus (20 luglio-13 agosto a Chatillon) e la Sampdoria (16-29 luglio a Cogne). Le squadre potrebbero disputare un torneo estivo che la regione intende organizzare per il prossimo anno.

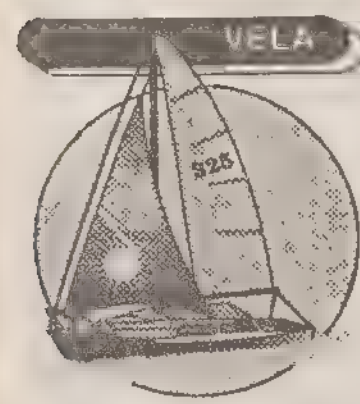
Lazio vara campagna abbonamenti denominata «Pomodori in rete»

ROMA — Di nuovo ci sono solo i pomodori. Per la campagna abbonamenti '96-'97 della Lazio, Sergio Cragnotti propone prezzi identici allo scorso anno, iniziative collaterali già collaudate, e un abbonamento a Internet che usa come mezzo pubblicitario 30.000 scatole di pelati. Da quest'anno, la squadra romana ha un nuovo sponsor, la Cirio del gruppo Cragnotti, e così a tutti gli abbonati sarà regalato un barattolo contenente, anziché i tradizionali pelati, quanto necessario per allacciarsi gratuitamente alla rete telematica.

Pescara: è Delio Rossi il nuovo allenatore

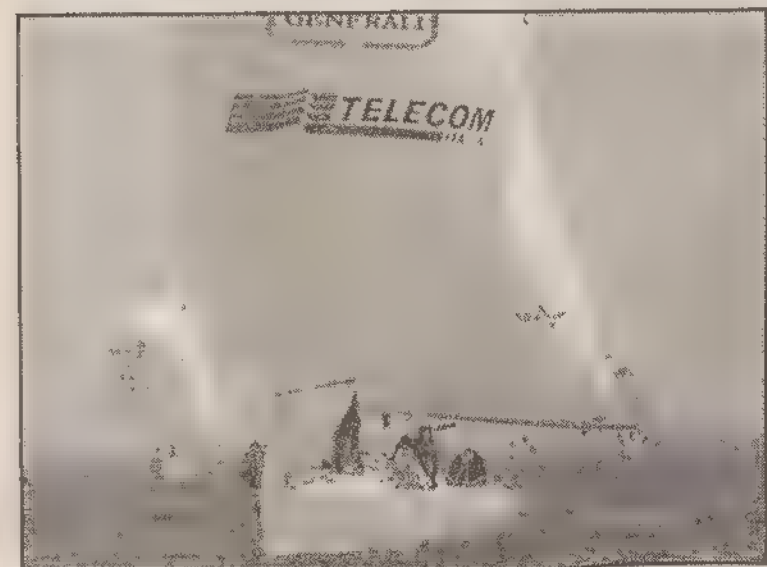
PESCARA — Delio Rossi è il nuovo allenatore del Pescara: ha firmato un contratto annuale. Rossi, 36 anni, sostituisce Franco Oddo (legato da un contratto biennale col Pescara) il quale, dopo essere stato esonerato, fu richiamato alla guida della squadra nelle ultime tre gare, al posto di Gigi Maifredi, ottenendo la salvezza.

Martedì 18 giugno 1996



GIRO D'ITALIA / OGGI LA PROVA A BASTONE

Inizia a Finale il sogno rosa Monfalcone ha 14 rivali



Un'immagine della scorsa edizione.

FINALE LIGURE — Al via il Giro d'Italia a vela numero 8: nuovi equipaggi, alcune nuove tappe, formula in parte rinnovata. Superata la crisi del settimo anno — che, a dispetto del vero, secondo Cino Ricci, organizzatore e patron della manifestazione, non c'è nemmeno stata — il Giro d'Italia riparte oggi con nuova energia, dettata in primo luogo da nuovi sponsor: le Assicurazioni Generali, che da supporter del team triestino è passata a main sponsor del Giro intero.

Novità anche in termini agonistici, in primo luogo per quanto riguarda le tappe previste; quest'anno Cino Ricci ha organizzato più prove d'altura che regate sulle boe: in particolare si contano otto regate a bastone, rispettivamente a Finale Ligure, Anzio, Crotone, Trani, Pescara, San Benedetto del Tronto, Cervia e Trieste, e regate costiere per un totale di 1400 miglia di navigazione che porteranno gli equipaggi a Trieste il 19 luglio.

Il Giro d'Italia parte decisamente in anticipo rispetto alle precedenti edizioni, e questo per non accavallare lo sport italiano con le Olimpiadi: questa scelta avrà anche delle conseguenze positive per le regate, in quanto probabilmente ci sarà molto più vento di quanto normalmente avveniva a fine luglio-inizio agosto. E già per la regata di apertura, quella che si disputa oggi a Finale Ligure, la prova a bastone che terrà a battesimo i 15 equipaggi, si prevede

vento forte, alzatosi ieri sera e deciso a rendere dura già la prima regata. Quanto agli equipaggi in gara, tutti guardano alla prova di Mauro Pelaschier e del suo team «Progetto per Monfalcone»: lo skipper monfalconese, dopo l'ottima prova alla Rimini-Corfu-Rimini e grazie alla sua esperienza, appare uno dei favoriti in questa lunga serie di regate, soprattutto quest'anno che il rivale di sempre, la barca di Trieste, ha deciso di non partecipare al Giro dopo tre vittorie consecutive.

Non mancano tuttavia i triestini in gara: Vasco Vascotto, in particolare, appare tra i più agguerriti, e si trova al timone di S. Benedetto del Tronto; il mugugano vanta già molta esperienza al Giro d'Italia, avendo partecipato a due edizioni a bordo di Trieste Generali e a una con Friuli-Albatross. Ma Vascotto e Pelaschier non dovranno solo vedersela tra loro: i due skipper, il romano Dudi Coletti al timone di Catania, la barca sarda, Milano con Falk e quella di Taranto sembrano quanto mai decise a combattere per il vertice della classifica.

Per quanto riguarda, infine, il programma, dopo la regata di oggi, gli equipaggi si prepareranno per la prima prova d'altura: 130 miglia tra Finale Ligure e Marciana Marina, sull'Isola d'Elba; da lì, dopo un giorno di sosta, partiranno per Anzio (altre 140 miglia) dove il 23 giugno si svolgerà la seconda regata sulle boe.

Francesca Capodanno

GIRO / NO ALLA BARCA «PRO TERMINAL»

Il rifiuto di Fioretto: «La Snam non mi avrà»

MONFALCONE — Una questione di principi. Potrà sembrare una motivazione obsoleta, soprattutto al giorno d'oggi. Ma non per Mauro Fioretto, velista monfalconese, che ha risposto con un secco «no grazie» all'invito di Mauro Pelaschier di far parte dell'equipaggio della barca «Un progetto per Monfalcone» in gara a partire da oggi nel Giro d'Italia. Perché?

A rispondere senza farne un mistero è lo

stesso Fioretto. «Ho rinunciato per due ragioni — spiega — la prima riguarda motivi personali di lavoro, la seconda invece concerne la mia ferma opposizione al terminal metanifero della Snam che sponsorizza la barca». «E se non mi sta bene la realizzazione del terminal — continua — non mi sta bene neppure la partecipazione a qualsiasi iniziativa targata Snam. E' una questione di principio. Tutto qui».

E Pelaschier, con il quale Fioretto è stato gomito a gomito nella Rimini-Corfu-Rimini, come ha reagito? «Gli ho parlato. Lui ha compreso e ne ha preso atto», conclude Fioretto. Anche perché la sostituzione era quasi già pronta. Grazie ad Alberto Leghissa, braccio destro del biondo skipper monfalconese, sono stati chiamati all'appello sette velisti giuliani, due lecchesi e un romano.

GIRO / LA RAGAZZA IMBARCATA SU «GIOIA»

«Derby» in casa Pelaschier Margherita sfida papà Mauro



Margherita Pelaschier

MONFALCONE — Mauro e Margherita Pelaschier, padre e figlia; buon sangue non mente. Una coincidenza del tutto casuale, ma che il destino ha voluto imporre come carta decisiva al momento giusto. L'ottava edizione del Giro d'Italia a vela vedrà i due monfalconesi gareggiare su due imbarcazioni diverse: da una parte il veterano skipper di «Azzurra», al comando di «Un progetto per Monfalcone», sponsor la Snam, dall'altra Margherita, 17 anni, al suo debutto in una gara di alto livello, su «Città di Oristano», composto solo da donne, sponsor del settimanale «Gioia».

Non si può parlare di duello in famiglia, ma di emozioni a valanga da entrambe le parti. Margherita ha dalla sua parte la grinta, la gioventù e la ferrea volontà. Anche mamma Rita, prima della partenza tre giorni fa, aveva gli occhi che brillavano di gioia. «Amo il mare — ha detto Margherita — e questa sarà una di quelle occasioni anche per stare assieme a mio padre, sempre in viaggio per lavoro. Spero che dalle gare emerga anche la nostra diversa personalità. Se mi trovassi in una tappa sul filo con la barca di mio padre? Magari — ha risposto — farei di tutto per batterlo. Per ora è un sogno».

E papà Mauro, cosa ne pensa di questo singolare momento? «Provo tanta emozione e sono preoccupato doppiamente nel senso che spero che vada bene a entrambi». Margherita, che ha finito il quarto anno di liceo scientifico, già da un po' di tempo partecipava al Giro d'Italia a vela, ma finora lo aveva fatto solo come corrispondente a terra di un mensile nazionale.

Giro Vitiello

BASKET / IL PANATHINAIKOS DICE: È NOSTRO

Milano in extremis riesce a strappare Fucka alla Grecia

TRIESTE — La Stefanel Milano ieri sera è riuscita a trattenere Gregor Fucka. Il giocatore di Kranj, infatti, era di fronte a un'offerta di quelle alle quali non si può rinunciare: un biennale da un milione e 800mila dollari, che il Panathinaikos è pronto a scucire senza battere ciglio. Non solo: il presidente del club greco aveva già annunciato il colpo anticipando che oggi era atteso l'arrivo di Fucka a Atene. Ma ieri per tutto il pomeriggio nella sede della Stefanel si è tenuta una serrata riunione, condotta dal nuovo socio del «Bepi», Giorgio Rubini, per trattare Gregor a Milano. In tarda serata le parti sembravano ormai vicine a un accordo.

Il mercato comunque promette altri colpi. Si è diffusa la voce di uno scambio clamoroso tra la Fucka e la Benetton: i bolognesi spedirebbero Moretti, Carera e un sostanzioso conguaglio per ricevere Bonora e Rusconi.



Gregor Fucka

Il sindaco di Venezia Cacciari ha convocato per oggi una conferenza stampa per fare il punto sulle trattative per salvare la Reyer. Al momento, pare che non esistano le premesse per consentire al club lagunare di partecipare alla A1. I termini per l'iscrizione al campionato scadono sabato. L'Illycaffè, come prima re-

troessa, ha diritto al ripesaggio. Trieste potrebbe provare nei prossimi giorni un regista Usa mentre sembra più complessa la caccia a un lungo comunitario.

La Mash Verona ha annunciato l'ingaggio di Roberto Bullara. 32 anni, 192 cm, dopo aver giocato per sei stagioni a Gorizia, la guardia è diventata la bandiera di Reggio Calabria. Il delicato momento economico della Viola (altra formazione che rischia di non prendere parte alla prossima A1) lo ha spinto a cambiare aria.

Sono stati convocati, infine, i giocatori per il collegiale romano della Nazionale che precederà la tournée in Australia e del torneo Acropolis ad Atene: Paolo Alberti e De Pol (Stefanel), Ambrassa (Benetton), Ancilotto (Maddalena), Busca (Nuova Tirrenia), Carera, Moretti, Coldebella e Orsini (Buckler), Conti e Pieri (Scavolini), Frosini (TeamSystem), Nobile (Mash), Vescovi (Caviglia).

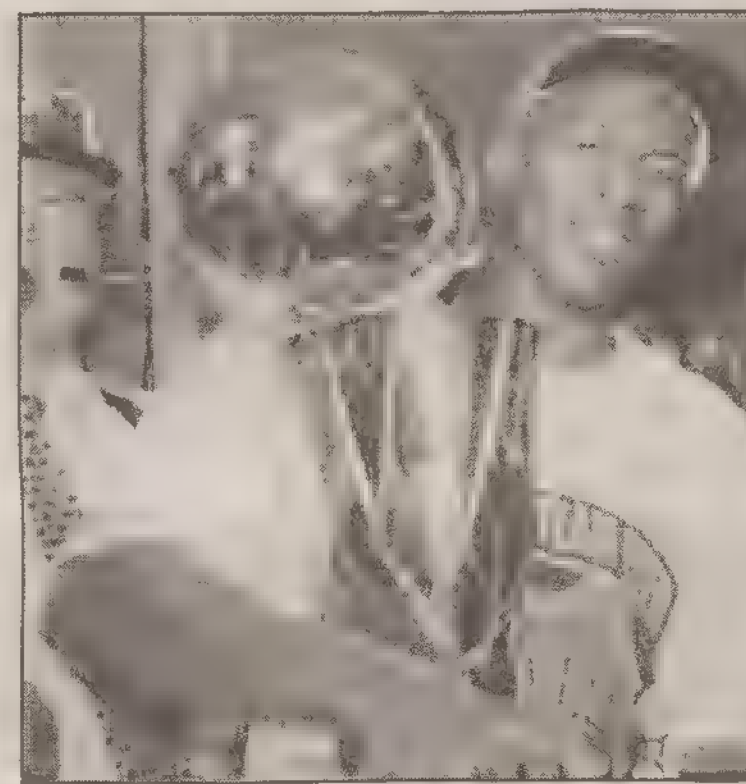
ro. de.

BASKET / CHICAGO BULLS IN TRIONFO

Jordan vince il titolo Nba e spara un maxi-ingaggio

CHICAGO — I Bulls di Chicago hanno battuto i Supersonics di Seattle per 87-75 nella gara-6 e si sono aggiudicati il campionato '95-'96 della Nba. Per i Bulls, è il quarto scudetto in sei anni. E' il trionfo di Michael Jordan (22 punti), che alla sua prima piena stagione dopo avere abbandonato la professione nel 1993, anno della drammatica morte del padre, assassinato da ladri d'auto, per la quarta volta consegue il riconoscimento di MVP, giocatore migliore, delle finali.

Jordan pensa già al nuovo contratto e ha detto che chiederà 36 milioni di dollari per due anni: il suo agente, David Falk, ha osservato che sono pochi.



Michael Jordan col trofeo.

FLASH

Boxe: Parisi e Gonzales

MILANO — Il desueto termine «noble art» per definire la boxe torna utile per il mondiale dei superleggeri, versione Wbo tra il detentore Giovanni Parisi e lo sfidante ufficiale, il messicano Carlos «Bolílo» Gonzalez, in programma giovedì notte al Forum di Asago. La sfida è stata presentata ieri a Milano.

Trials Usa: grandi i 400 hs

ATLANTA — Più che da Michael Johnson la terza giornata dei Trials americani di atletica è stata illuminata da Bryan Bronson e Kim Batten: migliori prestazioni dell'anno per loro sui 400 ostacoli. Il primo ha corso sotto i 48" (47"98, che è anche il suo personale) bruciando il campione del mondo Derrick Adkins in un avvincente testa a testa. Terzo e pure lui qualificato per Atlanta Calvin Davis. Un altro giovane talento di nome Johnson si affaccia sulla scena mondiale. E' Lawrence, viene dal Tennessee e dopo aver conquistato il record Usa dell'asta ha vinto vinto anche le selezioni con un salto di 5,80, diventando così il primo atleta americano nero a gareggiare nell'asta a un'Olimpiade.

Wimbledon: teste di serie

LONDRA — Scelte le teste di serie del torneo di tennis di Wimbledon. Singolare maschile: 1) Sampras (Usa), 2) Becker (Ger), 3) Agassi (Usa), 4) Ivanisevic (Cro), 5) Kafelnikov (Rus), 6) Chang (Usa), 7) Muster (Austria), 8) Jim Courier (Usa), 9) Enqvist (Sve), 10) Stich (Ger), 11) Ferreira (Saf), 12) Edberg (Sve), 13) Martin (Usa), 14) Rosset (Svi), 15) Boetsch (Fra), 16) Pioline (Fra).

VELA

Ad Alisea la prima gara della Barcola Grignano

TRIESTE — È cominciata con la bora il campionato sociale della Velica di Barcola Grignano, con una ventina di equipaggi. La forte bota ha causato anche qualche lieve incidente: una donna è caduta dall'Altair e recuperata con generosa manovra da Seconda Gelsia e Intrepid, e uno spinnaker dell'Urania di Spangaro si è stracciato sotto una raffica.

Ha vinto con due splendide boline Alisea di Pertot, seguita da Zefyros di Scheri e Darling di Gialuz, che aveva un equipaggio di derivisti. Alisea e Darling hanno vinto nelle rispettive categorie mentre tra i più piccoli si è imposto Polvere di stelle di Paolotti, pur con due sole persone a bordo.

IPPICA

Tris notturna all'Arcoveggio

BOLOGNA — Si corre sulla pista dell'Arcoveggio di Bologna l'odierna corsa Tris in notturna. Il campo dei partenti: a m. 2060: 1) Olga Mo (G. Rossi), 2) Orig Effe (Miniero), 3) Rubus Trio (Fontana), 4) Mais Ovi Bi (P. Rossi), 5) Omiona (Narcisi), 6) Primizia Ls (Palio), 7) Olg Mo (Pizzoli), 8) Onald (Masetti), 9) Pobbia (Duvall), a m. 2080: 1) Rokerduk (Meliconi), 2) Ringo Bart (Parioli), 3) Pam Pam (Ciapparelli), 4) Neil Luis (Paladini), 5) Rivale Ob (Nincheri), a m. 2100: 1) Rudolf Simon (Cecchi). Ritirato il n. 10 (Orioli).

CICLISMO / LE GARE IN REGIONE

Tra gli allievi acuto sloveno Farnè brinda a Cisterna

CORVA — Dominio sloveno al 14.º Gran premio Fal. F.lli Tonin per allievi organizzato dal Gc Corva Mob. San Giacomo su un circuito di 84 km tra Corva, Pordenone, Roiatta, San Martino, Vajont, Maniago, Solimbergo e Campone a cui hanno preso parte 119 giovani. Si è imposto, con una volata sul gruppo, Bastian Miklavc (Hit Casino-Da Ugo) con una media di 37,164 km/h. La gara si è iniziata con medie molto alte, tirata dagli austriaci, e in particolare da Manfred Morokutti, che ha cercato un'azione di forza partendo da lontano, cioè a soli 5 km dalla partenza. Ci sono poi stati vari tentativi di fuga, ripresi grazie al gran lavoro dei ragazzi sloveni e del Corva.

A S. Leonardo un gruppetto di 12 atleti è riuscito a prendere il largo ma poco dopo, sotto la spinta degli austriaci, sono stati ripresi. Al gran premio della montagna se n'è andato lo sloveno Domen Riazak che ha raggiunto un vantaggio massimo di 45". Lo sloveno veniva poi ripreso dal gruppo, limitato ormai a 40 atleti. Molti, infatti, nella salita Solimbergo si erano staccati o avevano abbandonato. Al bivio per Campone, a pochi chilometri dall'arrivo, il gruppo si è presentato compatto. A 1500 metri dal traguardo, in un tratto in leggera salita, se ne andava Francesco Della Mattia che guadagnava subito 150 metri sugli inseguitori. A soli 50 m dalla striscione d'arrivo Della Mattia veniva ripreso, grazie alla collaborazione di tutte le squadre in gara, escluso ovvia-

mente il Corva, a cui Della Mattia appartiene. 30 atleti hanno affrontato la volata vinta da Miklavc, già vincente 8 volte in questa stagione, che sarà tra i protagonisti dei Mondiali juniores di Novo Mesto.

Ha dovuto ricorrere alle cure di sanitari, per le numerose escoriazioni alla schiena Alessandro Basso. Le prime 7 piazze sono state occupate tutte da atleti sloveni, ad eccezione del terzo posto di Emanuele Ragogna (Pedale Sanvitese-Del Mei). Secondo Krevis (Levari), quarto Bozic (Sloga 1902), quinto Sustaric (Drustvo Krika).

Buon successo a Cisterna del Friuli, su un circuito di 2 km da percorrere più volte a seconda dell'età, per il sesto Gp Pro Loco Cisterna organizza-

CICLISMO

In Svizzera cede Faresin

GRINDELWALD — L'austriaco Peter Luttenberger ha vinto per distacco la 7.ª tappa del Giro della Svizzera, da Ascona a Grindelwald di 198 km, ed ha conquistato la maglia gialla di leader della classifica. Al secondo posto il kazako Andrei Tietierouk con un ritardo di 1'34", a 1'58" un terzo, composto da Bugno, Faresin (leader detronizzato) e Berzin.

Giuseppe Guerini ha vinto per distacco la terza tappa della Rotte del Sole e si è portato a soli 5' dalla vetta della classifica generale, conquistata da Laurent Jalabert.

to dal Ped. Flaibanes con una novantina di atleti. Bella vittoria tra i G6 per Andrea Farnè (Pieris) su Denis Danelon (Cintellese) e Fabrizio Modestini (Buesse). Nella batteria dei G5 primato per Alex Buttazzoni (Ng Ceresetto) su Luca Zolli (Ped. Flaibanes) e Dario Mihav (Lib. Gradisca). Podio tra i G4 per Andrea Martinielli (Ceresetto), Giacomo Zorzi e Matteo Mantovani entrambi della Lib. Gradisca e tra i G3 prime posizioni per Daniele Cecchin (Ceresetto), Gabriele Savognano (Lib. Gradisca) e Luca Damiani (Ceresetto). Nel gruppo dei più piccoli tra i G2 primo Alessandro delle Vedove (Cintellese), secondo Marco Gani (Rivignano) e terzo Edi Pegoraro (Cintellese) e tra i G1 podio per Cristian Gaspardo (Ped. Flaibanes), Patrik Pasqualini e Claudio Turolo (Lib. Gradisca).

Gara per giovanissimi anche a Zoppola, per un gran premio miniciclistico organizzato dal Pedale Sanvitese Del Mei. Bella vittoria per Adriano Ursella (Ng Ronchi) tra i G4 e posizioni a seguire per Paolo Martin (Ped. Opitergino) e Gabriele Mercante (La Pujese). Nel gruppo G6 affermazione per Mattia Cortana (Corva) su Rudy Saccon (Ped. Opitergino) e Andrea Tarlao (Vignano) e tra i G5 primo Fabio Artico (Rinascita Mob. Moderno) su Daniele Stocco (Latina) e Fabio Muzzin (Corva). Vittoria veneta tra i G3 con Nicola Bragato (Mottense), tra i G2 primo Paolo Mulatto (Ped. Sanvitese) e tra i G1 Andrea Bragato (Mottense).

Anna Pugliese



Polo Nord Riello sono i Centri per la climatizzazione, per avere un buon consiglio e il nome dell' installatore di fiducia.

Il Polo Nord Riello è un centro

specializzato nella climatiz-

zazione dove, grazie ai

consigli di personale altamente

specializzato, troverete sicuramente

il prodotto più adeguato

alle vostre esigenze. Potrete

scegliere, quindi, tra una gamma

vastissima di climatizzatori



che spazia dai trasportabili ai fissi,

dai refrigeratori ai ventilconvettori.

Cercate qui sopra, il nome del rivenditore

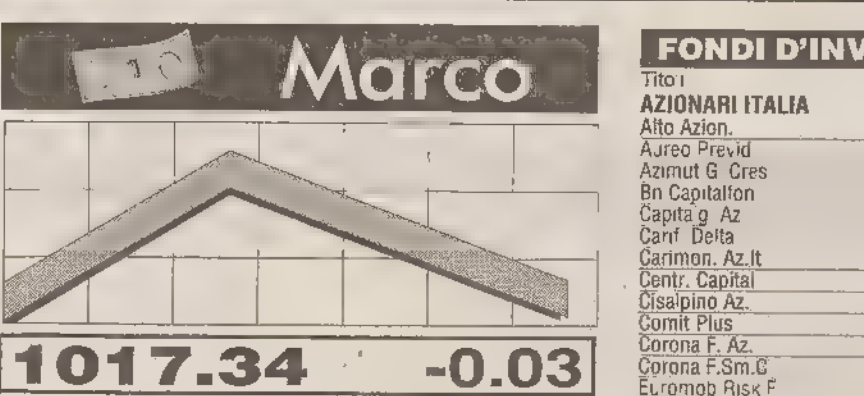
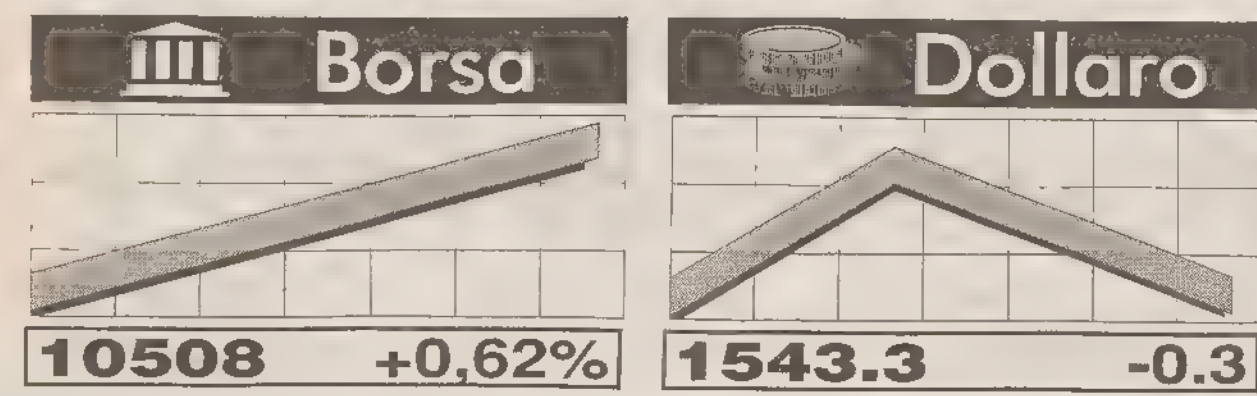
a voi più vicino, andate subito al

Polo Nord Riello, così, finalmente,

vi godrete una fresca estate.

Per ulteriori informazioni telefonate al

Numero Verde
167-240040



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

	Odiern	Var %	Mn	Max	Contr	Titol	Odiern	Var %	Mn	Max	Contr
Acq De Ferr	1890	-0.53	1890	1890	9	Imperial W 99	596.7	0.90	585	605	263
Acq De Ferr	4457	0.00	4440	4455	27	Imperial W 99	1311	0.69	1290	1338	46
Acqua Marcia	490	0.00	490	490	0	Imperial W 99	2140	0.14	2135	2140	1831
Acqua Pot To	5000	0.00	5000	5000	0	Ind Secco	2563.7	-1.21	25400	25850	26
Aedes	3850	0.56	3890	3850	9	Interbanca	2493	0.00	2480	2493	0
Aedes rnc	3850	1.45	3850	3850	9	Interbanca Pr	6180	0.00	6010	6180	0
Alitalia	654.1	8.12	630	665	379	Iscv	370	0.00	370	370	0
Alitalia Pr	351.7	0.80	342	360	88	Italcantieri	12258	0.11	12110	12380	1146
Alitalia rnc	489	2.20	488	490	10	Italcantieri W 99	1044	0.68	1025	1050	54
Alitalia rnc	13326	-0.75	13300	13370	4025	Italcantieri W 99	294.3	-1.64	296	300	29
Alitalia rnc	10053	-0.01	10000	10135	48	Italcantieri W 99	5195	-0.48	5175	5210	514
Alitalia rnc	11727	-0.20	11630	11800	47	Italcantieri W 99	5457	-0.13	5420	5480	24808
Alitalia rnc	4063	-0.44	4040	4100	703	Italcantieri W 99	13703	-1.30	13609	13850	257
Alitalia rnc	2118	1.63	2130	2250	873	Italcantieri W 99	950	-1.10	950	950	14
Alitalia rnc	2154	-0.78	2120	2180	95	Italcantieri W 99	2589.7	-0.20	25750	26000	123
Alitalia rnc	6782	-0.06	6650	6750	27	Italcantieri W 99	8800	0.00	8800	8800	0
Alitalia rnc	3550	0.56	3550	3550	4	Italcantieri W 99	5610	0.00	5610	5610	0
Alitalia rnc	10090	-0.04	10060	10100	20	Italcantieri W 99	1092	-1.00	1090	1120	475
Alitalia rnc	1777	-1.88	1768	1820	284	Italcantieri W 99	3583	1.30	3480	3600	72
Alitalia rnc	2498	3.18	2480	2520	188	Italcantieri W 99	7727	0.10	7700	7780	1159
Alitalia rnc	11304	0.68	11160	11550	855	Italcantieri W 99	8864	-0.18	8840	8900	102
Banca Roma	1433	-0.69	1414	1480	996	La Fondi rnc	483.3	0.00	480	483.3	0
Banca Roma w8	79.9	-1.80	78	80	73	La Fondi rnc	451	0.00	451	451	2
Banca Chivari	2791	0.65	2765	2870	49	La Fondi rnc	2300	-0.56	2300	2300	6
Bassetti	5400	0.40	5400	5400	157	La Fondi rnc	5033	0.00	5000	5033	0
Bassetti	70.7	-0.84	70	71	21	La Fondi rnc	6050	-0.82	6050	6050	30
Bayer	54900	3.68	54800	55000	69	La Fondi rnc	9990	0.05	9900	10300	400
Bca Agraria M	11452	-1.17	11400	11640	246	La Fondi rnc	9403	-1.11	925	945	693
Bca Brantea	10629	-1.31	10600	10650	37	La Fondi rnc	5672	0.00	5672	5672	0
Bca Gange	10426	-0.35	10350	10455	21	La Fondi rnc	10146	0.07	10105	10200	2902
Bca Hederan	3298	0.90	3190	3230	2165	La Fondi rnc	15805	-0.68	15700	15950	8061
Bca P Bca Car Var	23470	0.65	23400	23600	598	La Fondi rnc	3440	-1.40	3440	3440	26
Bca P Bca W O	632.8	0.30	632	645	39	La Fondi rnc	1362	-0.90	1362	1362	0
Bca Pop Brescia	8710	0.31	8650	8790	1481	La Fondi rnc	5045	-1.83	5040	5080	267
Bca Pop Milano	7654	-0.31	7615	7800	1975	La Fondi rnc	2750	0.62	2700	2830	99
Bca SanPaolo o B	3500	1.74	3460	3520	298	La Fondi rnc	1500	0.00	1500	1500	53
Bca Toscana	2799	-0.16	2790	2820	59	La Fondi rnc	90.2	-2.17	90	91	6
Bca Tusc	7136	-0.07	7120	7240	177	La Fondi rnc	12258	0.00	12258	12258	268
Bco - egnano	5317	-0.11	5305	5340	94	La Fondi rnc	943.6	1.29	934	949	9172
Bco Napoli	576.2	-10.39	575	600	288	La Fondi rnc	1265	0.00	1265	1267	0
Bco Napoli rnc	348.6	-8.50	340	370	880	La Fondi rnc	1159	2.63	113.5	118	1506
Bco Sanpaolo To	2928	-0.58	9860	10000	3112	La Fondi rnc	9403	-1.11	925	945	693
Bco Sardinia n	10000	0.64	10000	10000	12	La Fondi rnc	1012	0.00	1000	1020	273
Benetton	9071	0.72	9050	9090	1325	La Fondi rnc	800	0.00	800	800	0
Beni Stab J	3890	0.00	3890	3890	0	La Fondi rnc	221.6	-1.07	220	222	11
Berto Lanet	878.9	-0.67	855	905	62	La Fondi rnc	960	0.00	960	960	0
Bna	569.4	-0.74	565	575	11	La Fondi rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Bna rnc	576	-0.28	573	580	29	La Fondi rnc	5550	0.00	5550	5550	0
Bna rnc	10772	-1.11	10720	10825	566	La Fondi rnc	908.5	-0.13	903	920	5946
Boero	7810	0.00	7810	7810	0	La Fondi rnc	1768	0.01	1768	1768	0
Bon Sie e						La Fondi rnc	1268	1.40	1268	1268	0
Bon Sie e rnc						La Fondi rnc	9134	0.81	9000	9250	192
Brembo	18574	0.68	18470	18900	587	La Fondi rnc	2111	0.48	2095	2140	4803
Broschi	210	0.00	210	210	0	La Fondi rnc	904.3	-2.83	882	930	203
Broggi War	99.3	0.00	99.3	101	0	La Fondi rnc	1082	1.03	1065	1100	893
Bulgar	24237	0.86	24050	24400	945	La Fondi rnc	292.4	-0.90	292	295	0
Burgo	8933	0.66	8895	9000	375	La Fondi rnc	16548	0.28	16450	16600	100
Burgen	1167.7	0.00	1167	1180	101	La Fondi rnc	16000	0.00	16000	16000	0
CABO	9120	-7.22	9120	9120	0	La Fondi rnc	2144	-0.14	2130	2195	879
Caffaro	10574	0.19	10525	10725	106	La Fondi rnc	1576	1.03	1562	1598	43
Caffaro	1752	-3.04	1735	1779	823	La Fondi rnc	2553	-0.40	2525	2570	5381
Caffaro	1630	0.00	1630	1630	0	La Fondi rnc	1059	0.59	1050	1060	536
Calli	5084	-0.80	5084	5084	161	La Fondi rnc	3150	0.00	3150	3150	0
Calli	7921	0.00	7890	7920	0	La Fondi rnc	3200	0.00	3200	3200	0
Calligone	1290	-1.07	1280	1290	39	La Fondi rnc	381.8	-0.50	378	390	29
Calligone rnc	1110	0.00	1110	1110	0	La Fondi rnc	1445	0.00	1445	1445	0
Camin	2100	0.19	2100	2100	11	La Fondi rnc	1250	0.00	1250	1250	0
Camin	2033	0.64	2030	2050	15	La Fondi rnc	1012	0.00	1000	1020	273
Cantoni R	2390	0.00	2390	2390	0	La Fondi rnc	800	0.00	800	800	0
Carraro	8021	-0.57	7955	8100	658	La Fondi rnc	221.6	-1.07	220	222	11
Cem Augusta	2650	0.00	2650	2650	0	La Fondi rnc	960	0.00	960	960	0
Cem Barletta	5450	0.00	5450	5450	0	La Fondi rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Cem Barletta	3400	0.00	3400	3400	0	La Fondi rnc	5550	0.00	5550	5550	0
Cem Carignana	5524	0.45	5500	5550	136	La Fondi rnc	908.5	-0.13	903	920	5946
Cem S. Gargano	6052	0.50	6000	6100	0	La Fondi rnc	1768	0.01	1768	1768	0
Cement	1317	2.95	1280	1345	257	La Fondi rnc	1268	1.40	1268	1268	0
Cent Zinell	100.3	1.67	100	105	15	La Fondi rnc	9134	0.81	9000	9250	192
Cifa	671.4	-1.60	671	680	101	La Fondi rnc	2111	0.48	2095	2140	4803
Cinco rnc	93.7	-4.79	725	751	32	La Fondi rnc	904.3	-2.83	882	930	203
Cir	995.6	1.12	960	1010	324	La Fondi rnc	1082	1.03	1065	1100	893
Cir	495.8	-1.39	492	500	135	La Fondi rnc	292.4	-0.90	292	295	0
Cino	722.4	-0.09	720	740	33	La Fondi rnc	16548	0.28	16450	16600	100
Cin 1 n/96	769	0.00	769	769	0	La Fondi rnc	16000	0.00	16000	16000	0
Cin 1 n/96	3810	0.70	3810	3810	0	La Fondi rnc	2144	-0.14	2130	2195	879
Cofide	519.9	0.44	515	525	104	La Fondi rnc	1576	1.03	1562	1598	43
Comde rnc	336	-4.14	330	340	24	La Fondi rnc	2553	-0.40	2525	2570	5381
Comde	1975	-2.57	1950	2020	168	La Fondi rnc	1059	0.59	1050	1060	536
Comit	3172	0.28	3140	3190	4517	La Fondi rnc	3150	0.00	3150	3150	0
Comit	3105	-0.67	3105	3105	0	La Fondi rnc	3200	0.00	3200	3200	0
Commerzbank	326500	0.00	326500	326500	0	La Fondi rnc	381.8	-0.50	378	390	29
Costa	2400	-1.11	2390	2420	192	La Fondi rnc	1445	0.00	1445	1445	0
Costa R	1677	-0.77	1660	1690	151	La Fondi rnc	1250	0.00	1250	1250	0
Costa Rnc War	200	-0.25	1995	2025	27	La Fondi rnc	1012	0.00	1000	1020	273
Costa Rnc War	20230	-1.06	20000	20450	152	La Fondi rnc	800	0.00	800	800	0
Costa Rnc War	1935	-1.98	1920	1950	75	La Fondi rnc	221.6	-1.07	220	222	11
Cot Lombardo	1843	-1.82	1843	1843	4	La Fondi rnc	960	0.00	960	960	0
Cot Vallente	12732	-0.37	12700	12800	89	La Fondi rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Cot Vallente	1833	-0.77	1795	1868	2076	La Fondi rnc	5550	0.00	5550	5550	0
Cot W 97	374.5	-4.4	362	385	24	La Fondi rnc	908.5	-0.13	903	920	5946
Credit rnc	1494	0.27	1426	1519	67	La Fondi rnc	1768	0.01	1768	1768	0
Crespi	6281	0.05	6215	6310	283	La Fondi rnc	1268	1.40</			

Martedì 18 giugno 1996

PRODI: TRE ANNI PER RIMETTERE A POSTO LA FINANZA PUBBLICA

«Italia nell'Uem dal '99»

Ma il commissario Monti avverte: «Senza conti a posto, saremmo un protettorato tedesco»

ROMA — L'Italia intende aderire alla moneta unica già a partire dal 1999. Lo ha ribadito il presidente del Consiglio Romano Prodi: «Le scelte che compriamo - ha detto ieri Prodi poco prima di annunciare i contenuti della manovra alle parti sociali - ci dovranno condurre ad aderire alla moneta unica già a partire dal 1999. Ed aderirvi a testa alta, dimostrando di proseguire a ritmo spedito e senza tentennamenti nell'azione di risanamento della finanza pubblica, adottando misure strutturali in grado di dare risultati certi nel breve e nel medio periodo e di rassicurare i nostri partner europei circa la irreversibilità del processo di riequilibrio dei conti pubblici». Prodi ha delineato uno scenario di intervento della durata triennale per sistema i conti pubblici dell'Italia.



Romano Prodi



Mario Monti

Ma per il commissario Ue, Mario Monti, entrare nella moneta unica europea con le proprie gambe o per la «benevola disposizione» di qualcun altro, in questo caso la Germania, farebbe una grossa differenza per l'Italia: «Sarebbe una forma di protettorato - ha ammonito - e l'Italia si troverebbe così molto indebolita politica-

mente al tavolo di questioni che peseranno per lungo tempo sulla vita dell'Unione, quali la ripartizione delle sue spese, il suo allargamento verso il Mediterraneo e la sua revisione istituzionale. Per Monti l'Italia dovrebbe «concentrare nel tempo lo sforzo per entrare con decisione nell'Uem nella primavera

del '98», una tendenza che invece si scontrerebbe con quella che «sta emergendo nel governo» e che intenderebbe rimettere «quasi» a posto i conti entro il '97, spostando al '98 gli obiettivi posti da Dini e «facendo affidamento su un accordo speciale che mettendo le briglie alla finanza pubblica faccia entrare il paese nell'Uem».

Va però considerato che nell'autunno '98 in Germania sarà tempo di elezioni, e se ci fossero propensioni ad allargare gli ingressi la Bundesbank avrà buon gioco a mettere in imbarazzo presso l'opinione pubblica qualunque uomo politico troppo elastico.

Il modello tedesco sta perdendo colpi dal punto di vista economico, secondo Monti, ma «è più potente politicamente» e tutto sommato «guardando al resto d'Europa non ci sono modelli migliori».

EXPORT: INDAGINE UE

Il «caro-lira» si fa sentire

BRUXELLES — La rivalutazione della lira negli ultimi mesi ha bruscamente mutato le prospettive di esportazione degli operatori italiani.

Secondo l'ultimo sondaggio condotto dalla Commissione europea, nel secondo semestre di quest'anno l'Italia ha perduto il primato comunitario nell'ottimismo delle vendite all'estero che deteneva dal 1994.

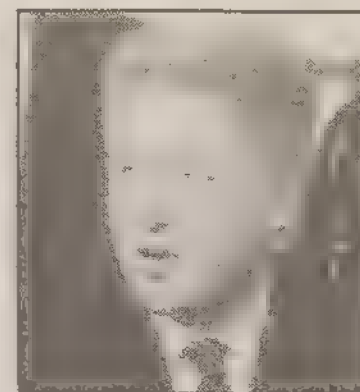
In Italia, il previsto andamento delle vendite all'estero appare meno positivo dell'andamento delle vendite sul mercato interno, mentre l'evoluzione dei prezzi di vendita non sembra indicare un ravvivamento dell'inflazione: una conferma del fatto che, anche se i prezzi in lire sono stabili, la lira può essere troppo cara per taluni acquirenti esteri.

ACCORDO RAGGIUNTO SUL COPYRIGHT

La guerra sui cd falsi: intesa Usa-Pechino

PECHINO — Con un accordo dell'ultima ora, Stati Uniti e Cina hanno sventato una guerra commerciale sulla violazione del copyright. Il rappresentante commerciale Usa Charles Barshefsky e il vice-premier cinese Li Qing, hanno raggiunto un'intesa che pone fine alla minaccia degli oltre 2 miliardi di dollari (circa 3.000 miliardi di lire) di sanzioni commerciali che Washington aveva previsto a partire dalla mezzanotte di ieri.

La disputa, nata dalla denuncia dell'industria statunitense che aveva dichiarato di perdere ogni anno circa 2,3 miliardi di dollari a causa delle copie «pirate» cinesi di cd, film e software informatico e aveva quindi accusato il governo di Pechino di non rispettare gli accordi internazionali sulla proprietà intellettuale non che un'intesa del '95 che prevedeva la chiusura



degli impianti pirata, si è conclusa dopo due giorni di colloqui informali tra i rappresentanti commerciali dei due paesi.

L'accordo di ieri è il secondo tra Cina e Usa nell'arco di 16 mesi. L'ultima disputa, nel marzo 1995, si concluse infatti con un'intesa bilaterale in cui il governo cinese si impegnavano a debellare industriale del Paese.

I dettagli dell'accordo, ufficializzati dal governo Usa, prevedono la chiusura da parte della Cina di 12 fabbriche au-

torizzate che producevano cd «pirata», più altri 3 impianti di riproduzione del tutto illegali. Per quanto riguarda invece l'accesso al mercato cinese, Pechino avrebbe concesso il permesso a società Usa di entrare in coproduzione con imprese cinesi nella produzione di prodotti musicali, film e software. Infine, sul capitolo del rafforzamento della lotta antipirateria, la Cina si è impegnata a introdurre ispettori, responsabili che la produzione non sia contraffatta ma che abbia regolare licenza, all'interno di ogni fabbrica di cd cinese.

Soddisfazione per l'accordo raggiunto ieri tra Usa e Cina è stato infine espresso dal presidente Bill Clinton che l'ha definito «una buona intesa». «Sono contento che sia stato raggiunto un accordo con la Cina che protegga la proprietà intellettuale, eviti le sanzioni e ci permetta di andare avanti con buone relazioni diplomatiche».

PER ISCO E IRS CI SARA' IN GIUGNO UN ULTERIORE CALO DEL COSTO DELLA VITA

Inflazione virtuale a un soffio dal 4%

«Quota Fazio» potrebbe essere più vicina - Attesa sul fronte dei tassi - Visco: «Siamo in quasi-recessione»

ROMA — L'inflazione frena ancora e dovrebbe raggiungere a giugno il livello del 4% indicato dalla Banca d'Italia come condizione necessaria per avviare una riduzione dei tassi di interesse. In attesa delle anticipazioni provenienti dalle dieci città campione, previste tra mercoledì e venerdì, analisti e osservatori puntano su un calo del tasso tendenziale al 4% grazie ad un incremento mensile contenuto entro lo 0,3%.

Se confermate, le previsioni registrerebbero un rallentamento del costo della vita di un punto e mezzo dall'inizio dell'anno (+5,5% il risultato di gennaio) e di 0,3 punti rispetto a

maggio (+4,3% tendenziale, +0,4% mensile). Il raggiungimento del «tetto» del 4% indicato dal Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio sarebbe inoltre quasi contemporaneo alla presentazione della manovra correttiva e del documento di programmazione triennale (Dpef) del governo.

La prevedibile coincidenza di circostanze favorevoli in tema di prezzi e conti pubblici spinge alcuni osservatori a ritenere possibile che Fazio proceda in tempi brevi ad un taglio del tasso ufficiale di sconto, anche per aiutare una congiuntura economica in deciso rallentamento. Ma c'è anche chi si mo-

stra più cauto, in considerazione del fatto che il dato di giugno sarebbe solo in parte indicativo di una tendenza di fondo, risentendo del favorevole effetto statistico dato dal confronto con giugno '95, quando l'inflazione è balzata al +5,8% tendenziale con un incremento del +0,5% mensile.

Per il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco: «La situazione economica italiana non è delle più confortanti. Rispetto a 2-3 mesi fa la situazione è peggiorata. Siamo in una fase di quasi-recessione, mentre fino a poche settimane or sono sembrava che la crescita del reddito potesse essere superiore al 2%».

ROMA — In questi giorni continua il monitoraggio dei prezzi soprattutto nel settore della grande distribuzione. Ipermercati e supermercati sembrano intenzionati ad aumentare i listini prezzi nei prossimi mesi.

Il gruppo Rinascente spiega che «nei primi sei mesi del 1996 non ha modificato, in modo apprezzabile, il prezzo di vendita medio» nei propri supermercati e ipermercati.

«Questo dato - continua la Rinascente - è da attribuire sostanzialmente a due fattori: da un lato la natura politica dei prezzi della grande distruzione

INFLAZIONE Nella grande distribuzione assicurano: 'Prezzi fermi'

ni, volse al contenimento.

Dall'altro all'orientamento dei consumatori verso prodotti di prezzo di più basso (marca privata e primi prezzi).

Anche dalla Lega delle Cooperative arriva un segnale identico di stop ai prezzi nei pro-

pri punti vendita. E questo potrebbe essere un nuovo segnale per garantire stabilità al calmare dei prezzi.

«In questa fase - spiega il presidente di Coop Italia, Vincenzo Tassinari - non avvertiamo tendenze particolari ad aumenti di listino. Ed anche per fine anno pensiamo si possano mantenere, più o meno sugli stessi livelli».

Tuttavia, avvertono alle Coop, qualche incremento si potrà invece avere per alcune specialità (è il caso della carne bovina), ma, continua Tassinari, «continueremo nel nostro impegno a controllare aumenti immotivati».

GERMANIA

Niente rialzo dei tassi tedeschi, dice la Buba

LONDRA — Nonostante gli attuali minimi storici dei tassi d'interesse in Germania, non ci sono motivi per rialzare il tasso ufficiale di sconto nel paese «nel futuro prevedibile». In un'intervista che verrà trasmessa dalla Cnn, il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer non ha precisato perché non vi siano motivi per aumentare i tassi d'interesse ufficiali in questo momento. Il presidente della banca centrale tedesca ha detto inoltre di prevedere che l'inflazione in Germania resterà «per un po' di tempo» al livello dell'1,7% rilevato a maggio.

Tietmeyer ha detto che un eventuale taglio dei tassi dipenderà dall'andamento dell'aggregato monetario M3.

IN BREVE

Fs, perdite ridotte a 1.580 miliardi

ROMA — Bilancio in rosso ma con perdite quasi dimezzate per le Ferrovie dello Stato, che chiudono il '95 con un deficit di 1.580 miliardi (1.000 in meno rispetto al '94, e 2.500 in meno sul '93), migliore di 100 miliardi rispetto ai dati del preconsuntivo.

Lo rende noto un comunicato della società, al termine dell'assemblea degli azionisti, aggiungendo che anche il conto economico registra il miglioramento del margine del valore della produzione prima degli ammortamenti, passando dai 139 miliardi del '94 ai 162 dello scorso anno.

A questo risultato si giunti per effetto di una crescita del valore della produzione del 3,3%, e di una contrazione dei costi del personale (-9.900 unità).

Sumitomo crolla in Borsa Boccatura da Moody's

TOKYO — La Sumitomo è sempre più nel ciclone: crolla in Borsa, subisce un brusco ridimensionamento del rating da parte della Moody's ed è oggetto di insistenti voci secondo cui il buco potrebbe essere più grande degli 1,8 miliardi di dollari denunciati venerdì scorso dopo l'affiorare di operazioni illecite compiute sul mercato del rame da parte di un dipendente.

Billia: «L'Inps presente nei fondi pensione»

ROMA — L'Inps chiede di poter operare liberamente nel campo dei fondi pensione. A chiedere mani libere per l'Istituto di previdenza è stato il presidente dell'Inps Gianni Billia: «Dire che l'Inps non può intervenire nel settore della previdenza integrativa è come contingentare le macchine giapponesi e poi dire che in Europa c'è il libero mercato».

Energie pulite: a Milano «Latisana-biomasse»

UDINE — Il progetto «Latisana biomasse», iniziativa pilota a livello internazionale per la produzione di energie pulite da fonti rinnovabili del settore agroforestale, sarà presentato oggi a Milano al convegno «Le fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno europeo» indetto nell'ambito del semestre italiano dell'Ue.

Subito esaurito il prestito 'Mediobanca one coupon'

MILANO — Successo pieno per il prestito «Mediobanca one coupon 1996-2001 a tasso variabile» proposto ieri dall'Istituto di via Filodrammatici. L'offerta al pubblico - sottolinea una nota - è stata chiusa anticipatamente. Il prestito obbligazionario da nominali 500 miliardi è stato collocato da un consorzio diretto dalla stessa Mediobanca.

NON CI SARANNO RAPPRESENTANTI FININVEST IN CDA

Mediaset sbarca in Borsa il 15 luglio: Confalonieri: «Nessun rischio per le tv»

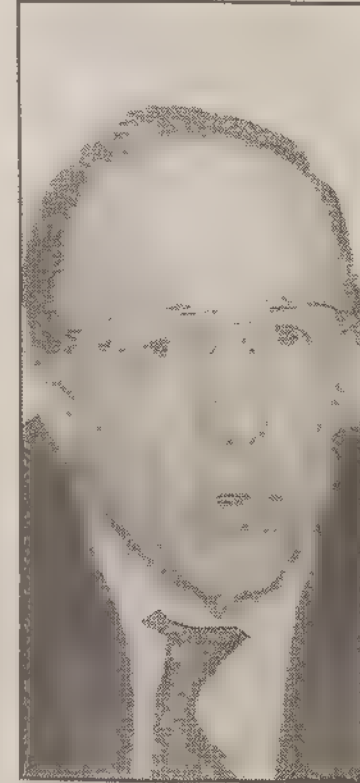
MILANO — I titoli Mediaset saranno quotati in Borsa a partire dal 15 luglio, al termine dell'iter che prevede per il 29 giugno la determinazione del prezzo di vendita e per il 2 luglio il collocamento. La data del 15 luglio è stata indicata ieri da Rainer Masera, direttore generale dell'Imi, l'Istituto che insieme a Morgan Stanley coordina l'offerta, nel corso della prima tappa del road show. La presentazione ad analisti e operatori effettuati a Milano è solo la prima tappa di un frenetico ciclo di incontri - ben 14 in due settimane - che porterà i vertici Mediaset in giro per il mondo a contatto con le principali piazze finanziarie.

Il presidente Fedele Confalonieri e Ubaldo Li-

volisi, uno dei quattro amministratori delegati di Mediaset e mente finanziaria del gruppo, hanno descritto l'operazione e risposto alle domande dei giornalisti nella successiva conferenza stampa. Confalonieri ha confermato che lascerà poco la Fininvest, di cui è presidente, una volta firmato il bilancio consolidato '95 della società. Una regola che - ha spiegato - sarà valida per tutti: «C'è un distacco tra i responsabili di Fininvest e di Mediaset. Nel consiglio di Fininvest non ci sarà nessuno che siede nel consiglio Mediaset; solo Livolsi resterà per un periodo di transizione in Mediaset, fino all'approvazione del bilancio '96». Confalonieri si è mostrato fiducioso sui prossimi sviluppi della disciplina del settore

televisivo in Italia, tutt'ora in regime transitorio. «La sentenza della Corte Costituzionale dice che entro il prossimo 27 agosto il Parlamento deve legiferare. Ma noi siamo tutelati dalle concessioni, che ci sono state rilasciate nel '92, confermate nel '95 e valide fino al '98. Quindi non ci sarà alcun oscuramento».

Fininvest incasserà dal collocamento Mediaset tra i 660 e i 1000 miliardi, dipende dal prezzo e dall'eventuale esercizio della green shoe, che saranno impiegati per ridurre l'indebitamento a un livello compreso tra i 100 e i 300 miliardi. Mediaset in Borsa avrà una capitalizzazione compresa tra i 7070 e gli 8500 miliardi di lire, che ne fanno già prevedere l'ingresso nell'indice Mib30.



Fedele Confalonieri

INDAGINE CONGIUNTURALE A PORDENONE

L'industria in frenata: cala la domanda estera

PORDENONE — Non è certo esaltante il quadro che emerge dall'indagine congiunturale trimestrale illustrata ieri dall'Assindustria pordenonese: niente bis ai risultati dopo 18 mesi di costante segno positivo, primo calo della domanda estera e ulteriore flessione dell'occupazione. L'aumento congiunturale della produzione industriale è stato comunque di tutto rispetto (5,1%) e su base tendenziale siamo a più 5%. L'unico settore in evidente calo produttivo è quello della «carta, stampa, editoria», dove la diminuzione è stata del 4,6%, con ciò rettificando in negativo anche il dato su base annua (-4%).

Rallentamento produttivo anche nella «costruzione e installazione delle macchine», che aveva avuto un'espansione della produzione, nell'ultimo trimestre '95, estremamente vigorosa. Il gruppo delle industrie meccaniche ha invece avuto un inizio dell'anno all'insegna di una buona espansione produttiva confermando il dato di fine 1995.

Il settore del legno (fetta consistente del comparto industriale pordenonese) recupera il livello di produzione delle vendite all'interno e quelle all'estero. L'export in calo per la prima volta dopo un anno e mezzo (-1,9%).

Tra i motivi la perdurante depressione nei consumi in alcuni impor-

tanti mercati come quello francese, i primi segnali di difficoltà registrati nel principale mercato d'esportazione (Germania) e il lento ma progressivo rafforzamento della nostra divisa rispetto alle altre valute. Due i settori colpiti maggiormente dal calo delle vendite estere. L'industria alimentare conferma una situazione pesante con un meno 52,7% che va ad accumularsi a quella già consistente del trimestre precedente e che ha portato l'export a una riduzione, su base annua, del 45,6%. Il dato negativo delle industrie tessili (-58%) segue invece un trimestre in forte espansione e conferma la forte variabilità del settore (-27,4% rispetto al '95).

m.b.

FIAT CHECK-UP. IL MODO PIÙ SERENO DI ANDARE IN VACANZA.

Avete scelto la vostra vacanza? Allora non vi resta che garantirvi la sicurezza di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Fino al 30 settembre 1996, con sole 30.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Il veicolo ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi dà diritto a sei mesi di Europ Assistance in tutta Europa e, fino al 30 settembre, al 15% di sconto sul prezzo di listino della linea accessori. E se con il check-up vorrete cambiare l'olio motore con Selenia e sostituire il filtro olio, Concessionarie, Succursali e Officine Autorizzate Fiat vi offrono uno sconto pari al valore del filtro olio (a listino, IVA esclusa).*

*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

A FIANCO DI CHI GUIDA. FIAT

La rete Fiat utilizza esclusivamente ricambi originali

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 (7-8-9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amadeo Goria.
7.30 TG1 FLASH (8.30-9.30)
10.05 NEBBIE. Film (giallo '55). Di Curtis Bernhardt. Con Humphrey Bogart, Alexis Smith.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Finche' morte non ci separi"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La donna in nero"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 LA DINASTIA DEL PETROLIO. Film (avventura '57). Di Ralph Thomas. Con Dirk Bogarde, Stanley Baker.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Sero.
15.55 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCKTALES
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.15 PAVAROTTI STORY - 4. PUNTATA. Con Red Ronnie.
19.00 COLOMBA SOLITARIA. Telefilm. "La partenza"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.20 CALCIO: OLANDA - INGHILTERRA
22.35 TG1
22.50 CALCIO: SCOZIA - SVIZZERA (SINTESI)
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: IL LUOGO DEL PENSIERO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 XXIV PREMIO SCANNO
1.20 UFO - ANNIENTATE SHADO, UCCIDETE STRAKER... STOP. Film (fantascienza '72). Di Alan Perry. Con Ed Bishop, George Sewell.
2.45 IL CAPELLO SULLE VENTITRE
3.25 TG1
3.55 QUINDICI MINUTI CON: VITTORIO MARSIGLIA. Documenti.
4.10 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BABAR
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 BLOSSOM. Telefilm. "L'amore non ha prezzo"
9.30 POPEYE
9.55 I LEONI DI PIETROBURGO. Film (avventura '72). Di Mario Siciliano. Con Mark Damon, Erna Schurer.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La ragazza di Billy Joe"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 MATCH MUSIC PRESENTA: IRREGULAR STATION
14.25 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
14.30 ECOLOGIA DOMESTICA
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15-18.20)
17.20 CALCIO: FRANCIA - BULGARIA
18.20 TG2 FLASH
19.25 CALCIO: ROMANIA - SPAGNA (SINTESI)
20.00 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm. "Trovarsi" ieri, oggi e domani
22.50 SPECIALE MIXER
23.50 TG2 NOTTE
0.20 NEON - CINEMA
0.25 METEO 2
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.50 TENERE E LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 SPARE CON JOHNNY DORELLI
2.20 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.20 TRASMISSIONE NUMERICA, LEZIONE 5. Documenti.
3.05 TRASMISSIONE NUMERICA, LEZIONE 25. Documenti.
3.50 CHIUSURA TECNICA DELLE TRASMISSIONI

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE
9.05 C'E' POSTO PER TUTTI. Film (drammatico '91). Di Giancarlo Pianta. Con Luigi Laezza, Elvira Giannini.
10.30 VIDEOSAPERE
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: LA SFIDA A NORD - EST
13.30 VIDEOSAPERE: LA MACCHINA DEL CINEMA. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR BELL'ITALIA
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
16.55 HONKYTONK MAN - L'UOMO DI NASHVILLE. Film (musicale '83). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Kyle Eastwood.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MAMMA MIA CHE IMPRESSIONE! Film (commedia '50). Di Roberto Savarese. Con Alberto Sordi, Giovanna Pala.
22.30 TG3
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LA GUERRA DIMENTICATA (1943-1945). Documenti.
0.05 PRIMA DELLA PRIMA: SISSI. Documenti.
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.45 APPUNTAMENTO A TRIESTE - 2. PARTE. Film tv (drammatico). Di Bruno Mattei. Con Tony Musante, Cristina Borghi.
5.10 LA CIVILTÀ DELLE CATTEDRALI. Documenti.
5.40 IN TORUNEE? SPECIALE BOBBY SOLO (1984)

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chichi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Speciale Campionato europeo; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprema Zapping; 12.10: Tendenze; 12.38: Medicina e società; 13.00: GR1; 13.30: I cerchi e stelle; 14.10: Casella postale, radio soccorso; 15.25: Bolmare; 17.20: Calcio: Campionato europeo; 18.18: Ultimo minuto; 20.00: Biblioteca universale della musica; 20.20: Calcio: Campionato europeo; 22.30: Biblioteca universale della musica; 22.43: Bolmare; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodie

6.00: Il buongiorno di Radiodie; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fianna e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Doppia indagine per il Commissario Ferro; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmino; 13.30: GR2; 13.45: Anteprema di Radiodie; 14.00: Ring; 14.30: Radiodie; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2; 16.30: GR2; 17.30: 18.30; 19.30: GR2; 20.30: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.40: lo direi; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprema; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 14.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: I cerchi e le stelle; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Wayne Horowitz & Pig Pen; 23.43: Radiomania; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Caffè e coloniali; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria.
14.30: Colli al volo; 14.45: Nordest cultura; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: L'angelo dei ragazzi; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria magazine; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Piccola scena; 14.40: Pot-pourri; 15: Realtà locali / Dalle nostre manifestazioni; 16: Melodie a voi care; 17: Musica e sport; 18: Musica per tutte le età; 19: Gr.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA TRIESTINA 1996 - Sala Trippovich. «Sissi», musiche di Fritz Kreisler. Oggi 18 giugno ore 20.30 prima rappresentazione. Repliche 19, 20, 22, 25 giugno ore 20.30 e 23 giugno ore 18. «Cantando sotto la pioggia», musiche di Nacio Herb Brown; 9, 10, 11, 12, 13 luglio ore 20.30, 14 luglio ore 18. «Scugnizza», musiche di Mario Costa; 27, 30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore 20.30. 28 luglio ore 18. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12). Prevendita per tutti gli spettacoli. Dolby stereo.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. I CONCERTI D'ESTATE. Lunedì 24 giugno recital del pianista Roberto Poli. Lunedì 1 luglio recital dei pianisti Lorenzo Di Bella e Roberto Proseda. Sala Auditorium del Museo Revoltella, ore 20.30. Venerdì 28 giugno concerto dell'orchestra del Teatro Comunale Giuseppe Verdi diretta dal M.o Julian Kovatchev, sala Trippovich ore 20.30. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21). Prevendita per tutti i concerti.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con TRIESTE CONTEMPORANEA per la rassegna TRIESTE PRIMA. Sabato 22 giugno Slovenska Filharmonia - Ljubljana. Politeama Rossetti, ore 21. Prevendita presso la biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21).

2.a VISIONE

ALCIONE. 20.15, 22. Premio per la miglior regia al Festival di Cannes: «Fargo» di Joel Coen, con Frances McDormand e Steve Buscemi. L'assonnata provincia americana scossa da una serie di delitti.

CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso: Inter L. 5000, riduz. L. 4000. Ore 18.20, 20.15, 22.10: «Diabolique», un giallo mozzafiato con Sharon Stone. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. 20.30, 22.15: «Le affinità elettive» di Paolo e Vittorio Taviani, con Isabelle Huppert, Fabrizio Bentivoglio, Jean Hughes Anglade. Da un romanzo di Goethe la più grande storia d'amore dell'Ottocento.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura tra pochissimi giorni. Programmi alla cassa. Solo film freschi.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Castello in aria. Giovedì 20 giugno alle ore 21.30, «Braveheart» di Mel Gibson, il film vincitore di 5 Oscar, in versione originale sott. italiani. Ingresso L. 7000.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.

GRADO

CRISTALLO. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. Ore 20.30, 22.30: «Va dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini, con Irma Lisi, Margherita Buy.

CIVIDADE DEL FRIULI

MITTELFEST. (20-28 luglio). È aperto l'ufficio informazioni: tel. 0432/701198.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Schegge di paura», con Richard Gere, Festa del cinema. Ingresso 7000 lire.

DAL 6 GIUGNO AL 14 LUGLIO
ai cinema
AMBASCIATORI e NAZIONALE
LA GRANDE FESTA DEL CINEMA
Il cinema. La tentazione quotidiana

BIGLIETTI A 7000 LIRE.
Ogni 5 ingressi:
LA VISIONE DI 1 FILM IN OMAGGIO
LA SPILLA DEL CENTENARIO IN REGALO

IL PICCOLO
IL PICCOLO

TMC

6.00 CNN
7.00 EURENEWS
8.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 L'UOMO TIGRE
11.25 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CALCIO: RUSSIA - GERMANIA (R)
14.00 TMC ORE 13
14.15 IL ROMANZO DI MILDRED. Film (commedia '34). Di Michael Curtiz. Con Joan Crawford, Zachary Scott.
16.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
17.00 SPECIALE EUROPEI DI CALCIO 1996
17.30 CALCIO: FRANCIA - BULGARIA
19.40 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.20 SPECIALE EUROPEI DI CALCIO 1996
21.00 CALCIO: OLANDA - INGHILTERRA
22.30 TMC SERA
22.45 SPECIALE EUROPEI DI CALCIO 1996
23.00 CALCIO: ROMANIA - SPAGNA (DIFFERITA)
0.50 TMC DOMANI
0.55 RETTA D'ARRIVO
1.00 SPECIALE EUROPEI DI CALCIO 1996



L'incantevole «Sissi» inaugura oggi il Festival dell'operetta

TRIESTE — Anteprima festosa, domenica pomeriggio, per «Sissi», l'operetta di Fritz Kreisler che Gino Landi ha trasformato in uno sfarzoso musical sulla vita dell'imperatrice Elisabetta d'Austria. Prima della «generale», Ugo Maria Morosi ha ricordato a nome della compagnia Sandro Massimini, cui il pubblico in piedi ha rivolto un lungo affettuoso applauso. Rispetto all'edizione dell'anno scorso, lo spettacolo presenta alcune novità: oltre a Morosi, spiccano nel cast le nuove presenze di Riccardo Peroni e Marzia Ubaldi. «Sissi», diretta da Guerrino Gruber, va in scena da oggi, con inizio alle 20.30, alla Sala Tripovich. Splendida protagonista sarà ancora una volta Daniela Mazzucato (a sinistra nella foto, con Chiara Taigi), che interpreta la parte di Nenè.

MUSICA / FESTIVAL

Ravenna in delirio per Muti nel concerto d'apertura con l'Orchestra scaligera

RAVENNA — Riccardo Muti ha inaugurato al Pala De André, davanti ad oltre duemila spettatori, l'edizione '96 di «Ravenna Festival», di cui da alcuni anni è il principale protagonista. Successo straordinario e pubblico in delirio per il musicista che ha fatto del festival ravennate, assieme alla moglie Cristina, che ne è presidente, una vetrina internazionale per grandi nomi del concertismo.

Ulteriore prova si è avuta col programma presentato domenica, prima con i soli archi per il «Concerto in la maggiore RV 158» di Vivaldi, poi con un organico di poco allargato per lo «Stabat Mater» di Pergolesi e, nella seconda parte, in formazione al gran completo per gli scintillanti e coloratissimi «Pini di Roma» di Respighi e per la suite dalla «Turandot» di Busoni.

TEATRO: TRIESTE

Una «scuola» da valorizzare

Dai burattini al cabaret, varia e positiva stagione ai «Fabbri»

Servizio di Liliana Bamboschek

TRIESTE — Anche «La scuola dei fabbri» ha concluso la sua stagione, che quest'anno è stata varia e movimentata, e possiamo dire che finalmente la città si è accorta dell'esistenza di questo versatile teatrino dalle ricche potenzialità. Molti hanno scoperto che questo ambiente piccolo e suggestivo è adatto a determinati testi e si presta ad allestimenti particolari, bisognerebbe solo valorizzarlo e caratterizzarlo meglio, in modo da crearne un «suo» pubblico.

Ma vediamo, intanto, cifre alla mano, come sono andate le cose quest'anno: intanto è stata molto significativa la col-

laborazione col teatro Stabile che ha portato, con un'unica produzione («La notte della vigilia» per oltre un mese di repliche) duemila presenze. La stagione ai «Fabbri» è cominciata a settembre per concludersi ai primi di giugno, e si è articolata in due parti: diciassette i lavori messi in scena, con 53 rappresentazioni teatrali e 44 di cabaret, a cui sono da aggiungere dodici mattinate dedicate ai burattini, per un totale di quarantatré presenze.

Un ambiente teatrale che sa trasformarsi rapidamente, insomma, pronto ad accogliere il pubblico un po' sofisticato del cabaret e dei monologhi contemporanei ma che sembra essere assai gradito anche ai bam-

MUSICA / RASSEGNA

Uto Ughi aspetta i Momenti

Il 29 giugno concerto inaugurale nella Basilica di Aquileia



Il violinista Uto Ughi aprirà la rassegna il 29 giugno ad Aquileia.

AQUILEIA — Ancora una volta sarà il violinista Uto Ughi ad aprire la serie di concerti promossi dalla Fondazione «Società per la conservazione della Basilica di Aquileia» nell'ambito della manifestazione «Momenti musicali», che la Basilica stessa ospiterà nelle prossime settimane.

Domenica 30 giugno

sarà la volta del coro di voci bianche «Canti di Praga», impegnato in brani sacri di autori contemporanei e moderni. Sabato 6 luglio i solisti dell'ensemble «Adelchis» di Milano proporranno una conferenza-concerto con pagine di musica medievale e polifonica del XII e XIII secolo. Domenica 7 luglio l'orchestra e la polifonica «Beneditto Marcello» del Centro culturale «P. M. Kolbe» di Venezia-Mestre eseguiranno «La Passione di Cristo secondo San Marco» di Lorenzo Perosi, nel quarantesimo anno della morte del compositore.

Giovedì 11 luglio si esibirà il coro da camera dell'Associazione musicale di Nizhni Novgorod, mentre lunedì 15 lu-

LIRICA: TORINO

Carmen dopo i lavori

Il 5 novembre aprirà la stagione al «Regio» rinnovato

TORINO — Si aprirà il 5 novembre con la «Carmen» di Bizet la stagione lirica 1996-97 del «Regio» di Torino, che avrà anche in calendario (8-11 maggio '97) l'«Otello» di Verdi con i Berliner diretti da Claudio Abbado. Il cartellone comprende 11 opere e un balletto e godrà del teatro rinnovato. I lavori partiranno a luglio: si perderanno un centinaio di posti laterali, ma a guadagnarci sarà l'acustica.

Carmen avrà la voce di due francesi, Beatrice Uria-Monzon e Sylvie Brunet. Sul podio il direttore stabile del Regio, John Mauceri. Regia dell'inglese Keith Warner. Un assaggio di «teatro nel teatro» sarà (dal 10 al 19 dicembre) la farsa in due atti di Donizetti, «Le convenienze e le inconvenienze teatrali»: nel cast Luciana Serra, regia del torinese Mauro Avogadro, sul podio Fabrizio Carminati.

Il 24 gennaio debutterà il Boris Godunov di Mussorgskij, non nella versione di Rimskij-Korsakov bensì in quella di Sciostakovic, con la regia di Andrej Tarkovskij. Ritorna il 18 febbraio la Tosca di Puccini con un cast in cui spicca Raina Kabaivanska. Pelleas e Melisande di Debussy, diretto da Mauceri, sarà in scena dal 14 al 27 marzo e il pubblico torinese avrà la possibilità di conoscere la versione in prosa del testo di Mauceri in quanto sarà precedentemente allestita dallo Stabile.

Roberto Devereux di Donizetti vedrà Elisabetta I interpretata dalla ventiseienne Alexandrina Pendatchanska, affiancata dal tenore Roberto Aronica e dal baritone torinese Alessandro Corbelli.

Per l'8 maggio è previsto il grande evento dell'«Otello» di Verdi (una coproduzione con il Festival di Pasqua di Salisburgo) con la regia di Ermanno Olmi e, per le prime due sere, con l'orchestra e il direttore più importanti del mondo: i Berliner e Abbado. A interpretare il Moro, dopo il rifiuto di Plácido Domingo, sarà il tenore argentino José Cura, considerato ormai il quarto del mondo. Barbara Fritoli sarà Desdemona e Ruggero Raimondi Jago.

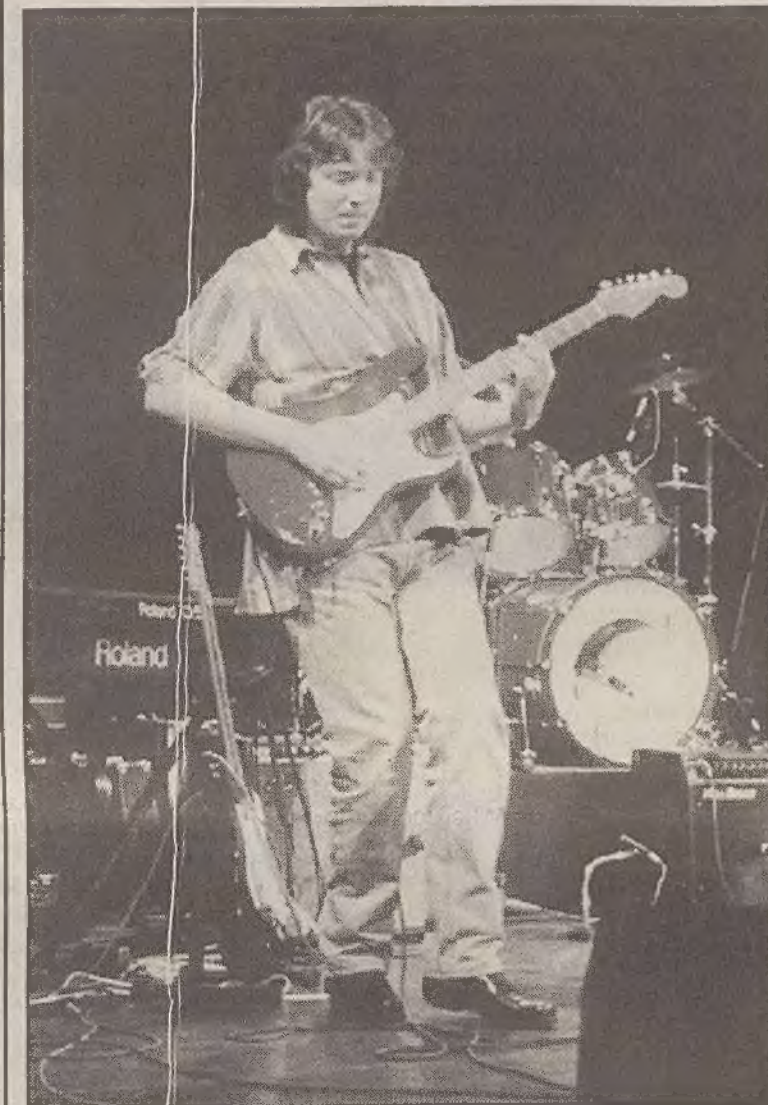
Il cartellone del Regio prevede anche il Nabucco di Verdi (dal 10 al 22 giugno 1997), in una nuova produzione che avrà sul podio Daniel Oren. La regia sarà di Daniele Abbado, scene e costumi di Luigi Perego. L'opera vedrà il ritorno a Torino di Leo Nucci, Maria Dragoni, Taro Ichihara, Ferruccio Furlanetto.

A far la parte del leone sarà naturalmente il Coro del Regio diretto dal maestro Casoni, a coronamento di una stagione che li vedrà impegnati in altri otti duri del repertorio corale come «Carmen», «Boris Godunov» e «Otello».

Dopo la pausa estiva la stagione si chiuderà, a settembre del '97, con Tamerlano: e sarà la prima volta che un'opera di George Frederick Haendel verrà rappresentata al Teatro Regio.

Al cartellone '96-97 vanno quindi aggiunti Hansel e Gretel di Humperdinck, nell'ambito della produzione del Regio per le scuole (40 mila studenti sono stati all'opera nel 1995 a Torino, un vero record) e la Bohème di Puccini: l'ente lirico torinese, infatti, ha deciso di portare a Novara, Vercelli, Alessandria e Como il grande successo del centenario.

Infine, il balletto: con A' propos de Sheherazade, una creazione di Maurice Bejart ispirata alle Mille e una notte, Torino ospiterà per la prima volta la compagnia della Fondazione Bejart.



Il chitarrista Gianluca Destradi, alias Jimmy Joe, in luglio sarà a Pistoia Blues con la sua band.

MUSICA

Il triestino Jimmy Joe al festival di Pistoia

TRIESTE — È il sogno americano che si realizza. La fine, o l'inizio, di una lunga corsa verso l'affermazione. Chissà cosa penserà Gianluca Destradi, al secolo Jimmy Joe, il prossimo 7 luglio, quando si troverà sul palco di Pistoia a fare da apripista a mostri sacri quali il chitarrista blues di Chicago Buddy Guy e nientemeno che Bob Dylan. Di certo anni di concerti dovrebbero avergli levato la paura del contatto con il pubblico, ma una cosa è la dimensione locale e regionale, altra cosa è la competizione su vasta scala.

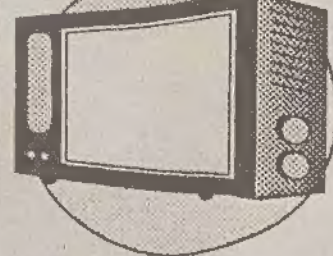
Il chitarrista triestino, comunque, assieme alla sua band (i fidi Ezio Mayer Grego alla batteria e Silvio Berton al basso, per l'occasione rinforzati dall'armonicista friulano Paolo Mizzau) è sul punto di cogliere l'occasione della vita, perché poche rassegne come quella toscana possono contribuire al lancio di un artista, a maggior ragione se «specializzato» come lo è Destradi nel blues.

Non è stato facile, peraltro. Per guadagnarsi lo stage di Pistoia, infatti, il trio ha dovuto superare la competizione con 250 (!) band disseminate negli angoli più vari della penisola. Alla fine ce l'hanno fatta in quattro, Jimmy Joe compreso.

La loro miscela, molto ossequiosa della tradizione delle 12 battute, ha fatto evidentemente breccia nei giurati e per il gruppo locale è stato il secondo «bingo» in pochi mesi. Il primo, in effetti, è legato al cd d'esordio, quel «Few minutes blues» molto apprezzato dalla critica e che li ha definitivamente lanciati nel firmamento nazionale, togliendo loro l'ormai sudriccia etichetta di cover band. Certo, il gruppo non rinnega i classici, ma sta cercando una sua via autonoma con molta dignità e professionalità.

Ritornando al Pistoia blues festival, che si svolge nel week-end compreso tra il 5 e il 7 luglio nell'ormai storica collocazione di piazza Duomo, bisogna annotare infine che a Jimmy Joe e ai suoi poteva anche andar peggio, quanto a confronti. Certo, Guy è considerato un caposcuola, ma se la scelta fosse caduta sulla serata del 5 luglio Destradi avrebbe dovuto vedersela con tali John Mayall e il redivivo Peter Green, e il giorno successivo con un trio pressoché mitologico per ogni chitarrista: Poppa Chubby, Robben Ford e Carlos Santana! Dylan, almeno, è un guitar player assolutamente nella norma... f.b.

TELEVISIONE



I FILM

«Cimitero vivente» di King per i fan della notte horror

Cinema e musica sono le due grandi passioni di Clint Eastwood, che alla seconda, e in particolare alla musica country, ha dedicato «Honkytonk man», da lui diretto e interpretato nel 1983, che va in onda oggi, alle 16.55, su Raitre. Questi i film della serata tv:

«Cimitero vivente» (1988) di Mary Lambert (Italia 1, ore 22.30). Uno strano cimitero per animali e un antico terreno di sepoltura indiano sono gli scenari in cui è ambientato il film, tratto dal libro di Stephen King. Una curiosità: il film è stato girato nel Maine, stato in cui vive lo stesso Stephen King, e dove esiste realmente un cimitero degli animali proprio a pochi passi da casa sua.

«Vite sospese» (1992) di David Seltzer (Canale 5 ore 20.40). Anno 1940: America ed Europa in guerra. La figlia di un ebreo americano scopre che il suo capo lavora per i servizi segreti e lo segue, in missione, a Berlino. Con Michael Douglas e Melanie Griffith.

«Mamma mia che impressione» (1951) di Roberto Savarese (Raitre, ore 20.30). Nasce il mito di Alberto Sordi qui nella parte, già celebre alla radio, del compagno di cella della parrocchietta. La sceneggiatura è di De Sica e Zavattini, le musiche di Lavagnino. Un film che si ricorda troppo poco spesso nella grande storia della commedia italiana.

«Italia village» (1994) di Giancarlo Planta (Retequattro, ore 22.40). Tre coppie in un nuovo complesso residenziale. Con Maria Amelia Monti, Milena Vukotic, Leopoldo Trieste e Ivano Marescotti.

«Il segreto del mio successo» (1987) di Herbert Ross (Italia 1, ore 20.30). L'astuto Michael J. Fox si finge dirigente e fa carriera. Con Helen Slater.

«La collina degli stivali» (1969) di Giuseppe Colizzi (Retequattro, ore 20.40). Un western serio, alla Leone, per Terence Hill e Bud Spencer con Woody Strode e Lionel Stander.

Raitre, ore 0.05

«Prima della prima» dedicata a «Sissi»

Sissi, ovvero l'imperatrice Elisabetta d'Austria, sarà la protagonista della puntata odierna di «Prima della prima». L'operetta di Fritz Kreisler, che inaugura oggi il Festival dell'operetta a Trieste è stata trasformata dal regista Gino Landi in un vero e proprio musical storico. Le telecamere di «Prima della prima» saranno dietro le quinte di questo allestimento.

Raiuno, ore 0.30

Incontro con Ronconi nel «luogo del pensiero»

Il regista Luca Ronconi sarà ospite della prima puntata di «Il luogo del pensiero», il nuovo programma di Videospere, ideato e diretto da Giulia Fossa.

CINEMA: NEW YORK

Mia Farrow con un'autobiografia vuole fare a pezzi Woody Allen

NEW YORK — Mia Farrow farà a pezzi Woody Allen in una autobiografia destinata a vedere la luce nella primavera dell'anno prossimo. Lo ha annunciato la stessa attrice alla Fiera del libro di Chicago.

«Non ha rispetto per tutto quello che io considero sacro. Non per la mia famiglia, non per la mia anima, non per il mio Dio o i miei obiettivi», ha detto la Farrow in una conferenza stampa.

Per il libro, che si preannuncia zeppo di particolari sul «Woodygate», l'attrice ha ricevuto un anticipo di ben tre milioni di dollari.

Mia, che ha cinquantun anni, non si limita a rievocare gioie e dolori della relazione ultradecennale con Woody: nell'autobiografia rammenta anche il suo incontro romantico a 17 anni con il pittore Salvador Dalí: «Franzavamo a base di ali di farfalle e giravamo New York sui camion della spazzatura. Lui giudicava il sesso troppo violento e così anche la doccia».



TV / RAIUNO

Carlo Conti e i comici nel villaggio dell'estate

ROMA — Comici «da spiaggia», soubrette orientali, conduttori emergenti, discoteche balneari: prenderà il via il 27 giugno su Raiuno «Su le mani», un nuovo varietà estivo in onda dalla discoteca Bandiera Gialla di Rimini, che vedrà Carlo Conti esordire sulla prima rete Rai nel ruolo che per due anni è stato di Paolo Bonolis.

«Su le mani», presentato ieri, andrà in onda per dieci giovedì, col compito di sostituire quell'autentica «macchina da audience» rappresentata da «Beato tra le donne», che dopo due stagioni estive su Raiuno è divenuto proprietà di Canale 5, che ha acquistato il «format» dall'australiana «Grundy».

Carlo Conti sarà affiancato dal comico Giorgio Panariello e dalla modella cinese Dong Mei (con lui nella foto qui accanto), mentre al gruppo musicale dei «Ragazzi italiani» spetterà l'animazione del «momento falò», in cui, come in un villaggio vacanze, si canteranno davanti al fuoco canzoni celebri degli ultimi trent'anni. La regia del programma è di Giancarlo Nicotra.

In ogni puntata sarà dato spazio a tre o quattro comici emergenti. «La filosofia del programma», ha detto Conti, «sarà proprio quella del villaggio vacanze».

Conti, che firmato un contratto di due anni con la Rai, ha detto «di non essere emozionato più di tanto all'idea di prendere il posto

di Bonolis e di esordire su Raiuno alla guida di un varietà di prima serata. Penso che questa sia la mia occasione, ma voglio crescere con calma, senza montarmi la testa».

Maffucci ha paragonato Conti a Bonolis: «Carlo - ha detto - ha una formazione meno da conduttore e più da capo comico. Se l'esperimento funzionerà, questo gruppo di lavoro avrà nuove possibilità».

Maffucci ha anche parlato dell'offerta autunnale di varietà su Raiuno. «Al momento ne sono previsti due alla settimana: «Carramba che sorpresa» il sabato, e un programma del martedì. Il giovedì, fino a dicembre, ci sarà «fiction leggera».

**Tutta la fedeltà
del nero su bianco.**

**Tutta la grinta
del nero su rosa.**

**insieme
a sole 2000 lire
anziché 2900**



La fedeltà del quotidiano, lucida e puntuale, "nero su bianco" giorno dopo giorno: *Il Piccolo*, la voce amica di sempre. E la grinta del "nero su rosa": il mondo dello sport – gli eventi, i personaggi, ma anche gli aspetti socioculturali – in una testata che ormai è mito: *La Gazzetta dello Sport*.



Per due mesi eccezionalmente densi di avvenimenti sportivi (gli Europei di calcio, le Olimpiadi di Atlanta, il Tour de France, la Formula Uno), un'abbinata senza precedenti: *Il Piccolo* e *La Gazzetta dello Sport*, insieme – a richiesta – a sole 2000 lire* anziché 2900.

*Il sabato a 2500 lire *Il Piccolo* e *La Gazzetta dello Sport* più il Magazine della Gazzetta

IL PICCOLO E LA GAZZETTA DELLO SPORT, INSIEME, OGNI GIORNO.

Dal 7 giugno al 4 agosto.

Prendete l'estate al volo.



Se pensate
di comprare una Lancia,
fatelo subito.
Avrete così l'opportunità
di acquistarla
prima
dell'aumento di listino
del 22 giugno.
Approfittatene.

Dai Concessionari Lancia del Veneto,
Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Lancia  Il Granturismo

GABETTI OP. IMM. - Coroneo alta - luminosissimo appartamento ultimo piano vista aperta - 125 mq - soffitta e cantina. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM. - Punta sottile - villa d'epoca con ampio giardino - splendida vista mare. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM. - Sansovino - piccolo appartamento ristrutturato - termoautonomo. Contanti 25.000.000 - mutuo rata mensile L. 616.500. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM. - Zona Tartini - luminosissimo quarto

piano in stabile signorile. Ampia metratura, vista aperta. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.

GEOM. SBISA' Aurisina villa indipendente perfetta mq 200 ampio terreno edificabile per eventuale bifamiliare. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA' Filzi moderno prestigioso: salone quattro camere cucina servizi terrazza 380.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA' locale adiacente camionale Montebello mq 344 passo carrabili 260.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA' Padovan moderno: salone due matrimoniali

li cucina balconi servizi soffitta automotano 168.000.000. 040/942494. (A00)

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina 2 camere bagno garage 140.000.000 Elette 0481/33362. (B00)

IMPRESA vende nel verde con vista mare soggiorno cucina due stanze servizi due terrazze giardino proprio. Eventuale taverna con bagno cucina, portico. Visite sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 44608. (A099)

130.000.000 università casa accostata su due piani, attuali 120 mq possibilità di ampliamento, da ristrutturare completamente. Giardino di 150 mq. Habitat 314747.

140.000.000 via Corelli libero recentissimo soleggiato piano alto con ascensore: ingresso saloncino ampia cucina con terrazza matrimoniale bagno ripostiglio + eventuale box a 30.000.000. Habitat 314747.

160.000.000 zona Burlo libero recente con ascensore soleggiato: ingresso soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno balcone veranda. Termoautonomo. Stabile in buone condizioni. Habitat 314747.

180.000.000 Roiano libera casetta su 2 livelli totali 110 mq con giardino di 270 mq. Rabin 040/368566.

249.000.000 Rozzoli via Castiglioni libero in stabile ventennale perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo cantina po-

sto macchina giardino di proprietà. Rabin 040/368566.

300.000.000 via Diaz libero in stabile signorile con ascensore perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta bagno poggolo. Rabin 040/368566. (A00)

35.000.000 San Giacomo (via della Guardia) libero tranquillo luminoso: camera cucina bagno cantina. Habitat 314747.

380.000.000 adiacenze Tribunale libero in stabile stile liberty piano alto con ascensore luminoso perfetto salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi 2 terrazze cantina soffitta. Rabin 040/368566. (A00)

390.000.000 vicolo Scaglioni

libero in stabile trentennale vista mare salone di 35 mq cucina abitabile 2 camere matrimoniali servizi separati terrazzo riscaldamento autonomo box auto giardino di 100 mq. Rabin 040/368566. (A00)

395.000.000 riva Gullu libero stupenda vista mare ultimo piano in stabile d'epoca ristrutturato salone di 50 mq cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo soffitta. Rabin 040/368566. (A00)

420.000.000 strada nuova per Opicina libero vista mare e città in stabile ventennale piano alto con ascensore perfetto salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali studio dop-

pi servizi terrazzo di 90 mq ripostiglio posto macchina giardino condominiale. Rabin 040/368566. (A00)

480.000.000 Valrosandra casa in zona tranquillissima in mezzo alla natura con facciata e tetto nuovi: ingresso sala da pranzo cucina abitabile soggiorno tre matrimoniali; mansarda al grezzo con abbaini ampio soggiorno-cucina matrimoniale singola e bagno; 50 mq di cantina, 2.500 di giardino con accesso auto. Habitat 314747.

650.000.000 colle di San Giusto libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq interni + terrazze e cantina ultimo piano con mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere impianto d'allarme condizionamento cassaforte. Rabin 040/368566. (A00)

87.000.000 Cavana libera mansarda soleggiata in buone condizioni soggiorno con finestre angolo cottura matrimoniale bagno due caminetti. Stabile d'epoca in buone condizioni. Habitat 314747.

99.500.000 Contovello libera casetta da ristrutturare su 2 livelli + taverna totali 140 mq + cortile di 50 mq progetto approvato per la ristrutturazione. Rabin 040/368566. (A00)

PROGRAMMA

23 GIUGNO 1996

dalle ore 10: **APERTURA DELLA MOSTRA MERCATO di prodotti agricoli ed artigianali.**

Degustazione di piatti tipici a base di erbe.

MOSTRA DELLE PIANTE SPONTANEE a cura del Gruppo Micologico Carnico-Centro visite Parco Prealpi Carniche.

MOSTRA DI PERISSUTTI FABIOLA - Vecchio Municipio.

TESSERE IN CASA - Mostra sull'arte del tessere a Forni di Sopra - Vecchio Municipio.

dalle 17: **TRIO CECILIA.**

ore 11: **TEATRO DEI BURATTINI.**

e 15.30: **Verrà allestito un'apposito spazio con giochi e animazione di funamboli e giocolieri.**

fino al 23 **SETTIMANA STUDIO DELLE PIANTE SPONTANEE.**

Forni di Sopra

Festa delle erbe di Primavera
23 giugno 1996



COMUNE DI FORNI DI SOPRA

MOSTRA MERCATO: espositori invitati

BORTOLUSSI FAUSTO - piante, fiori e trasformati; **AZ. AGR. GNAUS** - piante aromatiche e medicinali in vaso e ortaggi di stagione; **CO. F. ERBE** - piante medicinali e aromatiche, trasformati dell'agricoltura biologica e prodotti dell'apicoltura; **NAGOSTINIS CESARE** - prodotti dell'apicoltura; **APICARNIA** - prodotti dell'apicoltura, cosmetici naturali; **DISTILLERIE DE MEZZO** - distillati e grappe aromatiche; **AZ. AGR. VALLE LUCIA** - ortaggi e trasformati; **TALAMINI ROSANNA** - artigianato del legno clautano; **DELLA PIETRA BARBARA** - oggetti in ceramica; **ALC E CE** - composizioni fiorite, bomboniere e... fantasie fatte a mano; **ARTIDEA** - articoli da regalo in legno; **EFFETO CERAMICO** - ceramiche artistiche, diffusori di essenze profumate; **CERAMICHE DASSI** - oggetti in ceramica; **CARNICA ARTE TESSILE s.r.l.** - tessuti; **IL GUFO** - maschere in terracotta, maschere in cuoio, ciandoli;

BERNARDIS PAOLO - funghi secchi e sott'olio; **LE FRAGRANZE NATURALI** - carta ecologica aromatizzata, articoli da scrittura aromatizzati con oli essenziali - pot-pourri-fragranze naturali; **ISOLA DEL SOLE** - alimentazione biologica, prodotti erboristici, cosmetici e fragranze naturali, diffusori per ambienti, incensi e candele profumate; **AZ. AGR. RONCO DEL CASTAGNETO** - vini pregiati; **COOP AGRICOLA DI DOLEGNA DEL COLLIO** - vino; **LEGNOLANDIA** - articoli da giardino in legno; **AZ. AGR. VAL DEL LAGO** - ortaggi, farina da polenta, succo e aceto di mele, marmellate; **AZ. AGRICOLA PODRECCA DEL TORRE LINA** - succo di mele; **ARJILIA DI ANVIDALFAREI MARLENE** - ceramiche; **ZANINI MAURIZIO** - miele e prodotti dell'alveare; **ALP NORD-EST DI INTILIA s.n.c.** - torta affumicata Valverde; **LA LAMPADA DI ALADINO** - biogiotteria e oggettistica in legno, lavori artigianali.

"Delizie Verdi"

23 GIUGNO 1996

Speciale ristoranti "su prenotazione"

1) HOTEL COTON ***

Misto di piante officinali grigliate - Tris di gnocchi rustici con grissù e gasala - Rotolo di ortiche e primula selvatica ai cianuri e tagliolini al fieno di sambuco - Bis di soufflé ai saponi e rosetta di capriolo al ginepro e luppolo - Tarassaco e farinella all'aceto balsamico - Crêpes al cumino e rabarbaro, crostata al fieno di tarassaco e frutti selvatici. **L. 30.000** escluse bevande. **Weekend studio L. 130.000** escluse bevande.

2) HOTEL DAVOST ***

Insalata fantasia di prato - Involtini di salmerino affumicato al radicchio selvatico - Polenta mantecata con tocchi di funghi primaverili e "grissù" - sfogliatine al cumino - Caramelle fritte su vellutata di salmone e punte di rovo - Cjalsons alle erbe fini - Riscotto speziato agli asparagi di bosco - Cosciotto di porchetta alla brace con salsa di acetosa - Mousse allo yogurt e sambuco, fiori dorati e salsa di bacche di sambuco - Potrete inoltre degustare le grappe aromatizzate della casa. **L. 40.000** escluse bevande. **Settimana L. 450.000** escluse bevande.

3) HOTEL EDELWEISS ***

Buffet di profumi e di aromi della Carnia - Sformatine di Montasio e "grissù" - Gocce d'oro alla "gasala" con ricotta affumicata e burro dorato - Cjalsons al "tarassaco" e speck di Sauris - Sorbetto alla "melissa" - Filetto al mantello di "lavas" e profumo di "cjarie". Buffet di verdure e erbe spontanee - Bavarese con salsa di sorbosco e fiute di prosciutto. **L. 45.000** escluse bevande. **Weekend studio L. 170.000** escluse bevande.

4) HOTEL LA STUBE ***

Antipasto misto di primavera - Piatto unico: lasagnette alla rucola e radicchio, verdure lesse, coniglio in salsa verde e polpettine di grissù - Ciambella al sambuco. **L. 30.000** escluse bevande. **Weekend studio L. 150.000** escluse bevande. **Settimana studio L. 450.000** escluse bevande.

5) ALBERGO NUOITAS ***

Polenta alle erbe con frico all'erba cipollina L. 10.500. Polenta alle erbe con frico all'erba cipollina e salsiccia aromatizzata alle erbe L. 13.500. Pasta con rucola L. 6.000. Dolce con le erbe L. 3.500. Camera doppia per due notti con prima colazione L. 80.000 a persona. **Settimana studio L. 450.000** escluse bevande.

6) HOTEL VILLA ALPINA ***

Aperitivo della casa - Salmerino marinato all'aneto e crescione selvatico - Torta salata al cumino - Tagliolini al sambuco - Gnocchetti alle erbe su foglia di frico e salsa Montasio - Sorbetto alla menta - Filetto di maiale all'aceto di lampioni - Dolce della casa. **L. 40.000** escluse bevande. **Weekend studio L. 170.000** escluse bevande.

7) HOTEL CENTRALE ***

Involtini di formaggio e erbe officinali - Bocconcini di prugne con pancetta e "cjarie" - Tartine fantasia con "radici di mont" - Mezzelune di ortiche con sugo di funghi - Strudel tricolore con "grissù" "farinella" e zucca - Gnocchetti di "gasala" alla crema di formaggi - Rollata di vitello ai sapori di erbe e prosciutto - Pomodori fritti con timo e maggiorana - Quiche di "buon Enrico" e "sposadols" - Pie di rabarbaro e mele con gelato alla vaniglia - Assaggio di grappa alle erbe. **L. 40.000** escluse bevande. **Weekend studio L. 160.000** escluse bevande.

8) CENTRO VACANZE I LARICI

Aperitivo della Casa - Speck di Sauris e bresaola su letto di crescione selvatico - Trota di fiume marinata all'aneto - Crespelle gratinate con ricotta fresca e "gasala" - Riscotto al grissù - Sorbetto alla menta - Cime di vitello alle erbe aromatiche - Dolce della Casa. **L. 45.000** escluse bevande. **Weekend studio L. 190.000** escluse bevande.

9) BAR PIZZERIA SGNAPPOTECA COOP

Tagliere di speck e carne secca al profumo di kummel con crostini deliziosi di bosco - PIZZA montanara: pomodoro, mozzarella, radicchio di monte, salsiccia Sauris, panna - Crostata ai frutti di bosco con mirtillo o lampioni caldi e panna - Grappa alle erbe montane. **L. 20.000** escluse bevande.

10) SPAGHETERIA RISTORANTE VARMOST

Tris spaghetti al radicchio nostrano, tortellini di erbe selvatiche alla crema di rucola, gnocchi di grissù, burro fuso e ricotta - Tris: frittata alle erbe di campo, cotoletta alla melissa, polpettine di verdura al pomodoro - Tarassaco in tegame - Fagioli alla carnica - Insalatina e rucola - Dolci della Casa. **L. 37.000** escluse bevande.

11) TAVOLA CALDA PRADAS

Agnototti ripieni alle ortiche e gasala conditi con burro fuso e semi di papavero - Tagliatelle ricce fatte in casa con la crema di rucola - Riscotto con grissù - Arista al forno con semi di cumino e timo - Verdura di prato al tegame - Verdure fresche di stagione - Torta al rabarbaro. **L. 30.000** escluse bevande.

PROPOSTA NATURALISTICA SPECIALE FAMIGLIE

dalla cena del venerdì alla prima colazione della domenica (due mezzepensioni)

**LUI & LEI
L. 150.000 A PERSONA**

e un bambino dai 6 ai 12 anni?
**HOTEL E GUIDA NATURALISTICA*
L. 70.000**

*Guida naturalistica all'interno del Parco delle Prealpi Carniche il mattino del sabato e della domenica, introduzione alla scoperta della natura.

INFORMAZIONI

CONSORZIO SERVIZI TURISTICI S.r.l.
c/o Complesso Piscina Palestra
33024 FORNI DI SOPRA - UD
Tel. 0433 - 88553 - Fax 0433-88293
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA
Via Cadore 1
33024 FORNI DI SOPRA - UD
Tel. 0433-886767 - Fax 0433-886686